Anno 122 - Numero 126

LA STAMPA

Mercoledì 15 Giugno 1988 - L. 900

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
Nuvoloso / Sereno o poco nuvoloso	Max. Catania	32°
	Min. Cuneo	13°
	Torino (media)	18,4°
	Previsioni a pagina 11	

VALUTE	
DOLLARO	
1282,77	+0,60
MARCO	
743,55	-0,43
BORSE	
MILANO (Comit)	
479,73	-0,69%
NEW YORK (Dow Jones)	
2124,41	+25,07

OGGI Tuttoscienze – Settimanale di scienza e tecnologia

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. ... [illegible]

Il presidente dichiara chiusa la coabitazione con il centro-destra

Mitterrand: governerò solo

Un nuovo incarico a Rocard - «Il governo presenterà le leggi e vedrà chi è disposto a raccogliere la mano tesa» - «La maggioranza anche se relativa è forte, coerente e durerà»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — «*E' vero, adesso la Francia somiglia di più ad altre democrazie d'Europa. Ma anche con una maggioranza relativa in Parlamento può essere governata e sarà governata in modo coerente*». Questo è il messaggio che François Mitterrand, ieri sera, ha lanciato nel suo discorso televisivo ai francesi. Per il Presidente socialista, il risultato delle elezioni del 12 giugno non è una sconfitta e non porterà alla paralisi dell'iniziativa politica. Anzi, ha chiuso definitivamente la fase della «coabitazione» con il centro-destra — «*la maggioranza conservatrice è diventata minoranza*» — e ne ha aperta un'altra: «*il programma per il quale mi avete eletto l'8 maggio all'Eliseo sarà realizzato*». E Mitterrand ha detto anche da chi: da un governo Rocard-bis.

Ieri mattina il primo ministro, come vuole la tradizione della Quinta Repubblica, aveva presentato le sue dimissioni. Ma Michel Rocard è stato «*pregato*» da Mitterrand di continuare a dirigere il Paese fino al 23 giugno, giorno in cui si riunirà la nuova Assemblea Nazionale. E il Presidente, già ieri sera in tv, ha anticipato che dopo quella data — quando considererà «operative le dimissioni» — darà subito un nuovo incarico a Rocard che formerà così il «*primo governo della legislatura*».

Quello che Mitterrand ha voluto dimostrare è che la Francia può essere governata, anche se in Parlamento non esiste quella maggioranza assoluta che aveva chiesto agli elettori. E la chiave del suo messaggio è tutta in una frase, in una domanda retorica rivolta, con tono solenne, a più di venti milioni di francesi che lo ascoltavano in diretta: «*Mi avete dato quello che attendevo da voi? La mia risposta è sì. Anche se relativa, la maggioranza parlamentare esiste. E' forte, è coerente e durerà*». Quindi, per Mitterrand, non è il momento di fare appelli né a destra, né a sinistra della «maggioranza presidenziale». Il governo presenterà le sue leggi e su quelle «*si vedrà chi è disposto a raccogliere la mano tesa*».

Ecco, allora, che la Francia si avvia verso un periodo di «*maggioranze di programma*» e che «*somiglia di più alle altre democrazie d'Europa*», con gli stessi problemi parlamentari. «*Penso alla Germania, alla Svezia e all'Olanda*», ha detto ieri sera Mitterrand. Ma chi sostiene che «*in quei Paesi le cose vanno male, non può ignorare che quegli stessi Paesi sono protagonisti di molte riuscite e che, soprattutto, le loro Costituzioni non assegnano al Presidente quei poteri che sono la forza delle nostre istituzioni*». Per Mitterrand, insomma, la Quinta Repubblica non è in agonia per colpa del quasi equilibrio di forze parlamentari tra partito socialista e centro-destra uscito dal voto.

Anche se la speranza del capo dell'Eliseo resta quella di «*riunire progressivamente un numero sempre più grande di francesi e di loro rappresentanti*» (quindi, anche di partiti) attorno al suo programma. Un programma che Mitterrand ha voluto ripetere ieri sera e che, in sostanza, si può riassumere in tre grande capitoli: la costruzione dell'Europa, il rilancio economico, la lotta alle esclusioni, compresa quella «*allarmante*» contro gli immigrati.

E tra i partiti qualcosa si sta già muovendo. La principale componente centrista del cartello della *droite* — il Cds — ha annunciato ieri mattina che intende formare un suo gruppo parlamentare autonomo a Palais Bourbon. E' un primo passo in direzione dell'«apertura» di cui parla Mitterrand? E' troppo presto per dirlo: non è ancora né una promessa d'appoggio, né — tantomeno — un'alleanza. Anzi, il segretario del Centro democratico sociale, Pierre Méhaignerie, ha detto che il nuovo gruppo è pronto a creare un «coordinamento parlamentare» con le altre due famiglie della destra — la liberale dell'Udf e la neogollista dell'Rpr — e che si impegnerà in una politica di opposizione costruttiva.

Secondo il leader del Cds, la nascita del gruppo autonomo è una «*necessità per recuperare alla sensibilità centrista*» uno spazio politico, ma questo «*non significa tradire le alleanze*». Anche con queste precauzioni, tuttavia, la mossa di Méhaignerie è stata considerata una mezza adesione da parte del cartello della *droite*. E, soprattutto, dall'Udf. La «casa-madre» dei 50 deputati del Centro democratico sociale (che è l'erede della democrazia cristiana francese degli Anni 50) è preoccupata dalla prospettiva di perdere per strada una componente così importante della sua famiglia e, ieri sera, ha lanciato un estremo appello all'unione.

Enrico Singer

Occhetto subito segretario

ROMA — Achille Occhetto sarà eletto segretario del pci martedì prossimo. La direzione del partito ha accolto l'invito di Natta, segretario dimissionario, ad accelerare i tempi e ha convocato per lunedì e martedì il comitato centrale: una decisione che sembra non aver avuto contrasti, come non c'è stato dissenso sul nome del successore né proposte di candidature alternative.

Qualche dissenso però c'è stato, su un altro argomento delicato. Alessandro Natta, in una lettera ad Occhetto di accompagnamento a quella ufficiale di dimissioni, avrebbe scritto di non aver apprezzato affatto il dibattito interno dopo la sconfitta elettorale del 29 maggio. Su questo «rimprovero» si è sviluppato uno scambio d'accuse che ha coinvolto alcuni membri della direzione.

(A pag. 2 i servizi di Paolo Mieli e Alberto Rapisarda)

Da domani gli esami nelle scuole La Cgil non firma il contratto

ROMA — Con la prova d'italiano comincia domani la «maturità». Sono attesi alla prova 438.322 studenti, che verranno giudicati da 86.. commissioni. I consigli di classe «normali», i collegi imperfetti e i commissari «ad acta» hanno lavorato fino a sera inoltrata per terminare gli scrutini. In alcune scuole le operazioni si concluderanno solo questa mattina.

La tensione che accompagna la vigilia dei candidati s'innesta su quella degli insegnanti, in particolare quelli facenti capo a Cobas e Cgil, i sindacati che non hanno sottoscritto il contratto. Mentre i Cobas ribadiscono l'intenzione di impugnare il decreto «salvapagelle», la Cgil pone un ultimatum al governo: non firmerà il contratto se non verrà modificato (orario e professionalità, in particolare, i punti in discussione). I ministri hanno un mese di tempo per rispondere. A Del Turco («*I risultati del referendum sono negativi, non possiamo non tenerne conto*»), replica la Cisl: «*La Cgil ha perso la bussola*».

(A pag. 7 i servizi di Gian Carlo Fossi e di Clemente Granata)

Europei di calcio, gli azzurri si scoprono grandi

Gol di Vialli, Italia quasi in semifinale

Dominata la Spagna - Ora basterà un pareggio con la Danimarca

Francoforte. Vialli, la pedina vincente degli azzurri (a sinistra) in duello con Soler (Tel.)

FRANCOFORTE — Con una rete di Vialli, un'autentica prodezza su passaggio di Ancelotti e «velo» di Altobelli, l'Italia ha superato la Spagna ieri sera al Waldstadion di Francoforte. Agli azzurri basta adesso un pareggio nella gara con la Danimarca in programma venerdì 17 a Colonia alle 20,15 per conquistare l'accesso alla semifinale degli Europei di calcio.

La prodezza dell'attaccante, al 73' della ripresa, ha premiato l'eccellente prestazione degli azzurri i quali hanno dominato la Spagna per oltre un'ora. L'Italia ha giocato in modo brillante fino all'area di rigore, perfetta la retroguardia.

Il portiere azzurro Zenga non è stato costretto a interventi di particolare rilievo, Maldini ha annullato il temutissimo centrocampista iberico Michel, mentre Bergomi e Ferri non hanno sbagliato nulla su Bakero e Butragueño. Ancelotti e Giannini hanno cucito la manovra con saggezza. De Napoli s'è prodigato con generosità nonostante l'infortunio patito nel match d'apertura. Baresi ha protetto la retroguardia dando un apporto spesso in cabina di regia. Mancini è calato alla distanza dopo un inizio brillantissimo: Vialli è stato il match-winner. Poco prima del gol Mancini è stato sostituito da Altobelli che ha avuto una parte decisiva nella manovra vincente. A tempo scaduto De Agostini ha preso il posto di Vialli.

In precedenza la Germania, nell'altro incontro del girone A, ha battuto a Gelsenkirchen la Danimarca per 2-0 con una rete per tempo di Klinsmann e Thon. Con questo successo i tedeschi, che hanno dominato gli avversari senza offrire un gioco particolarmente brillante, guidano la classifica del gruppo insieme con l'Italia.

(Nello Sport i servizi di B. Bernardi, G. Gandolfi, G.P. Ormezzano, B. Perucca, G. Viglino)

La sua «riabilitazione» è necessaria all'Urss

Aspettando Trockij

Ormai ogni giorno da Mosca viene una nuova conferma della rapidità e anche della profondità dei mutamenti impressi dal nuovo corso di Gorbaciov. Mentre dal basso si sviluppano, in maniera ondeggiante e perfino caotica, movimenti popolari che fanno emergere acute e antiche tensioni; mentre si assiste alla scena di un Gorbaciov e di un cardinale che si sorridono e quasi festeggiano; anche i processi di riabilitazione delle grandi vittime bolsceviche di Stalin continuano il loro iter. E, dopo quella di Bucharin, ecco giungere la riabilitazione di altre tragiche ombre del passato: Zinoviev, Kamenev, Radek, Piatakov... Di essi, ferocemente condannati dopo processi-farsa che li avevano indotti a proclamarsi nemici del popolo, traditori, venduti allo straniero, manutengoli del Grande Demone Trockij, ora la Corte Suprema dell'Urss dice che furono vittime di una macchina repressiva iniqua.

Queste riabilitazioni sono certamente, di per sé, molto importanti e significative. Ma non è affatto facile comprendere quel che significhino in relazione alla lotta politica in corso nel partito sovietico e di che cosa siano propriamente preludio. Direi che esse si presentano come molto chiare in quanto critica del passato, ma poco chiare per quanto riguarda il futuro. Costituiscono per un verso una inequivocabile condanna degli aspetti repressivi dello stalinismo e una ulteriore testimonianza della volontà della corrente gorbacioviana di lasciare alle spalle il regime dell'arbitrio totalitario, fondato sull'asservimento della giustizia dello Stato al partito. Ma per altro verso lasciano aperte due diverse e al limite opposte linee di sviluppo.

Quel che intendo sottolineare è che queste riabilitazioni — formalmente non politiche, ma in realtà tali al massimo grado — possono mirare o a introdurre una sorta di «pluralismo limitato», così rivitalizzando l'idea già tipica dei bolscevichi antistaliniani che volevano illusoriamente la «democrazia» all'interno del solo partito comunista, oppure aprire la strada ad un più vasto pluralismo che investa la società e oltrepassi i confini del monopolio politico. Io ritengo che l'intenzione dei novatori gorbacioviani sia di seguire la prima delle due linee. Tutt'altra cosa però è, in tal caso, la possibilità di mantenere un autentico pluralismo entro le mura della cittadella comunista: poiché il «pluralismo limitato» tende necessariamente a espandersi, e quindi a superare se stesso, oppure a deperire.

Massimo L. Salvadori

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Intese difensive come quella franco-tedesca eviteranno «squilibri nella sicurezza»

De Mita a Reagan: rafforzare l'Europa

L'atteggiamento italiano verso l'Urss di Gorbaciov non è incompatibile con quello Nato - E' apprezzato da Shultz e dal Presidente, che ringrazia Roma per gli F-16 - La Casa Bianca conferma il nuovo clima verso il Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — In una Casa Bianca messa in subbuglio dalle improvvise dimissioni del capo di gabinetto Howard Baker, aspirante alla candidatura per la vicepresidenza, Ciriaco De Mita ha consegnato ieri a Reagan un messaggio sull'unità politica europea che ha fatto drizzare le orecchie a quella vecchia volpe della diplomazia che è Shultz.

Nel momento in cui l'Europa dell'Est cambia sotto la spinta di Gorbaciov, ha detto in sostanza De Mita, l'Europa dell'Ovest deve elaborare una linea congiunta che la rafforzi. La strada per arrivarci, ha aggiunto, è quella degli accordi bilaterali di difesa al proprio interno, sull'esempio dell'accordo già concluso tra la Francia e la Germania: dall'unione militare, oltre che economica, può più facilmente scaturire la coesione politica. Questa non è incompatibile, al contrario è complementare alla strategia del rafforzamento della Nato, ha concluso.

De Mita ha accompagnato il suo messaggio con un richiamo, diretto non tanto all'Amministrazione quanto a un Congresso che tradisce tentazioni isolazioniste, «*ad astenersi da misure unilaterali di disarmo e a impedire che in Europa si creino aree a livelli di sicurezza diversi*».

Parlando nel «giardino delle rose», in una magnifica giornata di sole, il segretario della dc ha ricordato al momento del commiato che «*la pace e il progresso del mondo intero dipendono dalla solidarietà euro-americana*».

Il messaggio è stato ben recepito da Reagan e soprattutto da Shultz, che in questa strategia vede un segno del realismo atlantico nei confronti dei grandi cambiamenti in corso nell'Urss — «*occorrono grande intelligenza e prudenza*» gli ha detto De Mita — e al tempo stesso un passo avanti verso la distensione e una riduzione degli oneri Usa.

Il Presidente del Consiglio aveva anticipato la sua posizione in un'intervista al *Washington Post*, strappando all'autorevole quotidiano il commento che Reagan «*per avere il polso dell'Europa, dovrebbe prestargli più orecchio che alla Thatcher*».

L'esposizione del disegno europeo di De Mita ha dato il tono sia all'incontro di prima mattina col segretario di Stato sia alla visita ufficiale alla Casa Bianca, durata due ore, compresa la colazione di lavoro. Il colloquio con Reagan si è accentrato sul vertice di Mosca e sulla Conferenza delle sette Grandi dell'economia a Toronto, la settimana prossima. Ci ha svelato Andreotti, presente in entrambe le occasioni, che Reagan ha ribadito il suo giudizio positivo sulle riforme sovietiche e la volontà di disarmo del Cremlino, che a suo parere segnano una svolta storica, ma che ha definito «*possibile, non probabile*» la firma del trattato sul dimezzamento delle armi strategiche entro la fine dell'anno.

Il Presidente ha molto elogiato l'Italia. Rispondendo a De Mita nel «giardino delle rose», ha ricordato che senza l'Italia «*non vi sarebbe stato il trattato sulla eliminazione delle armi di teatro*». Reagan ha anche definito «*una dimostrazione della serietà italiana, della volontà di condividere i rischi oltre che i vantaggi dell'alleanza*» il sì agli F16 in arrivo dalla Spagna. Un alto funzionario ci ha confermato che gli Usi si addosseranno il 27 per cento dei costi.

Nell'assenza di un contenzioso multilaterale o bilaterale — Shultz ha esaltato «*questa splendida amicizia*» e Reagan ha sostenuto che «*i rapporti non potrebbero essere migliori*». L'unica nota di discordia è stata introdotta dal padrone di casa, a proposito del terrorismo internazionale. Riferendosi «*all'apprensione italiana per la guerra Iran Iraq*», Reagan ha rammentato all'ospite che «*negli ultimi sei mesi l'Italia è stata vittima di due tragedie: la morte di uno dei nostri migliori amici*» ha detto rivolto a De Mita «*e l'attacco all'Uso di Napoli, in cui fu ucciso un militare americano*». «*Questi drammatici incidenti*» ha insistito il Presidente «*ci territano e sforzi coordinati contro la piaga terroristica*».

Reagan ha indicato che rimetterà il problema sul tavolo a Toronto, insieme con quello di una campagna mondiale contro la droga, e degli aiuti alle Filippine e all'Afghanistan. Su quest'ultimo punto, la risposta di De Mita è parsa chiara: «*Va bene, purché si trovi un sistema di gestione che non causi problemi*». De Mita ha evidenziato il fatto che nel miglioramento del dialogo Est-Ovest e non nelle vecchie strategie del confronto va trovato lo spazio per la soluzione delle crisi regionali.

Al suo quarto viaggio nel cuore del potere americano, il suo primo come capo di governo, De Mita ha così dato e ricevuto insieme la conferma del ruolo chiave dell'Italia nella Cee e nella Nato. Ha altresì riscosso un certo successo personale, come era già accaduto a Craxi.

Ennio Caretto

(Altri servizi a pag. 2)

Morì di tumore: una giuria Usa assegna mezzo miliardo al vedovo

L'imputato fumo risarcirà i danni

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — Sentenza anti-fumo negli Usa. Una tra le maggiori corporation di sigarette, la Ligget Group Inc., è stata condannata a pagare 400 mila dollari (circa mezzo miliardo di lire) al vedovo di una fumatrice, morta nell'84 per cancro al polmone. Rose Cipollone, originaria del New Jersey, aveva fumato infatti per un quarantennio le sigarette prodotte dalla compagnia. Il marito, Antonio, dopo quattro anni di battaglie ha così visto finalmente riconosciuta la colpevolezza della compagnia, in quanto nella pubblicità si affermava che il prodotto non era dannoso e il fumatore non veniva messo in guardia contro i rischi sanitari connessi al fumo.

Il verdetto dei giudici, al di là del considerevole onere del risarcimento, ha abbattuto per la prima volta il muro eretto dai produttori di tabacco contro la «responsabilità oggettiva» in singoli casi clinici. In altre parole, se le corporation accettano il concetto che il fumo «può far male alla salute», finora avevano respinto con sdegno ogni rapporto diretto causa-effetto nei tumori al polmone e in altre affezioni tipiche dei fumatori, appigliandosi al fatto che le origini potevano essere anche altre.

Ora non più. La giuria — composta da un fumatore, due ex fumatori e altri tre membri che solo poche volte si sono lasciati tentare dalle sigarette — ha comunque voluto sanzionare il principio che anche la signora Rose era responsabile della sua malattia, negando un risarcimento più elevato. Malgrado, infatti, il marito l'avesse invitata ripetutamente a smettere, la donna insisteva nella sua abitudine.

La Corte distrettuale di Newark, comminando la sentenza di primo grado (scontato il ricorso della Liggett), ha assolto altre due compagnie, la Philip Morris e la Lorillard — egualmente citate dal vedovo —, in quanto è emerso che Rose Cipollone aveva fumato esclusivamente Chesterfield e altre marche facenti capo alla corporation.

Secondo alcuni analisti di Wall Street, le corporation hanno limitato i danni riuscendo a evitare nella sentenza qualunque accenno sul carattere doloso della loro condotta. Non hanno cioè fuorviato deliberatamente i fumatori (e l'opinione pubblica) sui pericoli della sigaretta, ma si sono semmai rese colpevoli di omissioni e mancati avvertimenti. Ma l'effetto «psicologico» resta grande, anche solo nei confronti delle altre cento giurie che nei prossimi mesi affronteranno ricorsi analoghi. «*A trent'anni dalla prima causa di questo tipo, finalmente ce l'abbiamo fatta*» — ha commentato un leader della campagna anti-tabacco, Richard Daynard, docente presso la Northeastern University School of Law di Boston —: *la signora Rose era solo un caso, migliaia e migliaia di persone stanno morendo per i danni causati dal fumo*».

E' dal 1966 che, negli Stati Uniti, ogni pacchetto di sigarette deve recare una scritta ammonitrice sui danni del fumo. In precedenza, la Liggett aveva condotto una campagna pubblicitaria attribuendo «sicurezza» e «garanzie» alle sue sigarette. Fu quando — secondo le tesi del vedovo, accolte dai giudici — la signora Cipollone divenne tabacco-dipendente: gli allarmi successivi non le fecero abbandonare le sigarette perché non era più in grado di smettere.

e. st.

Offre un milione al negro picchiato dai razzisti

TREVISO — Un milione per chiedere scusa. E' il modo con cui un professionista padovano, Mauro Martini, ha voluto esprimere solidarietà al giovane ambulante senegalese, vittima, la settimana scorsa, a Treviso di un pestaggio.

Cheikh Wagne, ricevendo il denaro, si è commosso ed ha ringraziato. Una sera della scorsa settimana il giovane, che da quattro mesi vive in un albergo, è stato avvicinato da quattro giovani che, con la scusa di acquistare alcuni oggetti, lo hanno accompagnato in una zona isolata e lo hanno pestato a sangue.

Prima di lasciarlo tramortito sulla strada i quattro gli hanno gridato: «*Negro maledetto, tornatene a casa*».

Esperimento della Sip inglese: poeti al telefono come servizio ausiliario

Un gettone per 5 minuti di poesia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il numero è questo: 0898-222.255. La linea è un po' gracchiante, ma finalmente giunge una voce bella, cortese e con una punta d'eccitazione. E dice: «*Il mio nome è John Heath-Stubbs. Sono felice di essere il primo poeta a figurare in questo nuovo servizio*». Quale servizio? *Dial-a-poem*, chiamate-una-poesia. Sì, perché è l'ultima trovata della *British Telecom*, la società britannica dei telefoni, ora privatizzata. Si fa quel numero e, da ieri, un poeta vi legge le sue strofe. Non tutte, ovviamente. Una selezione, non più di cinque minuti.

E' un esperimento. Durerà fino a metà agosto. Poi si vedrà. Non ci si fa molte illusioni, né alla *British Telecom*, né alla *English Language Society*, che ha collaborato all'iniziativa. Soltanto due giornali menzionano il nuovo servizio e in poche righe: è impossibile calcolare quanti inglesi sentiranno la curiosità e il desiderio di sollevare il telefono e ascoltare il mini-recital elettronico. Nove bravi rimatori si alterneranno durante queste prime nove settimane. Già se ne conosce il nome. John Heath-Stubbs, Kathleen McPhilemy, Jeremy Reed, Bernard Kops, James Berry, Judith Kazantzis, Michele Roberts, Donald Carroll e Gillian Allnutt.

A giudicare dal debutto, *Dial-a-poem* non farà concessioni ai gusti popolari. John Heath-Stubbs, un uomo di 70 anni, è poeta difficile. Ha studiato a Oxford, si considera un *traditionalist*, attinge alla storia e ai miti della Grecia e di Roma, alle leggende cristiane, a Leopardi. Chi chiama quel numero non si attenda pertanto un «*T'amo, o pio bove*» o un «*Si fa siccome immobile*». Heath-Stubbs legge quattro sue poesie, ed esigono tutte una laurea in letteratura classica. Sono versi belli e geniali, ma ricchi di parole dotte, in una gamma che va dalla Repubblica di Platone ai cherubini, da Edipo ai quasar e ai pulsar.

Non basta. Il telefono non è il mezzo migliore per centellinare un afflato lirico, e lo sforzo è ancora più disperante quando le parole non giungono chiare e limpide. Purtroppo, le linee britanniche, soprattutto nell'affollata regione di Londra, lasciano a desiderare: per cui fruscii, sibili e improvvisi deliqui sonori turbano il godimento, la comprensione stessa.

Comunque, non lamentiamoci. E' già un passo fantasioso e coraggioso. Anche perché il guadagno per *British Telecom* sarà esiguo, insignificante. Quasi tutte le entrate saranno suddivise tra i poeti: un reddito extra, insperato; un reddito che proverrà dal costo, per l'utente, della telefonata. Salvo un ritratto se l'esperimento fallisse. Anche perché i piani per la «seconda fase» sono assai ambiziosi. Attori famosi leggerebbero brani di prosa, passi celebri, discorsi storici. Le possibilità sono infinite. Ma squillerà quel telefono? Giungeranno abbastanza pennies per giustificare la spesa? La società dei telefoni deve adesso rispondere ai suoi azionisti.

Uno scrittore, Oliver Pritchett, applaude all'iniziativa. E commenta: «*Fosse ancora vivo, potrei chiamare Shakespeare e farmi leggere qualche sonetto. O Milton, o Shelley, o Byron*». Sempre ammesso che la polverosa tecnologia della *British Telecom* riuscisse a dargli il numero giusto e una linea limpida e tranquilla.

Mario Ciriello

Anno 122 - Numero 126 • • Mercoledì 15 Giugno 1988

Accolto nel pci l'invito di Natta a «fare in fretta»: martedì l'elezione in comitato centrale

Occhetto subito segretario

Una lettera d'accompagnamento a quella di dimissioni: Natta avrebbe espresso amarezza per come si è svolto il dibattito dopo la sconfitta delle amministrative - Su questo rimprovero, scambi d'accuse in direzione - Ma non ci sarebbero stati dissensi sulla successione

Diversi e no

ROMA — Achille Occhetto ce l'ha fatta. Martedì prossimo, il 21 di giugno, sarà incoronato segretario del pci quasi all'unanimità. Voteranno contro di lui o, più probabilmente, si asterranno solo quegli esponenti comunisti che si sentono fuori da tutti i giochi e affidano la propria identità politica esclusivamente all'ostentazione della loro dissidenza. Gli altri, chi per convinzione, chi per mancanza d'alternative, chi per potersi meglio preparare ad uno scontro in un momento successivo, diranno di sì alla sua ascesa al trono.

Il terzo gruppo, quello cioè di coloro che lo appoggeranno senza deporre le armi, non è meno nutrito degli altri due. E perché, allora, non dà battaglia subito? Perché aspetta il secondo comitato centrale, quello che si terrà a luglio, dove si parlerà esclusivamente di politica e si aprirà la campagna in vista del diciottesimo congresso destinato a tenersi nei primi mesi del 1989. E' vero che anche nel comitato centrale del 20 e 21 giugno Occhetto parlerà di politica nel momento stesso in cui si presenterà al partito con un discorso dell'investitura. Ma si prevede che questo discorso, avendo come obiettivo quello di raccogliere per sé il massimo dei consensi, sarà ricco di esortazioni a far meglio e, al tempo stesso, povero di indicazioni nette che possano scontentare questa o quella corrente del partito.

Quando, invece, a luglio verrà il momento di indire il congresso, allora Occhetto dovrà scegliere. Tra cosa? Per dirla con grande semplicità, tra il fare una maggioranza con la sinistra, interne verso cui lo stanno spingendo Massimo D'Alema e altri quarantenni, e il ripristino del patto che nell'ultimo anno lo ha legato a Giorgio Napolitano. Nel primo caso si ritroverà nelle condizioni in cui fu eletto vicesegretario dopo la sconfitta elettorale del 1987, cioè avrà contro l'intero, variegatissimo fronte della destra. Nel secondo, è quasi certo che gli ingraiani per la prima volta andranno al congresso raccogliendo voti attorno a mozioni differenziate dalla sua.

Di qui all'estate Occhetto, appellandosi alle difficoltà del momento e alla necessità di restare uniti, cercherà di comporre queste divergenze. Ma sarà molto difficile che riesca in questo intento. Perché la divisione tra queste due anime del partito comunista è politica: da una parte una sinistra che individua come unica via di guarigione dal mal francese che affligge il partito quella di un forte recupero d'identità in antagonismo coi socialisti; dall'altra una destra che ha intravisto la via della ripresa in una direzione diversa, quella della ricomposizione, sia pure in un rapporto competitivo, col psi.

Quello che verrà al pettine nelle prossime due riunioni di comitato centrale non sarà tanto il nodo della divisione tra filocraxiani e anticraxiani. Sarà piuttosto il problema, posto da Enrico Berlinguer all'inizio degli Anni Ottanta, della diversità comunista. C'è una parte del partito, la destra, che di questa diversità non ne vuole più sentir neanche parlare, vuole un pci riformista che cerchi legami sempre più stretti con gli altri partiti riformisti, in Italia e in Europa. C'è n'è però un'altra, la sinistra, che invece individua elementi di diversità (o, come la si chiama adesso, «non omologazione») anche negli altri partiti socialdemocratici europei, li propone al pci e su di essi vuol costruire la nuova strategia. Con Natta è finita la stagione dell'unità fittizia tra questi due modi di concepire il futuro del pci: di qui al congresso Occhetto dovrà sciogliere il nodo.

Paolo Mieli

ROMA — Il blitz di Alessandro Natta ha avuto l'effetto voluto. Achille Occhetto sarà eletto segretario del pci prima del previsto. Ieri la direzione ha convocato per lunedì alle ore 16 i 281 membri del «parlamento» del partito per rendere ufficiale quel che è ufficioso da tempo: Occhetto succede a Natta. Un secondo comitato centrale sarà convocato all'inizio di luglio per discutere la linea politica e probabilmente la data del congresso, che dovrebbe tenersi all'inizio di febbraio.

L'accelerazione voluta dal segretario dimissionario aveva fatto pensare alla direzione di convocare il comitato centrale e la commissione centrale di controllo già in questa settimana. L'idea è stata accantonata solo perché oggi c'è la riunione dei deputati comunisti a Montecitorio, giovedì il probabile dibattito alla Camera sugli F-16 e venerdì il parto da evitare visto che cade di 17.

Il vuoto di potere al vertice di Botteghe Oscure durerà comunque solo sette giorni. Alla fine dei conti, Natta con la sua lettera di dimissioni (che ha voluto fosse resa pubblica) ha facilitato il cammino di Occhetto.

In verità, le lettere sono state due. Quella ufficiale era accompagnata da un biglietto indirizzato ad Occhetto per chiedere la convocazione della direzione per discutere delle dimissioni e la pubblicazione del testo. Natta avrebbe anche scritto di non avere apprezzato affatto il modo in cui si è svolto il dibattito interno dopo la sconfitta elettorale del 29 maggio.

Occhetto aveva preso il problema della successione alla lontana, pensando probabilmente di far maturare la sua elezione a segretario fondandola sulla forza che poteva venirgli dai pronunciamenti delle federazioni regionali. Era un modo per sfuggire alla stretta di chi nel palazzo di Botteghe Oscure vuole condizionarlo da destra o da sinistra. Natta, però, deve aver capito che ritardando le dimissioni rischiava di far le spese di questa operazione che finiva col penalizzare la sua funzione e la sua immagine. Ed ha deciso di dare un perentorio «alt».

Lunedì sera, si dice, Alessandro Natta avrebbe telefonato da Oneglia al suo segretario personale a Botteghe Oscure per accertarsi che fosse stato rispettato il suo desiderio di rendere pubblica la lettera indirizzata al comitato centrale. A chi gli chiedeva notizie sul suo stato d'animo, avrebbe risposto: «Mi sento bene in salute, mi sento un uomo libero».

Il problema Natta si è così chiuso, almeno per il momento, con gli auguri per un pronto ristabilimento e il «ringraziamento per l'impegno e la passione dispiegati in questi anni nell'opera di direzione del partito, volta a favorire lo sviluppo di un nuovo gruppo dirigente e a dare nuove idee al pci». Un saluto che è parso alquanto formale, così come quello di Natta che chiude la sua lettera con un «cordiale» saluto invece del rituale «fraterno».

L'unico messaggio caloroso per il segretario uscente è stato quello del capo dei senatori indipendenti di sinistra, Massimo Riva, che esprime a Natta «riconoscenza e ammirazione» per l'opera svolta «con l'affettuoso augurio che il frate torni ad essere in ottima salute e attivo nella cucina del convento». Il tutto concluso da un «caloroso abbraccio».

L'umore comprensibilmente amaro di Natta è diventato oggetto del dibattito in direzione. Occhetto ne aveva parlato aprendo i lavori e leggendo la lettera ufficiale. Massimo D'Alema, giovane dirigente dell'organizzazione, è intervenuto per indicare in alcuni esponenti della destra i responsabili dell'inasprimento del dibattito subito dopo le elezioni. D'Alema avrebbe fatto il nome dell'on. Fanti, che aveva detto di essere contrario alla elezione di Occhetto.

Imperia. Il segretario dimissionario del pci, Alessandro Natta, a passeggio tra i pescatori sul molo

Giorgio Napolitano, considerato il capo dei «miglioristi», lo ha interrotto seccamente rinfacciandogli di non essere stato più attento di Fanti a non ignorare l'appello all'unità rivolto a tutti da Occhetto. Napolitano avrebbe citato come capo di accusa contro D'Alema la sua intervista ad «Italia radio» sulla necessità di ringiovanire il gruppo dirigente.

Al termine della direzione, durata due giorni, i 38 membri hanno lasciato Botteghe Oscure da uscite secondarie per evitare i cronisti in attesa e domande forse imbarazzanti. E' toccato all'on. Aldo Tortorella fare da portavoce ufficiale e rispondere ai giornalisti.

Chi ha presentato in direzione ufficialmente la candidatura di Occhetto? «Non è stata assunta nessuna candidatura. Tutti, parlando, hanno trovato naturale questo fatto della successione». Avete parlato anche della linea politica? «Il pci non è un partito senza linea politica né il compagno Occhetto è uno sconosciuto». Il sen. Macaluso ha ripetuto le critiche ai giovani dirigenti della segreteria? «Le critiche di Macaluso si riferiscono in modo condivisibile a singoli atti». E ci sono state critiche al documento della federazione di Arezzo che ha chiesto brutalmente le dimissioni di Natta? «Diversi di noi hanno fatto osservazioni e critiche».

Tortorella ha assicurato che «non sono nati dissensi e sono state presentate altre candidature» contro quella di Occhetto. Da Arezzo sono intanto arrivate le scuse a Natta dal segretario Tito Babini, che dice di non aver mai messo in discussione «la stima grande che ci lega a lui». Da Assisi il priore dei francescani, che di recente parlò con Natta, assicura che il segretario del pci si è comportato da vero francescano.

Alberto Rapisarda

dall'Italia

Pininfarina lascia il Parlamento europeo

ROMA — Il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, ha presentato ieri le proprie dimissioni dal Parlamento europeo, al quale era stato eletto nelle liste liberali. «Le mie dimissioni — ha spiegato al presidente Lord Plumb — sono l'espressione del mio rispetto verso l'istituzione Parlamento. Non vi è alcuna incompatibilità tra la presidenza della Confindustria e la carica di parlamentare europeo, ma purtroppo i due impegni sono inconciliabili come tempo». Pininfarina ha invitato Lord Plumb, che ha accettato, a partecipare ad una seduta della giunta della Confindustria, per discutere con gli imprenditori italiani le prospettive dell'Europa come entità economica e politica. *(Agi)*

Gelli alla commissione stragi o P2 bis

ROMA — Licio Gelli presto dovrebbe venire interrogato da una commissione parlamentare d'inchiesta. O dalla commissione bicamerale sulle stragi (che si insedierà entro alcune settimane, una volta indicato il presidente) o dalla commissione monocamerale «P2 bis».

La proposta di istituire quest'ultima commissione è già «matura» da cinque mesi, avendo ricevuto l'approvazione in sede referente. Il suo compito principale sarebbe quello di ascoltare Gelli, cosa che non fu possibile nella «prima» inchiesta sulla P2 (le relazioni finali risalgono al 13 luglio 1984). *(Agi)*

Ostaggi in Etiopia, un «caso difficile»

ROMA — «*Rispetto ad altri casi simili, tutti risoltisi con maggiore facilità, quello degli ostaggi italiani in Etiopia è, purtroppo, di difficile soluzione*». Il giudizio è del sottosegretario agli Esteri Mario Raffaelli, che ha rilasciato una breve dichiarazione sul caso dei due tecnici italiani dei quali era stata annunciata la liberazione poi non avvenuta. «*A me risulta* — ha aggiunto Raffaelli — *che la notizia della liberazione imminente degli ostaggi proveniva da fonti sudanesi. Queste stesse fonti hanno però subito dopo ritrattato la loro dichiarazione. Credo che su questa vicenda pesino fattori interni ai due Paesi, in particolare il riavvicinamento in corso fra Sudan ed Etiopia*». Interrogato sul perché l'Italia abbia interrotto gli aiuti economici al Sudan, Raffaelli ha detto: «*Ho risposto prima*», senza aggiungere altro.

Dc chiede proroga per Signorello sindaco

ROMA — La crisi della giunta capitolina potrebbe risolversi entro quindici giorni con una proroga a Signorello sino a dicembre. Questa almeno la linea sulla quale sta lavorando la democrazia cristiana e per essa l'andreottiano Vittorio Sbardella alla sua prima uscita pubblica dopo la vittoria riportata al congresso romano. Su questa proposta sono in corso incontri tra le forze del pentapartito. L'iniziativa dc farà slittare i lavori del Consiglio convocato per oggi con all'ordine del giorno «elezione del sindaco». Uno slittamento di almeno 15 giorni confermato non solo da Sbardella ma anche dalla nuova corrente craxiana del psi entrambi impegnati a ricreare un'intesa all'interno del pentapartito. *(Agi)*

Venezia, lite in Comune con sberleffi

VENEZIA — Una nuova polemica agita la vita politica veneziana: i consiglieri comunali democristiani, che ieri hanno tenuto una conferenza stampa, accusano il sindaco repubblicano Antonio Casellati di aver risposto, l'altra sera, durante una riunione del Consiglio, con «*maldestre boccacce*» ed espressioni offensive alla richiesta presentata dallo stesso gruppo democristiano di discutere in Consiglio alcuni temi ritenuti di fondamentale importanza per la città. Casellati, fra l'altro, avrebbe rimproverato ai democristiani presenti di «*starnazzare come le oche del Campidoglio*».

Lettera al direttore

Bufalini su Natta

Egregio Direttore,

devo fare una precisazione al resoconto di Augusto Minzolini pubblicato sul Suo giornale di domenica. Premetto che non si è trattato di una intervista; ma di un colloquio svoltosi in strada dove ero stato raggiunto dal cortese e tenace giornalista.

Io non ho detto che «per valutare politicamente il risultato negativo delle ultime elezioni... sarebbe necessario attendere che Natta porti a compimento la sua convalescenza e discutere insieme a lui». *Ho affermato, invece, che una cosa è se ci troviamo di fronte ad una richiesta di dimissioni di Natta come conseguenza della crisi cardiaca che lo ha colto tra un comizio elettorale e l'altro; altra cosa è che la proposta di dimissioni venga avanzata per motivi politici. In tal caso, ho aggiunto, bisognerebbe che Natta partecipasse alla discussione. In verità, se si legge attentamente l'intero testo di Minzolini, si può cogliere complessivamente il senso delle cose da me dette.*

Concludo col dire che io sono stato e sono favorevole ad un sollecito dibattito politico sui risultati elettorali in Comitato Centrale, che è anche la sede competente a trattare la questione del segretario del partito.

Paolo Bufalini

Il presidente del Consiglio ha deciso di «recitare se stesso», senza rinunciare a lunghi ragionamenti e distinzioni: l'America ha apprezzato

Tra disarmo e barzellette, esame da statista per De Mita

Con Reagan si sono raccontati storielle sulla perestrojka tra la sorpresa delle delegazioni - Il capo della Casa Bianca: «Mi piace il ragionamento sul 'suo modo' di essere occidentale»

C'è anche un vertice rosa

Tra Anna Maria De Mita e Nancy - Hanno discusso di lotta alla droga e di moda

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Silenzioso, discreto, un po' nascosto il «vertice rosa» delle signore accompagna a distanza quello ben più delicato dei mariti. Ieri mattina mentre il presidente del Consiglio all'ambasciata riceveva Shultz, la signora De Mita chiacchierava con la moglie del segretario di Stato. E poco prima che Ciriaco arrivasse alla Casa Bianca, Anna Maria, ricevuta con tutti gli onori, assaporava un caffè da First Lady. Cosa si siano dette esattamente non si sa, anche su questo colloquio regna il riserbo tradizionale della diplomazia. Ma Nancy Reagan anche alla signora De Mita ha voluto spiegare il suo programma antidroga, articolato nelle scuole, intitolato «Just say no», basta dire di no. Anna Maria De Mita le ha risposto spiegandole il contributo che a questa iniziativa può dare la Croce Rossa italiana di cui è una delle dirigenti.

Altri argomenti di conversazione: la visita della *First Lady* americana alle Chiese e ai palazzi del Cremlino e l'accoglienza particolare riservatale da Raissa Gorbaciova, nonché la moda in America e in Italia; la difficoltà di vestirsi con un clima così afoso (la signora De Mita era atterrata a Washington con un tailleur rosa molto semplice).

Di moda, ma di quella più personale, sta occupandosi anche Antonia, la figlia del Presidente del Consiglio. In ambasciata è rimasta poche ore e ha approfittato della visita a Washington per andare a scoprire le ultime novità.

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — «*Vuole la mano?*», chiede De Mita sotto i lampi di cento flashes, fra fotografi, cameraman e cronisti che affollano lo studio ovale della Casa Bianca. Seduto su una poltrona color crema, a destra Reagan, alle spalle il ritratto di George Washington, il suo esame da statista è cominciato da pochi minuti. Il cerimoniale prescrive la massima formalità: ma è difficile restare seri in mezzo alla confusione di questo momento, alla comicità involontaria di Reagan che non risponde e sorride impassibile, incurante dei suoi collaboratori che si affannano preoccupati, mentre una vecchia accompagnatrice della presidenza, metà Caronte, metà Beatrice, spinge la truppa: «*Tutti fuori, fuori dalla porta di sinistra!*».

«*Da sinistra, si intende in senso letterale*», scherza De Mita, e il vertice parte in un'atmosfera leggera, che durerà fino all'ultimo. Quando a tavola Reagan racconta la sua immancabile barzelletta sui sovietici, il Presidente del Consiglio indugia solo un attimo, incrocia gli sguardi pensierosi dei funzionari della delegazione italiana e poi si lascia andare: anche lui ha una storiella da recitare.

Quella di Reagan è «l'ultima da Mosca»: un americano, parlando con un sovietico, dice: «Noi sì che siamo liberi. Io, se qualcosa non va, vado dal mio Presidente e batto i pugni sul tavolo». E il sovietico: «Anch'io, se voglio, vado dal mio segretario e gli racconto tutto quello che non va in America!».

Quella di De Mita è un po' più seria: Gorbaciov, non ancora segretario, va da un ministro a dirgli che in Urss l'agricoltura non funziona. Il ministro domanda: «Da quando?». E Gorbaciov: «Dal 1917». «E il guaio, caro Presidente, è che questa è una storia quasi vera», aggiunge il Presidente del Consiglio, gelando un attimo l'allegra tavolata.

Washington. L'incontro fra Ronald Reagan e Ciriaco De Mita nello Studio Ovale (Tel. Ap)

Dietro i sorrisi, le battute, e dietro la solenne conclusione al Rosen Garden, sotto un caldo che piegava le teste ai soldati schierati in alta ordinanza, la soddisfazione di De Mita emerge dai vetri scuri delle limousines che si allontanano. E' la convinzione, che De Mita ha spiegato ai suoi collaboratori, che la vecchia ricetta della politica funziona sempre, e per farsi conoscere bisogna presentarsi per quel che si è.

Così, fuori dai mille consigli di prudenza, dalle raccomandazioni ad evitare i ragionamenti prolissi, i chiaroscuri, «l'arte tutta italiana — come la chiamano i giornali americani — di allungare i discorsi per non dire nulla», il piano del Presidente del Consiglio si è concentrato su due punti: la novità sovietica e l'opportunità per l'Occidente e l'Europa di inserirvisi sfruttando le nuove opportunità. E' un discorso difficile, delicato, che può destare sospetti negli osservatori Usa. Ma De Mita a chi gli esprimeva timori in questo senso ha risposto: «*Io so che mi conoscono, che mi considerano insieme un fedele alleato e un attento esploratore della realtà dell'Est. Voglio spiegare che sono così*».

Da questa impostazione, di buon mattino, davanti ai giornalisti americani più agguerriti e a una tavola imbandita di uova fritte e succo d'arancia, è nata la «lezione» di politica al Washington Post, l'analisi «preoccupata» della crisi del pci, «*che non è solo di quel partito*», le rassicurazioni sugli F-16 («*C'era un accordo di governo, noi lo abbiamo onorato, niente potrà rimetterlo in discussione*»), il passaggio un po' dotto sul terrorismo: «*Lei* — ha detto alla publisher del giornale, Catherine Graham — *l'ultima volta che ci siamo visti mi aveva detto che dovevamo essere più duri col terrorismo. Adesso dovrà convenire che in questa lotta non è solo questione di forza*».

Ma Reagan, alla fine, ha capito? De Mita ne è convinto, lo ha compreso da una battuta che il Presidente Usa gli ha rivolto accompagnandolo al portone della Casa Bianca: «*Io ho seguito il ragionamento sul "suo modo" di essere occidentale. Mi è piaciuto, credo che siamo d'accordo. L'importante è che sappia che per me, se una bomba scoppia ad Amsterdam o a Chicago è la stessa cosa*».

Marcello Sorgi

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Trockij

Per ottenere una risposta a simili essenziali interrogativi, bisogna dare tempo al tempo e osservare quali saranno i limiti posti alle riabilitazioni. Soprattutto è da guardare, come da più parti e anche da chi scrive è stato osservato, il destino che il nuovo corso gorbacioviano riserberà a Trockij. Zinoviev, Kamenev, Radek, ecc., erano tutti stati accusati di essere strumenti del Grande Traditore. Orbene, con le riabilitazioni si intende dire che essi erano stati falsamente accusati di essere trockisti oppure che essere trockisti non significava essere di per sé nemici del popolo e traditori?

Nell'un caso, è evidente, la riabilitazione di Zinoviev e dei suoi compagni serve ancora come arma contro Trockij in particolare e a favore del monopolio comunista in generale; nel secondo caso, invece, si apre la porta anche alla riabilitazione civile e umana di Trockij, avviandosi a riconoscere la legittimità del conflitto politico e ideologico.

Infatti, per il ruolo da lui tenuto nella storia del bolscevismo e dello Stato sovietico, la riabilitazione di Trockij acquisterebbe il valore di un passo qualitativo fondamentale verso la liquidazione non solo delle istituzioni di matrice stalinista, che, al di là delle varie negazioni ideologiche dello stalinismo, hanno continuato a permeare di sé lo Stato sovietico fino ad ora, ma altresì dell'ideologia del monopolio politico del partito. In ciò sta tutta l'importanza del destino di Trockij, il suo valore simbolico e il suo significato di test decisivo della politica di Gorbaciov. In ogni caso, il vaso di Pandora è stato aperto e non sarà facile per nessuno chiuderlo.

Massimo L. Salvadori

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 7

Piccoli indica Forlani per la segreteria dc

ROMA — Flaminio Piccoli propone Arnaldo Forlani per la segreteria dc. Parlando con i giornalisti a Montecitorio il presidente dell'Internazionale dc ha detto che «*Forlani, per la sua grande esperienza di partito, è senza dubbio l'uomo giusto*».

Piccoli ha aggiunto di ritenere che «grande centro», andreottiani, forzanovisti, e anche qualche settore della sinistra «*come gli amici di Goria*» si coalizzeranno per portare Forlani alla guida del partito. «*Sono convinto che le cose si muoveranno in questo senso*», ha sottolineato.

Per De Mita invece Piccoli suggerisce la presidenza del Consiglio nazionale della dc: «*E' una soluzione che garantirebbe il collegamento tra partito e governo*».

Sul prossimo congresso da segnalare anche una dichiarazione di Formigoni, leader di Mp: «*Il problema vero* — ha dichiarato — *è il problema della linea politica: ed è un problema urgente, per questo il congresso va tenuto al più presto, senz'altro entro l'89*». *(Ansa)*

Napoli, nessuno va al Consiglio

Assenteismo record: presenti in 29 su 80 - Il sindaco: «Squallidi espedienti che bloccano la vita del Comune» - Da sei mesi non si approvano delibere

NAPOLI — Nell'aula del consiglio comunale, lunedì sera, erano presenti in 29 su 80: ancora una volta è mancato il numero legale e la seduta è stata aggiornata. Ma questa volta, contro l'ennesimo episodio di assenteismo, considerato abbastanza abituale a Napoli, il sindaco socialista Pietro Lezzi è insorto. Ha parlato di «*squallidi espedienti*» che «*bloccano la vita del Consiglio comunale di Napoli, minano la governabilità della città e la solidarietà dei gruppi che compongono la maggioranza*».

Parole dure, indirizzate sia ai gruppi che sostengono la giunta a cinque sia alle minoranze: le responsabilità di questa nuova *impasse* sono infatti un po' di tutti, visto che dei 29 presenti alla seduta, 23 erano della maggioranza e 6 dei gruppi pci e msi. «*Se si vuole mirare alla mia persona* — ha aggiunto il sindaco — *bisogna rettificare il tiro e presentare una mozione di sfiducia. Se si vuole mirare alla coalizione, allora la strada dell'assenteismo è sbagliata e riprovevole e non abbrevia i tempi della crisi*».

Da sei mesi il Consiglio non riesce ad approvare delibere, e quelle all'ordine del giorno lunedì erano giudicate assai importanti, visto che riguardano l'assetto urbanistico di Napoli. In città si dice da tempo che le decisioni su questi problemi vitali sono prese fuori dalle sedi pubbliche di confronto, ma ormai la situazione è giunta a un punto critico: una nuova riunione del Consiglio comunale è fissata per venerdì prossimo, e se non si arrivasse al varo delle decisioni da tempo attese, il sindaco ha minacciato di dimettersi.

GLI 80 ANNI DI CARLO DIONISOTTI

Maestro di umanità

Nel 1946, in un fascicolo di *La Rassegna d'Italia* dedicato a Benedetto Croce nel suo ottantesimo anno, il trentottenne Carlo Dionisotti, già noto agli studiosi di letteratura italiana per i suoi esemplari lavori su Pietro Bembo, ricordava le parole che Croce stesso aveva scritto nel novembre 1945 sulla eterna questione dei vecchi e dei giovani, sul fatale trapasso da una generazione all'altra: «Io li saluterei *(i giovani)* come un degno morituro deve salutare, prestando ancora qualche utile lavoro, perché la morte (disse a me un vecchio ai tempi della mia giovinezza e io ho serbato quel detto) è anch'essa un fare: è l'ultimo atto di vita nella vita».

Sono certo che Dionisotti, il quale a sua volta in questi giorni compie ottant'anni, avrà pensato alle parole di olimpica saggezza del nostro grande maestro. E so bene di fargli un dispetto se dico, come siamo in tanti a pensare, che è difficile imbattersi oggi in un ottantenne di pari vigoria, in pagine originali e aspre e generose come le sue. Altro che «età senile»! Se mi arrischio a parlare di lui, io lontanissimo dalla sua disciplina di provetto e famoso italianista, è proprio per questo suo continuo allargarsi di orizzonti culturali, che negli ultimi dieci, quindici anni ha toccato (almeno ai miei occhi) i suoi momenti più alti, e prodotto i suoi più «utili lavori»: utili anche a cultori di discipline lontane dalla sua.

Il fascino delle sue pagine nasce forse anche di qui, dal suo spaziare in campi sempre più vasti, dallo scavare sempre più a fondo. Non è, si badi, la gioiosa ebbrezza di nuove «scoperte». Direi che, anzi, le sue cose migliori nascano dal tormentoso incidere sul suo lavoro dei tempi gravi e sciagurati che la nostra generazione ha vissuto, e che hanno sconvolto e frantumato le sicure certezze dei nostri padri. Dionisotti è ben più pessimista — e perspicace — di me; e del resto non mi ha mai taciuto qualche, pur amichevole, strale pungente («Sii più cattivo!», mi esortava anche un suo grande amico, al quale è dedicato il libro *Geografia e storia della letteratura italiana*).

Tutto — egli constata — è stato rimesso in questione dalle abiezioni e viltà e catastrofi del nostro passato. La tradizione risorgimentale, cara ai nostri vecchi, è stata irreparabilmente «dispersa». L'Italia, nella tragedia d'Europa, ha recitato la parte di Leporello. Né si può dire che il nostro popolo abbia tratto profitto dalle durissime lezioni. Si discorre molto, ma poco si pensa, e quasi nulla si fa. E soprattutto — egli rileva ironico — la fiducia di noi italiani nella nostra naturale intelligenza e scaltrezza ci impedisce di ricordare, e di prevedere con serietà l'avvenire. «La previdenza è figlia della memoria. Chi si esime dalla responsabilità del passato, anche si esime da quella del futuro».

* *

Ma questa sua scontrosa amarezza, che va ben al di là dei fatti puramente letterari, non è senza una speranza: quella di «potersi in ultimo appellare ai giovani che lavorano e lavoreranno nell'età nuova». La sua severa lezione non si chiude in se stessa, in sdegnoso isolamento. Non gli sfuggono segni promettenti: «Altri producono e produrranno a loro modo: è ancora vigorosa in Italia la pianta uomo, ed è possibile un trapasso cordiale, nonché pacifico, dall'una all'altra generazione». Nel giungere alla sua piena maturità scientifica, egli ha sentito, al di sopra di tutto, la preoccupazione di riconoscere, nella storia dell'Italia moderna, dal Settecento in poi, non solo «le radici delle infermità» ma anche «i presupposti di augurabili rimedi». Da ciò i salutari sconfinamenti dalla sua disciplina professata con tanto rigore, le sue straordinarie aperture.

In ogni suo scritto, ma specialmente nell'ultima stagione, alcuni temi emergono con insistenza. Uno di questi, che va ben oltre un sentimento nostalgico, è la fedeltà al gruppo di amici della sua giovinezza. «Torino non poté più essere per noi, studenti universitari dal 1925 innanzi, la città di Gobetti e di Gramsci. Non era però più, grazie a loro e a Dio, la città di Guido Gozzano». Quel gruppo esiguo era stretto da una silenziosa solidarietà, e ispirata dai migliori tra loro, «decisi a non mollare». Tutto sommato, era preferibile lo sdegnoso silenzio del deserto torinese, al milanese «cicaleccio» di una «Fiera letteraria» accoppiato all'insolente clamore del «Popolo d'Italia». Alcuni maestri, nelle Facoltà di lettere, legge, medicina ne erano i segreti animatori.

* *

Un altro tema, che percorre molte pagine di Dionisotti, dagli Anni Quaranta a oggi, è la riconsiderazione approfondita del principio che ogni storia è storia contemporanea: un principio che egli accetta, ma insieme tempera, e fa più concreto, richiamando al dovere di rispettare il passato in tutte le sue stratificazioni, di riscattare dall'oblio «ciò che fu ed è vivo», di acquistare «alla nostra umile e caduca vita una realtà consegnata alla storia».

Alla frequente tentazione di scorgere nel passato i precorrimenti o presentimenti dei problemi della nostra età, e di isolare in figure sovrumane e profetiche i grandi autori, e più in generale i grandi personaggi della storia, con una specie di «idolatria eroica», egli già nel 1946 opponeva l'esempio di Croce, grandissimo lettore di autori minori e minimi. Nel quale — diceva Dionisotti — «la contemplazione delle cime suppone la conquista lenta delle pendenze ombrose, un itinerario che muove dal fondo delle valli e richiede un orientamento sicuro, una conoscenza tecnica del passato; insomma una implicita filologia. Oggi mi sembra che sia definitivamente chiarita la vanità di quel contemplare dall'alto senza il travaglio dell'ascesa, e la necessità che la emergenza del passato nel presente corrisponda ad una dedizione strenua del presente al passato».

Si può dire che tutto quel che Dionisotti ci ha detto fino a oggi non sia che la splendida conferma della impostazione di più di quarant'anni fa. Penso alle sue dense pagine sul metodo filologico, come regola suprema non solo della storia letteraria (sulla stessa via percorsa da amici suoi, come Contini e Billanovich), ma di ogni altra storia; sull'impiego troppo facile e superbo di categorie storiche come Umanesimo, Rinascimento, Barocco, Illuminismo, Romanticismo (e pertanto sulla pretesa di voler fare di Dante un umanista, e di Rousseau un romantico); sulla fragilità dell'assetto unitario del nostro Paese, e sulla realtà storica delle Regioni, al di là degli ingannevoli schemi costituzionali, e in particolare sulla «sopraffazione spiccia, che ai fini dell'unità era stata imposta alle differenze reali e tradizionali della vecchia Italia»; e ancora su tante altre cose lontane da noi.

Ma non posso chiudere questo mio fraterno saluto all'amico oggi ottantenne — che vive immerso e solitario nei suoi studi, tra il Piemonte e l'Inghilterra — senza ricordare la sua accorata, vivacissima reazione ai problemi più gravi che oggi incombono sul nostro Paese, come l'amministrazione della giustizia e la scuola: affrontati con dilettantesca faciloneria, e ignoranza della nostra storia recente e remota.

A. Galante Garrone

Coste del Nord invase da foche affamate

OSLO — Centinaia di migliaia di foche hanno invaso le coste a Nord della Norvegia nella disperata ricerca di cibo. Lo hanno rivelato alcuni ricercatori norvegesi: «*E' l'ultimo disastro naturale sulle coste della Scandinavia. Le foche vi giungono perché non riescono più a trovare nel mare il cibo — molluschi e aringhe — a causa della troppa pesca operata nella zona*».

«*Così milioni di foche nuotano dal Mare di Barents e dal Mar Glaciale Artico fino a noi*», accusa Karl Inne Ugland, ricercatore dell'Università di Oslo. «*Questa invasione potrebbe provocare danni maggiori di quelli recati dalle alghe che hanno avuto di recente uno sviluppo abnorme e hanno ucciso milioni di pesci e molluschi*».

In Norvegia almeno due volte l'anno si assiste alla pacifica invasione delle foche, «*ma mai come questa volta*», sostiene Ugland. Questi animali, che possono raggiungere i due metri di lunghezza, rappresentano un disastro per i pescatori. «*E' una vera catastrofe perché non si possono stendere le reti vicino alla costa invasa dalle foche*», sostiene il portavoce del ministero della Pesca, Jan Luritsen. Nei primi cinque mesi di quest'anno ventimila foche sono morte nelle reti dei pescatori norvegesi. *(Ansa-Reuter)*

MILANO: 250 DIPINTI RACCONTANO IL NOSTRO SECONDO '800

L'Italia unita dai pittori del vero

La grande mostra di Palazzo Reale mette a confronto Fattori e Lega con Fontanesi e Signorini; i paesaggisti, i Macchiaioli toscani e gli Scapigliati lombardi - Le contrastanti concezioni di «verità nell'arte»: dallo storicismo al naturalismo puro, all'intimismo quotidiano - Il fervido dibattito dell'epoca fra innovatori e tradizionalisti, fra idee nazionali e filoni locali

Domenico Morelli: «Tasso ed Eleonora d'Este» (1864) fra le opere centrali e più discusse della mostra in Palazzo Reale a Milano

MILANO — Si incontrarono a Firenze nel 1861, alla prima mostra «nazionale», e fu la poetica del «vero»: i novatori locali, ovviamente, De Tivoli e D'Ancona, Abbati e Borrani e Cabianca, Fattori e Lega; e i già amici napoletani, Altamura e Celentano e Morelli; ma anche da Ginevra Fontanesi, da Bologna Bertelli, fresca riscoperta degli studi contemporanei. Già avevano battuto la strada per Parigi (la Parigi di Delacroix e di Delaroche, di Corot e dei «Barbizonniers» e degli esordi di Courbet) Altamura, Morelli e De Tivoli, il Piccio, Fontanesi, Pasini e Pittara, vi risiedeva stabilmente Giuseppe Palizzi. Vi giungono proprio nel 1861 Banti, Signorini e Cabianca, nel 1862 Nino Costa da Roma, passando poi a Londra dagli amici inglesi.

Da questo primo slancio, nascono i cenacoli dei paesaggisti, i Macchiaioli toscani a Piagentina e Castiglioncello, i napoletani di Resina con il toscano Cecioni e l'esordio di De Nittis, i «grigi» liguri con Rayper e D'Andrade e la loro connessione con i piemontesi di Rivara. Sulle orme della splendente meteora di Faruffini, entra poi in campo la Scapigliatura lombarda, mentre il mito del colore veneziano impreziosisce e talora erode il «vero» di Favretto, di Ciardi, di Nono.

Tante, e disparate, nozioni di «verità», dallo storicismo al naturalismo puro all'intimismo quotidiano; e una grande, spesso confusa circolazione di idee e di forme attraverso le rassegne nazionali e soprattutto la rete delle associazioni artistiche, alla ricerca dell'arte di una nazione in costruzione.

Fra '800 e '900, alcuni maggiori poli di questa circolazione e costruzione ne proposero immediati consuntivi locali: Torino nel 1893, Milano nel 1900, Napoli nel 1922; mentre fra le due guerre Macchiaioli toscani e Scapigliati lombardi, in clima di «richiamo all'ordine» e alla tradizione, godettero di grandi fortune soprattutto mercantili. Gli studi nel secondo dopoguerra hanno infine approfondito con acume critico e filologico intrecci, fenomeni, personalità, connessioni storiche e sociali.

I veneziani

Era possibile ai nostri giorni, dopo ricche specifiche rassegne dedicate via via ai Macchiaioli, più volte, ai napoletani del secondo '800, agli Scapigliati, ai veneziani, alla pittura sociale, ai bolognesi, affrontare la complessità di questo secondo '800 «nazionale» in una rassegna globale criticamente rivelatrice?

Milano ha ritenuto di poter affrontare questa impresa, affidandola a Renato Barilli, e ha schierato nelle sale di Palazzo Reale (fino all'11 settembre) poco meno di 250 dipinti, tratti in gran parte da collezioni pubbliche maggiori e minori ed è questo uno dei tratti più positivi, in quanto potrebbe evidenziare i legami fra ricerca di un'arte nazionale e politica artistica dell'Italia unitaria, attraverso gli acquisti ufficiali e gli approdi locali tramite le associazioni artistiche e, più tardi, i legati privati.

Sono temi, situazioni, spunti significativi nel complesso e fervido dibattito d'epoca fra novatori e tradizionalisti e fra diverse e talora contrastanti concezioni di «verità nell'arte», fra idee nazionali e filoni locali, che ottimamente sono affrontati e sviluppati nei saggi del ricco catalogo Mazzotta.

In essi, con qualche timore di ingiustizia, mi sembra di poter segnalare soprattutto quelli della Borgongelli sui prodromi «verso l'Unità», del Poppi sulle esposizioni nazionali, da Firenze 1861 a Torino 1895, l'anno di esordio della Biennale veneziana, della Maggio Serra sul passismo piemontese, dello Stivani sul «trionfo del vero».

Intrecci, incontri, alternative, contrasti emergono in bella evidenza; manca in mostra e confronti diretti fra artista e artista, fra centro e centro creativo all'interno del discorso trovano l'appoggio dell'immagine fotografica.

I pionieri

Anche la mostra, con le prime sale dei «pionieri», esordisce con bella baldanza a rimescolio delle carte di invecchiate abitudini storico-critiche: la densità del Piccio, fra verità umana e naturale e grande tradizione italiana fra '500 e '700, a confronto con la splendente solarità mediterranea-turneriana di Gigante e con il primo paesismo di Fontanesi cittadino d'Europa; il verismo materico, anch'esso solare, di Filippo Palizzi, altrettanto emulo dei nordici affluiti a Sud nella prima metà del secolo quanto del '600 napoletano, e la profonda immersione nelle fresche ombre di Fontainebleau e Barbizon del fratello Giuseppe, con due capolavori come i Carbonai e il tagliulegna ben degni di un paragone con Courbet, a confronto con i capostipiti milanesi del «genere» quotidiano, gli Induno, ancorché autenticamente nutriti di mazzinianesimo risorgimentale.

Ma qui insorge quello che mi sembra il limite fondamentale della vasta rassegna, nel rapporto fra ciò che viene approfondito e chiarito nel catalogo, strumento, comunque, specialistico, e l'evidenza visiva, anche didascalica, per il pubblico. Giustamente Barilli, nel quadro generale introduttivo, sottolinea ad esempio che il «filone Induno» approda anche agli interni toscani quasi scambiandosi di Borrani o Cecioni, e si aggiungano anche Abbati e D'Ancona; anche se quest'ultimo, nella raffinatissima Finestra sul pomaio, è addirittura a mezzo fra Friedrich e Menzel.

Perché allora non proseguire nel rimescolamento delle carte, e non proporre il diretto confronto in mostra, anziché adagiarsi per il seguito nelle tradizionali sezioni, ovvero i Macchiaioli tutti in sequenza? E tanto più quando molte felici scelte di opere sottintendono le linee critiche scritte in catalogo: l'Episodio del '59 di Domenico Induno (1859) e Il 26 aprile 1859 del Borrani (1861) hanno profonda affinità non solo di linguaggio ma anche di spirito risorgimentale, anche se in questo caso la strada corre da Firenze a Milano e non viceversa.

Altrove, in questo primo momento di ritaliazione proposta del «vero» anche nell'onesto, di grande ricchezza e libertà cromatica e luministica, sul tronco accademizzato del romanticismo storico, mancano del tutto i necessari termini di confronto: bellissimo, certo, l'accostamento-sequenza fra capolavori di Altamura, Celentano, Faruffini, Cabianca, gli esordi di Lega e di Banti; ma tutto il significato, nel bene (linguistico) e nel male (ideologico), di un quadro-manifesto come gli Iconoclasti del 1855 e della liberissima prima versione del Tasso ed Eleonora d'Este (1864) di Domenico Morelli, che Barilli proclama «figura centrale» della mostra, non può essere proposto e compreso senza il confronto con gli assenti Gamba, Gastaldi, Ussi.

Tentazioni

E, proseguendo con Morelli, la presenza di un ulteriore quadro capitale come le Tentazioni di S. Antonio del 1878, radice di tante svolte simbolista-illusioniste nell'Italia umbertina, è impoverita dalla mancanza di confronto con l'assente Dalbono.

Certo, rimanendo agli sviluppi meridionali, felicità di scelte e altezza di personalità permettono, isolatamente, di valutare appieno il livello notevolissimo di Gioacchino Toma. Ma tanto più spicca, questo isolamento, nella capsula di una «situazione meridionale» che schiera personalità così disparate, anche culturalmente, come De Gregorio (il cui Mercato arabo avrebbe assunto vero significato accanto a Pasini, visto che l'«orientalismo» è pur sempre una grossa componente della cultura pittorica ottocentesca fra romanticismo e verismo) e Rossano, De Nittis, Cammarano.

Questo procedere per blocchi localistici tradizionali, che non permette al visitatore di stabilire confronti diretti per orizzontali di tempo, di posizioni linguistiche e concettuali, di scambi e tramiti, si accentua di sala in sala, così come, per il critico, un qualche stupore per le assenze o gli squilibri: piuttosto penalizzate, in questi sensi, Torino e Milano. Il corrispettivo, indicativo, di questa situazione è la mancanza, nelle schede di catalogo, dei percorsi «d'epoca» in mostre, acquisti, donazioni delle opere esposte, cioè dei concreti fili di quella trama storica che i saggi in catalogo evidenziano.

Per fare un ultimo esempio, sembrano rimandarsi muti appelli da una sala all'altra singoli esempi di quel verismo integrale, di meditata rivalità con la rivoluzione della fotografia, che più tardi «corrompe», ma inizialmente sviluppa il tema di fondo, livello molto alto, di purità luministica degna di Degas, la Sala delle agitate di Signorini e la Lezione di ballo di Carcano, non a caso entrambe precoci, alla metà degli Anni 60, o anche il primo Boldini di Adelaide Banti in bianco, con l'occulto verme della corruzione il giovane Favretto di un decennio dopo, della Lezione di anatomia, della Partita a scacchi, della Famiglia Guidini, o il Serro di Monte di Pietà. Solo alla fine, il concetto di «corruzione del vero» permette confronti diretti e non tradizionali: Boldini, Michetti, Mancini con gli esordi di Segantini, Previati, Pellizza.

Marco Rosei

INTERVISTA CON MILORAD PAVIC, ORMAI UN CASO LETTERARIO

Il galoppo dei misteriosi Chazari

MILANO — Sembra quasi che questo libro non debba avere un autore, come certi mosaici bizantini. Il *Dizionario dei Chazari* ha la maestà di un catalogo antico. Il suo stile ha la sintesi e la dolcezza dei perduti cronisti e poeti medio-orientali. Ha fatto furore alla Fiera di Francoforte, è comparso e sta per comparire in tutto l'Occidente (in Francia è alla terza edizione dopo tre mesi), da noi esce ora da Garzanti.

E' un «romanzo lessico», costruito per voci. Un libro-foresta, perché le sezioni sono tre, ciascuna sempre in ordine alfabetico: una rossa, che reca le fonti cristiane sul popolo dei Chazari, scomparso nelle sabbie mobili della storia; una verde, con gli apporti musulmani; e una gialla, con le testimonianze ebraiche. I rimandi sono indicati da un crocefisso, una mezzaluna, una stella di Davide. Ogni lettore si sceglie il percorso che vuole, cominciando da dove vuole. Per di più c'è una copia maschile e una copia femminile, ambedue in libreria.

I protagonisti sono loro, i Chazari, che nel Decimo Secolo si espansero in un impero tra il Mar Nero e il Mar Caspio. Dice la leggenda che nello stesso luogo, nel corso di un anno, raccoglievano il grano e il pesce, e che sui loro alberi crescevano castriche.

Un giorno il loro re fece un sogno. Gli apparve un angelo e gli disse: «*A Dio sono gradite le tue intenzioni, ma le tue opere non lo sono*». Il re allora chiamò tre saggi: uno cristiano, uno musulmano, uno ebreo. Promise che il suo popolo si sarebbe convertito alla religione di colui che meglio avrebbe decifrato il suo sogno. Scelse la religione di Mosè, ma i Chazari furono distrutti. Testimoni oculari narrarono che i palazzi grandiosi della capitale caddero sì sotto i colpi dei russi, ma per lungo tempo «*le loro ombre non vollero crollare*».

Dei Chazari non rimase nulla. Solo un cimitero sul Danubio e numerose chiavi «*il cui anello era costituito da una moneta triangolare d'oro e d'argento*».

Un enigma più folto di quello etrusco. Gli studiosi che si addentravano nel mistero spesso non potevano più dirne parola. Morivano. Finché nel 1691 non comparve una piccola summa, fondamento dell'edizione attuale: la firmava il polacco Joannes Daubmannus, che ne stampò 500 copie. Ma l'Inquisizione le bruciò tutte, tranne due. Una era chiusa da un piccolo lucchetto d'oro ed una scritta con inchiostro avvelenato: il lettore moriva alla nona pagina, quando giungeva alle parole «*Verbum caro factum est*» (la parola divenne carne), che adombrano, aldilà del mistero cristiano, il rapporto fra le parole e le cose, celebrando la potenza di ogni linguaggio.

Ma le morti proseguono. Le ultime di cui si parla risalgono a pochi anni fa, al 1982. Sono coinvolti tre scienziati.

Milorad Pavic tra i suoi cani. Dice: «Mi piace molto Calvino»

Questo labirinto di finzioni, questo mondo agitato da poesia e da omicidi, un autore invece ce l'ha. Appare in un giardino nel centro di Milano fumando una pipa dal fornello di ceramica. Si chiama Milorad Pavic, ha 59 anni, fa il professore di letteratura serba. Vive nel centro di Belgrado in una casa piena di quadri del Seicento (il periodo barocco è quello che lo ha appassionato di più). Ha scritto volumi di storia letteraria, poesie, racconti e un romanzo. Adesso, improvviso, il successo. «*Fino alla fine dell'anno faccio promozione, dalla Germania agli Stati Uniti*».

Pavic è il primo a meravigliarsi dell'interesse suscitato dal suo *Dizionario dei Chazari*. «*Io credo che i popoli di oggi si identificano con i Chazari, perché hanno tutti l'angoscia di scomparire. Per una catastrofe atomica o ecologica. Anche i singoli lettori sentono l'ansia di questa minaccia, di essere avvolti dal mito e dalla fine*».

Lo scrittore accetta che i critici evochino fra gli altri il nome di Borges, come nume che ha presieduto alla sua operazione letteraria. «*Ma lui non ha mai scritto un romanzo. E poi mi piace molto Calvino. Anche Eco: però il suo Il nome della rosa è uscito dopo, quando avevo già iniziato da due anni questo mio romanzo*». Pavic non accetta invece l'accusa di avere usato un congegno narrativo atipico, strutturato sulle voci di un lessico, solo per suscitare curiosità e farsi leggere. «*Io dico invece che occorre cambiare le abitudini di lettura. Infatti sono moltissimi i giovani che mi scelgono. Inoltre nella mia terra c'è una precisa tradizione letteraria, di dizionari che sono qualcosa di più di semplici dizionari, perché contengono storie, aneddoti, esempi. Io prima compongo nella mente, poi dico a voce alta, infine scrivo. E il mio nuovo romanzo è organizzato come uno schema di parole crociate*».

E perché le due versioni, maschile e femminile? Sono solo venti le righe di differenza. «*Perché c'è un modo maschile di leggere, più portato alle radici e al culto, e un modo femminile, che guarda al futuro e al passato. Io dico che se una mia lettrice si troverà il primo mercoledì del mese a mezzogiorno davanti a una pasticceria nella piazza principale della sua città, il l'aspetterà un mio lettore attraversato dalla solitudine. Confronteranno le due edizioni e si parleranno. Il loro futuro è più importante di qualsiasi lettura*».

Di fronte a casa sua, a Belgrado, abita un regista. Più in là, a 500 metri, c'è un cimitero. «*Ne avverto la presenza. Ma ho già tante tombe dentro di me. Il bello è che non mi danno nessuna malinconia*».

Claudio Altarocca

Un discorso del candidato democratico al Consiglio Atlantico

Dukakis «rifonda» la Nato

Ribadito il no allo Scudo a favore di un grande piano di ammodernamento delle armi convenzionali in Europa - Ma promette: «Non prenderemo mai decisioni senza l'assenso alleato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — In un discorso al Consiglio Atlantico, pronunciato — forse non a caso — mentre De Mita si recava da Reagan, il candidato democratico alla presidenza Dukakis ha introdotto il concetto dell'importanza centrale dell'Europa nella politica estera e nella politica militare Usa, in sostituzione del bipolarismo. Con una drastica inversione di rotta rispetto alla linea reaganiana, il governatore ha dichiarato che se sarà eletto abbandonerà la «Strategic Defense Initiative», l'Sdi a favore della Cdi o «Conventional Defense Initiative», cioè di un rivoluzionario programma di ammodernamento tecnologico delle forze tradizionali della Nato.

«L'Occidente — ha detto Dukakis — non può né deve combattere un conflitto nucleare, ma può e deve vincere un eventuale conflitto convenzionale con l'Urss».

Di fronte a un pubblico di uomini di governo e di esperti, «il duca», che i sondaggi d'opinione danno favorito su Bush alle elezioni a novembre, ha chiarito che l'Europa sarebbe chiamata a dare un sostanzioso contributo finanziario alla nuova politica americana. Ma ha promesso che Washington non agirebbe più unilateralmente in campo internazionale, come è accaduto spesso sotto Reagan: «Mai — ha dichiarato — decideremo senza previa consultazione con gli alleati cambiamenti cruciali nella nostra difesa e nei negoziati di disarmo».

Il candidato democratico ha anche assunto l'impegno solenne di non ridurre la presenza americana in Europa — 300 mila uomini — dopo l'eliminazione delle armi di teatro: «I nostri vincoli vanno ben oltre qualche centinaio di missili» ha affermato. «La sicurezza europea è vitale per la nostra sicurezza». «La Nato — ha sottolineato il governatore — ha funzionato per 40 anni, e funzionerà per altri 40 se faremo tutti la nostra parte».

«Un'alleanza così forte e unita che nessuna nazione oserebbe attaccarla — ha proseguito Dukakis — sarebbe la base del vero disarmo». Rilancerebbe non solo le trattative sulla riduzione equilibrata delle forze in Europa ma anche quelle sulle armi strategiche tra le superpotenze».

Il leader democratico ha esortato Reagan a facilitare questi sviluppi firmando, «se possibile entro l'88», il trattato Start. Ma ha indicato che anche senza un accordo con l'Urss egli abbandonerebbe la produzione del supermissile MX e rinuncerebbe al progetto del nuovo missile balistico Midgetman. Il governatore ha smentito che ciò farebbe il gioco dei sovietici, dicendo di vedere in Gorbaciov «una precisa volontà di ridurre gli armamenti». In ogni caso, ha garantito Dukakis, il livello delle difese Usa resterebbe più che adeguato. Delle varie eredità reaganiane, il governatore ne accetterebbe una sola: le pressioni sul Cremlino per il rispetto dei diritti dell'uomo.

Dukakis, che al termine del discorso ha risposto a molte domande, si è infine impegnato a continuare il dialogo con l'Urss e la mediazione tra arabi e israeliani per la pace in Medio Oriente. Ma ha espresso l'intenzione di fare perno sull'Onu per la soluzione della crisi del Golfo Persico — pur senza anticipare il ritiro delle flotte Usa e alleate — e di porre fine a quelle che ha chiamato le interferenze dell'amministrazione in Centro America, in particolare in Nicaragua. Ha denunciato inoltre la politica reaganiana in Sud Africa, sostenendo che non è abbastanza rigida.

Il governatore, che vanta la sua discendenza greca, ha concluso il suo intervento con un appello all'Europa e al Giappone ad aprirsi maggiormente ai prodotti americani, per evitare il ritorno del protezionismo.

Ennio Caretto

Londra, crisi sulla Difesa nel «governo» laborista

LONDRA — Il «ministro ombra» laborista della Difesa, Denzil Davies, si è dimesso ieri annunciando di «non poter più sopportare» il capo del partito Neil Kinnock. La polemica rischia di mettere in crisi l'intero direttivo, già scosso dalle rivalità tra moderati e radicali dopo la sconfitta da parte dei conservatori di Margaret Thatcher nelle elezioni dell'anno scorso.

La massima secondo cui il potere logora chi non ce l'ha si è dimostrata vera nel caso della sinistra britannica, relegata all'opposizione da tre legislature e senza grandi prospettive di riscossa. Mentre la signora Thatcher rafforza l'arsenale nucleare e riesce a condizionare le trattative tra Ronald Reagan e Michail Gorbaciov sullo smantellamento dei missili, i laboristi si spaccano sul vecchio tema del disarmo unilaterale. A provocare le dimissioni di Denzil Davies è stata un'osservazione apparentemente ovvia di Neil Kinnock in un'intervista televisiva: «Forse non è giusto offrire qualcosa in cambio di niente». La frase è stata ritenuta in contrasto con il programma del partito, che prevede la chiusura di tutte le basi nucleari in Gran Bretagna.

Dopo una burrascosa riunione del direttivo durata fino all'alba di ieri, Davies se ne è andato sbattendo la porta e ha informato la stampa delle dimissioni prima ancora di annunciarle al partito. «Non ne posso più — ha detto — di essere umiliato da Kinnock. Non mi consulta mai, su nulla. Parla di difesa in televisione, ma non ne parla con il responsabile del suo partito».

«L'intervista televisiva — ha aggiunto — è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Kinnock non ha neppure domandato il mio parere. E' ovvio che non sono d'accordo con lui. Non posso prendere una posizione in Parlamento senza che il giorno dopo lui vada in giro a dire tutto il contrario. Un giorno dice una cosa, il giorno dopo un'altra, e vorrebbe diventare primo ministro». Forse mai, nella Gran Bretagna del dopoguerra, le rivalità interne di un partito erano esplose in termini così velenosi.

La direzione laborista ha annunciato che il posto di Denzil Davies sarà preso dal suo vice, Martin O' Neill.

(Agi-Ansa)

NELLA BASE SEGRETA DEI MISSILI

Redstone Arsenal. Il Pentagono ha aperto ai giornalisti le porte di una base finora «top secret», Redstone Arsenal, in Alabama, da cui l'esercito Usa ha coordinato la messa a punto e il dispiegamento dei missili atomici «Pershing» in Europa. Secondo l'accordo «Inf», entrato in vigore due settimane fa, ispettori sovietici effettueranno dal primo luglio visite in dodici basi statunitensi e in 14 europee: altrettanto faranno gli esperti americani in Urss, Cecoslovacchia e Germania Est. I missili russi da smantellare sono 1752, 867 quelli Usa (Associated Press)

Il capo di Gabinetto

Si dimette Baker l'«ombra» di Reagan

Per motivi familiari

WASHINGTON — Howard Baker, nominato capo di gabinetto della Casa Bianca dopo lo scandalo Iran-contras lascerà l'incarico il primo luglio. Il portavoce Marlin Fitzwater ha reso noto che anche il direttore del servizio comunicazioni dell'amministrazione Reagan, Thomas Griscom, ha annunciato le dimissioni. Baker ha spiegato la decisione di abbandonare lo staff presidenziale con le cattive condizioni di salute della moglie e della sua matrigna.

In una dichiarazione letta da Fitzwater, Reagan ha detto di avere accettato con profondo dispiacere la decisione di Baker: «E' stato un grande amico ed un consigliere che ha guidato con capacità ed efficienza il mio staff nel corso degli ultimi 16 mesi».

Ora Baker tornerà nel Tennessee a fare l'avvocato, ed il suo posto alla Casa Bianca verrà preso dal suo attuale numero due, Kenneth Duberstein.

(Agi)

Papandreu-premier turco: frecciate e pochi progressi

Ozal: «Atene ci ringrazi per aver invaso Cipro»

«Così è tornata la democrazia in Grecia» - Ancora manifestazioni ostili

Atene. Il premier turco Turgut Ozal depone una corona di rose bianche e rosse sulla tomba del Milite Ignoto (Tel. Ap)

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — La seconda giornata dei colloqui greco-turchi ad Atene è iniziata di prima mattina quando il premier turco Ozal è uscito dall'albergo-bunker di Vuliagmeni per recarsi in centro a depositare una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto. E' stato accolto dagli insulti di alcune centinaia di parenti dei dispersi durante la guerra a Cipro, caricati duramente dalla polizia mentre un imponente apparato di sicurezza teneva sotto controllo la zona.

Poi, al termine di un pranzo organizzato dalla stampa estera, il premier turco ha letto un lungo discorso. Ha ricordato che le due nazioni dell'Egeo provengono «da una comune eredità storica e culturale attraverso gli imperi Romano, Bizantino e Ottomano», e non hanno altra scelta che la cooperazione. Ma la sera prima, alla cena ufficiale offerta da Papandreu, era stato più esplicito: aveva affermato che Grecia e Turchia provenivano entrambe dall'Impero Ottomano.

Un velato richiamo a una sudditanza storica? Forse, tanto più che dall'inizio della visita i turchi non hanno cessato di rammentare che rifiutano qualsiasi concessione, se non quella di sbloccare (ovviamente ad un millesimo del loro valore, a causa dell'inflazione) i conti dei profughi da Costantinopoli in seguito alle persecuzioni del 1955 e del 1964. Papandreu, premuto dalle proteste in atto tanto ad Atene quanto a Nicosia, ha dovuto includere nel suo discorso un accenno all'occupazione dei territori ciprioti, affermando che «il progresso nelle relazioni greco-turche non può prescindere dalla soluzione della crisi di Cipro, né questo può essere raggiunto senza il preventivo ritiro delle truppe turche».

Ozal ha ieri controbattuto rispondendo alle domande dei giornalisti. Egli ha riconosciuto alla questione cipriota una portata internazionale, affidata alla mediazione del segretario generale delle Nazioni Unite, ma ha aggiunto di intravederne lo sbocco soltanto nella formazione di uno Stato federativo. Poi ha agitato ancor di più le acque: «Sì, è dal 1974 che noi siamo a Cipro — ha detto —, ma non bisogna dimenticare che è grazie a questo che la democrazia è tornata in Grecia».

Si tratta di un'affermazione che, negli ultimi quattordici anni, è stata pronunciata non più di tre o quattro volte da parte di personaggi ufficiali di Ankara. Appare sempre in momenti cruciali nella messa a punto dei rapporti bilaterali.

Finora le posizioni delle due delegazioni appaiono diametralmente opposte. Lo stesso concetto di «ripristino di un clima di distensione e di reciproca fiducia», sembra assumere una diversa valutazione a seconda delle parti.

A parte le durezze verbali, Ozal ha comunque rivelato che gli incontri privati con Papandreu, in margine dei colloqui ufficiali, sono contrassegnati da franchezza e reciproca comprensione.

Minas Minassian

Dibattiti accesi, dimostrazioni: anche nel Parlamento-museo irrompe la politica

In pensione i mandarini di Taiwan

Il settanta per cento dei deputati ha più di 80 anni - I seggi sono stati attribuiti loro prima della vittoria comunista - Il nuovo presidente è deciso a ridurre il potere del vecchio gruppo del Kuomintang

DAL NOSTRO INVIATO

TAIPEI — Il palazzo del Parlamento è in vecchio stile coloniale, affiancato da una parte in vetrocemento aggiunta negli ultimi anni. Fino a poco tempo fa era uno dei luoghi più tranquilli di Taiwan, immerso nel silenzio, spesso deserto, con pochi venerabili signori che venivano a far due chiacchiere tra loro al bar interno godendosi il fresco dell'aria condizionata, o a farsi visitare in uno degli ambulatori di cui l'istituzione è ampiamente dotata.

Circa il 70 per cento dei legislatori ha infatti un'età media di 83 anni, e non hanno elettori a cui rispondere. Quasi tutti occupavano e occupano seggi a loro attribuiti nel '48, prima che la vittoria maoista nella guerra costringesse Ciang Khai-shek e l'apparato governativo e di stato a trovar rifugio a Taiwan.

Da allora continuano ad avere quei posti, per province, regioni e circoscrizioni elettorali della Cina continentale che rappresentavano. Secondo il principio per il quale Taiwan è Repubblica di Cina, essi conservano da quarant'anni il mandato di rappresentanza dato che per motivi contingenti e temporanei, come piacerebbe dire alle fonti ufficiali, non si sono più potute tenere elezioni nei territori interessati, divenuti nel '49 Repubblica popolare.

Col regime a partito unico del Kuomintang, lo stato d'emergenza durato fino al luglio dell'anno scorso e decenni di assoluta mancanza d'opposizione legalizzata, per gli anziani mandarini gli impegni non erano gravosi. Bastava approvare le direttive che venivano formulate nelle stanze del Kuomintang, con parvenze di dibattiti che sarebbe esagerato definire vivaci. Il Paese, intanto, andava avanti con la sua vitalità economica, sotto la propulsione di un'industria per il 85 per cento in mano allo Stato e controllata dal partito.

Per i vegliardi del sonnacchioso Parlamento a vita le cose sono cambiate con l'ingresso in aula dell'opposizione. Essa è stata legalizzata nel 1986 da Ciang Ching-kuo, che succeduto al padre nel 1975, prima di morire nel gennaio di quest'anno ha avviato un processo di riforme democratiche sulle quali il suo successore è determinato a proseguire.

Il Parlamento non è più il tranquillo luogo di ritrovo d'un tempo, ma centro di scontri politici, e punto d'arrivo di manifestazioni di piazza. I 12 deputati del partito democratico progressista, il maggiore della miriade di partitini sorti negli ultimi tempi, danno battaglia e costringono con la loro azione il Kuomintang a far venire in aula e nelle commissioni le riverite canizie a far numero al momento del voto.

Guidandoci in visita, il più vivace dei deputati d'opposizione, Chu Kao-cheng, 38 anni, taiwanese puro, laureatosi a Bonn, apre cautamente una porta che dà su un salone in penombra: c'è una lunga fila di poltrone letto, cinque delle quali occupate da anziani signori che russano nella tarda mattinata. E' uno dei rimedi cui s'è dovuto ricorrere per gli anziani deputati. Accanto ai vari ambulatori con 15 medici e una ventina di paramedici, per loro sono state allestite venti sale di questo tipo nelle quali, assistiti da infermieri o faccendieri, riposano in attesa del momento delle votazioni, mentre i più giovani deputati del Kuomintang eletti a Taiwan tengono testa all'agguerrita opposizione.

Nelle prime libere votazioni avutesi nel dicembre 1986, le opposizioni hanno avuto il 23 per cento dei voti. Su un totale di 303 deputati, i vegliardi del '48 erano 223 all'inizio dell'anno scorso, scendendo attualmente a 205, con una media di un decesso al mese.

E' una situazione politicamente bloccata, ma che il processo riformatore appena avviato sembra deciso ad affrontare, in modo da salvaguardare il principio dell'unica Cina per il quale sopravvivono quelli del '48 e al tempo stesso dare maggiore ed effettivo spazio alle nuove generazioni, ai tecnocrati cresciuti a Taiwan e che ne hanno fatto la fortuna economica. Il Paese manda all'estero ogni anno circa 25 mila studenti, che tornano laureati nelle migliori università americane o europee, avendo assorbito valori e idee con cui entra in crisi la tradizionale società cinese incarnata dalle generazioni del '48.

Lo stesso Kuomintang si è sottratto in parte alla vecchia tutela dei continentali, con l'ascesa dell'attuale presidente del partito e dello Stato, Lee Teng-hui. La sua nomina era stata propiziata da Ciang Ching-kuo, che nell'avvicinarsi della fine aveva predisposto tutto per lui, battendo le manovre dell'antico nucleo dirigente raccolto attorno alla vedova di suo padre, Soon Mei Ling. In passato derisoriamente chiamata madamissimo in relazione al titolo di generalissimo che aveva suo marito Ciang Khai-shek e per la sua inclinazione alle tresche, la donna avrebbe preferito l'attuale primo ministro, Yu Kuo-hwa, 74 anni, già segretario del defunto consorte.

Nativo di Taiwan, 65 anni, formatosi in Giappone e laureatosi poi in America, devotissimo cristiano in una società basata su valori confuciani, il nuovo presidente rompe nella tradizione dei leader cinesi di formazione straniera: Sun Yat Sen e Ciang Khai-shek avevano studiato in Giappone; Ciang Ching-kuo in Russia, dove il padre lo aveva mandato all'epoca dell'idillio tra Stalin e i nazionalisti, restandovi per diversi anni.

Col nuovo presidente, i taiwanesi si trovano ad avere a capo un uomo di cui capiscono la lingua. L'isola è un microcosmo delle province e dei dialetti cinesi, uguali nello scritto ma profondamente diversi nella pronuncia, con le nuove generazioni che parlano il mandarino quale lingua ufficiale, e il dialetto del Fukien, la regione cui l'isola è vicina. L'accento regionale del primo ministro, originario del continente e formatosi anch'egli in America, è tale che quando parla in Tv, sullo schermo debbono far scorrere la versione scritta del discorso.

Giunto alla guida d'un Paese di dirompente energia economica e appena all'inizio d'una liberalizzazione politica, Lee Teng-hui si trova a gestire una situazione delicata e difficile. A lungo politicamente ibernata, Taiwan sta inebriandosi dei primi robusti sapori della libertà. In dieci mesi, la capitale ha visto circa 300 manifestazioni di piazza per i motivi più vari, dai problemi dell'agricoltura a quelli dei diritti umani. Alcune, a fine maggio, sono degenerate in violenze e hanno fatto naturalmente sorgere nostalgie dei bei tempi andati, con spezzi di ritorno allo stato d'emergenza.

Ma il presidente è su questo punto determinato a non tornare indietro, mentre col prossimo congresso del partito, fissato per l'inizio di luglio, il primo da sette anni, si prepara a ridurre il peso del vecchio gruppo continentale. Già i preparativi si muovono in questo senso: per la prima volta, il 60 per cento dei delegati sono stati eletti, non nominati dall'alto.

Fernando Mezzetti

Accolta la richiesta di «affittare» ai lavoratori il centro oftalmico del dottor Fiodorov

Mosca, la clinica degli occhi diventa Spa

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Il celebre chirurgo oftalmologo sovietico Sviatoslav Fiodorov ce l'ha fatta: il Consiglio dei ministri dell'Urss ha accolto la sua richiesta di passare dal primo luglio in «affitto al collettivo» il centro moscovita per la microchirurgia dell'occhio. Sono un'iniziativa e una risoluzione governativa senza precedenti che riflettono l'estensione anche al settore medico dei principi della riforma economica, finora applicata nelle imprese industriali e in agricoltura.

Izvestia ha dato molto rilievo alla vicenda, pubblicando in prima pagina la lettera inviata da Sviatoslav Fiodorov a 1200 persone che lavorano nel suo centro per spiegare quali vantaggi avrebbe portato questo nuovo sistema di lavoro. «In questa lettera — ha scritto il giornale — è concentrata l'essenza della perestrojka, le sue grandi potenzialità, i vantaggi reciproci che deve portare al lavoratore e allo Stato».

La prima fase dell'esperimento durerà tre anni dopo di che si tireranno le somme. In questo periodo la clinica di Fiodorov dovrà pagare allo Stato il sei per cento del costo del centro, cioè un milione e 140 mila rubli all'anno. In Urss è garantita l'assistenza medica gratuita e le entrate saranno costituite delle rette che il ministero della Sanità pagherà alla clinica per gli interventi chirurgici eseguiti: come ha scritto il famoso medico sovietico nella sua lettera, «lo stipendio di ogni membro del collettivo non sarà più fisso ma dipenderà direttamente da quanto guadagnerà il centro».

«La rivoluzione socialista d'ottobre — ha scritto Sviatoslav Fiodorov — ebbe lo scopo di trasferire al popolo le fabbriche e le imprese, le terre e le fattorie agricole. Ma il popolo analfabeta e schiacciato per molti secoli dagli zar e dalla nobiltà non riuscì a prendere la gestione nelle proprie mani. Sono passati settant'anni in cui sono cresciute tre generazioni di sovietici istruiti e capaci di risolvere i più complessi problemi economici. Il nuovo sistema permetterà di raggiungere l'obiettivo principale della nostra rivoluzione: dare al popolo la possibilità di diventare i veri padroni nel proprio paese e di garantirsi una vita agiata».

«Introduciamo il nuovo sistema a metà anno — ha spiegato Fiodorov — per cui dovremo pagare un affitto di 570 mila rubli. Non c'è altro modo per trovare questa somma che dare in prestito alla clinica ognuno di noi 442 rubli. I calcoli dimostrano che dopo aver eseguito i 28 mila interventi chirurgici programmati nel centro in sei mesi, a fine anno si potrà mettere da parte una specie di "fondo della partecipazione finanziaria", che sarà di circa un milione di rubli. Questa somma, divisa tra tutti i membri del nostro collettivo costituirà un premio annuale di ottocento rubli per ciascuno. Se le cose andranno bene l'anno prossimo il premio "pieno" salirà a 2 mila rubli. Così, dopo dieci anni di lavoro oltre allo stipendio mensile, per 442 rubli "prestati" alla clinica ognuno di noi potrà avere 20 mila rubli extra».

«Tutti questi calcoli diventeranno una realtà — ha ammonito Sviatoslav Fiodorov — soltanto se impareremo a risparmiare, a contare ogni kopeka, a non derubare noi stessi. Fra non molto tempo ognuno di noi scoprirà che ha due tipi di proprietà: da una parte l'appartamento con mobili e altri beni, e dall'altra un milleduecentesimo della nostra clinica oftalmologica».

V. S.

dal mondo

■ Tre bambini rapiti a Beirut

BEIRUT — I tre figli di un facoltoso uomo d'affari libanese sono stati rapiti ieri mentre si stavano recando a scuola nella parte mussulmana di Beirut ovest. Secondo un portavoce della polizia, otto uomini armati, a bordo di due automobili, hanno bloccato la Mercedes a bordo della quale i tre bambini viaggiavano e, dopo aver sparato alcuni colpi alle gambe dell'autista, li hanno trascinati di forza all'interno di un'altra auto. Con una telefonata i rapitori hanno chiesto un riscatto di tre milioni di dollari.

(Ansa)

■ Israele, in sciopero 60 mila statali

GERUSALEMME — Sessantamila dipendenti pubblici hanno incrociato ieri le braccia in Israele, paralizzando il traffico ferroviario e le attività degli uffici delle imposte. Disagi sono stati segnalati anche negli ospedali.

Stigmatizzando lo sciopero, il primo ministro Yitzhak Shamir ha minacciato il ricorso alle precettazioni. «Impiegheremo tutti i mezzi legali se sarà necessario e se lo sciopero arrecherà inconvenienti seri ai cittadini», ha dichiarato alla radio. L'agitazione a oltranza interessa anche il personale dei ministeri: impossibile avere carte di identità e passaporti.

(Agi-Ap)

«Le orche volevano uccidermi»

Il racconto del navigatore solitario attaccato nell'Atlantico - «Il capo del branco ha affondato la mia barca con un colpo di coda»

LONDRA — Il navigatore solitario inglese David Sellings ha rischiato di essere ucciso da un gruppo di orche che hanno fatto naufragare la barca di 10 metri, lo sloop «Hyccup», con cui partecipava ad una transatlantica.

«Avevo visto qualche animale seguirmi nei giorni scorsi — ha detto Sellings in una telefonata rilanciata via satellite — poi durante la notte sono arrivate in forze. Dall'interno del mio scafo, sentivo i loro versi, come fossero maiali impazziti. Quando sono uscito sopra coperta, ne ho contate una cinquantina. Il mare intorno alla barca non si vedeva più, l'avevano stretta d'assedio con alla testa quello che appariva il loro capo, lungo circa 8 metri».

«Cercavano di uccidermi, ne sono sicuro. Il capo ha inferto un potente colpo ed ha spezzato lo scafo. Sono appena riuscito a lanciare il gonfiabile in mare e vi sono salito mentre il mio "Hyccup" scompariva tra le onde. A questo punto si sono immediatamente calmate, limitandosi a girarmi intorno e poi sono scomparse, come se avessero capito che la loro missione era compiuta».

La settimana scorsa un altro concorrente, che partecipava alla stessa gara transatlantica, il canadese Mike Birch, era stato costretto a ritirarsi dopo che un'orca aveva spezzato la sua barca con un potente colpo di coda.

David Sellings, 33 anni, è riuscito a salvarsi dopo essere stato individuato da un aereo britannico ed essere stato preso a bordo da una nave da carico tedesca, la «Bridgewater», mentre si trovava a circa mille miglia lontano dalle coste britanniche. Sellings è considerato un navigatore esperto che ha percorso in solitario oltre 20.000 miglia. Ma in tutti i suoi viaggi, ha detto, «non mi era mai capitato nulla di simile. Ho veramente temuto il peggio. E' stata una esperienza incredibile».

Secondo un biologo inglese esperto in mammiferi, Terry Nutkins, che dirige il «Safari park» di Windsor, le balene non avevano nessuna intenzione di uccidere. «Sono animali intelligenti e curiosi che stavano probabilmente giocando con la barca e non avevano intenzione di danneggiare nessuno, limitandosi a strofinarsi contro lo scafo. Il naufragio è stato causato dal loro peso, dato che ognuna di queste bestie giunge a pesare fino a una tonnellata».

Ma un altro esperto, il biologo marino Anthony Martin, non è d'accordo. «Il marinaio è stato fortunato — ha detto — perché le orche cercavano lui e sono fuggite spaventate dal rumore dello scafo che colava a picco».

(Ansa)

A sorpresa interrotto lo sciopero a Erevan e nelle altre città

Una promessa placa l'Armenia

**Il Soviet della Repubblica approverà stamane la richiesta che venga restituito il Nagorny
Per i nazionalisti è «una vittoria» - Ma l'Azerbaidjan ribadisce che non accetterà mai di
cedere il territorio conteso - Notizie di scontri tra musulmani e cristiani anche in Georgia**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Lo sciopero è finito all'improvviso.* Ieri mattina, Erevan e le altre principali città armene sono tornate al lavoro, soddisfatte dall'intervento del primo segretario del partito, Suren Arutiunian. La sua promessa è che, stamane, il soviet della repubblica approverà la richiesta di *«far tornare armeno il Nagorny-Karabakh»*. Ma, anche se così sarà, il problema della regione autonoma in territorio azerbaidjano non cambierà; non, almeno, nel senso voluto dai nazionalisti.

Perché venerdì il soviet d'Azerbaidjan disse no alla perdita del Karabakh. L'ha anticipato ieri radio Baku, riferendo la decisione del presidium del soviet locale: *«Cedere il Karabakh all'Armenia è inaccettabile e contrario agli interessi della popolazione azerbaidjana e armena della nostra repubblica»*, ha detto un commentatore. *«Una decisione del genere sarebbe incompatibile con lo scopo di consolidare l'amicizia tra i popoli del nostro Paese»*.

La tensione, a Erevan, è dunque improvvisamente scesa: continua, soltanto, il sit-in permanente di un gruppo di studenti sulla piazza dell'Opera, dove si radunano, durante il giorno, fino a cinquemila persone, in solidarietà con loro. Ma lo sciopero della fame di sette nazionalisti è finito. E la vita è tornata normale in città: solo in qualche fabbrica, nel pomeriggio, qualcuno si rifiutava di tornare al lavoro.

Episodi soltanto, secondo fonti ufficiali e testimonianze raccolte per telefono. Che contrastano con la tensione della vigilia, quando tutta la Repubblica o quasi si era fermata; e con la manifestazione di domenica, quando mezzo milione di persone era sceso nelle strade della capitale armena. Ieri, fonti nazionaliste sottolineavano con soddisfazione la *«vittoria»*: e, certo, il voto favorevole del Parlamento locale, che nelle settimane scorse non era per nulla sicuro, è un risultato positivo, per il movimento. Quanto è avvenuto nelle ultime ore ha davvero il sapore di una pressione vittoriosa della piazza nei confronti delle autorità locali. Il valore di un simbolo, e di un monito a Mosca: per fare intendere che *«la piazza è ancora forte»*, capace di mobilitarsi; che nulla è cambiato, e la tregua è stata solo un episodio della lotta.

Soprattutto ora che da altre regioni del Caucaso arrivano segnali di tensione: ieri, un dissidente dava notizia di scontri tra musulmani e cristiani in Georgia. Sarebbe accaduto dieci giorni fa, non ci sarebbero state vittime, i disordini sarebbero durati poco.

Ma, nella sostanza, il problema conserva tutte le incognite delle settimane scorse. Dopo aver respinto in modo secco la possibilità di un «Karabakh armeno», a marzo, il Cremlino ha imboccato la strada dei Parlamenti locali: li ha incaricati di scegliere da sé, o almeno di esprimere un parere. Come s'intuiva, la decisione del Parlamento armeno è diversa da quella del soviet azerbaidjano; e dunque niente cambierà, dal momento che per modificare le frontiere interne è necessario il parere favorevole di tutte le repubbliche interessate.

Mosca spera, probabilmente, che dopo il voto dei due Parlamenti si apra un varco per la sua mediazione; che la ragione prevalga. E certo, all'interno del movimento nazionalista c'è chi vuole il compromesso, chi coglie il nesso tra riforme e democratizzazione nel Paese, e soluzione delle turbolenze etniche del Caucaso. Ma, naturalmente, tra i nazionalisti c'è anche chi vede nel momento delicato, nella preparazione della conferenza del partito, l'occasione per alzare il prezzo delle rivendicazioni.

e. n.

■ Riga onora le vittime di Stalin

MOSCA — Nella capitale della Lettonia, Riga, si è svolta ieri la prima commemorazione ufficiale in onore delle vittime della repressione di Stalin. Lo annuncia la Tass. Un corteo e la deposizione di fiori al monumento alla libertà ed al cimitero monumentale hanno ricordato il quarantasettesimo anniversario della deportazione di migliaia di estoni per russificare la Repubblica. *(Ansa)*

MILLENNIO, PRIMA PIETRA PER NUOVA CATTEDRALE ORTODOSSA

Mosca. Continuano le celebrazioni per il millesimo anniversario della cristianizzazione della Russia, iniziate il 5 giugno a Mosca. Nella foto la posa della prima pietra, dinanzi agli alti prelati, per la costruzione di una nuova cattedrale ortodossa nella regione di Tsaritsino. Altre celebrazioni si sono svolte a Kiev, Leningrado e Vladimir

La Pravda: dialogare non vuol dire immischiarsi

Mosca frena Casaroli

Il diplomatico vaticano a rapporto dal Papa - «Nessuna risposta di Gorbaciov a Giovanni Paolo II: prima lasciategli leggere bene il messaggio»

CITTA' DEL VATICANO — Il cardinale Casaroli va a rapporto dal Papa, dopo le sei giorni moscovita, mentre dall'Urss arrivano segnali di prudenza per chi spera che l'incontro al Cremlino fra il Segretario del pcus e il numero due vaticano apra la strada a svolte rapide e clamorose. *«Tutti questi problemi* - scrive la *Pravda*, riferendosi alla libertà nella fede - *sono questioni interne nostre. L'utilizzo di qualunque canale esistente per immischiarsi, compreso quello della Chiesa, naturalmente non è accettabile»*. La perestrojka, scrive ancora il quotidiano del Comitato Centrale, *«è una manifestazione di fiducia nel socialismo»*, e anche il colloquio al Cremlino va visto in questo quadro.

Altrettanta prudenza ha dimostrato Casaroli, rientrato lunedì notte dalla capitale sovietica. Ieri il Segretario di Stato ha informato Giovanni Paolo II sulla sua missione. Ai giornalisti che lo attendevano a Fiumicino il porporato ha detto che le giornate di Mosca *«sono state piene di religiosità molto diffusa, di grande rispetto e cordialità. Anche quelli che forse non sono credenti hanno dimostrato amicizia e cordialità»*. Più ottimista il capo della diplomazia vaticana in alcune dichiarazioni rilasciate all'agenzia *Novosti*: *«Credo che gli attuali rapporti fra il Vaticano e l'Unione Sovietica vadano migliorando dopo decenni in cui, francamente, non sono stati buoni. Dai tempi di Papa Giovanni XXIII si registra un progressivo miglioramento. E' mia impressione che negli ultimi giorni tale miglioramento abbia fatto un salto di qualità»*.

E ha continuato: *«I contatti da soli non risolvono i problemi. Ma è ben difficile pensare di risolverli in loro assenza. Quindi, sono molto favorevole a tali possibilità, che in passato non sempre sono esistite»*. Il problema dei cattolici ucraini, non riconosciuti né dallo Stato, né dalla Chiesa ortodossa, *«si potrà risolvere»*, ha aggiunto. E ha detto a chi gli chiedeva se Gorbaciov risponderà alla lettera del Papa: *«Prima lasciategliela leggere per bene»*.

Che cosa c'era nella lettera del Pontefice? Per l'agenzia *Adn-Kronos*, nel messaggio consegnato a Gorbaciov da Casaroli — tutto in francese con allegata traduzione russa — si esprimeva l'intenzione di stabilire un rapporto continuo e diretto fra Santa Sede e Mosca. Ma la persona incaricata di questi rapporti, sempre secondo le indiscrezioni, non sarebbe un diplomatico, bensì un prelato al di fuori dei ranghi della Segreteria di Stato e del Consiglio per gli Affari Pubblici della Chiesa.

Marco Tosatti

Sfondate le linee, ma l'Armata Rossa promette rappresaglie

I ribelli all'assalto di Kandahar

ISLAMABAD — La guerriglia afghana ha perforato le difese intorno a Kandahar, seconda città del Paese, dove è in corso un'aspra battaglia contro le forze governative. Mentre il Cremlino avverte che l'Armata Rossa è intenzionata a ricorrere a rappresaglie qualora i mujaheddin dovessero continuare ad attaccare i soldati sovietici in ritirata, i ribelli stanno infatti completando l'offensiva che avevano preannunciato due settimane fa.

Secondo fonti diplomatiche la periferia di Kandahar è quasi interamente nelle mani della resistenza, che ora attacca anche la guarnigione regolare di Spin Buldak, postazione un centinaio di chilometri più a Sud, verso il confine con il Pakistan.

Nonostante i timori che la ripresa delle ostilità spinga l'Armata Rossa a rallentare i tempi del ritiro, i sovietici continuano ad abbandonare il Paese, ed il flusso di convogli partiti da Kabul per Ghazni e Gardez non ha subito interruzioni neanche nel corso degli ultimi giorni.

Secondo le stime dei diplomatici presenti ad Islamabad, i russi che hanno passato la frontiera del fiume Amu Darja sono già 13 mila, una cifra che corrisponde a quella fornita dal Cremlino ma che è nettamente inferiore ai 24.000 che il presidente afghano Najib ha comunicato nella sessione straordinaria delle Nazioni Unite, alcuni giorni fa.

Diversi bazar di Kandahar sono divenuti teatro della caccia all'uomo lanciata dai mujaheddin nei confronti dei militari regolari e dei funzionari del regime comunista. Anche i diplomatici fuggono dalla città: il governo indiano ha deciso la chiusura dei suoi uffici anche a Jalalabad. A sua volta, il personale diplomatico indiano di Kabul, che si trova a quasi 600 chilometri a Nord, ha iniziato lo sgombero.

La capitale è infatti continuamente oggetto di attacchi dei guerriglieri che nel corso di maggio hanno fatto piovere sulla città 57 razzi e compiono continue incursioni all'interno dell'abitato.

L'offensiva della guerriglia, decisa di comune accordo da tutte le fazioni del fronte antisovietico, si snoda lungo i principali centri toccati dal ritiro dell'Armata Rossa: oltre a Kandahar e Kabul, Ghazni, Khost e Baghlan. Nel corso degli ultimi tre mesi sono 25 le postazioni degli uomini del regime di Najib che sono state catturate dagli insorti insieme a grandi quantitativi di armi e munizioni abbandonate dai regolari in fuga. I sovietici che si ritirano continuano tuttavia ad ammassare rifornimenti militari a Kabul.

Mentre aumentano le probabilità di un rallentamento da parte sovietica delle operazioni di ritiro, il numero due dell'«Ufficio Stati Uniti» presso il ministero degli Esteri sovietico, Vadim Kuznetsov, ha avvertito in un'intervista alla *Associated Press* che l'Armata Rossa è pronta a rispondere all'offensiva islamica.

«Le nostre truppe», ha aggiunto Kuznetsov, *«non avrebbero dovuto prendere parte a combattimenti nel corso delle operazioni di ritiro. Ma ora possono»* in virtù delle clausole degli accordi di Ginevra che prevedono la possibilità di rispondere al fuoco. In quella che è la spiegazione più dettagliata dell'avvertimento lanciato solamente lunedì scorso da Gorbaciov a Najib, il funzionario del ministero degli Esteri ha precisato che «ora i sovietici si difenderanno».

(Ap-Agi-Afp)

Il Comitato Centrale annuncia un mutamento di rotta nella politica economica

Jaruzelski s'arrende: niente stangata

**Sarà una commissione anticrisi ad attuare la strategia per superare la difficile congiuntura
Ne faranno parte anche forze sociali come consumatori e pensionati, ma non Solidarnosc**

Il segnale lanciato lo scorso mese dagli scioperi di Danzica e Nowa Huta in cui veniva ribadita la disponibilità da parte dell'opposizione operaia di accettare i sacrifici inevitabili della riforma economica purché fossero mitigati da adeguate concessioni politiche, è stato raccolto dal governo polacco. In parte, senza scendere a compromessi verso *Solidarnosc* che si vede negata ancora una volta la richiesta del riconoscimento legale, comunque con una significativa apertura di principio destinata a sottolineare la volontà della distensione sociale. E soprattutto evitare ulteriori fiammate di agitazioni sindacali.

Ad annunciare importanti mutamenti di rotta nel programma di austerità è stato il generale Jaruzelski durante il *Plenum* del Comitato centrale del partito operaio unificato riunito da ieri nella capitale. Il regime di Varsavia, ecco la novità, rinuncia *«in modo definitivo»* agli aumenti indiscriminati dei prezzi amministrativi che avevano alimentato a dismisura il malumore popolare per cercare vie alternative capaci di uniformarsi alle leggi del mercato. Quindi niente più rincari selvaggi calati dall'alto in ottemperanza ai «poteri straordinari» accordati dal Parlamento, sostituiti invece da provvedimenti antinflattivi concordati da una speciale commissione permanente socio-statale.

Si tratta di quel comitato «anticrisi» sollecitato da Bronislaw Geremek, principale consigliere di Lech Walesa, per riavviare il dialogo con l'«altra Polonia» di matrice cattolica che non si riconosce nelle autorità. Ne faranno parte, a fianco delle istituzioni ufficiali, i rappresentati delle imprese autogestite, le organizzazioni professionali, consumatori, pensionati, mentre resta esclusa la presenza diretta di *Solidarnosc* colpevole, precisa il rapporto del presidente, *«di negare il dialogo dell'intesa nazionale e di destabilizzare lo Stato socialista»*.

Rimangono da definire gli indirizzi della manovra prezzi-salari. Jaruzelski parla di *«movimenti fluidi»*, una formula ambigua che lascia ampi spazi alle congetture. Prevarrà la linea dura del vice primo ministro Zdzislaw Sadowski, fautore di rigidi controlli governativi, oppure la tesi morbida del presidente della Banca nazionale Wladislaw Baka, propenso ad ancorare la lievitazione dei salari all'offerta produttiva? Che le acque siano agitate in seno alla direzione del partito, diviso fra conservatori e riformisti, lo dimostra d'altronde il richiamo del primo ministro Zbigniew Messner. Ha chiesto infatti, senza tante perifrasi, *«l'appoggio politico concreto ed univoco»* dei colleghi *«altrimenti la resistenza aumenterà»*. Come dire che non tutti sono d'accordo nel liquidare 21 industrie deficitarie, 13 delle quali nel settore della distribuzione delle materie prime, e licenziare 25 dirigenti di fabbriche e cooperative che avevano concesso alle maestranze aumenti ingiustificati.

In ogni caso il governo manterrà la supervisione dei mezzi di produzione (acciaio, carbone, cantieri) consentendo all'iniziativa privata ed alle *joint ventures* con capitale straniero di operare soltanto nel campo dei servizi, del piccolo commercio e dell'artigianato. *«Non ci allontaniamo dagli obiettivi del socialismo, modifichiamo piuttosto i modi per realizzarli»*, ha detto Messner, *«per combattere il burocratismo e l'inefficienza»* denunciati nell'intervento di Jaruzelski. Che adesso affronta due scadenze-chiave: le elezioni locali di domenica prossima (*Solidarnosc* ha già chiesto ai propri simpatizzanti di boicottarle vista l'assenza di candidati indipendenti nelle liste) e, a metà luglio, la visita di Gorbaciov, banco di prova per confrontare la *perestrojka* russa con la *glasnost* polacca.

Piero de Garzarolli

Il Vaticano (che punta alla distensione con Pechino): un incontro solo religioso

Ombra cinese fra il Papa e il Dalai Lama

CITTA' DEL VATICANO — Il Dalai Lama parla troppo di politica, e il Vaticano, timoroso di turbare i silenziosi, timidi approcci di dialogo con la Cina esprime pubblicamente la sua disapprovazione. Tenzin Gyatso, 14° Dalai Lama, in esilio dall'occupazione cinese del Tibet, è stato ricevuto ieri da Giovanni Paolo II in udienza. Le due santità (anche il capo spirituale dei buddisti tibetani ha diritto a questo titolo) sono rimaste insieme diciotto minuti: non molto, dal momento che la durata protocollare media di un'udienza di quel livello è venticinque minuti-mezz'ora.

Era un primo segno di sfavore. Dovuto forse al fatto che l'ospite, alla vigilia, in una conferenza stampa, aveva illustrato quelli che sarebbero stati i suoi argomenti nel colloquio con il Pontefice. Polonia, Tibet, (compresa la situazione del Paese dopo le proteste e la repressione sanguinosa), la nuova situazione nei Paesi del blocco comunista in seguito all'avvento di Gorbaciov, vocazione del Tibet quale stato cuscinetto fra India e Cina. E infine i cinque punti di un piano elaborato dal Dalai Lama stesso per aprire un dialogo con Pechino, e ottenere la concessione di una certa autonomia per la regione. Molta politica, e poca religione, come si vede.

Uno squilibrio tale da provocare una precisazione inconsueta da parte della Santa Sede. Il portavoce del Papa, Joaquin Navarro Walls, subito dopo l'incontro ha detto: *«Si precisa che si è trattato di un incontro di carattere religioso fra due leader spirituali, che hanno preso in esame problemi riguardanti i valori religiosi e la pace nel mondo. La visita si inquadra nel contesto dei rapporti che la Santa Sede ha con personalità di tutte le religioni del mondo»*. Era il quinto incontro fra Giovanni Paolo II e il Dalai Lama (si sono visti anche in India, durante quella visita pastorale nel sub-continente). In nessuna occasione si era sentito il bisogno di precisare che le due santità avrebbero toccato problemi eminentemente spirituali.

Il perché di tanta premura può forse trovare spiegazione nelle voci — non confermate ufficialmente — di contatti più intensi fra Pechino e il Vaticano. Tanto che Mons. Jin Luxian, vescovo di Shanghai, ha affermato nei giorni scorsi che *«entro un anno il nostro governo avrà raggiunto un accordo con la Santa Sede. Io confido seriamente che fra due anni il Papa verrà a Pechino. Occorre pazienza e discrezione, ma il nostro destino è questo»*.

m. tos.

■ Setta ebraica: «Arafat, aiutaci»

GERUSALEMME — Il movimento fondamentalista ebraico Naturei Karta, indignato dalla presenza di sex shop a Gerusalemme Ovest, ha chiesto la collaborazione di Arafat per tutelare la santità della città.

In una lettera che inizia con le parole *«noi ci rivolgiamo a voi come nostro rappresentante»*, il rabbino Moises Hirsh esorta il direttivo dell'Olp a promuovere un dibattito urgente sulla questione presso il Consiglio di sicurezza delle *Nazioni Unite*.

I «guardiani della città» (questo il significato di Naturei Karta) non riconoscono la legittimità di Israele.

Pertanto l'azione dell'Olp per affrontare il problema della pornografia a Gerusalemme non ha solo come scopo *«la protezione della purezza e della santità»* della città, ma anche quello di ottenere la sua internazionalizzazione di fatto.

(Agi)

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via G. Carducci 29; BOLOGNA, via Indipendenza 34; FIRENZE, viale Mazzini 94; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via dei ... 10/1; NAPOLI, via Manzoni 141; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Mentana 8; REGGIO EMILIA, viale della Abbadessa 4; ROMA, via Quattro Fontane 16; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 11; SANREMO, via Gioberti 47** e presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni ... composta anticipatamente ... Esso risulta dal prodotto del numero di righe ... La riga è formata di 28 battute ... della Rubrica ... imposta ...

Tariffa ... **L. 14.300** la riga. **Rubrica 6** ... **L. 5000**, ... **L. 8400**, ... **L. 13.000. Rubrica 9 e 11** ... **L. 6000.** ...

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9-12-1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
... fino a
50 MILIONI
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A
AL 7% PRESTITI
L. ...-800 MILIONI
Mutui agevolati al 5%
TEL. 650.2145

A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX ...
FINCOTEX SPA

A.A.A.A.A
PRESTIT
soldi in giornata a tutti
PRESTIT
BASTA UNA TELEFONATA
PRESTIT
su auto mutui cessione V°
PRESTIT
... Serietà
TEL. 592.289 - 592.293

A.A.A.A.A. SUBITO ...
V.A.V.3

A.A.A.A.A. 6.000.000 ...

A.A.A. VI ...

A.A. A ...

A.A. ATTENZIONE! ...

A DIPENDENTI
prestiti agevolati. Acconto subito finanziamenti fiduciari a tutti. Telefono 011 336.750 - 0175 48.055.

AL VOSTRO DOMICILIO SENZA SPESE

CASALINGHE ...
CONCEDIAMO ...

E' FACILE FINANZIARSI CON GABETTI
Mutui senza cambiali da 1 a 15 anni in soli 7 giorni a condizioni fra le migliori del mercato
TELEFONA SUBITO 5767
GABETTI S.p.A.
... Galileo Ferraris 60 - Torino

A.A. AL 7% FINANZIAMO
SENZA CAMBIALI
DIPENDENTI
artigiani commercianti
5-30.000.000
es. 7 milioni sono rimborsabili in: 24 rate da L. 345.000 - 8.280.000; 48 rate da L. 219.000 - 10.512.000
Finanziamenti dipendenti 5211553-3
artigiani e commercianti 5214164-5

FINANZIAMENTI
a tassi bancari senza cambiali a persone non protestate con reddito documentabile. Rimborsi fino a 48 mesi. Tel. 011 541.453.

FINANZIAMENTI 7 RAGIONI
PER VENIRE DA NOI.
Esperienza: una banca e una finanziaria per voi
Solidità: da 1 milione a quanto ne avete bisogno
Professionalità:
Versatilità per risolvere i vostri problemi
Prestiti: a dipendenti, commercianti e artigiani
Leasing: immobiliare per macchinari, auto, etc.
Denaro: a vostra disposizione anche in 24 ore lavorative
011 511.212 - 512.324

FINANZIAMO
al 100% l'acquisto della casa senza cambiali
FIDUCIARIAMENTE ANCHE A PROTESTATI.
IN 48 ORE DIAMO
es.: 10 milioni: 60 mesi a 230.000; es.: 50 milioni: 96 mesi a 742.000; es.: 100 milioni: 120 mesi a 1.180.000
TEL. 712.637
(aperti anche sabato mattina)

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
artigiani, commercianti, professionisti, dipendenti, tassi bancari, mutui fiduciari e cessione 5°. Visite a domicilio in Torino.
TEL. 011 447.4516

PRIVATO finanzia commercianti artigiani. Tel. 533.810

Finanziamenti immediati
tasso bancario senza cambiali
rate mensili trattenute direttamente da stipendio, accettansi protestati.
TEL. 538.247 - 534.586.
Cercansi agenti per Torino e provincia

FINANZIAMO
commercianti, artigiani, dipendenti
5-100 MILIONI
tassi agevolati.
Tel. 0131 223.978.
Veniamo sul posto, no spese anticipate

FISET
Tel. 521.4400-521.4278
Prestiti fiduciari ipotecari. Apertura di credito speciale 3/5 anni senza cambiali, servizio immediato ... Piazza Statuto 10

Lei è un dipendente
Lei è un artigiano
Lei è un professionista
Lei desidera acquistare un'auto o migliorare la sua casa o deve far fronte a impreviste necessità. Noi siamo un gruppo che fa capo ad una banca di primaria importanza. Noi possiamo concedere fino a 25.000.000 di lire ... e tassi bancari senza spese rimborsabili in 4 anni.
Tel. 011 592.043/506.057

PRIVATAMENTE subito e tassi bancari senza formalità né spese anticipate finanzio commercianti artigiani pensionati e dipendenti anche protestati senza cambiali. Tel. 011 518.030

Nessun impegno e spesa anticipata
1-8 milioni firma singola
... dipendenti, casalinghe, pensionati
subito esito telefonico
garanzia di erogazione in 24 ore. Garantiamo l'anonimato
Prontoprestito
via Tripoli 100 - Torino, tel. 353.674

PER VOI
artigiani commercianti
FINANZIAMENTI IN 24 ORE
mutui ipotecari
sconto effetti
SENZA LIMITI
IN BREVE TEMPO.
Visite a domicilio.
011 677.174-631.906
NOVARA
0321 459.553-454.722

PICCOLI MUTUI IN GIORNATA
a casalinghe - pensionati - dipendenti - commercianti
BASTA CODICE FISCALE E CARTA D'IDENTITA'
rimborsi in C/C postale.
Via Juvarra 18 - Torino, tel. 561.0020

PRIVATAMENTE
ex funzionario concede rapidamente prestiti fiduciari e ipotecari. Riservatezza. Tel. 638.673.

VOI pensate come spendere, a darveli ci pensiamo noi. Senza cambiali anche a protestati. Federfin 011 383.773

Privato finanzia
DIRETTAMENTE IN SEDE
TUTTA ITALIA
TRATTATIVA TELEFONICA
tassi agevolati 5%
senza cambiali
Conto Corrente Postale
senza troppe formalità
anche protestati
DIPENDENTI
artigiani - commercianti.
Visite domicilio.
Tel. 0141 34.264
Tel. 0141 354.174

Privato finanzia
NESSUN LIMITE DI CIFRA
senza cambiali
FIDUCIARIO E MUTUI
COMMERCIANTI ARTIGIANI DIPENDENTI
TASSO 7%
Consideriamo protestati
Tel. 011 504.468
011 506.913
Visite a domicilio

PROMESSE
PROMESSE
PROMESSE
Intanto non avete risolto. Avete problemi finanziari risolviamoli insieme
011 712.824

Vuoi finanziarti velocemente? Vuoi pagare poco al mese?
CAPIFIN
dove i soldi costano meno
Prestiti fiduciari, cessione quinto. Mutui prima casa, edilizi, di liquidità. Consulenza gratuita. Visite a domicilio (aperto anche sabato mattina).
To: c. Turati 11/C 011 501.351-596.247
Vc: v. D. Jolanda 27, tel. 0161 501.566

10.000.000 erogabili in 2 giorni a L. 245 mila al mese pagamento con bollettini. Tel. 532.409

10.000.000 fiduciari in giornata, rimborsabili gratuita a commercianti artigiani dipendenti. Tel. 542.569 - 538.006

10.000.000 60 mesi L. 227.500 senza cambiali, rapidità. Figel via Garibaldi 58. Tel. 548.390 - 538.422.

1.000.000 12 rate da L. 90 mila, 7 milioni 24 rate da L. 69 mila, 3 milioni 36 rate da L. 70 mila. Tel. 473.1028

3.000.000 in un giorno per dipendenti a tasso ridotto rimborso con bollettini postali. Tel. 473.0118.

40.000.000
a tutti al tasso dell'8,6% annuo senza cambiali. Consulfin 011 613.862 Torino, 0121 794.340 Pinerolo.

503.931
FINANZIAMENTI
501.102
mutui e cessioni quinto

3 Aziende e negozi

A.A.
INTERAZIENDA
RICERCA
ATTIVITA' COMMERCIALI
di ogni genere e zona in Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta
TEL. 561.1655
aderente F.I.M.A.I.

ACTIVA 642.758, cede Bardonecchia splendido minimarket area di 150 mq alto fatturato anticipo L. 100 milioni.
ACTIVA 642.758 cede concessionaria prodotti per ... zone in esclusiva portafoglio clienti.
AFFARE ristorante bar pizzeria prima cintura Torino incasso 800 mila al giorno vende a L. 160 milioni. Tel. 380.810.
A L. 18 milioni ... via Beretta mq 40 2 grandi vetrine, nuovo affitto, attività varie. Tel. 511.236.
A Porta Nuova ... confezioni ... L. 85 milioni. Studio Grasso tel. 511.236
BAR a conduzione familiare forte incasso dimostrabile zona mercato ... Tel. 380.810.
BAR super ... zona centrale, uffici, cedesi. Telefonare 510.814. Gerlil.
BAR super zona banche ed uffici incasso L. 400 mila adatto 3 persone cede L. 30 milioni anticipo. Studio 521.3273.
BAR super zona centro L. 1 milione giorno ... cedo L. 100 milioni antic. Studio 521.2273.
BAR zona B. Ratti mercato forte passaggio ... Tel. 383.289
CAUSA motivi di famiglia cedesi ... Torino via XX Settembre. Scrivere Publikompass 7019 - 10100 Torino.
CAVIT 598.962 cede officina autorizzata Peugeot zona Reaglie ... affari richiesta adeguata.
CAVIT 598.962 cede rivendita pane zona S. Rita arredo nuovo incasso L. 400 mila di anticipo L. 25 milioni.
CEDESI emittente radiofonica operante tutta provincia di Imperia e Costa Azzurra. Tel. 0184 206.695 ore ufficio.
CENTRALISSIMO negozio pluriservizio volendo anche vuoto zona di enorme passaggio pedonale. Tel. 447.6507.
CLAVI 512.390 cede bar centralissimo su piazza L. 700 mila al giorno incrementabili a persone capaci.
CLAVI 512.390 cede bar prestigioso angolare L. 1 milione 800 mila al dì, ... anticipando il 30%.
INTERAZIENDA 535.540 articoli sportivi zona Crimea arredo nuovo ... incasso L. 140 milioni.
INTERAZIENDA 535.540 giocattoli modellismo ottima posizione commerciale ampi locali buon arredo affare.

"COMPRIA ... 10"
LA SUA AZIE... A
A noi per primi dovrà vendere le sue prospettive e fornire i migliori argomenti per persuadere i nostri clienti ad acquistare la sua azienda. Telefoni per un incontro informativo
011 595.050 - 599.841
INTERIMPRESA
Società per Azioni

FORMAGGI latteria incasso L. 500 milioni all'anno zona B. Rita L. 140 milioni. Studio Grasso tel. 511.336

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'?
ACTIVA
... la garantisce il contatto grazie alla esclusiva formula ... Activa, i mediatori iscritti all'Albo
TEL. 011 642.778

INTERAZIENDA 535.540 ... zona Asti incasso L. 760 mila ... 6 mesi cede.
INTERAZIENDA 535.540 videoteca posizione concorrenziale zona Cuneo ampi locali incasso L. 15 milioni al mese.
LICENZA ambulante frutta verdura ottimi mercati forte giro d'affari ... vendesi. Tel. 380.810.
PALESTRA avviatissima, modernamente attrezzata vendesi. Tel. 839.6878.

RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
Un vasto portafoglio di acquirenti selezionati
per risolvere più in fretta e meglio il tuo problema.
INTERCOM 65.20

STELLA 447.4602 gastronomia salumi formaggi e panificio arredamento nuovo alto giro affari minimo contanti.
STELLA 447.6260 cartoleria ... mercato con macchine tipografie adatto due persone, minimo contanti.

STELLA 447.6260 negozio bigiotteria chincaglieria vicinanze via Roma mq 30 richiesta L. 50 milioni dilazioni.
VENDESI bar centro paese zona montana, ... anche uso ... Per informazioni telefonare 0187 817.273.

5 Locali e negozi

domande

NAZIONALCASE 747.140 - 761.463 cerca urgentemente in affitto o acquisto basso fabbricati, capannoni, locali uffici per clientela selezionata seria.

offerte

A. AFFITTO vendo Nord Torino su corso capannone da mq 1000 a mq 3500 alcuni lotti ... Tel. 569.8991 - 569.8818.
A. VIA Cimea 76 vendesi muri negozi nuovi mq 185-265 con locale soppalcato, box e posti auto. Tel. 750.1270.
AFFITTASI uso ufficio laboratorio locale 200 mq seminterrato zona Mirafiori. Telefonare 344.600

BASSO FABBRICATO
di mq 500 affitto ... via Borgaro fronte strada, cortile. Gabetti Impresa, tel. 6767.

BASSO fabbricato 90 mq luce e giorno 30 mq cortile privato vicino piazza Castello, L. 30 milioni e 66 milioni mutuo. Telefonare 383.445.
CENTRALE corso Vittorio vendo muri negozio mq 290 su 3 piani ... Tel. 530.990 - 544.001
CENTRALE via Cavour vendo locale mq 56 uso negozio laboratorio magazzino ... investimento. Tel. 530.990

CIT TURIN
via Beaumont vendiamo negozio mq 54, stabile signorile. Dilazioni di pagamento. Edilcase 548.154.

CONVENIENTISSIMO
grande locale uso negozio, libero, adatto ristorante pizzeria, ingrosso, centro espositivo, facile posteggio via Cervino 7 angolo via Mozambico. 6 vetrine 300 mq interamente ristrutturato pavimenti in ... L. 830 mila al mq, agevolazioni. Tel. 567.6958.

EDILCASE
vende zona Giardini Reali nuova palazzina libera uso ufficio mq 190 su 2 piani con annesso magazzino di mq 120 con accesso carraio. Tel. 548.154.

EDILCASE 548.154 vende via Ozegna zona Campidoglio negozio libero con retro servizio e cantina di mq 65.
FALLA & BERTINETTO vende liberi locali autorimessa su 2 piani mq 1000 corso Casale. Tel. 741.2874

FIRIM
libero piazza Crispi posizione commerciale negozio mq 90, due vetrine, servizi, adatto ogni attività, forte passaggio. L. 60 milioni, 15 milioni contanti e mutuo agevolato.

FIRIM 503.910 libero zona corso Monte Grappa negozio/ufficio mq 65 con vetrine 3 vani e servizi L. 88 milioni.
IMMOBILIARE LA CASA 536.821 vende prima cintura capannoni liberi ... da 500 a 3400 mq.
LOCALE ... via Madama Cristina piano terra con vetrine più seminterrato di 60 mq, ottimo per ... Tel. 544.100.
MAGAZZINI cantine sorvegliate da 20 a 3000 mq con ... uffici ... parcheggi. Tel. 58.811
MERCATI Generali bellissimo negozio 100 mq adatto ufficio deposito ... volendo 200-400 mq locali ... vendo. Telefonare 535.801

PIAZZA SAVOIA 4
interessantissimo blocco immobiliare ... locali piano terra ammezzato ... ufficio 17 camere collegato con scalone interno, possibilità cavedio. Tel. 557.6866.

PIAZZA Statuto via Bligny piano terreno locali mq 120 collegati con seminterrato mq 200. Vuoti L. 180 milioni. Auxia 596.607 - 597.774.
S. PAOLO via Pollenzo seminterrato mq 170 magazzino laboratorio vuoto L. 50 milioni più mutuo 15 milioni. Auxia 596.607 - 597.774.
TORINO locali uso commerciale mq 400 su tre piani. Tel. 058.9313 - 815.914

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

COLLABORATRICE domestica referenziata lunga pratica offresi ottimo famiglia signorile. Tel. 650.5677.
COLLABORATRICE ... coppia ... referenziati offresi fissa. Telefonare 659.8047
CONIUGI offronsi come custodi o portinai, massima serietà. Telefonare 687.440 dopo 18 ore 21.
GHANESE ventenne cerca lavoro autometalmeccanico specializzato ... Tel. 800.9168 ore ufficio Carlo.
MONTATORE collaudatore con esperienza installazioni e manutenzione macchinari disponibile trasferte ... Telefonare ore serali 599.3005.
RAGAZZA ventenne dama di compagnia cerca lavoro ... anche come baby sitter. Referenze. Scrivere Publikompass 7049 - 10100 Torino.

impiegati

ADDETTO servizi generali esperto referenziato offresi. Telefonare 011 653.740.
A ... ufficio ragioneria decennale esperienza per paghe ... Tel. 605.0927
ESPERTO gestione ordini e sconto cash and carry offresi come capo settore o vice direttore supermercati. Telefonare 011 653.740.
GRAFICA pubblicitaria 3 anni esperienza in agenzia cerca nuovo inserimento ... T. 880.9819 ... 1050.
PLURIENNALE esperienza ufficio commerciale estero ... segreteria ... inglese francese tedesco contatti clienti ... Scrivere Publikompass 7050 - 10100 Torino.
RESPONSABILE gestione acquisti tecnico, impiantistica generale, personale di servizio, esamina offerte con adeguata retribuzione. Telefonare 382.771
VENNE con diploma di operatrice ... e qualifica di segretaria cerca primo impiego. Tel. 815.0266.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. CERCANSI giovani ambosessi anche 1ª esperienza lavorativa anche solo per periodo estivo, lavoro semplice. Ottimo stipendio. Presentarsi via Garibaldi 810, telefono 655.410.
A.A.A. PER un facile lavoro di gruppo con ottimi guadagni cerchiamo ragazzi/e. Via San Paolo 6 B.

AFFILATORI e tranciatori provetti cerca azienda leader fabbricante utensileria meccanica Torino centro ... 28/35 dipendenti. Informarsi. Scrivere Publikompass 5038 - 10100 Torino.

AGGIUSTATORE per stampi plastica e pressofusione cercasi. Tel. ore ufficio 707.2333/4.
ARTIGIANO cerca tornitore attrezzista ... anche pensionato. Telefonare 341.564
AZIENDA cerca ambosessi con auto. Guadagno da L. 1 milione 500 mila. Telefonare ufficio 011 791.881.

AZIENDA produttrice attrezzature macchine utensili leader suo settore cerca montatori nello estero. Scrivere Publikompass 342 - 10100 Torino.

AZIENDA taglio lamiere cerca operai ... specializzati ... magazzino ... Tel. 806.5441.
CERCANSI ... meccanici ... oleodinamici e carpentieri per periodo ferie estive. Telefonare 801.5115.
CERCANSI meccanici, fiduci, carpentieri, elettricisti per lavori periodo ferie. Telefonare 011 411.3255 ore ufficio.
CERCANSI saldatori in Co2. Presentarsi, solo veramente capaci: via Leonardo ... 37 - Torino, ore ufficio.
CERCASI per albergo ... chef di rang, chef di cucina, barman, camerieri piani solo con referenze. Tel. 0541 87.170.
CERCASI referenziata fissa come colf ... domestica ... famiglia ottimo stipendio. Tel. ...

(continua)

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Le banche e i titoli di Stato

«Formulo la presente non per avere indicazioni sull'investimento del mio capitale, che, da vecchio pensionato (ho 84 anni) non posseggo (circa 60 milioni non formano un vero capitale da preoccupare per il suo investimento), ma per avere chiarimenti sull'atteggiamento degli istituti di credito bancari che ostacolano (almeno a Verbania) la consegna dei Buoni del Tesoro Poliennali che ultimamente ho sottoscritto». Ho riportato per esteso questo preambolo per due motivi, ambedue stimolanti: il primo perché dimostra quale vivacità, quale spirito combattivo si possano avere a 84 anni; il secondo perché invita i più «giovani» a non fermarsi sul risparmio già accumulato, ma ad andare avanti fino ad avere un «vero capitale», con almeno tre zeri.

E ora, torniamo al signor L. B. (lettera firmata) di Verbania (Novara), che così prosegue: *«Fino a due anni addietro i titoli sottoscritti venivano regolarmente consegnati, sia pure dopo sette od otto mesi dalla sottoscrizione. Dall'inizio dello scorso anno più nessuna consegna. Alle mie ripetute richieste mi è stato detto, dapprima, che i titoli non erano ancora arrivati, poi che l'Istituto di emissione intende ammassare tutti questi titoli di Stato in un'unica amministrazione centrale, denominata "Monte Titoli S.p.A.", e che, con tutta probabilità, questi titoli non verranno più stampati, per cui basterà la ricevuta di sottoscrizione rilasciata dall'istituto bancario incaricato a certificare il possesso dei titoli, ricevuta che potrà essere negoziata in caso di necessità. Gli interessi vengono pagati mediante presentazione della ricevuta, come in effetti è avvenuto. Ma è veramente vero tutto questo diabolico meccanismo? Perché un sottoscrittore non può avere i titoli al "portatore" sottoscritti?».*

Ecco un caso tipico in cui ambedue le «parti» — la banca e il lettore — hanno ragione e, allo stesso tempo, torto. Ha ragione la banca, o chi per essa, quando afferma che la Banca d'Italia tende (più che «intende») ad ammassare i titoli del Tesoro in una gestione centralizzata presso la stessa Banca d'Italia, per sceglire il «servizio titoli del Tesoro». Ha torto, però, quando confonde questa gestione centralizzata con la «Montetitoli S.p.A.», società creata per «ammassare», centralizzandone la gestione, le azioni e le obbligazioni, anche del settore pubblico, ma non i titoli di Stato. Ha ancora torto il funzionario di banca, se è vero che ha detto che «con tutta probabilità, questi titoli non verranno più stampati», cosa che nessuno si è neppure sognato di pensare (eccettuati i Bot, beninteso, che non lo sono mai stati, altrimenti «uscirebbero» dopo la loro scadenza). Ha ragione il lettore, quando sottolinea il ritardo nella consegna dei suoi titoli, perché il tempo necessario a effettuarla ormai ha superato i 12 mesi (ed è questo uno dei motivi che fanno tendere alla loro centralizzazione). Ha torto, invece, quando parla di «diabolico meccanismo» e anche, in parte, aggiungendo: *«I titoli al portatore, se rappresentati da ricevuta, automaticamente diventano nominativi, in quanto, in caso di decesso del titolare della ricevuta, l'erede dovrà istruire la pratica di successione, anche se i titoli sono esenti dal pagamento di tasse».* Certo, la pratica da istruire è una seccatura, ma i titoli di Stato, pur soggetti da un paio d'anni all'imposta sugli interessi, continuano ad essere esenti da imposte di successione, le quali, possiamo ricordarlo, dopo la loro riforma scattano soltanto a partire dai 120 milioni più una lira di asse ereditario, comunque costituito, alla cui formazione, lo ripetiamo, i titoli di Stato non concorrono.

A proposito di titoli di Stato, ricevo questa lettera, firmata, ma da attribuire, in caso di pubblicazione, a *«una coppia di pensionati di San Secondo»* di Pinerolo (Torino), i quali vorrebbero chiarite le loro *«perplessità circa l'acquisto di Bot semestrali all'asta del 16 maggio scorso, per un importo di sessanta milioni di lire».* Queste perplessità derivano loro dal fatto di aver pagato i Bot *«al prezzo unitario di lire 96,1575, con in più le spese bancarie di lire 10.193, per un totale di 57.704.693 lire e, di conseguenza, con un reddito annuo netto del 7,65 per cento»,* mentre, dalla lettura dei giornali, risultava un prezzo di 94,95 lire, pari a un reddito lordo del 10,83 e netto del 9,38 per cento. Conclusione della lettera: *«Si domanda, ufficialmente, perché si fa un discorso, e poi, in separata sede, si opera a capriccio?».*

Abbiamo riletto i giornali e rifatto i conti, e abbiamo trovato, innanzi tutto, due errori nella lettera della simpatica coppia di pensionati, uno pressoché trascurabile, l'altro più rilevante. I Bot semestrali di quell'asta vennero aggiudicati al prezzo di 94,98 lire, una frazione di centesimo in più di quello indicato. Inoltre, il calcolo dell'interesse non va fatto sui 60 milioni del rimborso, ma sui 57,7 milioni spesi per l'acquisto, e, in questo modo, sale da 7,65 a 7,92 per cento circa. Il costo unitario, infine, si spiega con il fatto che al prezzo di 94,98 vanno aggiunte 0,628 lire per la trattenuta fiscale, e 0,50 lire di commissione bancaria (poteva essere anche di 0,40 lire, ma le banche hanno una certa «libertà» in questo campo), con il che arriviamo a 96,11 lire. Se aggiungiamo i bolli, nella misura di 9 lire ogni 100.000 di valore nominale alla quale sono stati recentemente ridotti con la creazione del «mercato secondario» dei titoli di Stato (prima erano di 12 lire ogni 100.000), nonché il solito diritto fisso di 5000 lire per queste operazioni (qualunque ne sia l'ammontare), ecco che arriviamo al prezzo unitario di 96,1575 al quale i nostri lettori hanno pagato i loro Bot.

Il sindacato chiede al governo di rivedere il contratto (orario e professionalità)

Scuola, la Cgil non firma

Del Turco: «I risultati del referendum sono negativi, dobbiamo tenerne conto» - I ministri hanno un mese di tempo per rispondere - Colombo (Cisl): «La Cgil ha perso la bussola» - I Cobas annunciano nuove agitazioni in settembre

ROMA — La Cgil ha deciso ieri di non firmare il nuovo contratto della scuola, se il governo non accetterà due modifiche sui punti dell'orario e della professionalità contestati dalla categoria nel referendum ormai quasi concluso in tutta Italia. La Cisnal ha annunciato che impugnerà, insieme ai Cobas e ai sindacati dei docenti delle scuole superiori, il decreto «salvapagelle» ritenuto «lesivo dei diritti garantiti dalla Costituzione».

Da Soverato, in provincia di Catanzaro, è giunta una segnalazione che ha suscitato inquietudine e preoccupazione, anche perché facilmente estensibile a molte altre località: più del 50% dei 454 iscritti nelle varie classi dell'istituto tecnico per geometri sono stati respinti, rimandati o non ammessi agli esami di Stato per effetto delle misure di emergenza definite «castiga alunni».

In questa situazione, sempre carica di tensioni ed incertezze, i consigli di classe «normali», i collegi imperfetti e i commissari ad acta hanno lavorato fino a sera inoltrata e, ove necessario, proseguiranno questa mattina per terminare tutti gli scrutini e renderli noti al massimo nelle prime ore del pomeriggio. Gli esami di maturità, come conferma il ministero della Pubblica Istruzione, cominceranno domattina con la prova di italiano, ma è certo che, nonostante la chiusura forzata dell'anno scolastico, molti problemi restano aperti e si riaffacceranno con rinnovata asprezza fin dai primi giorni di settembre.

I Cobas minacciano fulmini e saette in coincidenza con gli esami autunnali di riparazione e l'avvio del nuovo anno scolastico. La stessa Cgil, al termine della riunione del suo comitato esecutivo, ha lasciato intendere che non rinuncerà ad una forte pressione. *«La consultazione referendaria in corso tra i lavoratori* — ha sottolineato il segretario generale aggiunto, Del Turco — *sta dando risultati negativi. In particolare, non trovano consenso le parti dell'accordo che riguardano l'orario di non insegnamento e le dinamiche di carriera, legate esclusivamente all'anzianità, con tutto danno per la professionalità».*

Nei prossimi giorni, ha precisato il segretario confederale Lettieri, il sindacato Cgil-scuola metterà «in nero su bianco due *emendamenti*» e li presenterà al presidente del Consiglio, De Mita, sulla base dell'art. 6 della legge-quadro sul pubblico impiego. Il rimetterà al Consiglio dei ministri che avrà un mese di tempo per esprimersi a partire dalla firma dell'intesa. *«Non possiamo non tener conto* — ha aggiunto Lettieri — *di quanto sta emergendo da un referendum che ha coinvolto il 30-40% della categoria, pari a circa 400 mila lavoratori, molti più di quanti siano iscritti alla Cgil-scuola. Se le risposte del governo saranno positive, andremo a firmare. Altrimenti no. Vedremo, poi, cosa fare».*

Questo atteggiamento aggrava di fatto la frattura con Cisl e Uil, anche se l'esecutivo della Cgil ha manifestato il suo impegno per recuperare l'unità d'azione con le altre confederazioni, tanto più in vista dei rinnovi contrattuali degli altri sette comparti del pubblico impiego. *«E' probabilmente riduttivo* — ha detto il segretario generale aggiunto della Cisl, Colombo — *sostenere che la Cgil abbia "perso la bussola" non firmando l'accordo per la scuola. Quella bussola, infatti, era stata smarrita il 14 febbraio 1984 e non si è voluto ritrovarla evitando il referendum del 1985. La bussola, per il sindacato, è l'obiettivo di saldare in un'ottica di solidarietà confederale gli interessi dei lavoratori con lo sviluppo generale del Paese».* Questo obiettivo, ha rilevato Colombo, non è perseguibile fuori da un quadro di politica dei redditi, se non *«a prezzo della dissoluzione del sindacalismo confederale, che verrebbe dilaniato da inevitabili ed inarrestabili rincorse salariali e corporative».*

Gian Carlo Fossi

Tre su quattro arrivano agli esami

Domani comincia la maturità - Ma la selezione si è già verificata negli anni precedenti

ROMA — Chissà come andrà a finire quest'anno. Ricordate l'87? Bastò conoscere l'esito degli scrutini in alcuni istituti professionali, esito catastrofico per gli studenti con percentuali di bocciati dell'ordine del 40 per cento, perché alcuni esclamassero soddisfatti: *«Finalmente, la scuola ridiventa seria!»*. O perché, da un altro punto di vista, si gridasse al pericolo di una scuola divenuta improvvisamente *«più selettiva»*. Poi la linea di tendenza segnalata dai primi dati grezzi si ridimensionò. E alla fine la maturità, della quale domani s'inizierà un nuovo capitolo (435.322 candidati, 6837 commissioni), continuò a far registrare, grosso modo, il solito tasso di promozioni, attorno al 90 per cento.

E' probabile che stiamo per assistere alla ripetizione della stessa storia. Ma quest'anno c'è qualche novità: una più diffusa consapevolezza del significato del giudizio scolastico, la tendenza da parte di gruppi d'insegnanti a sollecitare strumenti più oggettivi per la misura del rendimento dell'alunno, un dibattito più approfondito. Prova ne sia che proprio nelle settimane scorse due importanti convegni, quello dell'Uciim, l'Unione cattolica degli insegnanti medi, e quello dell'Associazione nazionale presidi sono stati dedicati al tema della valutazione scolastica.

Mentre nelle bacheche degli istituti scolastici, tra sospiri di sollievo e lacrime di rammarico, si espongono i tabelloni con i risultati delle classi intermedie, cerchiamo di esporre i termini della questione. Con una precisazione. Nella nostra scuola sono vivi e operanti due tipi di selezione. Uno, in un certo qual senso fisiologico, legato allo strumento classico del voto e del giudizio; l'altro sommerso, a suo modo subdolo, costituito dal fenomeno dell'abbandono.

La tabella pubblicata qui a fianco è significativa. Durante i primi due anni della scuola media superiore il 25 per cento degli alunni lasciano gli istituti per cause famigliari, perché non ce la fanno, perché ritengono più conveniente esercitare un mestiere, quale che sia. A questo 25 per cento bisogna aggiungere i tassi di ripetenza, che vanno dal 10,3 per cento della prima classe al 4,2 dell'ultima. Ne consegue che alla maturità si presentano gruppi di studenti già notevolmente «scremati». La manica larga delle commissioni durante gli esami di maturità, di cui si parla abitualmente, è dunque concetto relativo. Esiste, ma riguarda studenti che hanno già superato notevoli scogli.

Ciò nonostante (o forse a causa di ciò) è diffuso il desiderio, come dicevamo, di migliorare i criteri di valutazione per renderli più aderenti alla realtà. E in primo luogo viene il problema della «scheda di valutazione» della media dell'obbligo (la questione, per certi aspetti, riguarda anche le elementari). Introdotta nel 1977, essa ora mostra un po' di rughe: troppi spazi bianchi riservati agli insegnanti, ridotti al semplice ruolo di scribacchini, si dice, difficoltà di lettura per i famigliari, che non sempre riescono a individuare con chiarezza qual è il rendimento del ragazzo.

Da tre anni il ministero della Pubblica Istruzione sta sperimentando in un gruppo di scuole-campione una scheda più chiara ed analitica, contenente tutta una serie di valutazioni disciplinari e provvista di strumenti più snelli ed efficaci per la comunicazione dei risultati ai genitori. Al congresso dell'Uciim hanno sottolineato l'opportunità di sottoporre una simile scheda a un piano nazionale di sperimentazione. Ma gruppi rilevanti, all'interno dell'Associazione presidi, hanno espresso le loro perplessità.

Importante, per esempio, la presa di posizione di capi d'istituto che operano nella realtà torinese, come Bruno Zaillo e Paola Cornaglia. Essi affermano che è inopportuno porre l'accento in modo quasi esclusivo sulla valutazione per discipline. Conformemente agli scopi della media dell'obbligo, bisognerebbe, invece, definire prima una serie di obiettivi comuni (per esempio la capacità di classificazione, di analisi, di elaborazione) e da essi far discendere la programmazione disciplinare: le abilità prima del sapere, insomma, il metodo prima del contenuto. Difficile dire che cosa uscirà da questo dibattito travagliato e solo apparentemente tecnico. Si sottolinea, infatti, che, a seconda della strada scelta, potremo avere una scuola dell'obbligo più tradizionale o più aperta alle innovazioni. Quel che sembra certa, però, è la ricerca, attraverso la rielaborazione degli strumenti di giudizio, di valutazioni e di esami più corretti e «giusti».

Il che vale, ancor di più, per la secondaria superiore. Lo chiedono in modo esplicito gli studenti. Ed è una richiesta importante. Non c'è tanto la polemica contro la scuola selettiva (polemica di sapore ormai ventennale), quanto una forma di critica serrata nei confronti del «modo» della selezione. Qui, negli istituti secondari, abbiamo il voto, strumento di giudizio più chiaro, netto e immediato, ma anche, si dice, più soggettivo, più sensibile agli umori del docente. Non piace a nessuno, e soprattutto agli studenti, la selezione di fatto che si manifesta attraverso gli abbandoni, ma non piacciono neppur più criteri di valutazione ritenuti poco «scientifici».

Presa di posizione ben nota ai docimologi, gli esperti del giudizio scolastico.

Clemente Granata

I ripetenti e chi abbandona

Elementari

Anni di corso	TOTALE Rip.	TOTALE Abb.	NORD Rip.	NORD Abb.	CENTRO Rip.	CENTRO Abb.	SUD Rip.	SUD Abb.
I	1,6	—	0,5	—	0,5	—	2,9	—
II	1,3	—	0,8	0,3	0,6	—	2,2	—
III	0,9	—	0,4	0,3	0,5	—	1,3	—
IV	0,9	0,2	0,3	0,2	0,3	—	1,5	0,1
V	1,2	—	0,9	—	0,8	—	1,7	0,3

Medie

Anni di corso	TOTALE Rip.	TOTALE Abb.	NORD Rip.	NORD Abb.	CENTRO Rip.	CENTRO Abb.	SUD Rip.	SUD Abb.
I	12,3	4,1	9,1	1,6	11,5	1,7	15,9	7,6
II	8,6	3,7	6,4	2,8	8,4	2,2	11,1	6,2
III	4,6	2,1	4,1	3,3	5,3	2,8	5,0	4,1

Secondarie superiori

Anni di corso	TOTALE Rip.	TOTALE Abb.	NORD Rip.	NORD Abb.	CENTRO Rip.	CENTRO Abb.	SUD Rip.	SUD Abb.
I	10,3	17,4	10,6	16,0	10,7	18,8	9,7	19,3
II	8,2	7,5	7,8	8,8	8,8	7,5	8,8	6,9
III	8,0	—	7,6	—	8,1	—	9,9	—
IV	5,9	—	4,9	—	6,0	—	6,9	—
V	4,5	—	4,5	—	4,4	—	8,8	—

Tassi in percentuale di ripetenti e di chi abbandona per tipo di scuola e secondo la ripartizione geografica relativi all'anno scolastico 1982-1983.

FONTE: *Elaborazione Censis su dati Istat*

Si accumulano i ritardi nelle partenze dei traghetti per lo sciopero dei marittimi

Accampati sui moli, in attesa d'imbarco

Notte all'addiaccio, a Civitavecchia, per 1200 persone dirette in Sardegna - Grave situazione anche negli altri scali - Ogni equipaggio decide autonomamente quando fermarsi - Le agitazioni continueranno fino al 23

DAL NOSTRO INVIATO

CIVITAVECCHIA — E' cominciata male la vacanza in Sardegna della famiglia Bonaretti, arrivata ieri mattina da Reggio Emilia all'accampamento di turisti sulla banchina 10 del porto di Civitavecchia. Le ore di ritardo si sono accumulate a causa dello sciopero dei lavoratori marittimi. Verso sera erano ancora tutti a terra. *«Ormai ho prenotato»,* ha sbottato Ermanno Bonaretti, affiancato dalla moglie Maura e dalla figlia Gessica di 10 anni. *«Ma è la prima e ultima volta che andiamo in Sardegna».*

I «marittimi» della Tirrenia e delle Ferrovie dello Stato che lavorano sulla linea Civitavecchia-Sardegna — in tutto circa un migliaio — sono in sciopero da 4 giorni per ottenere il rinnovo del contratto scaduto il 30 settembre scorso. A Civitavecchia e negli altri porti in cui c'è il servizio traghetti, gli scioperi, di 8 ore alla volta, dureranno fino al 23 giugno. *«Il collegamento con l'isola viene mantenuto»,* dice il capitano di vascello Eugenio Sicurezza, della Capitaneria di porto, *«ma in modo disordinato e imprevedibile, provocando notevoli disagi».*

La «Manzoni», uno dei 3 traghetti della Tirrenia, è partita ieri mattina con 12 ore di ritardo. *«Mille e duecento persone hanno trascorso la notte sparse sul molo. Siamo alle solite scene indecorose degli accampamenti di fortuna»,* dice il capitano Sicurezza. *«Diversi stranieri si sono meravigliati della pazienza degli italiani».*

Ieri, l'accampamento si allargava ogni ora all'ombra dei traghetti fermi. Bambini intontiti dall'afa giocavano svogliatamente sull'asfalto. Cani, gatti e altri animali domestici boccheggiavano nelle auto con la lingua penzolante. Sui vetri delle macchine erano stesi giornali per bloccare il sole. Qua e là gruppi di villeggianti si commiseravano a vicenda. Solo verso sera, quando sono iniziate le partite di calcio del Campionato europeo, le radioline si sono accese distraendo i passeggeri dalla noia dell'attesa.

I sindacati dei lavoratori marittimi accusano il governo di non aver ancora convocato le parti per il rinnovo del contratto nonostante sia scaduto da più di 8 mesi. Per questo hanno proclamato uno sciopero di 48 ore, scaglionato in periodi di 8 ore. Ogni traghetto decide in autonomia quando proclamare lo sciopero e i ritardi si accumulano in modo imprevedibile.

«Se il governo non rinnova il contratto entro il 30 giugno, avremo un'estate molto "calda"», promette Luciano Laffarelli, rappresentante della Cgil a bordo della «Garibaldi». *«Il contratto dei marittimi è sempre l'ultimo ad essere firmato e ora non ci sono più soldi per i nostri aumenti. Se li sono succhiati tutti i Cobas delle ferrovie e i signori professori».*

Lo stipendio medio di un lavoratore marittimo (paga base più contingenza) è di circa un milione. *«Facciamo la fame nera»,* dice Marco Coppari, garzone di cambusa che presta servizio da 13 anni e fa novanta ore di straordinario al mese.

Pur esprimendo la loro solidarietà ai lavoratori marittimi, che in varie occasioni sono stati nell'accampamento per spiegare i motivi dello sciopero, i passeggeri celavano con difficoltà il loro malumore. Fernando Diottasi, un tecnico ferroviere che non era in sciopero, è intervenuto per smorzare la tensione. *«Come vi capisco io, non vi capisce nessuno* — ha detto ai passeggeri —. *Ma voi dovete anche capire come soffre questa gente che lavora sui traghetti. E' la classe politica che non sta dando il buon esempio».*

Si prevede che i disagi a Civitavecchia peggioreranno nei prossimi giorni a causa dell'accumularsi dei ritardi e dell'aumento dei villeggianti. Inoltre, il personale amministrativo delle società pubbliche e private *Siremar* e *Tirlemar* si asterrà dal lavoro per un totale di 48 ore fino al 25 giugno, di modo che i biglietti dovranno essere acquistati a bordo dei traghetti.

Ma anche da altri scali giungono notizie preoccupanti. Situazioni di emergenza si verificheranno il 17 e il 18 giugno nei porti di Genova, Livorno, La Spezia, Savona, Imperia e Marina di Massa in seguito all'astensione dal lavoro del personale dei rimorchiatori.

Andrea di Robilant

■ Cgil-Cisl-Uil e De Mita: incontriamoci

ROMA — I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Pizzinato, Marini e Benvenuto hanno inviato una lettera al presidente del Consiglio, De Mita, per chiedere un incontro prima del vertice di Hannover (27-28 giugno prossimi) dove i capi di Stato dei 12 Paesi della Cee discuteranno di politiche economiche e integrazione europea in vista del 1992. (Ansa)

IL KOALA, UN DONO DA REGINA

Brisbane. La regina Sofia di Spagna ha ricevuto in dono un affettuoso koala. Insieme con il marito Juan Carlos è in Australia per una visita ufficiale di cinque giorni in occasione del bicentenario

Possibile rifornirsi solo lungo le autostrade

«Black-out» dei benzinai chiusi anche i self-service

L'agitazione fino a domani sera - Treni: «tregua armata» dei Cobas

ROMA — Black-out quasi totale delle pompe di benzina dalle 19.30 di ieri alle 7 di venerdì in tutta Italia contro *«l'indifferenza irresponsabile del governo e delle compagnie petrolifere sui temi dei margini di guadagno dei gestori, della ristrutturazione della rete e dello contrattualistica».* Le organizzazioni dei benzinai (Figisc-Confcommercio, Faib-Confesercenti, Fierica-Cisl) precisano che rimarranno chiusi anche gli impianti di rifornimento self-service, notturni e tangenziali e che lungo le autostrade il servizio sarà ridotto per l'intera giornata di oggi.

Altre pesanti agitazioni verranno attuate nel mese di luglio ed è già previsto uno sciopero di tre giorni per ottobre, in concomitanza con una *«grande manifestazione nazionale»* indetta a Roma per il 5. I gestori contestano che il loro margine di guadagno venga determinato *«arbitrariamente»* dalle compagnie, nonostante che un decreto del Cip abbia stabilito che esso debba essere negoziato con la categoria interessata. Inoltre, denunciano che, nell'attuale situazione di notevole incertezza normativa, *«le compagnie petrolifere incassano dal 1° dicembre scorso per la ristrutturazione della rete circa 300 miliardi senza alcuna contropartita per i consumatori in termini di miglioramento del servizio».* Ed ancora i gestori, pur concordando sull'esigenza di ristrutturare, non intendono accettare decisioni unilaterali.

TRENI - I ferrovieri sono in «tregua armata». Decisivo sarà un «faccia a faccia» programmato per domani, in un salone della stazione di Roma-Termini, tra il ministro dei Trasporti Santuz, i sindacati confederali e autonomi e una rappresentanza dei Cobas-macchinisti. *«Non si tratterà di un incontro, né tanto meno di un ordine di trattativa* — ha voluto precisare Santuz, intervenendo ieri al convegno della Uil sulla "emergenza trasporti" — *perché i sindacati confederali e autonomi restano la controparte in grado di dare risposte complessive al risanamento dell'Ente e di tutti i trasporti. In ogni caso non accetterò più forme di sciopero che comportino danni all'economia».*

Comunque, la prima presa di contatto tra ministro e Cobas, sia pure informale e tramite i sindacati, potrebbe contribuire a determinare le condizioni per una salutare distensione.

g. c. f.

Colombo prepara la stretta fiscale, i sindacati minacciano lo sciopero

Più Iva su pane, latte, pasta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Continuiamo a bruciare risorse in consumi»:* il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, conferma che la nuova manovra fiscale in preparazione per la fine del mese non dovrà soltanto pagare gli aumenti agli insegnanti. Dovrà, anche, rastrellare qualcosa in più, incidendo sull'eccesso di consumi che sta facendo peggiorare i conti con l'estero. Di fronte a questa prospettiva i sindacati si agitano, e ora anche Giorgio Benvenuto della Uil comincia a pensare a uno sciopero generale.

Martedì prossimo, 21, intenzioni del governo e richieste dei sindacati sul fisco saranno confrontate in un incontro a Palazzo Chigi. Per quel giorno saranno forse pronte le ipotesi sulle quali sta lavorando in gran riserbo il ministro delle Finanze, Emilio Colombo: ritocchi dell'Iva in direzione dell'accorpamento delle aliquote a livelli europei, provvedimento organico contro vari tipi di elusione del fisco, modifiche alla legge Visentini per i redditi da lavoro autonomo.

Di sicuro, c'è solo che un intervento sull'Iva non potrebbe risparmiare i generi alimentari di largo consumo come pane, pasta, latte. L'allineamento europeo impone di alzare l'aliquota del 2% alla quale sono attualmente sottoposti (per ora, forse soltanto al 3%; l'anno prossimo al 4% o 5%). Gli altri dettagli sono più incerti; si discute che fare dell'aliquota del 9%.

In altri momenti, i sindacati hanno dato via libera ad aumenti dell'Iva. Ma ora l'inquietudine cresce, anche a causa delle richieste di aumenti salariali che sorgono un po' dappertutto e che potrebbero essere inasprite da un rincaro dei prezzi. Cgil, Cisl e Uil chiedono al governo contropartite, chiedono altri provvedimenti: contro l'evasione, contro le rendite finanziarie. L'obiettivo principale è di anticipare, o tutt'al più di rendere più ampi possibile, gli sgravi Irpef che il governo ha promesso per il 1989.

Per primi sono stati i metalmeccanici della Cgil a proporre uno sciopero per il fisco. Bruno Trentin li ha appoggiati. Ieri Benvenuto ha detto no all'aumento della pressione fiscale e ha annunciato che in caso di rifiuto del governo *«la Uil non esclude uno sciopero generale».* La Cisl non si pronuncia ma il segretario generale aggiunto Mario Colombo attacca duramente il ministro delle Finanze, accusandolo di *«rinviare a un irraggiungibile secondo tempo la lotta all'evasione».*

■ Verso il voto di fiducia sul decreto dei precari

ROMA — Il Governo potrebbe porre la fiducia sul decreto per il personale precario della scuola se oggi, nel corso della discussione in aula a Montecitorio, venissero presentati emendamenti «sconvolgenti». Lo ha annunciato il ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Galloni che ieri è intervenuto in assemblea per ricordare come i contenuti del provvedimento siano frutto di un accordo di maggioranza.

Galloni ha fatto presente ai parlamentari i precedenti che hanno portato alla non conversione di cinque analoghi provvedimenti.

A Caltanissetta il processo per stupro prosegue a porte chiuse

In aula tutti contro Pina

Due dei quindici imputati: «Non l'abbiamo violentata, è stata lei a chiederci di fare l'amore» - Ma poi gli accusati cadono in contraddizione - Il fratello della giovane non la vuole più in casa

Caltanissetta. Gli imputati maggiorenni in aula: da sinistra Serafino Cascina, Giuseppe Capobianco, Luigi Margiotta e Cono Alagona. Nel riquadro, Pina Siracusa (Telefoto Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO

CALTANISSETTA — «Gli inesei», li aveva battezzati ironico Girolamo Bellavista, famoso penalista della scuola napoletana. Era la metà degli Anni 60, in Sicilia si celebrava un altro clamoroso processo per stupro, quello di Franca Viola, e in un clima pesantissimo a difendere la ragazza che non accettava il «matrimonio riparatore» era rimasto solo un gruppetto di cronisti. Sono passati più di vent'anni, questa volta non si discutono sequestri d'amore ma violenze di gruppo, le «inesei» neanche si [illegible] e neppure il clima [illegible] analogo.

Fuori anche i giornalisti, ha chiesto ieri la difesa dei tre vi ragazzi di Mazzarino, e la corte non ha potuto far altro che assentire. D'ora in poi, dunque, si andrà avanti a porte chiuse, un intero paese siciliano ha ottenuto che nelle sue vergogne si scavi in silenzio. Quel poco che si potrà sapere, consisterà in frammenti di questo tipo: «Consumato il rapporto con la ragazza uscii dalla stanza senza scambiare parole con alcuno... La parte lesa non fece commenti...».

Sono brani di verbale, schegge congelate di una difesa che com'era ampiamente previsto, tenta di scaricare tutte le responsabilità sulla ragazza. Sì, è vero — ammettono due dei quattro imputati maggiorenni, Cono Alagona, ventuno anni, e Giuseppe Capobianco, diciannove — quel giorno di Pasquetta Pina Siracusa la raccolta piangente, sconvolta davanti a una casa di campagna. Ma loro non c'entravano, anzi erano stati quasi paterni, avevano provato i ragazzini, l'avevano fatta salire. «Voleva un passaggio, raccontò che l'avevano schiaffeggiata e violentata... Ma poi si calmò, venne con noi in un altro casolare. Ci chiese di avere altri rapporti».

Cono Alagona è un ragazzone dall'aspetto impacciato, Giuseppe Capobianco ha l'aria più decisa. Nell'aula in cui il processo per stupro vive la terza apertura l'ingresso dei ragazzi è accompagnato da saluti, gesti che mimano un «tenete duro», baci lanciati da trepide madri in attesa.

Lei, «la bagascia», siede, jeans e occhi bassi, fra i genitori. Non ha la capacità né la voglia di reagire: la fanno uscire prima che gli interrogatori abbiano inizio.

Ma non [illegible]. «Come già disposto nell'udienza precedente, ordino che il pubblico sgomberi l'aula» dice Renato Di Natale, il presidente. La gente comincia a sfollare, qualcuno protesta. Ma ecco levarsi l'avvocato Salvatore Daniele, uno dei difensori: «Se esce il pubblico devono uscire tutti... », argomenta. E' una richiesta fatta a bassa voce, sommessamente altri due legali, Giampiero Russo e Fulvio [illegible]angelo, si associano. [illegible] — detta al cancelliere il presidente Di Natale — [illegible] che i giornalisti [illegible] allontanati... ». [illegible] E chi ha parlato di giornalisti? Noi abbiamo chiesto solo che tutti uscissero dall'aula. «Scusi avvocato, ma visto che in aula sono rimasti soltanto loro... ». La decisione è obbligata. I parenti e gli amici di quei ragazzi colpevoli solo di essersi divertiti un po', non hanno gradito le cronache. Dicono che i giornali ce l'hanno con Mazzarino, che pensano solo a difendere «quella puttana».

Possibile? Davvero qualcuno pensa che la violenza compiuta da quindici giovani in un pomeriggio di Pasquetta possa esser fatta passare solo come una leggerezza, una ragazzata, come effetto dell'atteggiamento «libero» di Pina? Prima dell'udienza il tam-tam dei parenti annunciava attacchi senza quartiere: quella si faceva pagare, andava con tutti, per averla bastava un pacchetto di sigarette. Ma adesso i brandelli di verbale che attraversano le «porte chiuse» dimostrano un atteggiamento più cauto. Cono Alagona e Giuseppe Capobianco non insultano Pina, ammettono che violenza c'è stata: ma solo da parte degli «altri», i minorenni, quelli che erano arrivati prima (e presto compariranno in un altro processo).

A volte si contraddicono. «Sì, quando l'incontrammo Pina piangeva — racconta Alagona —. Ci chiese di essere portata in un posto in cui rassettarsi un po', non voleva tornare a casa in quelle condizioni. Andammo in un'altra casa di campagna, lei prima non voleva scendere, ma dopo entrò con Capobianco. Restò chiusa pochi minuti, poi la vidi spogliata attraverso la porta e mi disse di entrare: "Quei ragazzi non valevano niente, non sono soddisfatta". Rimasi con lei cinque o sei minuti».

Il presidente obietta: se «quelli» non l'avevano soddisfatta lei invece, Alagona, doveva essere pratico di queste cose... L'imputato abbassa gli occhi, e riesce a farfugliare soltanto un: «Beh, sono maggiorenne».

Le contraddizioni cominciano a sommarsi. Alagona dice che Pina parlò subito dello stupro subito dagli «altri», Capobianco afferma che invece parlò solo di schiaffi. Ognuno attribuisce agli altri rapporti con la ragazza, ma poi fa marcia indietro, e dice che in realtà le altrui «avventure» erano solo presunte. Già, chi poteva sapere cosa accadeva davvero dietro quella porta? «Ma voi — domanda sorpreso il pm, Francesco Polino — non parlavate mai? Andavate dentro e fuori da quella stanza come se fosse una cosa normale?».

Oggi toccherà agli altri due imputati maggiorenni, Serafino Cascina e Luigi Margiotta. Poi sarà interrogata Pina. La sentenza? Forse tra un paio di giorni, ma intanto per la ragazza di Mazzarino una sentenza c'è già stata. In paese non può più vivere, sembra che perfino il fratello emigrato, dalla Svizzera, abbia fatto sapere che non la vuole in casa.

Giuseppe Zaccaria

Al processo di Trento l'accusa elenca una serie di negligenze

«Troppi errori a Stava» Il pm chiede 11 condanne

Per il disastro proposte pene da quattro a sei anni - Una sola assoluzione

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — «Un disastro a denominazione di origine controllata». Così il pubblico ministero Enrico Cavalieri definisce la catastrofe della Val di Stava. Errori, superficialità, sfruttamento intensivo degli impianti di Prestavel: sotto questi pesi cedettero i due bacini della miniera, creando quel torrente di fango che travolse tutto e fece 268 vittime. Ora il rappresentante dell'accusa presenta per 11 dei 12 imputati un conto complessivo di 59 anni e 2 mesi di carcere, per disastro e omicidio colposo plurimo. Per Alberto Bonetti, amministratore delegato della «Fluormine» e dirigente dell'Ufficio miniere della Montedison, la richiesta è di una condanna a 6 anni e 5 mesi; Vincenzo Campedel, ex direttore della miniera di Prestavel, 5 anni e 3 mesi; Aldo Currò Dossi, dirigente del Distretto Minerario, 5 anni e 8 mesi; Fazio Fiorini, direttore della miniera nel periodo tra il '69 e il '75, 5 anni; Mario Garavana, direttore dei servizi esterni, 4 anni; Antonio Ghirardini, autore di uno studio di fattibilità del bacino superiore, 5 anni; Alberto Morandi, successore di Fiorini alla direzione della miniera, 6 anni; Giuseppe Lattuca, direttore della miniera dal '76 al '78, 5 anni; Giuliano Perna, dirigente del Distretto Minerario, 5 anni; Giulio Rota, amministratore della «Prealpi Mineraria», 5 anni; Sergio Toscana, direttore generale della Fluormine, 5 anni; Giuliano Murara, capo dell'Ufficio minerario provinciale, assoluzione perché il fatto non costituisce reato. Le attenuanti generiche dovrebbero essere concesse soltanto a Campedel, Currò Dossi, Fiorini, Garavana, Lattuca, Perna e Rota.

Nella requisitoria di Cavalieri, a tratti convulsa, l'onda dell'emozione per la grande tragedia. «Secondo disastro industriale dopo quello del Vajont. Nel suo genere, per numero di vittime, il più grave accaduto nel mondo». Dietro le transenne, poche persone a seguire il lungo atto d'accusa del pubblico ministero, forse perché un dibattito logorante, e in diverse fasi complicato, ha tolto a molti la fiducia in una giustizia piena. «Ma questo — dice Cavalieri — è un processo all'ombra dei morti». E c'è, nell'avvio del suo discorso, un giudizio duro rivolto alla Montedison: «Non posso non sottolineare con amarezza come la dignità nel dolore di tante parti civili sia stata oltraggiata dal comportamento sconcertante dei responsabili civile Montedison».

Sono agghiaccianti, nella rievocazione del rappresentante dell'accusa, i dati della tragedia che si abbatté su quel pezzo di Tesero il 19 luglio dell'85: l'impatto sulla Valle di Stava a 2 minuti e 40 secondi dal crollo dei bacini, una velocità di caduta di 8 metri al secondo. Per la gente negli alberghi e quella lungo il declivio verde, nessuna possibilità di scampo. Stava fu distrutta in 13 secondi.

Uno dei familiari delle vittime che ascoltano si nasconde il viso tra le mani. Cavalieri va avanti ricostruendo la storia «sinistra» dell'impianto di Prestavel per il lavaggio della fluorite. La prima concessione per l'estrazione è del 1935. Nel '41 subentrò la Montecatini, poi la miniera passò alla Montedison, alla «Fluormine», infine alla «Prealpi». E gli enti pubblici interessati erano il Distretto Minerario, il Comune di Tesero, la Provincia autonoma di Trento.

Ma che cos'erano, secondo gli esperti, quegli enormi contenitori di melma che sovrastavano la Valle di Stava? Dighe o qualcos'altro di indefinibile? A quanto pare, non s'è trovata una risposta precisa. «Discarica», «struttura idraulica» sono esempi delle definizioni con cui s'è tentato di identificare quei terrapieni che stavano sopra le teste di abitanti del paese e di villeggianti.

E chi avrebbe dovuto rispondere, alla resa dei conti, di uno sfaldamento dalle terrificanti conseguenze? Il fatto che «siano rimasti fuori» personaggi «più grandi» di quelli che siedono sul banco degli imputati, sostiene il rappresentante dell'accusa, «non dipende da una colpa del pubblico ministero». «Si è lamentato un affrettato proscioglimento dei politici, ma si è anche detto che questo è un processo politico».

Cavalieri torna all'incredibile gestione dei bacini di Prestavel. Tra l'altro, un professore di Cagliari segnalò in uno scritto la precarietà della «struttura idraulica», che era stata sopraelevata. «Purtroppo, la sua voce è come quella di Cassandra: gli imputati lo considerano poco più che un dilettante». Il fatto è, rammenta il pubblico ministero, che lassù alla miniera l'uno diceva di fidarsi dell'altro. E' il vecchio gioco dello «scaricabarile». E qualcuno arrivò a dire che nei bacini «tutto si consolida».

Dalle carte del processo, rileva Cavalieri, risulta che in 16 anni non siano mai state eseguite prove della consistenza degli argini. «Dagli atti emerge che tutti badavano al risparmio».

Giuliano Marchesini

Tre uomini e una donna hanno svaligiato a Roma la gioielleria Giansanti

Rapina con mitra e walkie-talkie

**Immobilizzati il titolare, la madre e due commesse, i malviventi hanno svuotato con calma le casseforti
Uno dei banditi ascoltava le comunicazioni radio della polizia - Bottino di quasi ottocento milioni**

DALLA REDAZIONE DI ROMA

ROMA — Colpo grosso ieri mattina in gioielleria a Roma. Quattro rapinatori, tre uomini e una donna, molto organizzati, hanno svuotato le casseforti e sono scomparsi con preziosi per un valore di 7-800 milioni. La presenza della donna, la meticolosa precisione dell'operazione, le armi usate, il modo in cui si sono presentati fanno pensare a terroristi. Ma è soltanto un'ipotesi.

E' avvenuto tutto in una decina di minuti nel negozio di Roberto Giansanti, 39 anni, in via Livorno, nei pressi di piazza Bologna, a poca distanza dal centro. Una gioielleria bersagliata più volte dai rapinatori. Giansanti undici anni fa venne anche rapito e rilasciato dopo 52 giorni di sequestro e il pagamento di un miliardo per riscatto.

L'orefice ieri mattina era in negozio con la madre Maddalena Mellucci, 65 anni e due commesse. A mezzogiorno un uomo e una donna hanno suonato all'ingresso. Senza sospetti Giansanti ha aperto. Ma subito dietro di loro sono entrati altri due uomini. Tutti a viso scoperto, età fra i 25 e i 30 anni. Hanno mostrato le armi (due mitragliette e una pistola), si sono impossessati del locale, staccato il filo del telefono e disinnescato l'allarme collegato con la centrale di polizia.

Il gioielliere, la madre e le due commesse sono stati spinti nel retro e ammanettati. I rapinatori a questo punto hanno avuto campo libero e con grande calma hanno interamente svuotato le casseforti di preziosi, gioielli ed orologi. L'operazione è stata compiuta in una decina di minuti.

Uno dei rapinatori aveva con sé una radiolina. Si pensa che potesse essere un walkie-talkie, ma non si esclude che fosse una portatile che consente l'ascolto delle comunicazioni radio di polizia e carabinieri. La rapina si è però svolta in modo così tranquillo e senza intoppi che nessuno dei sequestrati ha visto i malviventi usare la radiolina.

Quando i banditi se ne sono andati Giansanti, la madre e le commesse per alcuni minuti sono ancora stati prigionieri. Li hanno trovati ancora ammanettati alcuni passanti che si sono resi conto dell'avvenuta rapina avendo visto andare via di gran corsa i quattro banditi. A quel punto è stata avvisata la polizia. Ma per liberare il gioielliere dalle manette sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

I banditi sono fuggiti su una «Croma» targata Milano. L'auto è stata poi trovata a poca distanza. Era stata rubata a Lambrate il 15 aprile scorso. Ed è questo un altro particolare che fa pensare a rapinatori-terroristi. Le gioiellerie sono oggi un bersaglio più facile delle banche su cui nel passato si sono esercitati, a Roma, soprattutto i «neri».

Nei giorni scorsi i Nar, nuclei armati rivoluzionari, l'organizzazione terroristica di estrema destra, ha fatto trovare un volantino di due cartelle giudicato «autentico» dagli esperti della Digos. Nel documento di «rifondazione» del gruppo, si annuncia la «ripresa della lotta armata» e si afferma che la «giustificata fase della ritirata strategica è conclusa». Ma il punto più interessante è che potrebbe collegarsi alla rapina di ieri è dove i Nar affermano che «estorsioni, rapine, giovani leve ci hanno permesso un'impermeabile organizzazione, economicamente dotata».

Le indagini sono condotte dalla squadra mobile e dalla Digos, molto caute, però, sull'ipotesi di rapinatori-terroristi.

■ Bimbo di 17 mesi annega in una vasca

CAGLIARI — Un bimbo di 17 mesi è morto annegato in una bacinella d'acqua dove erano degli indumenti messi a bagno. La disgrazia è avvenuta in una abitazione a Settimo S. Pietro, centro dell'hinterland cagliaritano. Il piccolo Michele Vacca, nato a Cagliari nel gennaio scorso, si trovava in casa della nonna materna, Sebastiana Urru di 51 anni quando, affacciatosi sul lavatoio all'interno del quale era sistemata la bacinella con circa cinque litri di acqua, è scivolato a testa in giù finendo tra gli indumenti.

I militari arrestati a Bologna dalla mobile

Erano due carabinieri i banditi dell'albergo

Nascosti nell'auto avevano le armi e il bottino della rapina (un milione)

BOLOGNA — «Mani in alto! E' una rapina». Con questa frase da manuale due banditi, i volti coperti dal passamontagna e le pistole in pugno, hanno rapinato le casse del bar del Crest Hotel di Bologna. Tutto si è svolto in pochi minuti e tutto secondo un copione ormai classico. Fatta eccezione per i due ladri. Sotto il passamontagna si nascondevano infatti due carabinieri: il primo, Fernando Missere di Villarosa, in provincia di Enna, 30 anni, in congedo dal servizio da poco più di un mese; l'altro, Gaetano Tuminelli, di 25 anni, originario di Torre Santa Susanna di Brindisi, in servizio al Nucleo Traduzioni di Bologna.

Quando sono stati fermati dagli agenti di polizia, poco dopo la rapina sulla vicina via Corticella, hanno mostrato il tesserino di ordinanza «C'è un equivoco, siamo carabinieri», hanno detto ai colleghi poliziotti, ma l'appartenenza all'Arma non ha impedito la perquisizione dell'automobile sulla quale viaggiavano. I due militi non si erano disfatti né dei passamontagna, né delle armi. Anche il bottino — un milione scarso — era nascosto nella «Dyane».

Missere e Tuminelli sono ora detenuti in stato di arresto nelle celle di sicurezza della questura bolognese dove ieri sono stati interrogati dal sostituto procuratore Riccardo Rossi. L'episodio ha creato sconcerto nella caserma dei carabinieri di Bologna. Agli amici di stanza Tuminelli aveva detto, l'altra sera verso la mezzanotte, poco prima di uscire, che sarebbe andato a donne. Militare, era addetto alla traduzione dei detenuti ma veniva spesso distaccato anche ai lavori di muratura. Fino a questo momento non c'era stato nulla che potesse far pensare alla doppia identità di tutore dell'ordine e di ladruncolo di alberghi.

Più inquietante il profilo di Fernando Missere. Un mese fa si era dimesso volontariamente dal servizio che prestava alla stazione di Molinella, nel Bolognese. Sulla decisione sembra abbiano pesato e non poco le chiacchiere sul suo conto che avevano creato all'Arma più di un imbarazzo. Recentemente aveva testimoniato al processo per l'omicidio della disegnatrice bolognese di gioielli Leonarda Polvani, uccisa il 29 novembre di cinque anni fa. L'ex carabiniere riportò alcune rivelazioni sull'assassinio, rimasto irrisolto, ricevute da un confidente che, secondo i giudici, sarebbero state un tentativo di depistaggio. Ciononostante, Missere era spesso assegnato al servizio scorta dei magistrati bolognesi.

La squadra mobile ora sta indagando su altre rapine analoghe.

Marisa Ostolani

I fulmini sono l'incubo di Ariane 4

Previsto per oggi il lancio del nuovo razzo europeo dalla piattaforma nei Caraibi - Ma il maltempo rischia di far rinviare il «battesimo»

DAL NOSTRO INVIATO

KOUROU (Guyane française) — Tredicimila metri di nuvole sovrastano minacciose la rampa del primo «Ariane 4», il nuovo razzo europeo che si propone di conquistare il mercato spaziale degli Anni Novanta. Il lancio è previsto per le 8,13 di oggi (ore 13,13 italiane), ma la situazione meteorologica non dà molte speranze.

«Ci sono due vaste aree anticicloniche — spiega Yves Guerin, direttore della missione — una a Nord e una a Sud della base spaziale, e il punto di interferenza tra le due aree anticicloniche è proprio sopra di noi. Il conto alla rovescia procede alla perfezione, stiamo facendo tutto come se dovessimo lanciare, ma non sono in grado di fare previsioni». Poi sorride e cerca di concludere in modo più ottimistico: «Dico soltanto che il tempo è così brutto che potrebbe persino migliorare...».

«Ariane 4» è la carta più ambiziosa finora giocata dall'Europa dello spazio. Alto quasi 60 metri, questo razzo a tre stadi pesa 400 tonnellate alla partenza e può portare in orbita fino a 4,2 tonnellate. Le tariffe praticate dall'Esa sono di grande interesse commerciale: già oggi alla vigilia del primo lancio «Ariane 4» si è assicurato metà del mercato dei satelliti che dovranno andare in orbita nei prossimi quattro anni. Ecco perché il test non può fallire, perché i rischi devono essere ridotti al minimo possibile.

«E il rischio più grosso — dice ancora Guerin — è quello dei fulmini. Pochi mesi fa è stato proprio un fulmine a far fallire un lancio della Nasa».

Fulmini per ora non se ne vedono, ma piove uggiosamente sul poligono di lancio, il Mare dei Caraibi è grigio e la rampa, dove «Ariane 4» è ancora protetto da una incastellatura d'acciaio, è immerso in una luce crepuscolare anche in pieno giorno.

Tre i satelliti che occupano il grande vano per il carico utile in cima al razzo: un satellite meteorologico dell'Agenzia spaziale europea, uno per telecomunicazioni che collegherà le due Americhe e l'Europa e un piccolo satellite per radioamatori.

L'Italia ha contribuito ad «Ariane 4», il cui sviluppo è costato circa 700 miliardi di lire, nella misura del 5,6 per cento. Buona parte di questa somma è rientrata attraverso commesse ad aziende italiane, in particolare la Snia BPD (gruppo Fiat) che ha fornito i due razzi a combustibile solido che aumentano la spinta del primo stadio e l'Aeritalia, che produce i serbatoi degli altri due razzi a combustibile liquido di appoggio al primo stadio. La Selenia ha collaborato al satellite meteorologico con le antenne e i sofisticati sistemi elettronici di telemisura, telecomando ed elaborazione delle immagini.

Come della messa in orbita di un carico utile? Da 80 a 100 miliardi. Rispetto al più diretto concorrente americano il «Titan 3» l'«Ariane 4» ha un discreto margine di convenienza, diciamo di una ventina di miliardi. Le sei versioni del razzo rese possibili dalla modularità del primo stadio sono il segreto della competitività economica: si può infatti fare un «Ariane 4» esattamente su misura per il cliente.

Il test di lancio di oggi può dunque aprire davvero una nuova fase nella commercializzazione dello spazio. La tensione tra i mille tecnici della base di Kourou è grande. Quello che sta per partire è un razzo completamente rinnovato nel disegno complessivo, pur utilizzando quasi tutte le parti già sviluppate per Ariane 1, 2 e 3. Con questo nuovo puzzle di tecnologia spaziale l'Europa sfida i concorrenti americani, sovietici, giapponesi e cinesi. Non resta che incrociare le dita.

Piero Bianucci

dall'Italia

■ Matera, quattro annegati nel Basento

FERRANDINA (Matera) — Quattro persone sono annegate nel pomeriggio di ieri nel fiume Basento, in contrada Pantanò, territorio del comune di Ferrandina. Le vittime sono il pastore Vito Angelo Giovinazzi, 40 anni, il figlio Nicola, di 15, e due ragazze: Marilena Trotti e Maia Cinnella, entrambe di 13 anni, tutti di Miglionico (Matera). I cadaveri sono stati recuperati in serata da sommozzatori dei vigili del fuoco di Taranto.

Secondo la prima ricostruzione, per primo è caduto in acqua Nicola Giovinazzi, che stava pescando sulla riva. Le due ragazze sono intervenute in suo aiuto, ma sono state travolte dalla corrente. Per ultimo è entrato in acqua Vito Angelo Giovinazzi, che è annegato nel giro di pochi minuti. (Ansa)

■ False le accuse a Pozzetto: prosciolto

NAPOLI — L'attore Renato Pozzetto è stato prosciolto dal giudice istruttore Mancuso con formula piena «perché il fatto non sussiste», dall'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti. Pozzetto era stato accusato da Giovanni Auriemma, un «pentito», che durante un processo a un «trocone» della Nco affermò di aver venduto a Saronno, in due occasioni cocaina all'attore (cinquanta grammi la prima volta e trecento la seconda) al prezzo di trenta milioni. (Ansa)

■ Recuperati i veleni della Brigitta

BELGRADO — Il carico di sostanze tossiche affondato al largo di Sebenico, nel naufragio della Brigitta Montanari, è stato riportato in superficie da una squadra di sommozzatori di Spalato. Secondo un dispaccio della Tass l'ingente carico di cloruro di vinile, è stato pompato ieri mattina dalla stiva della nave a quella della metaniera Capoverde, scongiurando così il pericolo della sua fuoriuscita in seguito al cedimento dei contenitori in cui era racchiuso. (Agi)

■ Silenzio stampa sul sequestro De Angelis

OLBIA — Mentre è scattato il silenzio stampa sulle trattative per il rilascio del costruttore romano Giulio De Angelis, da domenica mattina nelle mani dei fuorilegge, gli inquirenti si stanno dedicando all'attività investigativa determinante per l'individuazione, una volta liberato l'ostaggio, degli autori del sequestro. Un vertice si è svolto ieri nei locali del commissariato.

Partite da Torino 250 tonnellate di rifiuti scaricate in Nigeria

Ecco il viaggio dei veleni

Carta, legno e materiali isolanti inquinati dal pericoloso Pcb - La ditta che ordinò la spedizione: «Tutto regolare» - «La dichiarazione di smaltimento è autenticata dall'ambasciata d'Italia a Lagos»

«La Piave presto libera»

Le autorità di Lagos starebbero per far ripartire la nave italiana con l'equipaggio

TRIESTE — *«Alla luce di quanto siamo venuti a conoscenza, speriamo fortemente che la portacontenitori Piave possa lasciare al più presto la Nigeria dov'era stata bloccata a seguito della vicenda sui rifiuti tossici nel porto di Koko da parte di altre unità navali».*

Lo ha detto un portavoce della compagnia «Lloyd triestino», la società armatrice della nave «Piave». Si è appreso, infatti, che le autorità della Nigeria hanno bloccato, la notte scorsa, la nave danese «Danix» nel porto di Harcourt, uno dei mercantili che ha portato i rifiuti tossici in quel Paese, assieme ad altre unità di nazionalità cipriota, danese, della Germania Federale e, probabilmente, di una quinta di origine greca ma che, invece, non risulta iscritta nei registri navali ellenici.

Le autorità di Lagos sarebbero propense a far caricare le scorie sulla nave danese; se questo si concretizzerà, la nave «Piave», con ogni probabilità, potrà lasciare il porto nigeriano. I 24 componenti dell'equipaggio, compreso il comandante, il triestino Lucio Laudano, hanno avuto il permesso di scendere a terra per mettersi in contatto con le rispettive famiglie.

L'associazione Greenpeace ha deciso di avviare una campagna internazionale contro l'esportazione di rifiuti pericolosi. La decisione della campagna, i cui particolari saranno illustrati domani a Bruxelles, in concomitanza con la seduta della Commissione europea dedicata a questo problema, è stata presa in seguito ad alcuni dati emersi alla conferenza dell'Onu sui movimenti transfrontalieri dei rifiuti. (Ansa)

TORINO — Erano partiti da Moncalieri, alle porte di Torino, 250 tonnellate di rifiuti vari (carta, legno, stracci, materiali isolanti, ma non liquidi), tutti inquinati dal pericoloso policlorobifenile (PCB), trovati nella discarica presso Koko, in Nigeria.

E' stato facile accertarlo perché i contenitori — fusti e cassoni metallici chiusi — portano ben evidente l'etichetta richiesta dalla legge, che indica la pericolosità del contenuto, ma anche la ditta a cui rivolgersi *«in caso di incidente grave»*: è la *«Elma Elettromeccanica srl»* che ha sede legale a Torino, in via Colli 17, e stabilimento in via Luriaia 21, nella zona industriale di Moncalieri.

«Se avessimo voluto fare i pirati, avremmo certo cancellato le nostre etichette», dice l'ing. Mauro Bassi, amministratore delegato della Elma. E aggiunge: *«Tutti erano informati di questa spedizione: il ministero dell'Ambiente, quello della Marina mercantile, quello della Sanità, gli assessorati regionali all'Ecologia del Piemonte e della Toscana, quest'ultimo perché il carico è stato fatto al porto-canale di Pisa. E prima di spedire questo materiale abbiamo fatto tutti gli accertamenti necessari. Ci era stato proposto anche di mandarlo in Romania, ma secondo le nostre indagini c'erano dei passaggi poco convincenti ed abbiamo rinunciato»*.

La *«Elma Elettromeccanica srl»* nacque nel 1961 per fare manutenzione e riparazione di trasformatori e motori elettrici. Oggi ha 14 dipendenti, circa 2 miliardi di fatturato l'anno e una clientela molto varia: Enel, Fiat, Pirelli, Deltasider, Eni, Italsider e così via. Inevitabilmente si è trovata di fronte al problema dello smaltimento del PCB esaurito (contenuto nei trasformatori) e dei rifiuti da esso inquinati (stracci, legno, carta).

Ma che cos'è questo materiale? Il PCB, o policlorobifenile, è un derivato per clorurazione del bifenile conosciuto anche col nome commerciale di *«Aroclor 1242»*. Per la sua ininfiammabilità e per le proprietà dielettriche sostituisce vantaggiosamente l'olio minerale usato per il raffreddamento dei condensatori e dei trasformatori.

L'aspetto negativo del PCB è però la sua pericolosità per l'uomo, che lo può assorbire attraverso il tratto gastrointestinale, i polmoni, la pelle e accumularlo nei tessuti grassi e negli organi con gravi conseguenze per la salute.

A lungo la Elma ha stoccato centinaia di fusti di questa sostanza in un'apposita area, isolata e attrezzata, autorizzata da Regione e Provincia. Nel 1987 la ditta ha stipulato un accordo con le Officine di Savigliano e la Monteco (gruppo Montedison) per l'incenerimento del PCB liquido nell'apposito impianto di Porto Marghera. Costo complessivo: oltre 2000 lire al kg.

«Per il PCB liquido non ci sono problemi se non si bada alla spesa», spiega Bassi. E per i residui solidi da esso inquinati? Non trattabili nell'impianto della Monteco, non accolti in nessuna discarica perché altamente tossico-nocivi, sono rimasti a Moncalieri. Poi si sono fatti vivi gli *«esportatori di veleni»*. Dice Bassi: *«Con l'autorizzazione a esportare, come richiede la legge 441, consegnata la merce, eravamo in una botte di ferro. Ma ci siamo chiesti dove sarebbe finito questo materiale»*.

La prima offerta, di un'azienda milanese *«appoggiata alla Svizzera»* che proponeva l'invio in Romania, venne giudicata «non solida» dopo una serie di lettere all'ambasciata italiana. Poi, la scorsa estate, si fece avanti la «Ecomar» di Novi Ligure con una ricca documentazione sullo smaltimento in Nigeria, in una discarica della loc. un'impresa locale: autorizzazione per 2500 tonnellate di PCB (*«era proprio specificato PCB»*, dice Bassi).

Poiché l'offerta è convincente, il prezzo ragionevole (poco meno di 1000 lire al kg, tutto compreso) e le informazioni buone, si provvede alle domande: vengono inviate ai tre ministeri (Ambiente, Sanità, Marina) e alla Regione. Questi hanno 30 giorni per negare l'autorizzazione, ma tacciono. In altre parole: silenzio-assenso. Dopo 45 giorni dalla presentazione delle domande, il 20 ottobre parte da Moncalieri il primo carico che viene stoccato in un deposito autorizzato del porto canale di Pisa.

Piano piano, nei mesi successivi, si arriva a 250 tonnellate. Dal 7 al 14 marzo fusti e cassoni vengono caricati sulla motonave «Line», iscritta al compartimento di Amburgo, di proprietà di Hans Blockstiegel. Bassi va a Pisa e controlla di persona che i fusti della Elma siano sulla nave: *«Per sicurezza — dice — ho preteso la polizza d'imbarco con l'elenco delle nostre bolle di accompagnamento»*.

In seguito ha ricevuto anche la dichiarazione di smaltimento e una copia autenticata dell'autorizzazione. Ce la mostra: Franco Raffaelli, l'uomo che ora la polizia nigeriana ricerca, in data 8 aprile '88, è autorizzato a scaricare il PCB. Il documento è registrato presso il notaio Funke Adekoya di Lagos, ed autenticato dall'ambasciata d'Italia il 29 aprile (numero di registro 3930).

Gianni Bisio

«Milano ci tratta da pattumiera»

Polemiche a Lentini (Siracusa) per i due rimorchi di rifiuti ospedalieri giunti dalla Lombardia - Analisi sanitaria al carico sequestrato

SIRACUSA — Due rimorchi sul bordo di una cava, guardati a distanza da una squadra di vigilantes: un nugolo di ora in ora più fitto attorno al carico di rifiuti ospedalieri trasportato dalla Lombardia alla Sicilia per essere sotterrato in una discarica abusiva nelle campagne attorno a Lentini. Qualcosa di più sulla provenienza e la natura del materiale, posto sotto sequestro dai carabinieri, lo si potrà sapere dalla mattinata di oggi.

Alle 10 in punto, secondo un programma già stabilito, verranno tolti i teloni che coprono i due camion e il professor Salvatore Sciacca, docente di igiene ambientale dell'Università di Catania, valuterà il grado di pericolosità del carico. Da lui, il pretore di Lentini Giuseppe Caruso si attende una perizia dettagliata.

Finora si possono fare solo supposizioni. Sui Tir ci sarebbero rifiuti biologici di interventi operatori, garze, fasciature, aghi per suture e siringhe. Ma forse anche reagenti chimici utilizzati per analisi e terapie. Non si giustificherebbe altrimenti un tragitto così lungo. *«L'inspiegabile viaggio dalla Lombardia fino al nostro territorio»* — hanno scritto i responsabili della Usl 28 di Lentini al sindaco della cittadina Mario Bosco e all'assessore regionale alla Sanità — *esclude, presumibilmente, che possa trattarsi di rifiuti da smaltire con i normali mezzi (incenerimento previo trattamento di disinfezione e sterilizzazione) fa pensare piuttosto a rifiuti di carattere diverso»*.

E il coordinatore sanitario dottor Luigi Briganti aggiunge: *«Se fossero riusciti a scaricare quella roba ci sarebbero stati seri rischi di inquinamento atmosferico, ma anche per la falda idrica»*. L'allarme, insomma, è tanto. *«Un trattamento pari a quello riservato ai Paesi del Terzo Mondo* — sottolinea il sindaco Bosco, comunista —, *è una vicenda che fa pensare. Ci costituiremo parte civile se questa storia finirà in tribunale»*.

La scoperta del carico non è avvenuta per caso. Da tempo i carabinieri sospettavano che nel Lentinese prosperassero le discariche abusive di materiale inquinante. **n. a.**

E' uno dei Rockefeller il passeggero che viaggerà con l'Azimut

Paga biglietto da un miliardo per salire sulla nave del record

A luglio farà la traversata atlantica per il Nastro Azzurro - Resta a terra Paul Newman

L'Azimut Atlantic Challenger, la barca che cercherà di conquistare il Nastro Azzurro battendo il record della traversata dell'Atlantico, che fu anche del Rex. Pesa 125 tonnellate, di cui 85 soltanto di nafta. La lunghezza dello scafo, in alluminio, è di 27 metri

Pagherà un milione di dollari, si dice; poco più di un miliardo destinato quasi tutto alla beneficenza. Con questa somma avrà il diritto di essere sballottato per tre giorni o, se va bene, anche per qualche ora di meno, dall'A.A.C., l'*Azimut Atlantic Challenger*, la barca che cercherà di battere il famoso record della traversata che fu anche del Rex. Perché il tentativo sia valido occorre che qualcuno stacchi regolare biglietto, come facevano i viaggiatori della Belle Epoque.

Il nome di questo passeggero è stato ufficialmente comunicato ieri. Sarà Winthrop Paul Rockefeller. Ha superato la concorrenza dell'attore Paul Newman, di un miliardario giapponese che sponsorizzava una barca di Coppa America e di molti altri candidati. Winthrop è nipote in linea diretta del mitico John David Rockefeller, da cui eredita un quinto della colossale fortuna.

Paolo Vitelli, titolare dell'Azimut, il gruppo di cantieri che sta alla base del tentativo, non l'ha scelto per i dollari ma per le doti umane e marinare collaudate insieme nei Caraibi. *«Eravamo su un motoryacht di oltre 30 metri. Winthrop non si è lasciato impressionare da onde di cinque metri e da una tremenda tempesta; a bordo dell'A.A.C. non sarà un peso morto»*.

Il passeggero potrà eventualmente collaborare con l'equipaggio formato dallo skipper Cesare Fiorio, direttore del team sportivo Alfa-Lancia, di cui si è parlato recentemente per un possibile passaggio alla Ferrari, dal navigatore Dag Pike, scrittore, motonauta, già partecipante ad un record riuscito, e dai tecnici italiani di motori Silvio Colombo e Fulvio Cecchi. Manca un quinto marinaio.

Winthrop Rockefeller ha 39 anni e tre figli, l'ultimo dei quali, Kelly, quando ha saputo delle intenzioni paterne ha detto «Babbo sei matto». Ora però tutta la famiglia tifa per questo gigante di quasi due metri (gli verrà costruito un seggiolino su misura) che pratica parecchi sport — vela, canottaggio, sci e tiro a volo — e che ha l'hobby delle lingue, della letteratura e della fotografia. Rockefeller ha partecipato ancora nei giorni scorsi alle prove di questa barca realizzata con notevole tempestività.

Varata alla fine di aprile nei cantieri Benetti-Azimut di Viareggio, l'A.A.C. ai primi di giugno ha già toccato i 50 nodi (90 km all'ora). E' lunga 27 metri e pesa 125 tonnellate, di cui 85 di nafta, il che comporta molti problemi tecnici per l'assetto con pesi variabili dati i consumi. A pieno carico all'altezza dell'isola del Tino (La Spezia) con mare forza 4 ha superato i 30 nodi.

Ottima premessa per la riuscita del record. L'Azimut Atlantic Challenger dovrà percorrere le 3000 miglia (circa 5500 km) dal Faro di Ambrose di New York alle isole Schilly (Inghilterra) in meno di 80 ore (il record appartiene al Virgin Atlantic in 80 e 31', media 36,62 nodi).

Dopo gli ultimi allenamenti in Mediterraneo, a fine giugno l'A.A.C. raggiungerà Porto Banus a Marbella, in Spagna, quindi attraverserà lo Stretto di Gibilterra e con i suoi mezzi raggiungerà New York, fermandosi però alle Azzorre per il rifornimento. In luglio il tentativo di record, tutta una volata senza soste per il pieno di carburante.

Paolo Bertoldi

Navigatore solitario disperso in Atlantico

CATANIA — Un appello a tutti i radioamatori delle nazioni costiere dell'Atlantico è stato diffuso da Silvana Valentino, sorella del navigatore solitario, Manlio, di 53 anni, disperso dal 3 aprile. Un radioamatore di New York ha comunicato di aver captato i segnali lanciati dall'imbarcazione «Lori Lori» 18 aprile, cinque giorni dopo l'interruzione del contatto radio principale. Il 3 aprile Manlio Valentino avrebbe dovuto trovarsi a 600 miglia marine al largo delle Azzorre. (Ansa)

Stato civile di Torino

11 GIUGNO 1988

NATI — [illegible] Nati 10 - Morti 16

Fortunata Cabutto vedova Porrino

Fortunata Cabutto ved. Porrino

Fortunata Cabutto ved. Porrino

ERRATA CORRIGE — Giulia Giaccaria in Colombo

Ing. Silvio Rava

Livio Melchiorre Billetti

Melchiorre Billetti

Rosina Baracco ved. Giustetto

Caterina Guglielmatti ved. Vitrotti (nonna Jet)

Anita Strazzacapa in Iardella

Maddalena Chiono ved. Bonaudo

Giuseppe Nani

Caterina Bertolusso in Bertolino

Enzo Ferrabino

dott. Andrea Major

Mario Claudano

Carolina Giacobino ved. Albertetti

Antoinetta Parraud Brunetti

Augusta Pilone Vivarelli

dott. Giuseppe Drammi

Bartolomeo Chiadò Bruciat (Trumlin)

Anna Barbero nata Mossello

Giovanna Prono vedova Masera

Alcide Barra

Celestina Artusio ved. Sorano

Pietro Aimone Mariot (Ex esercente) anni 77

L'annunciano la moglie Costanza Caresio, il figlio Elio con Rosanna, Denis e Alessandra, parenti tutti. Funerali giovedì 16 corr. ore 10.30 da via Leinì 118. Non fiori ma offerte per la lotta contro i tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Ciriè, 14 giugno 1988.

Giulietta Scomazzoni ved. Bortolami

— Torino, 14 giugno 1988

dott. Enrico Zambotto medico veterinario

— Sant'Elena di Padova, 14 giugno 1988

Roberto Savorè

Le famiglie Carlo Bertoldo, Alberto Trivero, Carlo Fracci, Giulio Berardo, Giuseppe Versino, Carlo Porro, Adriano Castagno.

— Leinì, 14 giugno 1988

RINGRAZIAMENTI

Caterina Coppa ved. Bellato

— Collegno, 15 giugno 1988

Adelino Machieraldo

— Cavaglià, 14 giugno 1988

ANNIVERSARI

1983 — 1988

Maria Elena Coletta in Paron

La ricordano la mamma, figlia, marito e sorelle.

Nuovo allarme al congresso mondiale di Stoccolma

«Il virus Aids cambia sempre difficile trovare il vaccino»

Presentato [illegible] test che rivela la presenza della malattia pochi giorni dopo l'infezione

STOCCOLMA — [illegible] fredda sulla ricerca per combattere il virus dell'Aids e sulle speranze del vaccino. [illegible] terzo giorno [illegible] lavori [illegible] congresso mondiale [illegible] Stoccolma registra un «nuovo allarme» sia pure attenuato da un'altra notizia in positivo. William Haseltine, dell'Università americana di Harvard, ritenuto il maggiore studioso dell'Aids nel campo della biologia molecolare, ha annunciato che il virus dell'Aids è molto più subdolo e pericoloso del previsto.

[illegible] diventare ancora più virulento nel tempo e nascondersi nell'organismo, mediamente, [illegible] otto-dieci anni, con punte di 14 anni. E' un «cavallo di Troia — ha detto Haseltine —, un virus mutante che cambia continuamente da individuo a individuo e anche nello stesso soggetto». Lo scienziato ha dimostrato che all'interno del virus dell'Aids esistono geni «acceleratori» e «frenatori». Quando i primi sono predominanti si creano «ceppi» del virus ancora più aggressivi.

«Non è possibile sapere — ha sottolineato Haseltine — come il virus diventerà fra due anni, cosa che rende per [illegible] impossibile realizzare [illegible] breve tempo un vaccino». Ha aggiunto poi altre note [illegible] pessimismo sulla possibilità di imbrigliare il virus dell'Aids: «Abbiamo scoperto che [illegible] virus si nasconde anche in particolari cellule dell'organismo che ne impediscono totalmente la sua identificazione». Ha poi concluso dicendo che nel [illegible] per cento [illegible] malati di Aids si è scoperto che l'aggressione al sistema immunitario — la [illegible] principale [illegible] malattia — non deriva solo dal virus ma dall'organismo stesso, che «non riconosce più le proprie cellule, le considera estranee e le attacca».

E' ora la notizia positiva: il matematico [illegible] Roy Anderson [illegible] previsto, sia pure in teoria, che se le misure preventive contro l'Aids dovessero essere subito [illegible] per ridurre il [illegible]gio, entro l'anno 2014 la diffusione della malattia potrebbe ridursi del [illegible] per cento rispetto a oggi. Anderson ha sottolineato che negli Stati Uniti il picco della diffusione dell'Aids si prevede fra il '92 e il '93, seguito da una fase stazionaria e, a partire dal Duemila, da [illegible] regressione dei casi.

«Per quanto riguarda l'Italia — ha commentato Fernando Aiuti, dell'Università "La Sapienza" di Roma — queste tappe dovrebbero essere spostate in avanti di due-tre anni, ma sempre se si modificheranno i comportamenti a rischio, e [illegible] particolare se i tossicodipendenti riusciranno a ridurre [illegible] contagio fra [illegible] loro e i rispettivi partner. A Roma il 26 per cento [illegible] tossicodipendenti sieropositivi [illegible] è infettato [illegible] il virus dell'Aids attraverso rapporti sessuali, come mostra [illegible] studio eseguito su 600 individui».

Secondo il prof. Aiuti, questa metamorfosi del virus e [illegible] sua capacità di annidarsi nell'organismo si spiegano ipotizzando che il virus esista da molto tempo, riuscendo nel corso della storia a trasformarsi per proteggersi sempre meglio.

La relazione di Haseltine ha messo a [illegible] i settemila scienziati [illegible] [illegible] Paesi. Si aspettano nei prossimi giorni reazioni alle dichiarazioni del biologo americano. Nel frattempo tutti hanno sottolineato che le strategie di prevenzione, soprattutto nei più giovani, restano l'arma principale a disposizione e l'unico sistema per rendere veritiere le previsioni di [illegible] derson, da [illegible] giudicate troppo ottimistiche. Intanto è stato annunciato che a partire dal prossimo anno scolastico gli studenti delle [illegible] e delle [illegible] superiori svedesi riceveranno una confezione in cui, oltre al diario scolastico, è contenuto un opuscolo di informazioni sull'Aids e [illegible] profilattico.

Steven Wolinsky, uno scienziato della Università americana «Northwestern» dell'Illinois, ha presentato il primo test precoce [illegible] scoprire direttamente la presenza del virus dell'Aids nell'organismo dopo pochi giorni dall'infezione (quelli tradizionali sono basati sulla individuazione degli anticorpi che [illegible] comparire anche dopo mesi o anni). [illegible] test, chiamato pcr (dalle iniziali del termine inglese «reazione a catena della polimerasi»), potrà permettere [illegible] identificare le persone sieropositive [illegible] molto anticipo rispetto alle analisi tradizionali, evitando così che [illegible] individui trasmettano senza saperlo l'infezione ad altri. Ha solo [illegible] difetto: costa molto, l'equivalente di 200 mila lire.

Secondo Wolinsky «il test per potrà intanto essere impiegato per individuare i bambini sieropositivi in cui l'infezione è stata trasmessa dalla madre durante la gestazione: già due giorni dopo la nascita per poterli sottoporre subito a una terapia antivirale». (Ansa-Agi)

Pubblicità Rai Decisione ancora rinviata per contrasti tra dc e psi

ROMA — La commissione di Vigilanza sulla Rai ha nuovamente rinviato a data da destinare, per disaccordo nella maggioranza, la decisione per fissare il [illegible] pubblicitario [illegible] Rai [illegible] il [illegible] [illegible] della seduta, durata solo pochi minuti, c'è stato [illegible] incontro informale tra i rappresentanti della dc, [illegible] psi e [illegible] pli nel corso [illegible] quale non sono state appianate le divergenze di vedute già emerse nell'ultima seduta.

Il disaccordo maggiore [illegible] tra [illegible] e socialisti. [illegible] sen. Acquaviva, del psi, è [illegible] sulla sua proposta di aumento di 143 miliardi [illegible] milioni [illegible] lire del tetto pubblicitario della [illegible] per il 1988 rispetto all'anno scorso. La dc propone un [illegible] di [illegible] miliardi 100 [illegible]. Diversità di vedute anche [illegible] sugli sconti che [illegible] [illegible] è autorizzata a fare sulle tariffe ufficiali degli spot: per [illegible] psi lo sconto può essere [illegible] massimo del [illegible] per cento, mentre la dc [illegible] ne il 30. Infine, [illegible] i [illegible]cialisti la Rai può realizzare [illegible] sponsorizzazioni per complessivi 30 mi[illegible] di lire, mentre per [illegible] dc la cifra dovrebbe essere [illegible] 32. Si tratterebbe comunque [illegible] una somma che rientra nelle proposte complessive di aumento del tetto

---

I 5 modificano il disegno legge sul sistema televisivo

Opzione senza zero

Chi possiede un giornale nazionale potrà [illegible] [illegible] tv locale e altre tre emittenti in bacini non contigui - La regola vale anche al contrario - Critiche del pci

ROMA — Un'opzione dove lo zero non è più assoluto. [illegible] cercano metafore per definire la nuova versione «morbida» della norma che, nel disegno di legge del governo sull'emittenza televisiva, de[illegible] l'incompatibilità fra [illegible] proprietà [illegible] quotidiani e di emittenti televisive. Nell'ultimo [illegible] al quale si sta dando forma giuridica in vi[illegible] della discussione parlamentare, il divieto non riguarda più [illegible] proprietà di emittenti [illegible]. In pratica, chi ha una presenza [illegible] stampa quotidiana potrà chiedere la [illegible] per [illegible] tv locale [illegible] eventualmente per altre tre [illegible] in bacini [illegible] contigui (per esempio Bari, Bergamo, Roma). La regola [illegible] anche [illegible] contrario: chi è proprietario di [illegible] emittente locale può partecipare [illegible] un'impresa editoriale nazionale. Resta fermo il divieto fra proprietà (o controllo) di testate e emittenti su scala nazionale, chi, come Berlusconi, è proprietario di grandi networks dovrà limitarsi ad [illegible] [illegible] quotidiano locale. Cosa si debba poi intendere per quotidiano locale, la legge prova a dirlo, precisando che si [illegible] [illegible] [illegible] giornale [illegible] viene pubblicato e diffuso in una sola regione.

E' [illegible] primo segnale di disponibilità a rivedere il dispositivo antitrust voluto dal psi, messo nero [illegible] bianco negli accordi [illegible] governo? [illegible] proprio di no, almeno a sentire i socialisti. «La sostanza del meccanismo [illegible] può essere rivista perché l'accordo [illegible] cui si fonda è preciso» ha ribadito [illegible] il portavoce [illegible] Craxi Ugo Intini [illegible] nella riunione della commissione parlamentare di Vigilanza. «E' una modifica che fa ridere i polli e lascia intatta la sostanza di un meccanismo sbagliato», ha dichiarato il comunista Walter Veltroni.

Che [illegible] tratti di un cambia[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] brerebbe indica[illegible] anche la scarsa pubblicità ricevuta finora dalla modifica dell'ultima [illegible] che è stata concordata tra tutti i partiti della maggioranza. Anche Intini ha minimizzato «Una decina di giorni fa c'è stata una rapida consultazione fra i partiti — ha raccontato — e [illegible] siamo trovati tutti d'accordo sul fatto che l'opzione zero non dovesse riguardare le emittenti locali. D'altronde l'articolo 12 del disegno di legge, quello sulla normativa antitrust, nell'ultima stesura afferma che è fatto d[illegible]to a chi ha partecipazioni nei quotidiani [illegible] possedere anche reti televisive nazionali. Quel che dunque non è vietato è concesso».

E' da escludere, quindi, che si tratti di un espediente per fugare i dubbi di costituzionalità che l'opzione [illegible] potrebbe suscitare (un'ipotesi che [illegible] stesso presidente [illegible] Corte Costituzionale Francesco Saja non ha esclusi). Anche se il portavoce [illegible] [illegible] lo nega. [illegible] plicemente, secondo Intini, «il divieto assoluto di avere interessi [illegible] attività editoriali e nelle tv è sembrato esagerato».

Altra [illegible] importante [illegible] quale [illegible] sarebbe raggiunto un accordo di maggioranza [illegible] il controllo da parte [illegible] [illegible] concessionaria della pubblicità [illegible] emittenti diverse da quelle possedute. Un sistema che sanziona oggi il duopolio Rai-Berlusconi permettendo alla Fininvest [illegible] raccogliere pubblicità [illegible] che per Capodistria, Junior Tv e Italia 7 [illegible] [illegible] sue tre reti? E all[illegible] [illegible] di funzionare da concessionaria [illegible] Videomusic, Rete A, Cinquestelle e in futuro anche per Odeon e Telemontecarlo (malgrado [illegible] smentita arrivata proprio ieri dal direttore generale Sipra Franco Sodano). Proprio questa prospettiva, in vista del ventilato accordo fra il circuito di [illegible] Tanzi e l'emittente monegasca, avrebbe indotto i socialisti a concordare su un limite alla raccolta pubblicitaria [illegible] circuiti terzi che potrebbe essere del 10 per cento [illegible] proventi della [illegible]. Una norma che tuttavia non fa ancora parte del disegno di legge.

Maria Grazia Bruzzone

Parlamentari, «buonuscita» esentasse

ROMA — Dal 14 maggio di quest'anno l'assegno [illegible] fine mandato ai deputati non è più soggetto a tassazione [illegible] seguito alla modifica al [illegible] unico delle imposte sui redditi verificatasi [illegible] l'approvazione del decreto legge [illegible] marzo [illegible]. Con quel decreto, infatti, è stato recepito il principio posto [illegible] Corte Costituzionale [illegible] [illegible] sentenza n. 178 del 27 giugno [illegible] della intassabilità [illegible] [illegible] parte dell'indennità di buonuscita dei dipendenti [illegible] [illegible] corrispondente ai contributi da essi versati, estendendolo a tutte le indennità equivalenti al trattamento di fine rapporto. Tra queste rientra anche l'assegno [illegible] fine mandato, una [illegible] [illegible] «indennità [illegible] reinserimento».

BUON COMPLEANNO, SONO 113

Arles. Jeanne Calment è stata premiata ieri dai funzionari del Guinness dei primati. E' la donna più vecchia del mondo. Nata il 21 febbraio 1875, ha compiuto 113 anni ed è stata festeggiata dagli ospiti della clinica per anziani dove vive dallo scorso anno

---

Un nuovo anti-infiammatorio contro i reumatismi

Farmaco «in cantiere» fa molto parlare di sé

Si chiama CP-66,248 - E' in avanzata sperimentazione clinica

Farmaci quasi «impossibili», gli antinfiammatori, più a bilancio negativo che positivo? Nemmeno per sogno. Diciamo che, in campo antireumatico, c'è speciale difficoltà [illegible] ottenere il meglio scansando del tutto il peggio: nel [illegible] [illegible] a metter rimedio — e anche solo [illegible] «sollievo» — all'artrite osteoartrosi senza far rischiare almeno un po' [illegible] gastrite. E' proprio per superare il bisticcio tra l'indubbio effetto curativo e il possibile effetto secondario che negli ultimi 10-12 [illegible] sono via via nate quelle tal [illegible] «classi» di antinfiammatori che possono sembrar troppe ed insoddisfacenti ma che segnano [illegible] meritevole e continuo inseguimento al cosiddetto «farmaco ideale».

Per l'universale aumento della vita media e per il prorompente incremento della popolazione [illegible] nostro [illegible] pianeta, gli artritici-artrosici, nel mondo, erano [illegible] milioni negli Anni [illegible], 78 negli Anni 70 e, prevedibilmente, saremo 120 nel non lontano 2000. Quale più pressante invito alla ricerca farmacologica — e relativa spinta commerciale — di fronte a una così larga potenziale «clientela»?

L'impossibile, [illegible] lo sta onorevolmente tentando [illegible] il CP-66,248, farmaco ancora in cantiere — e quindi con nome solo in codice — ma già in [illegible] sperimentazione clinica. Perché parlarne già adesso? [illegible] E' il suo meccanismo d'azione — è stato detto al Convegno Pfizer di Groton-Connecticut — che è fondamentalmente diverso e [illegible] privilegia rispetto agli attuali, pur efficaci, [illegible] fratelli: Fans (farmaci [illegible] tiinfiammatori).

[illegible] [illegible] — salvo che avvertirne di persona i dolorosi e invalidanti effetti — difficilmente possono rendersi conto della complessità dei burrascosi «movimenti» (biochimici, cellulari, enzimatici, immunitari) che si svolgono [illegible] loro tessuti articolari e [illegible] in [illegible] transitorio quando [illegible] articolazione ammala in modo acuto, [illegible] [illegible] progressivo e automantenentesi quando il malanno è cronico-evolutivo. Liberazione di orticarianti «mediatori chimici», richiamo di «cellule suicide», liberazione di destruenti «radicali liberi», attivazione a catena di cellule immunitarie. Di fronte a questa burrasca multipla i moderni farmaci — dal naproxene al piroxicam, [illegible] diclofenac all'etodolac — segnano [illegible] un progresso che solo [illegible] anni fa era impensabile. Il CP-66,248 — ci ha detto, a Groton, J. O. Lombardino, il ricercatore, oriundo italiano, [illegible] fama mondiale nel [illegible] antireumatico — ha tutti i requisiti [illegible] bloccare sul nascere non solo questa o quella «ventata di burrasca» (quale la [illegible] prostaglandinica») ma l'intero uragano biochimico (azione anti-leucotrieni e, in particolare anti-«interleuchina 1», protagonista della risposta anomala immunitaria) nelle povere articolazioni malate.

E' [illegible] che dietro la facciata dell'artrite — in particolare [illegible] «reumatoide», la «psoriasica» o le «autoimmuni» — gioca la predisposizione genetico-familiare ma [illegible] anche vero che un farmaco finalmente ad [illegible] globale, antinfiammatorio-immunitario, potrebbe rappresentare il jolly della clinica prevenzione e terapia precoce. Se le cose [illegible] [illegible] — anche [illegible] non è [illegible] mai successo [illegible] battezzare qualcosa che è ancora in gestazione — benvenuto davvero al prossimo nuovo farmaco.

Ezio Minetto

Ieri nuovo vertice dei partiti laici per tentare una mediazione con la dc

Aborto, intesa possibile

Bogi, pri: ci sono ancora contrasti, ma si delinea un serio accordo unitario - Ma il dc Casini avverte: «Se non accettano il volontariato si andrà alla conta dei voti»

ROMA — Forse [illegible] sono i margini per arrivare ad un largo accordo sull'attuazione della legge sull'aborto. Almeno questo è il tentativo che stanno perseguendo i partiti laici ieri mattina a Montecitorio si sono incontrati tutte le forze laiche, compreso il pci, che fanno parte del fronte per la difesa della legge 194. Nel pomeriggio, invece, il repubblicano Bogi e la [illegible] Artioli hanno incontrato i rappresentanti [illegible] [illegible], Maria Eletta Martini e Casini.

«C'è la possibilità di arrivare ad un serio accordo unitario», è la previsione dopo le due riunioni del repubblicano Bogi. Tutti sperano nel tempo che rimane prima che l'argomento sia affrontato dall'aula di Montecitorio (probabilmente nell'ultima settimana di giugno). Soprattutto, i laici si stanno adoperando per un largo accordo. «Il dato politico — spiega Bogi — è che non vogliamo rompere la maggioranza che [illegible] costituì sulla legge 194, ma contemporaneamente [illegible] vogliamo che si verifichi una spaccatura nella maggioranza [illegible] governo». Ma per ora emerge soprattutto un raccordo nell'area [illegible] governo, con socialisti e repubblicani che cercano [illegible] coinvolgere [illegible] pci che non ha intenzione di rimanere [illegible] isolato.

Una situazione intricatissima, in cui si mescolano esigenze di natura prettamente politica e complessità della materia. E le riunioni che si [illegible] svolte finora testimoniano che siamo ancora in una fase interlocutoria. Al centro rimane la questione del volontariato e quella di [illegible] commissione d'indagine sulla 194.

Sul primo argomento [illegible] [illegible] fatti dei [illegible] avanti. La democrazia cristiana ha accettato la posizione dei partiti laici: «Socialisti e laici hanno ben individuato i termini della questione nel loro documento già scritto all'ordine del giorno dell'aula». Tra l'altro il documento riconosce, nell'ambito dei consultori, un ruolo al volontariato [illegible] «a[illegible] le maternità difficili prima e dopo la nascita». Una posizione che non dispiace a Casini, il quale ancora ieri nel Transatlantico ha propagandato i dati di un'indagine, secondo cui le 10 [illegible] [illegible] dei 154 centri di volontariato cattolici, hanno evitato 1454 aborti. E poi ha concluso con un'affermazione di intransigenza: «Se il fronte dei laici non accetta il volontariato, si andrà al voto e si vedrà chi è favorevole e chi è contrario».

Sull'argomento, invece, si muove con molta prudenza il pci. Innanzitutto i [illegible] [illegible] vogliono che il ruolo [illegible] volontariato si confonda con l'istituto pubblico del consultorio. In secondo luogo c'è la preoccupazione che i volontari [illegible] un ruolo di dissuasione nei confronti della donna che vuole abortire [illegible] che di aiuto.

Altro argomento di contrasto è la richiesta da parte della dc [illegible] istituire [illegible] commissione d'inchiesta sulla legge 194 [illegible] questo punto non sono d'accordo la maggior parte dei partiti laici (tranne i liberali). «Se si arriverà a una scelta di questo genere — dice Sanna, deputato comunista — sarebbe [illegible] mettere la legge sotto inchiesta e questo noi non vogliamo farlo». Socialisti, repubblicani comunisti, preferiscono invece un'indagine conoscitiva. La dc comunque, sembra pronta [illegible] accettare una mediazione.

Per cui tutti sembrano tendere ad una proposta unitaria. Anche perché la questione pone [illegible] [illegible] problemi [illegible] natura politica non indifferenti. «Per i laici c'è un problema di Americhe — spiega Maria Eletta Martini — non vogliono dividere le maggioranze sulla 194».

a. m.

Il [illegible] di «Pedro» [illegible] appello: [illegible] condanne

TRIESTE — Si è concluso [illegible] [illegible] [illegible] a un anno e quattro mesi [illegible] reclusione (con i doppi benefici) e con due assoluzioni il processo d'appello per la morte dell'autonomo padovano Pietro «Pedro» Greco [illegible] il 9 marzo 1985 a Trieste durante un'operazione di polizia che avrebbe dovuto portare al suo arresto.

La corte dopo quasi nove ore di camera di consiglio ha condannato il vicequestore della Digos Giuseppe Guidi [illegible] in [illegible] grado) per omicidio colposo e l'agente Maurizio Bensa per eccesso colposo in uso legittimo delle armi. L'agente del Sisde Nunzio Maurizio Romano è stato invece assolto per avere agito per legittima difesa.

Rispetto alla sentenza [illegible] primo grado la corte ha giudicato di [illegible] gravità il ruolo avuto [illegible] vicequestore della Digos Giuseppe Guidi, che aveva la responsabilità della squadra che doveva arrestare l'autonomo padovano, e quello dell'agente Bensa, che aveva sparato

---

Il ministero della Difesa ha scelto, domani il Parlamento decide

Zanone: gli F-16 a Crotone

ROMA — Un piccolo aeroporto a Sud di Crotone, quasi abbandonato, con una sola pista lunga duemila metri e larga 45, a due passi [illegible] [illegible] villaggio turistico. Gli F-16 del 401° stormo degli Stati Uniti saranno installati lì, nella base [illegible] Sant'Anna, a metà strada fra Crotone e Isola Capo Rizzuto. L'ha annunciato ieri il ministro della Difesa Valerio Zanone, specificando che [illegible] scelta è quella attuata dai tecnici dell'esercito e recepita [illegible] ministero e la «meglio rispondente [illegible] criteri di valutazione comparative utilizzati dai responsabili militari».

Fin qui la scelta di opportunità logistica, ma l'ultima parola spetta [illegible] Parlamento. L'accoglimento in Italia dei caccia in forza alla Nato [illegible] discusso domani a Montecitorio. Il dibattito non dovrebbe riservare sorprese, perché i partiti della maggioranza [illegible] già d'accordo ma le opposizioni tenteranno [illegible] tutti i modi di bocciare l'ingresso degli F-[illegible] [illegible] contrastanti sulla scelta di Crotone vengono invece [illegible] autorità locali. Per il sindaco di Isola Capo Rizzuto, il socialista Ruggero Gualtieri, essa «va rispettata nell'ottica degli impegni che legano l'Italia [illegible] Nato».

Al contrario Quirino Ledda, comunista, vice-presidente del consiglio regionale calabrese, dice no agli F-16 a Sant'Anna «perché lo sviluppo e il riscatto della Calabria non possono passare attraverso investimenti di natura militare». E il vescovo [illegible] Crotone, [illegible], Giuseppe Agostino, [illegible] una «presa di posizione ufficiale» dell'episcopato calabrese.

Fino a ieri mattina Zanone ha tenuto tutti sulle spine. [illegible] ballo, per la dislocazione del 401° stormo Usa, c'erano ancora [illegible] e Gioia [illegible] Colle, in provincia di Taranto. Cinque i criteri guida per la scelta attuata [illegible] vertici [illegible]: [illegible] [illegible] già in campo, la praticabilità di attività operative e addestrative, la compatibilità con il traffico aereo civile, le garanzie di sicurezza del [illegible], la vicinanza a strutture [illegible] ronautiche [illegible] [illegible] assistenza radar.

La scelta è caduta [illegible] Crotone [illegible] essenzialmente sulla [illegible] del primo punto. A Gioia [illegible] Colle, infatti, stazionano almeno due stormi di F104 italiani che avrebbero dovuto essere spostati per far posto [illegible] F-16, mentre la base di Sant'Anna è praticamente libera.

Sulla pista calabrese ci sono soltanto un gruppo radar dell'aeronautica [illegible] e [illegible] sistema «Vor» per la navigazione strumentale di aerei civili e militari. Fino [illegible] '79 l'aeroporto veniva utilizzato dall'Itavia [illegible] voli turistici, [illegible] da nove anni è chiuso. Sono stati anche motivi logistici a consigliare Crotone: i terreni privati da acquistare per la costruzione degli appartamenti e delle infrastrutture necessarie ad ospitare la base Nato avrebbero i prezzi più concorrenziali. [illegible] tutto verranno investiti circa 800 miliardi.

La cittadella militare entrerà in funzione fra tre anni, quando arriveranno gli F-16. Il governo italiano ha approvato la loro installazione già da 10 giorni, [illegible] De Mita non è riuscito ad andare negli Stati Uniti con in tasca la ratifica del Parlamento. Le opposizioni [illegible] infatti impedito l'anticipazione del dibattito [illegible] Camera, e giovedì torneranno alla carica. Il capogruppo di democrazia proletaria, Franco [illegible], ha scritto una lettera a comunisti, Verdi, radicali e sinistra indipendente in cui chiede loro di far confluire i voti [illegible] un'unica mozione presentata [illegible] [illegible] deputati che aderiscono all'Associazione per la pace.

Dopo l'imprimatur alla decisione di ospitare [illegible] [illegible] sfrattati dalla Spagna dato da De Mita alla presenza del Papa, anche l'opposizione già manifestata dai vescovi calabresi difficilmente riuscirà ad evitare che gli F16 vengano installati a Crotone.

gio. bia.

La [illegible] «I caccia sono [illegible] [illegible] Spagna»

BRUXELLES — La notizia che il ministero della Difesa italiano ha individuato nell'aeroporto di Crotone la base più idonea ad accogliere gli F-16 viene commentata in termini positivi in ambienti vicini all'Alleanza atlantica.

Sempre in ambienti atlantici, si sono raccolte voci secondo cui gli F-16 — 72 aerei operativi e sette di riserva — non sarebbero più dislocati a Torrejon, ma sarebbero già stati trasferiti, almeno in parte, in basi in Italia e in Turchia. Interpellate in merito, fonti della Nato e fonti statunitensi affermano che la base degli F-16 è quella di Torrejon, dove resta in permanenza il personale di gestione e manutenzione, anche se può avvenire che gruppi di aerei, per esigenze d'addestramento, o per manovre, si trovino in altre basi. (Ansa)

IL TEMPO

tempo previsto:

temperatura:

venti:

mari:

previsioni per domani:

situazione:

città italiane

Bolzano	15	27	L'Aquila	13	24
Verona	17	27	Roma Urbe	14	29
Trieste	18	25	Roma Fium.	15	27
Venezia	16	25	Campobasso	15	27
Milano	16	27	Bari	11	26
Torino	15	22	Napoli	18	31
Cuneo	13	20	Potenza	14	27
Genova	18	23	S. M. Leuca	21	24
Bologna	18	29	R. Calabria	18	27
Firenze	14	29	Messina	21	26
Pisa	15	28	Palermo	22	28
Ancona	15	26	Catania	21	32
Perugia	16	27	Alghero	17	28
Pescara	15	28	Cagliari	17	30

città estere

Amsterdam	14	23	sereno	Lisbona	18	28	nuvoloso
Atene	20	34	nuvoloso	Londra	11	24	sereno
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	15	24	nuvoloso
Berlino	16	28	nuvoloso	Madrid	19	31	sereno
Bruxelles	18	24	sereno	Montreal	17	28	sereno
Buenos Aires	1	16	sereno	Mosca	14	19	sereno
Copenaghen	16	23	sereno	New York	20	24	sereno
Dublino	10	21	sereno	Parigi	16	26	nuvoloso
Francoforte	10	24	sereno	Pechino	[illegible]	32	sereno
Gerusalemme	—	—	n.p.	Rio de Janeiro	3	18	pioggia
Ginevra	15	26	sereno	Sydney	9	16	nuvoloso
Helsinki	16	18	sereno	Tokyo	24	27	sereno
Hong Kong	22	31	sereno	Varsavia	11	18	nuvoloso
Il Cairo	23	27	sereno	Vienna	14	24	sereno

Il deficit commerciale è al livello minimo degli ultimi quattro anni

Risale la bilancia Usa

Gli Stati Uniti importano [illegible] - Restano all'orizzonte le nubi del passivo dello Stato [illegible] dell'indebitamento estero

Partono subito dollaro e Wall Street

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — [illegible] della bilancia commerciale americana è sceso ad aprile al livello minimo dal dicembre '84, 8 miliardi e 900 milioni di dollari circa, e la Borsa e [illegible] moneta Usa hanno compiuto un balzo spettacolare. In mezz'ora, la prima [illegible] circa 40 punti, per poi tirarsi leggermente indietro; la seconda [illegible] è attestata vicino alle [illegible] lire, [illegible] a New York, e al di sopra degli 1,74 marchi e del [illegible] yen, un aumento di due punti. Neppure l'intervento di alcune banche centrali, innanzitutto la Bundesbank, ha frenato l'ascesa del dollaro.

In Europa il biglietto verde aveva chiuso con [illegible] sostanzialmente stabili tra contrattazioni scarse, in un clima di attesa per i dati commerciali Usa e dall'incertezza costituita dai recenti contrasti tra la Federal Reserve, che per bocca del [illegible] vicepresidente Johnson ha lasciato ripetutamente intendere di essere disposta se il deficit commerciale migliorerà, a lasciare scivolare in alto il dollaro, e la Bundesbank, che nelle ultime settimane ha venduto 3,3 miliardi di dollari temendo una ripresa dell'inflazione importata. In Italia la divisa Usa è salita leggermente a 1282,775 lire dalle 1282,175 lire di lunedì [illegible] al fixing di Francoforte aveva chiuso a quota 1,7251 marchi (dagli 1,7241 di lunedì).

Rispetto a marzo, quando era stato di 11 miliardi e 770 milioni di dollari secondo le ultime statistiche, il deficit commerciale è calato del 15,5 per cento. Il merito è in gran parte della caduta delle importazioni [illegible], il 6,5 per cento, un effetto del deprezzamento del dollaro. Anche le esportazioni Usa sono diminuite, ma meno sensibilmente, il [illegible] per cento. Commentando con soddisfazione questi dati, il ministro del Commercio Verity ha chiesto [illegible] produttori di «compiere uno sforzo per esportare di più». La Casa Bianca li ha definiti «un altro successo della reaganomics».

Lunedì i [illegible] monetari e azionari avevano tradito [illegible] profonda apprensione per l'andamento della bilancia commerciale, ed erano rimasti [illegible] paralizzati. Pesava [illegible] di [illegible] l'incubo [illegible] di febbraio, che [illegible] stati così negativi da [illegible] crollare l'indice Dow Jones dei titoli industriali [illegible] 101 punti in [illegible] giornata di marzo. Ieri invece li ha rivitalizzati la constatazione che il deficit [illegible] si aggira [illegible] 140 miliardi [illegible] dollari, e potrebbe [illegible] ancora diminuire, un grosso progresso rispetto ai 170 miliardi di [illegible] e ai 160 [illegible].

Per Reagan, che la prossima settimana si congederà dall'Europa e [illegible] Giappone [illegible] Conferenza delle Sette Grandi [illegible] a Toronto, è [illegible] punto a proprio favore sia nei confronti [illegible] Congresso sia in quelli degli altri Paesi. «Il miglioramento dei commerci» ha detto la Casa Bianca «è la riprova che non bisogna abbracciare il protezionismo, e che il veto opposto [illegible] Presidente alla legge commerciale era giustificato». Essa ha aggiunto che a Toronto i partners degli Stati Uniti dovrebbero abbandonare le [illegible] riserve sulla deregulation.

All'orizzonte americano incombe tuttavia l'altro tremendo disavanzo, quello del bilancio dello Stato. In contrasto con l'euforia generale, il ministro Miller ha [illegible] rito che [illegible] è destinato ad aggravarsi, a salire cioè dai 150 miliardi [illegible] dello scorso [illegible], il livello minimo dell'ultimo quinquennio, a 170 miliardi, [illegible] oltre. Una commissione [illegible] formata [illegible] governatore italo [illegible] di New York Mario Cuomo ha affermato che il governo deve ridurre le spese militari e aumentare le tasse per impedire che la situazione della finanza pubblica divenga insanabile.

Il governatore [illegible] americano di New York denuncia altresì un secondo problema: l'indebitamento estero dell'America, che minaccia di raggiungere i 500 miliardi di dollari entro due o tre [illegible] ni. Cuomo chiede che il prossimo presidente rinnovi il Paese, che promuova cioè una politica industriale tale [illegible] renderlo più concorrenziale. La Casa Bianca non ha reagito favorevolmente [illegible] rapporto della Commissione, un massiccio documento di [illegible] pagine. Afferma che riflette più che altro la posizione del partito democratico [illegible] e ignora [illegible] conquiste reaganiane.

Ennio Caretto

[illegible] è dimesso in Francia il presidente [illegible] Borse

PARIGI — Xavier Dupont, presidente della Società delle Borse [illegible] (Sbf) ha presentato ieri le proprie dimissioni al consiglio di amministrazione [illegible] ha accettate. Lo ha reso noto [illegible] comunicato della Sbf.

Nel [illegible] della riunione, si precisa inoltre, al posto di Dupont [illegible] eletto [illegible] Rousselle, vice presidente della Sbf.

Xavier Dupont ha deciso di dimettersi dopo che la stampa ha svelato che, nel [illegible] del 1987, il fondo [illegible] ranzia della Società delle Borse Francesi ha perso [illegible] milioni di franchi (circa [illegible] miliardi di lire) sul Matif (mercato a termine degli strumenti finanziari).

[illegible] vertice all'Intermobiliare

TORINO — Franca Segre è il [illegible] presidente [illegible] Intermobiliare Spa; è stata nominata dall'assemblea della società in sostituzione di Roberto Ozzello.

L'assemblea ha inoltre approvato il bilancio '87, chiuso con un utile netto di 2 miliardi 143 milioni, dopo ammortamenti per 635 milioni. I mezzi amministrati dalla Intermobiliare, cui fa capo [illegible] l'altro il fondo [illegible] «Intermobiliare Fondo», ammontavano a fine '87 a [illegible] miliardi.

[illegible] distribuito [illegible] dividendo di [illegible] lire [illegible] azione.

La notizia di un accordo [illegible] Vienna fa lievitare [illegible] quotazioni sui mercati

L'Opec [illegible] produzione [illegible] prezzi

VIENNA — Prezzi in rialzo sul mercato a termine del petrolio sulla scia delle notizie provenienti dalla conferenza dell'Opec a Vienna. Per tutto il giorno dalla [illegible] pitale austriaca sono arrivati potenziali segnali [illegible] ottimismo, lanciati volta a volta da questo o da quel ministro, e i mercati [illegible] averli presi seriamente.

All'International Petroleum Exchange [illegible] Londra il Brent [illegible] Mare [illegible] ha chiuso gli [illegible] a quota 15,79-84 dollari nel contratto per consegne a luglio, [illegible] rialzo rispetto ai 15,33-69 dollari della precedente chiusura [illegible] il Brent per agosto ha chiuso a 15,90-95 dollari contro 15,66-71.

[illegible] New York Mercantile Exchange, il West Texas Intermediate per consegne a luglio ha quotato intorno ai 16,75-80 dollari contro i 16,43 dollari della chiusura di lunedì.

A far salire i prezzi sul mercato [illegible] ha contribuito [illegible] mattino, dopo una prima riunione dei ministri, la dichiarazione del ministro venezuelano del petrolio, [illegible] Orisanti, il quale ha annunciato che i 13 avevano raggiunto un accordo: poco dopo anche il ministro dell'Arabia Saudita, Nazer, aveva dichiarato che per lui [illegible] conferenza poteva considerarsi conclusa anche se [illegible] incontro era previsto [illegible] il pomeriggio per discutere questioni di dettaglio.

Orisanti ha annunciato che l'intesa prevede in sostanza la conferma di quella del dicembre [illegible]: tetto produttivo di 15,06 [illegible] di barili il giorno, prezzo di riferimento di 18 dollari il barile. «E' una buona decisione, che potrà avere favorevoli ripercussioni sul mercato internazionale» [illegible] detto Orisanti. Nazer ha [illegible] invece che il suo Paese avrebbe preferito un aumento del tetto ufficiale in previsione di un in[illegible] della domanda.

Nonostante l'ottimismo ufficiale, tuttavia, nel corso della mattinata non era mancata la tensione; all'incontro, ad esempio, [illegible] assente il ministro [illegible] degli Emirati [illegible] Otaiba, che aveva lasciato Vienna domenica sera; Otaiba [illegible] abbandonato la conferenza a causa dei contrasti con altri membri [illegible] cartello che avevano [illegible] il [illegible] Paese di contribuire [illegible] superproduzione mettendo sul mercato [illegible] mila barili in più di quanti assegnatigli dall'Opec (948 mila barili).

Otaiba, decisamente contrario ad un taglio della produzione, è tornato nel proprio Paese per consultarsi ed è poi rientrato a Vienna ieri pomeriggio.

I risultati del vertice viennese [illegible] durante il quale ieri [illegible] ministro del petrolio indonesiano, Subroto, è stato eletto segretario generale del cartello, non sono stati esaltanti; lo ha ammesso lo [illegible] Orisanti, [illegible] è solito [illegible] ferreo ottimismo sulla situazione del [illegible] tello anche nei momenti più difficili.

r. e. s.

Fermo rifiuto dell'Italia e di altri Paesi al compromesso tedesco

Monete verdi, sul riallineamento la Comunità [illegible] di spaccarsi

Dopo tre giorni di inutili sforzi i Dodici decideranno se procedere o passare la mano al vertice di Hannover

DAL NOSTRO INVIATO

LUSSEMBURGO — L'«Europa verde» è sull'orlo di una clamorosa rottura. Non [illegible] l'Italia, ma un gruppo abbastanza compatto di altri Paesi si oppone infatti al compromesso [illegible] sentato lunedì dalla presidenza tedesca di turno, in apertura dell'annuale «maratona» [illegible] di fissare a Lussemburgo i prezzi per la campagna 1988-[illegible]. Oggi, terzo giorno [illegible] inutili sforzi, i Dodici tenteranno di fare il punto delle loro divergenti istanze e decide[illegible] se procedere a oltranza, [illegible] limitarsi a risolvere [illegible] punti e lasciar ricadere l'onere dell'accordo agricolo sul vertice europeo di Hannover a fine mese.

«Siamo messi male», ha commentato ieri con evidente pessimismo [illegible] ministro italiano Calogero Mannino. Per quanto riguarda l'Italia, egli [illegible] precisato, [illegible] può trovare l'intesa su temi che in fondo sono secondari, [illegible] tabacco e vino, [illegible] restano, a suo avviso, altri insormontabili ostacoli:

1) **GRANO DURO** — Per cui è prevista una riduzione [illegible] 3,2 per cento solo in parte compensata dall'aumento degli aiuti alla produzione.

2) **OLIO D'OLIVA** — Su cui è troppo [illegible] l'impegno a prezzi più equi.

3) **ZUCCHERO** — Sugli aiuti alla produzione la situazione è stata addirittura aggravata dalla proposta della presidenza.

4) **AGRUMI** — L'introduzione di [illegible] soglia per la produzione [illegible] respinta — ha detto [illegible] — *perché abbiamo già accettato una decimazione in tema di preferenza comunitaria*».

Ma il punto d'intasamento che di [illegible] frena la riforma dell'«Europa verde», [illegible] quest'anno che doveva segnare l'avvio [illegible] un'azione volta a frenare le spese agricole e a combattere la piaga delle eccedenze, sta nel determinato [illegible] tedesco a un'azione agrimonetaria: all'azione, cioè, che attraverso la svalutazione e la rivalutazione [illegible] alcune delle monete «verdi» altera in moneta nazionale i redditi degli agricoltori.

Di fronte a [illegible] bilancio agricolo quale è emerso dal vertice di febbraio a Bruxelles, e che nelle proposte [illegible] cutive della Commissione Cee è improntato a un generale «congelamento», [illegible] no numerosi i Paesi che hanno indicato la via dello smantellamento dei loro importi monetari negativi — la svalutazione [illegible] delle rispettive monete «verdi» — come l'u[illegible] in grado [illegible] evitare un calo dei redditi in termini reali.

A Italia, Grecia, Spagna e Portogallo si sono successivamente affiancate, in tale richiesta, Francia e Danimarca, successivamente per[illegible] la Gran Bretagna. E' [illegible] soluzione «di massa» evidentemente inaccettabile, perché alla fine il [illegible] per il [illegible] comunitario sarebbe tale [illegible] vanificare ogni [illegible] contenimento (anche se il «tetto» di 27,5 miliardi di Ecu, circa 42 mila miliardi di lire, di fatto è stato già marginalmente superato).

La presidenza tedesca, che ha ignorato qualsiasi richiesta agrimonetaria (e in questo la Commissione Cee ha individuato [illegible] «la grande debolezza» del compromesso), sarebbe sostanzialmente propensa a favorire i Paesi «piccoli» (Grecia, Spagna e Portogallo), che presi insieme costerebbero alla Comunità 24 milioni di Ecu per ogni punto di smantellamento [illegible] importi monetari negativi. Dice invece di no all'Italia, [illegible] cui [illegible] un punto di smantellamento corrisponderebbe invece a un risparmio Cee [illegible] oltre 6 milioni di Ecu, osservando che dopo un sì in quella direzione non potrebbe [illegible] di [illegible] alla Francia (costo elevatissimo, [illegible] milioni di [illegible] per punto) o alla Danimarca (35 milioni).

Fabio Galvano

Due proposte antitrust in discussione [illegible] Senato

ROMA — Il senato ha discusso la relazione della commissione Industria sulla normativa antitrust del senatore socialista Roberto Cassola. Sulle concentrazioni industriali [illegible] attesa per il disegno di legge su questa delicata materia annunciato dal governo, mentre già oggi comincerà in commissione Industria al Senato l'esame del provvedimento primo firmatario l'ex presidente della Consob, il senatore della sinistra indipendente Guido Rossi.

Anche alla luce di questi appuntamenti il [illegible] preannuncia particolarmente animato e già si registrano le prime divergenze: mentre il senatore democristiano Sergio Cuminetti della commissione Industria invita i gruppi [illegible] ad un attenta riflessione il senatore socialista Tommaso Muncia chiede di affrettare i tempi in quanto l'atteggiamento del psi non è dettato da una fretta ma è il frutto di un'attenta riflessione. *(Agi)*

[illegible] Berlusconi Editore aumenta [illegible] capitale

MILANO — L'aumento gratuito del capitale [illegible] 10 a 20 miliardi di lire e il rinnovo del consiglio di amministrazione con la nomina dell'amministratore [illegible] della Fininvest Comunicazioni, Fedele Confalonieri, [illegible] no le decisioni [illegible] prese dall'assemblea della Silvio Berlusconi Editore.

La società — si ricorda in una nota — è la capogruppo della divisione editoriale [illegible] gruppo Fininvest, editrice di *Sorrisi e Canzoni Tv*, *Ciak*, *Tutto Musica e Spettacolo*, *Telepiù* e *Fozzamilan*, che controlla inoltre l'85 per cento del quotidiano *Il Giornale*. *(Ansa)*

[illegible] Cantoni e [illegible] guidano Fincapital

MILANO — Il nuovo consiglio di amministrazione di Lombardia Fincapital, società che fa capo a Finlombarda, Mediocredito Regionale Lombardo e Mediocredito Centrale, [illegible] rinnovato i vertici societari per il triennio 88-91. Alla presidenza — informa una nota — è stato confermato Giampiero Cantoni, presidente dell'Ibi e vicepresidente del Mediocredito centrale. Alla carica di amministratore delegato — prosegue la nota — è stato chiamato Bruno Rota, membro [illegible] comitato esecutivo di Finlombarda, mentre la carica [illegible] vicepresidente è stata affidata a Osvaldo Cariboni in rappresentanza della Federlombarda. Nel capitale [illegible] Lombardia Fincapital — conclude la nota — sono presenti anche Sai e Fintrussardi.

● **PHENIX** — Con un [illegible] chiusosi in sostanziale equilibrio [illegible] Compagnie del gruppo Phénix-Soleil hanno visto [illegible] incremento notevole dei mezzi propri, sia con l'aumento del capitale del ramo vita, sia con maggiori accantonamenti del ramo danni. I [illegible] propri hanno raggiunto i 83,3 miliardi, [illegible] un incremento del 61,6 per cento rispetto al [illegible]. L'ammontare complessivo dei premi raccolti è di [illegible], con [illegible] aumento del 16,3 per [illegible] rispetto all'anno precedente.

Fracanzani a Bruxelles tenta di far approvare il piano-acciaio

Alla Cee scontro su Bagnoli

Ieri il Cipe ha deciso di difendere lo stabilimento napoletano (ma l'area a caldo dovrebbe [illegible] chiusa tra un anno) - Taglio di 25 mila posti [illegible] investimenti per creare occupazione alternativa

I «tagli» regione per regione

Ecco una tabella riassuntiva delle riduzioni di [illegible] zione previste dal piano distinte per regione:

Regione	Eccedenze Finsider	Cass. e terzi	Totale
Valle d'Aosta	731	0	731
Piemonte	3.147	[illegible]	2.443
Friuli	1.217	[illegible]	179
Lombardia	5.317	1.778	3.539
Veneto	623	310	313
Liguria	2.163	[illegible]	2.163
Toscana	1.495	490	1.005
Umbria	1.891	[illegible]	1.444
Campania	3.956	363	3.592
Lazio	204	0	204
Puglia	4.512	0	4.512
Totale	25.045	5.130	19.915

ROMA — L'impianto siderurgico di Bagnoli funzionerà a pieno regime per un [illegible] anno ancora. Poi, nel luglio '89, si smantellerà l'area a [illegible], mentre rimarrà in vita il laminatoio. La sorte dello stabilimento napoletano ha tenuto ieri inchiodati per molte [illegible] i ministri del Cipe, chiamati all'approvazione del piano siderurgico nazionale. Alla fine si è trovato il compromesso e il piano, avuto «[illegible] verde» [illegible] Cipe, dovrà [illegible] affrontare l'esame più impegnativo, quello della Cee.

Il ministro [illegible] Partecipazioni Statali, Carlo Fracanzani, volerà domani a Bruxelles e avrà il suo bel da fare per difendere [illegible] progetto atteso con molta diffidenza dai commissari della Comunità. «A Bruxelles — ha dichiarato [illegible] Fracanzani ai giornalisti — avremo un atteggiamento responsabile, ma [illegible] realistico. Non [illegible] disposti a subire imposizioni [illegible] marginalizzazione della siderurgia italiana». Al contrario, il nostro acciaio pubblico, adeguatamente risanato, dovrà avere un suo preciso ruolo strategico nel [illegible] europeo.

[illegible] non [illegible] facile gestire un piano che prevede, nel suo complesso, il taglio [illegible] 25 mila occupati e la contemporanea creazione di circa 10 mila nuovi posti in altri settori per gli ex lavoratori della Finsider; la chiusura di diversi stabilimenti; una [illegible] [illegible] oltre [illegible] miliardi per il solo risanamento dell'acciaio di Stato, più ulteriori risorse (la cui copertura è ancora da definire) per [illegible] [illegible] di sostegno sociale e di reindustrializzazione. E su tutti questi passaggi [illegible] Cee non [illegible] accontenterà di generiche assicurazioni.

Comunque, al Cipe di ieri, dopo lunga e sofferta discussione, è passato il principio di inserire Bagnoli accanto a Taranto fra gli stabilimenti nevralgici [illegible] [illegible] siderurgia italiana. Non poche perplessità sono state sollevate [illegible] ministro dell'Industria, il repubblicano Battaglia. Ma il sottosegretario al Tesoro, il [illegible] Sacconi, ha sottolineato che *«la delibera del Cipe impegna la delegazione italiana a difendere l'apparato produttivo nazionale da ingiustificate richieste* [illegible] *chiusura* [illegible] *particolare riferimento a Bagnoli che, se integrato a monte e a valle, può assumere un ruolo strategico e per il quale sono stati assunti impegni di ricerca delle soluzioni atte a* [illegible] *elevate economicità e qualità di prodotto»*.

Ed anche per l'area a caldo di Bagnoli c'è un barlume di speranza per [illegible] sopravvivenza dopo il luglio '89. Il ministro Fracanzani ha chiarito [illegible] una eventuale riconsiderazione del problema [illegible] legata [illegible] [illegible] [illegible] ipotesi economicamente convenienti *«che* [illegible] *contrastino con il disegno di risanamento della siderurgia italiana. Oggi l'area fusoria* [illegible] *Bagnoli perde* [illegible] *miliardi l'*[illegible] *e non può quindi restare in piedi»*. Ma un possi[illegible] sbocco potrebbe venire [illegible] forme di collaborazione con impianti «esterni» [illegible] privati.

Fracanzani ha poi a[illegible] nito a non ritenere che il più sia fatto. «Abbiamo davanti *una strada tutta* [illegible] *salita e ci aspettano* [illegible] *grandi e terribili sfide»*. La prima, forse la più difficile, si giocherà [illegible] da domani [illegible] la Cee. La seconda consisterà nel restituire alla siderurgia pubblica economicità a competitività. La terza è la rapida messa [illegible] punto dei provvedimenti operativi necessari per il [illegible] dell'operazione di reindustrializzazione di tutto il settore.

Parlando degli oneri finanziari, [illegible] [illegible] ha precisato che per i 7100 miliardi previsti per il risanamento Finsider è [illegible] atto uno [illegible] [illegible] distribuire la somma richiesta fra [illegible] [illegible] e l'Iri. In [illegible] caso l'obiettivo è quello [illegible] [illegible] all'interno delle [illegible] previste [illegible] le legge finanziaria (e quindi toccherà implicitamente [illegible] il maggiore sforzo finanziario). Serviranno comunque altri soldi, soprattutto per mandare avanti le misure sociali. E Fracanzani ha già avvertito il ministro del [illegible] soro, Giuliano Amato.

La legge 64 (Mezzogiorno), gli incentivi per gli investimenti del programma «Resider», quelli previsti per la costituzione di [illegible] cooperative [illegible] lavoratori, probabilmente non basteranno e *«dovranno* [illegible] *completati con alcuni aggiuntivi, anche* [illegible] [illegible] *macroscopici. Del* [illegible] *sto, aiuti statali al settore siderurgico si sono verificati anche in altri Paesi»*.

Emilio Pucci

Contratto alla Fiat minaccia [illegible] scioperi

[illegible] — Se [illegible] Fiat non aprirà in tempi brevi la trattativa per il rinnovo [illegible] contratto integrativo, lo sciopero generale di tutti i lavoratori del gruppo diventerà inevitabile. L'avvertimento viene [illegible] [illegible] [illegible] generale della Uilm, Franco Lotito, alla vigilia della segreteria unitaria con Fiom e Fim che si occuperà anche di Federmeccanica. «La Fiat — spiega Lotito — deve sapere che questa è l'alternativa che abbiamo di fronte nei prossimi giorni e solo un [illegible] di grande irresponsabilità può [illegible] durre alla sottovalutazione delle aspettative dei lavoratori».

[illegible] rinnovo del con[illegible] integrativo «esiste ancora un residuo margine di manovra — aggiunge Lotito — per trovare le soluzioni che i lavoratori [illegible] attendono prima delle ferie».

Da oggi a Milano [illegible] convegno con 750 imprenditori e manager

Industria a scuola di marketing

Le lezioni tenute [illegible]ai maggiori esperti mondiali - Vittorio Merloni: «In un mercato planetario è indispensabile [illegible] [illegible] anticipo l'evoluzione di gusti del consumatori»

MILANO — «*E' il più grande simposio al mondo dedicato al marketing*» dicono gli organizzatori di Centromarca. Si apre stamattina al teatro Manzoni e si chiude domani pomeriggio, ha per titolo «*Il marketing del futuro*», sarà frequentato da 750 persone fra capi d'azienda ed esperti del settore, più circa 300 fra professori e studenti.

Le relazioni vanno dal generale al particolare. Si inizia con gli scenari globali (ne parlano fra gli altri John Naisbitt, Igor Gromiko e Alain Minc); si prosegue con gli scenari di mercato (Alvin Toffler tratteggia la figura del nuovo consumatore, Nicholas Negroponte affresca i nuovi media, Hiroyuki Itami evoca i «valori invisibili» nel mondo del business); ci si concentra sull'evoluzione del marketing nei vari aspetti (Giò Rossi e Franco Raggi illustrano il packaging e il design, Michael Robert analizza il «pensiero strategico», Gianfilippo Cuneo la globalizzazione); finché [illegible] ultimo quattro capi d'azienda (Luciano Benetton, Antoine Riboud, Cesare Romiti ed Ernst J. Verloop) traggono gli «orizzonti d'impresa».

Perché questo appuntamento? «*Perché oggi sappiamo molto del futuro produttivo* — dice Vittorio Merloni, presidente di Centromarca, che ha [illegible] il convegno —. *Cioè conosciamo* [illegible] *trasformazioni che sono e saranno introdotte dalla nuova informatica, dalla robotica. Ma non sappiamo bene quali prodotti fare. Sta infatti* [illegible] *biando tutto dall'ideazione alla definizione dei prodotti, dalla confezione alla distribuzione*». Il fatto è, aggiunge Merloni, che «*stiamo vivendo una grande contraddizione, fra un mercato che diventa sempre più globale, planetario, e un prodotto che invece tende a divenire sempre più personalizzato, sottratto agli impersonali standard produttivi del passato. Una conseguenza della figura inedita che* [illegible] *si staglia davanti: il* [illegible] *degli Anni Novanta e del Duemila. Sarei contento se riuscissimo a porre correttamente i termini di questi problemi. Non mi illudo certo che* [illegible] *riesca a risolverli*».

Luigi Bordoni, direttore di Centromarca, chiarisce che naturalmente qui il marketing è da intendersi nel [illegible] significato più generale, di «relazione complessiva col [illegible]». «*Non* [illegible] *tratta più* — dice — *di prevedere* [illegible] *quantità della produzione, come* [illegible] *fi*[illegible]. *Bisogna invece conquistare una tale flessibilità* [illegible] [illegible] *pronti a cambiare addirittura prodotto. Se per* [illegible] [illegible] *io faccio cravatte, devo sapere* [illegible] *quest'altr'anno le cravatte* [illegible] *ancora* [illegible] *moda: altrimenti rischio di produrre oggetti che resteranno invendu*ti».

c. u.

La Pirelli ringiovanisce i vertici

Tronchetti Provera entra nel consiglio della Sip di Basilea - Cinque direttori generali passano dalla Psg alla Pirellona; Pittini diventa vicepresidente

MILANO — A poco meno di due mesi dalla ristrutturazione dell'universo Pirelli, illustrata alla stampa il 20 aprile, Leopoldo Pirelli ha scritto una lettera a tutti i dirigenti del [illegible] per annunciare il nuovo organigramma. Si tratta più che altro di spostamenti, [illegible] momento che con [illegible] nuova piramide che vede in cima la Pirellina, sotto la quale sta la controllata Sip [illegible] Basilea (che a sua volta controlla Pirelli Spa), viene meno [illegible] funzione [illegible] gestione affidata a PSL (Pirelli Société Générale), [illegible] che ritorna in Pirellona. L'unica novità è rappresentata dall'ingresso [illegible] consiglio della Sip, in occasione della [illegible] semblea di autunno, del genero di Leopoldo, Marco Tronchetti Provera.

Ma vediamo gli spostamenti. Alla Pirellina tutto resta [illegible] prima. Dalla PSG alla Pirelli Spa passano invece i cinque direttori generali di [illegible] che mantengono le stesse funzioni: Lodovico Grandi per il settore pneumatici, Giuseppe Gibiotti [illegible] il sett[illegible] cavi, Emilio Casnedi per i prodotti diversificati, Andrea Tra[illegible] per la direzione finanza e Adalberto Castagna [illegible] gli affari generali. [illegible] [illegible] [illegible] alla Pirelli Spa anche Filiberto Pittini per di[illegible] [illegible] vicepresidente.

Con la prossima assemblea di autunno è inoltre previsto che Jacopo Vittorelli lasci la carica di amministratore delegato della Pirelli Spa, carica nella quale [illegible] bentrerà l'attuale direttore generale Gianbattista De Giorgi. Per quanto riguarda Vittorelli, egli mantiene l'incarico di amministratore delegato della Sip di Basilea fino all'autunno 1989, quando dovrebbe diventare vicepresidente, sostituito da Marco Tronchetti Provera.

Tronchetti, infatti, entrerà nel consiglio Sip alla prossima assemblea e verrà poi nominato dal consiglio amministratore delegato della finanziaria a fianco di Vittorelli; una tutela che dovrebbe finire tra un anno e mezzo circa. Alla Sip resta presidente Alfred Sarasin e vicepresidente esecutivo Leopoldo Pirelli [illegible] quale [illegible] la presidenza della Pirellona. Sempre [illegible] Sip, Antonio Rossetti rimane di[illegible] finanziario.

Gli spostamenti annunciati, che preparano la via al ri[illegible] generazionale, mantengono [illegible] posizioni importanti [illegible] Pittini e Vittorelli, le due persone che, insieme a [illegible] hanno guidato il gruppo fuori dalla crisi drammatica degli Anni Settanta.

v. s.

La [illegible] [illegible] gola a Suchard

MILANO — Nestlé ha preso Buitoni, Suchard guarda a Sme. Il [illegible] produttore al mondo di dolci e cioccolato dopo Mars, ha confermato ieri di [illegible] interessato a riprendere «in modo [illegible] le discussioni con la [illegible] al fine di raggiungere un accordo che potrebbe essere industriale e commerciale».

Cristoph Mikulski, amministratore delegato della Jacobs Suchard Italia, ha spiegato che termini e modi della collaborazione dipenderanno dalle sinergie, e non ha escluso prese di partecipazione [illegible] [illegible] meglio essere partner e [illegible]». La Suchard, tornata in [illegible] in [illegible] [illegible] 1987, vuole estendere qui la sua quota di mercato. Il gruppo, nel 1987, ha avuto un fatturato consolidato pari a 5434 miliardi e profitti pari a 238 miliardi.

Il deficit commerciale è al livello minimo degli ultimi quattro anni

Risale la bilancia Usa

Gli Stati Uniti importano meno - Restano all'orizzonte le nubi del passivo dello Stato e dell'indebitamento estero

Partono subito dollaro e Wall Street

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il deficit della bilancia commerciale americana è sceso ad aprile al livello [illegible] dal dicembre '84, 9 miliardi e [illegible] milioni di dollari circa, e la Borsa e la moneta Usa hanno compiuto un balzo spettacolare. In mezz'ora, la prima è salita di circa 40 punti, per poi tirarsi leggermente indietro; la seconda si è attestata vicino [illegible] lire, 1295 a New York, e al di sopra degli 1,74 marchi e dei 135 yen, un aumento di due punti. Neppure l'intervento di alcune banche centrali, innanzitutto la Bundesbank, ha frenato l'ascesa del dollaro.

In Europa il biglietto verde aveva chiuso con tassi sostanzialmente stabili tra contrattazioni scarse, in un clima di attesa per i dati commerciali Usa e dall'incertezza costituita dai recenti contrasti tra la Federal Reserve, che per bocca del suo vicepresidente Johnson ha lasciato ripetutamente intendere di essere disposta, se il deficit commerciale migliorerà, a lasciare scivolare in alto il dollaro, e la Bundesbank, che nelle ultime settimane ha venduto 3,3 miliardi di dollari temendo una ripresa dell'inflazione importata. In Italia la divisa Usa è salita leggermente a 1282,775 lire dalle 1282,175 lire di lunedì mentre al fixing di Francoforte aveva chiuso a quota 1,7252 marchi (dagli 1,7241 di lunedì).

Rispetto a marzo, quando era stato di 11 miliardi e 700 milioni di dollari secondo le ultime statistiche, il deficit commerciale è calato del 15,5 per cento. Il merito è in gran parte della caduta delle importazioni, il 6,5 per cento, [illegible] effetto del deprezzamento del dollaro. Anche le esportazioni Usa sono diminuite, ma meno sensibilmente, il 2,5 per cento. Commentando [illegible] soddisfazione questi dati, il ministro del Commercio Verity ha chiesto ai produttori di «compiere uno sforzo per esportare di più». La Casa Bianca li ha definiti «un altro successo della reaganomics».

Lunedì i mercati monetari e azionari avevano tradito una profonda apprensione per l'andamento della bilancia commerciale. [illegible] erano rimasti paralizzati, [illegible] su di [illegible] l'incubo dei dati di febbraio, che erano stati [illegible] negativi [illegible] far crollare l'indice Dow Jones dei titoli industriali di 101 punti in una nera giornata [illegible]. Ieri invece li ha rivitalizzati la constatazione che il deficit annuo si aggira [illegible] miliardi di dollari, e potrebbe ancora diminuire, un [illegible] rispetto ai [illegible] miliardi di dollari dell'87 e ai 160 dell'86.

Per Reagan, che la prossima settimana si congederà dall'Europa e dal Giappone alla Conferenza delle Sette Grandi dell'economia a Toronto, è un punto a proprio favore sia nei confronti del Congresso sia in quelli degli altri Paesi. «Il miglioramento dei commerci» ha detto la Casa Bianca «è la riprova che non bisogna abbracciare il protezionismo, e che il veto opposto dal Presidente alla legge commerciale era giustificato». Essa ha aggiunto che a Toronto i partners degli Stati Uniti dovrebbero abbandonare le [illegible] sulla deregulation.

All'orizzonte [illegible] incombe tuttavia l'altro tremendo disavanzo, quello del [illegible] Stato. In contrasto con l'euforia generale, il ministro Miller ha ammonito che esso è destinato ad aggravarsi, a salire cioè [illegible] miliardi circa dello scorso anno, il livello minimo dell'ultimo quinquennio, a 170 miliardi, forse oltre. Una commissione [illegible] formata dal governatore italo americano di New York Mario Cuomo ha affermato che il governo deve ridurre le spese militari e aumentare [illegible] per impedire che la [illegible] della finanza pubblica divenga [illegible].

Il governatore [illegible] americano di New York denuncia altresì un secondo problema: l'indebitamento estero dell'America, che minaccia di raggiungere [illegible] miliardi di dollari entro due o tre anni. Cuomo chiede che il prossimo presidente rinnovi il Paese, [illegible] promuova [illegible] politica industriale tale da renderlo più concorrenziale. La [illegible] Bianca non ha reagito favorevolmente al rapporto della Commissione un massiccio documento di 720 pagine. Afferma [illegible] riflette [illegible] che altro la posizione del partito democratico, e ignora le conquiste reaganiane.

Ennio Caretto

La [illegible] del deficit USA

Disavanzo commerciale bilaterale monetario in miliardi di dollari

[illegible] Il presidente delle Borse

PARIGI — Xavier Dupont, presidente della Società [illegible] Francesi (Sbf) ha presentato ieri le proprie [illegible] al consiglio di [illegible] ha accettate. Lo [illegible] noto un comunicato della Sbf.

Nel corso [illegible] riunione, si precisa inoltre, al posto di Dupont è stato eletto Regis Rousselle, vice presidente della Sbf.

Xavier Dupont ha [illegible] dimettersi dopo che la stampa ha svelato che, nel corso del 1987, il fondo di garanzia della Società delle Borse Francesi ha perso 500 milioni di franchi (circa 110 miliardi di lire) sul Matif (mercato a termine degli strumenti finanziari).

■ Nuovo vertice [illegible]

TORINO — Franca Segre è il [illegible] presidente della Intermobiliare Spa: è stata nominata dall'assemblea della società in sostituzione di Roberto Ozzello.

L'assemblea ha inoltre approvato il bilancio '87, chiuso con un utile netto di 2 [illegible] milioni, dopo ammortamenti per 835 milioni. I mezzi amministrati dalla Intermobiliare, cui fa capo tra l'altro il fondo [illegible] «Intermobiliare Fondo», ammontavano a fine '87 a [illegible] miliardi.

Sarà distribuito un dividendo di 50 lire [illegible].

La notizia di un accordo a Vienna fa lievitare le quotazioni sui mercati

L'Opec [illegible] produzione e prezzi

VIENNA — Prezzi in rialzo sul mercato a termine [illegible] petrolio sulla scia delle notizie provenienti dalla conferenza [illegible] dell'Opec a Vienna. [illegible] tutto il giorno [illegible] capitale austriaca [illegible] arrivati ostentati segnali di ottimismo, lanciati volta a volta da questo o da quel ministro, e i mercati sembrano averli presi [illegible].

All'International Petroleum Exchange di Londra il Brent del Mare del Nord ha chiuso gli scambi a quota 15,79-84 dollari nel contratto per consegna a luglio, in rialzo rispetto ai 15,33-59 dollari della precedente chiusura; il Brent per agosto ha chiuso a 15,90-95 dollari [illegible] tro 15,56-71.

Al New York Mercantile Exchange, il West Texas [illegible] per consegna a luglio ha quotato intorno ai 16,75-80 dollari contro i 16,43 dollari della chiusura di lunedì.

A far salire i prezzi sul mercato libero ha contribuito fin dal mattino, dopo una prima riunione dei ministri, la dichiarazione del ministro venezuelano del petrolio, Hernandez Grisanti, il quale ha annunciato che i 13 avevano raggiunto un accordo; poco dopo anche il ministro dell'Arabia Saudita, Nazer, aveva dichiarato che [illegible] la conferenza poteva considerarsi conclusa anche [illegible] nuovo incontro era previsto per il pomeriggio per discutere questioni di dettaglio.

Grisanti ha annunciato che l'intesa prevede in sostanza la conferma di quella del dicembre '87: tetto produttivo di [illegible] milioni di barili il giorno, prezzo di riferimento di [illegible] dollari il barile. «E' una buona decisione, che potrà avere favorevoli ripercussioni sul mercato internazionale» ha detto Grisanti. Nazer ha detto invece che il suo Paese avrebbe preferito [illegible] aumento del tetto ufficiale in previsione di un incremento della domanda.

Nonostante l'ottimismo ufficiale, tuttavia, nel corso della mattinata non [illegible] la tensione: all'in[illegible] esempio, era [illegible] il ministro del petrolio degli Emirati Arabi, Otaiba, che [illegible] lasciato Vienna domenica sera; Otaiba [illegible] abbandonato la conferenza a causa dei contrasti con altri membri del cartello che avevano [illegible] il suo Paese di contribuire alla [illegible] perproduzione mettendo [illegible] 300 mila barili [illegible] più di quanti assegnatigli dall'Opec (948 mila barili).

Otaiba, decisamente contrario [illegible] taglio della produzione, è tornato nel proprio Paese per consultarsi ed è poi rientrato a Vienna ieri pomeriggio.

I risultati del vertice viennese, durante il quale ieri l'ex ministro del petrolio indonesiano, Subroto, è stato eletto segretario generale del cartello, [illegible] stati esaltanti; lo ha [illegible] lo stesso Grisanti, che [illegible] solito [illegible] un ferreo ottimismo [illegible] situazione [illegible] cartello anche nei momenti più difficili.

r. e. g.

Fermo rifiuto dell'Italia e di altri Paesi al compromesso tedesco

Monete verdi, sul [illegible] la Comunità [illegible] di spaccarsi

Dopo tre giorni di inutili sforzi i Dodici decideranno se procedere o passare la [illegible] al vertice di Hannover

DAL NOSTRO [illegible]

LUSSEMBURGO — L'«Europa verde» è sull'orlo di una clamorosa [illegible]. Non [illegible] l'Italia, ma un gruppo abbastanza compatto di altri Paesi si oppone infatti al compromesso presentato lunedì dalla presidenza tedesca di turno, in apertura dell'annuale «maratona» con cui si cercano di fissare a Lussemburgo i prezzi per la campagna 1988-[illegible]. Oggi, terzo giorno di inutili sforzi, i Dodici tenteranno di fare il punto delle loro divergenti istanze e [illegible] ranno se procedere a oltranza, o se limitarsi a risolvere alcuni punti e lasciar ricadere l'onere dell'accordo [illegible] colo sul vertice europeo di Hannover, a [illegible] mese.

«Siamo messi male», ha [illegible] ieri con evidente pessimismo il ministro italiano Calogero Mannino. Per quanto riguarda l'Italia, egli ha precisato, si può trovare l'intesa su temi che in fondo sono secondari, [illegible] tabacco e vino. Ma restano, a suo avviso, altri insormontabili ostacoli:

1) GRANO DURO — Per [illegible] è prevista una riduzione del 5,3 per cento solo in parte compensata dall'aumento degli aiuti alla produzione.

2) OLIO D'OLIVA — Su cui è troppo vago l'impegno a prezzi più equi.

3) ZUCCHERO — Sugli aiuti alla produzione la situazione è stata addirittura aggravata dalla proposta della presidenza.

4) AGRUMI — L'introduzione di [illegible] soglia per la produzione «va respinta — ha detto [illegible] — perché abbiamo già accettato una decimazione in temi di preferenza comunitaria».

Ma il punto d'intasamento [illegible] di fatto [illegible] la riforma dell'«Europa verde». In quest'anno che doveva segnare l'avvio di un'azione [illegible] a frenare le spese agricole e a combattere la piaga delle eccedenze, [illegible] nel determinato «no» tedesco a [illegible] agrimonetaria: all'azione, cioè, che attraverso la svalutazione o la rivalutazione di alcune delle monete «verdi» altera la moneta nazionale i redditi degli agricoltori.

Di fronte a un bilancio agricolo quale il [illegible] dal vertice di febbraio a Bruxelles, e che nelle proposte esecutive della [illegible] Cee è improntato a un generale «congelamento», [illegible] numerosi i Paesi che hanno indicato la via dello smantellamento dei loro importi monetari negativi — la svalutazione cioè delle rispettive monete «verdi» — come l'unica in grado di evitare un calo dei redditi in termini reali.

A Italia, Grecia, Spagna e Portogallo si [illegible] successivamente affiancate, in tale richiesta, [illegible] e Danimarca, successivamente persino la Gran Bretagna. E' una soluzione [illegible] massa evidentemente inaccettabile, perché alla fine il costo per il bilancio comunitario sarebbe tale da vanificare ogni sforzo di contenimento [illegible] il «tetto» di 27,5 miliardi di Ecu, circa 43 mila miliardi di lire, di fatto è stato già marginalmente superato).

La presidenza tedesca, che ha ignorato qualsiasi richiesta agrimonetaria (e [illegible] la Commissione Cee [illegible] individuato ieri «la grande debolezza» del compromesso), sarebbe sostanzialmente propensa a favorire i Paesi «piccoli» (Grecia, Spagna e Portogallo), che presi insieme costerebbero alla Comunità [illegible] milioni di Ecu per ogni punto di smantellamento degli importi monetari negativi. Dice invece di no all'Italia, [illegible] cui [illegible] un punto di smantellamento corrisponderebbe invece a un risparmio Cee di oltre 6 milioni di Ecu, osservando che dopo un sì in quella direzione [illegible] potrebbe dire di no alla [illegible] (costo [illegible] tissimo, 85 milioni di Ecu per punto) o alla Danimarca (35 milioni).

Fabio Galvano

[illegible] proposte antitrust in discussione al Senato

ROMA — Il Senato ha discusso la relazione della commissione Industria sulla normativa antitrust, del senatore socialista Roberto Cassola. Sulle concentrazioni industriali c'è attesa per il disegno di legge su questa delicata materia annunciato dal governo, mentre già oggi comincerà in commissione Industria al Senato l'esame del provvedimento primo firmatario l'ex presidente della Consob, il senatore della sinistra indipendente Guido Rossi.

Anche alla luce di questi appuntamenti il dibattito si preannuncia particolarmente animato e già si registrano le prime divergenze: mentre il senatore democristiano Sergio Cuminetti della commissione Industria, invita i gruppi di maggioranza ad un'attenta riflessione il senatore socialista Tommaso Mancia chiede di affrettare i tempi in quanto l'atteggiamento del psi non è dettato da una [illegible] ma è il frutto di un'attenta riflessione. (Agi)

■ Berlusconi Editore aumenta il capitale

MILANO — L'aumento gratuito del capitale da [illegible] a 30 miliardi di lire e il rinnovo del consiglio di amministrazione con la nomina dell'amministratore delegato della Fininvest Comunicazioni, Fedele Confalonieri, sono le decisioni di maggior rilievo prese dall'assemblea della Silvio Berlusconi Editore.

La società — si ricorda in una nota — è la capogruppo della divisione editoriale del gruppo Fininvest, editrice di Sorrisi e Canzoni Tv, Ciak, Tutto Musica e Spettacolo, Telepiù e Fotostellon, che controlla inoltre l'85 per cento del quotidiano Il Giornale. (Ansa)

■ Cantoni e Rota guidano Fincapital

MILANO — Il nuovo consiglio di amministrazione di Lombardia Fincapital, società che fa capo a Finlombarda, Mediocredito Regionale Lombardo e Mediocredito Centrale, ha rinnovato i vertici societari per il triennio 88-91. Alla presidenza — informa una nota — è stato confermato Giampiero Cantoni, presidente dell'Ibi e vicepresidente del Mediocredito centrale. Alla carica di amministratore delegato — prosegue la nota — è stato chiamato Bruno Rota, membro del comitato esecutivo di Finlombarda, mentre la carica di vicepresidente è stata affidata a Osvaldo Cariboni in rappresentanza della Federlombarda. Nel capitale di Lombardia Fincapital — conclude la nota — sono presenti anche Sai e Pintcussardi.

■ PHENIX — [illegible] un 1987 chiusosi in sostanziale equilibrio le Compagnie del gruppo Phénix-Soleil hanno visto un incremento notevole dei mezzi propri, sia con l'aumento del capitale del ramo vita, sia [illegible] maggiori accantonamenti del ramo danni. I mezzi propri hanno raggiunto i 53,3 miliardi, [illegible] incremento del 61,6 per cento rispetto [illegible]. L'ammontare complessivo dei premi raccolti è di [illegible] con un aumento del 18,3 per cento rispetto all'anno precedente.

Fracanzani a Bruxelles tenta di far approvare il piano-acciaio

Alla Cee scontro su Bagnoli

Ieri il Cipe ha deciso [illegible] difendere [illegible] stabilimento napoletano (ma l'area a caldo dovrebbe [illegible] chiusa tra [illegible] anno) - Taglio [illegible] 25 mila posti e investimenti per creare occupazione alternativa

I «tagli» regione per regione

Ecco una tabella riassuntiva delle riduzioni di occupazione previste dal piano distinte per regione:

Regione	Eccedenze Finsider	Cessi a (ex-)	Totale
Valle d'Aosta	731	0	731
Piemonte	3.147	704	2.443
Friuli	1.217	1.038	179
Lombardia	5.317	1.778	3.538
Veneto	823	510	313
Liguria	2.163	0	2.163
Toscana	1.475	[illegible]	1.005
Umbria	1.891	247	1.644
Campania	3.955	363	3.592
Lazio	204	[illegible]	204
Puglia	4.515	[illegible]	4.512
Totale	25.045	5.130	19.915

ROMA — L'impianto siderurgico [illegible] Bagnoli funzionerà a pieno regime per un altro anno ancora. Poi, nel luglio '89, si smantellerà l'area a caldo, mentre rimarrà in vita il laminatoio. La sorte dello stabilimento napoletano ha [illegible] ieri inchiodato per [illegible] i ministri del Cipe, chiamati all'approvazione del piano siderurgico nazionale. Alla fine si è trovato il compromesso e il piano, avuto «disco verde» [illegible] Cipe, dovrà [illegible] affrontare l'esame più impegnativo, quello della Cee.

Il ministro delle Partecipazioni Statali, Carlo Fracanzani, volerà domani a Bruxelles e avrà il suo bel da fare per difendere [illegible] progetto atteso con molta diffidenza [illegible] commissari della Comunità. «A Bruxelles — ha dichiarato ieri Fracanzani ai giornalisti — avremo un atteggiamento responsabile, [illegible] non remissivo. Non siamo disposti a subire imposizioni verso [illegible] marginalizzazione della siderurgia italiana». Al contrario, il nostro [illegible] pubblico, adeguatamente risanato, dovrà avere [illegible] suo preciso ruolo strategico nel panorama [illegible]ropeo.

Ma non sarà [illegible] gestire [illegible] piano che prevede, nel [illegible] complesso, il taglio [illegible] 25 mila occupati e la contemporanea creazione [illegible] circa 19 mila nuovi posti in altri settori per gli ex lavoratori della Finsider: la chiusura di diversi stabilimenti: una spesa di oltre [illegible] miliardi per il [illegible] risanamento dell'acciaio di Stato, più [illegible] ri risorse [illegible] cui copertura è [illegible] da definire) per le misure [illegible] sostegno sociale e di reindustrializzazione. E [illegible] tutti questi [illegible] Cee [illegible] generiche assicurazioni.

Comunque, al Cipe di ieri, dopo lunga e sofferta discussione, è passato il principio di inserire Bagnoli accanto a Taranto fra gli stabilimenti nevralgici per la siderurgia italiana. Non poche perplessità sono state sollevate dal [illegible] dell'Industria, il repubblicano Battaglia. Ma il sottosegretario [illegible] Tesoro, il socialista Sacconi, ha sottolineato che «la delibera del Cipe impegnerà la delegazione italiana a difendere l'apparato produttivo nazionale da ingiustificate richieste di chiusura con particolare riferimento a Bagnoli che, [illegible] integrato a [illegible] e a valle, può assumere un ruolo strategico e per il quale sono stati assunti impegni di ricerca delle soluzioni [illegible] a creare elevate economicità e qualità di prodotto».

Ed anche per l'area a caldo di Bagnoli c'è un barlume [illegible] speranza per [illegible] sopravvivenza dopo il luglio '89. [illegible] ministro Fracanzani ha chiarito che [illegible] eventuale riconsiderazione del problema è legata alla presenza di ipotesi economicamente convenienti «che [illegible] contrastino con il disegno di risanamento della siderurgia italiana. Oggi l'area fusoria di Bagnoli perde 80 miliardi l'anno e non può quindi restare in piedi». Ma un possibile sbocco potrebbe venire [illegible] forme [illegible] collaborazione con impianti «esterni» dei privati.

Fracanzani ha poi ammonito a non ritenere che il più sia fatto. «Abbiamo davanti una strada tutta [illegible] salita e ci aspettano tre grandi e terribili sfide». La prima, forse la più difficile, si giocherà fin da domani con la Cee. La seconda consisterà nel restituire [illegible] siderurgia pubblica economicità e competitività. La terza è [illegible] rapida messa a punto dei provvedimenti operativi necessari per il successo dell'operazione di reindustrializzazione [illegible] tutto il settore.

Parlando degli oneri finanziari, il ministro ha precisato che per i 7100 miliardi previsti per il risanamento Finsider è [illegible] atto uno studio come distribuire la somma richiesta fra lo Stato e l'Iri. In ogni caso l'obiettivo è quello di rimanere all'interno delle risorse previste dalla legge finanziaria (e quindi toccherà implicitamente all'Iri il maggiore sforzo finanziario). Serviranno comunque altri soldi, soprattutto per mandare avanti le misure [illegible] E Fracanzani [illegible] già avvertito [illegible] del Tesoro, Giuliano Amato.

La legge 64 (Mezzogiorno), [illegible] incentivi per gli investimenti del programma «[illegible]der», quelli previsti per la costituzione [illegible] nuove cooperative di lavoratori, probabilmente non basteranno e «dovranno essere completati con alcuni aggiuntivi, anche se non macroscopici. [illegible] resto, aiuti statali al settore siderurgico [illegible] sono verificati anche [illegible] altri Paesi».

Emilio Pucci

Contratto alla Fiat minaccia di scioperi

ROMA — Se la Fiat non aprirà [illegible] tempi brevi la trattativa per il rinnovo [illegible] contratto integrativo, [illegible] sciopero generale [illegible] tutti i lavoratori del gruppo diventerà inevitabile. L'avvertimento viene dal segretario generale [illegible] Uilm, [illegible] Lotito, alla vigilia della [illegible] unitaria [illegible] Fiom e Fim [illegible] si occuperà [illegible] che di Federmeccanica. «La Fiat — spiega Lotito — deve sapere che questa [illegible] l'alternativa che [illegible] fronte [illegible] prossimi giorni e solo [illegible] atto di grande irresponsabilità può condurre [illegible] sottovaluta[illegible] aspettative dei lavoratori».

Sul [illegible] contratto integrativo [illegible] un [illegible] margine di [illegible] —aggiunge Lotito — per trovare le soluzioni che i lavoratori si attendono prima delle ferie».

Da oggi a Milano un convegno [illegible] 750 imprenditori e manager

Industria [illegible] scuola [illegible] marketing

Le lezioni tenute dai maggiori esperti mondiali - Vittorio Merloni: «In [illegible] mercato planetario è indispensabile [illegible] in anticipo l'evoluzione [illegible] gusti dei consumatori»

MILANO — «E' il più grande simposio al mondo dedicato al marketing» dicono gli organizzatori [illegible] Centromarca. Si apre stamattina al teatro [illegible] e si chiude domani pomeriggio, ha per titolo «Il marketing [illegible] futuro», sarà frequentato da 750 persone fra capi d'azienda ed esperti del settore, più circa [illegible] fra professori e studenti.

Le relazioni vann[o] dal generale al particolare. [illegible] inizia con [illegible] scenari globali (ne parlano fra gli [illegible] John Naisbitt, Igor Gromiko e Alain Minc); si prosegue con [illegible] scenari di mercato (Alvin Toffler tratteggia la figura del nuovo consumatore, Nicholas Negroponte affresca i nuovi media, Hiroyuki Itami evoca i «valori invisibili» nel mondo del business); ci si concentra sull'evoluzione del marketing [illegible] aspetti (Gió [illegible] e Franco Raggi illustrano il packaging e il design, Michael Robert analizza il «pensiero strategico», Gianfilippo Cuneo la globalizzazione); finché [illegible] ultimo quattro [illegible] d'azienda (Luciano Benetton, Antoine Riboud, Cesare Romiti [illegible] Ernst J. Verloop) traggono gli «orizzonti d'impresa».

Perché questo appuntamento? «Perché oggi sappiamo molto del futuro produttivo — dice Vittorio Merloni, presidente di Centromarca, che ha ideato il convegno —. Cioè conosciamo le trasformazioni che sono e saranno introdotte dalla nuova informatica, dalla robotica. Ma non sappiamo bene quali prodotti fare. Sta infatti cambiando tutto: dall'ideazione alla definizione dei prodotti, dalla confezione alla distribuzione». [illegible] fatto è, aggiunge Merloni, che «stiamo vivendo una grande contraddizione, fra un mercato che diventa sempre più globale, planetario, e [illegible] prodotto che invece tende a divenire sempre più personalizzato, sottratto agli impersonali standard produttivi del passato. Una conseguenza della figura inedita che ci si staglia davanti: [illegible] consumatore degli Anni Novanta e del Duemila. Sarei contento se riuscissimo a porre correttamente i termini di questi problemi. Non mi illudo certo che si riesca a risolverli».

Luigi Bordoni, direttore [illegible] Centromarca, chiarisce che naturalmente qui il marketing è da intendersi nel suo significato più generale, [illegible] «relazione complessiva col mercato». «Non si tratta più — dice — di prevedere la quantità della produzione, [illegible] accadeva finora. Bisogna invece conquistare una tale flessibilità da essere pronti a cambiare addirittura prodotto. Se per [illegible] pio io faccio cravatte, devo sapere se quest'altr'anno le cravatte saranno [illegible] di [illegible]: altrimenti rischio di produrre oggetti che resteranno invenduti».

c. n.

[illegible] Pirelli ringiovanisce i [illegible]

Tronchetti Provera entra nel consiglio della Sip di [illegible]silea - Cinque direttori generali passano dalla Psg alla Pirellona; Pittini diventa vicepresidente

MILANO — A poco [illegible] di [illegible] mesi dalla ristrutturazione dell'universo Pirelli, illustrata alla stampa [illegible] 20 aprile, Leopoldo Pirelli ha scritto una lettera a tutti i dirigenti del gruppo per [illegible]nunciare il [illegible] organigramma. Si tratta più che altro di spostamenti, dal momento che [illegible] la nuova piramide che vede in cima la Pirellina, [illegible] la quale [illegible] la controllata Sip [illegible] Basilea (che a sua volta controlla Pirelli Spa), viene meno la funzione [illegible] gestione affidata a PSL (Pirelli Société Générale), funzione che ritorna in Pirellona. L'unica novità è rappresentata dall'ingresso nel consiglio della Sip, in [illegible] alla assemblea di autunno, del ge[illegible] [illegible] Leopoldo, [illegible] Tronchetti Provera.

Ma [illegible] gli spostamenti. Alla Pirellina [illegible] resta come [illegible]. Dalla PSG alla Pirelli Spa [illegible]no invece i cinque direttori generali [illegible] area, che mantengono le stesse funzioni: Lodovico Grandi [illegible] il settore pneumatici, Giuseppe Gigliotti per il settore cavi, Emilio Casnedi per i prodotti diversificati, Andrea Travelli [illegible] direzione finanza e Adalberto Castagna per gli affari generali. [illegible] dal[illegible] PSG [illegible] Pirelli Spa anche Filiberto Pittini per diventare vicepresidente.

Con la prossima assemblea di au[illegible] è inoltre previsto che Jacopo Vittorelli lasci la carica di [illegible]stratore delegato [illegible] Pirelli Spa, carica nella quale subentrerà l'attuale direttore generale Giambattista De Giorgi. Per quanto riguarda Vittorelli, egli mantiene l'incarico di amministratore delegato della Sip di Basilea fi[illegible] all'autunno 1989, quando dovrebbe diventare vicepresidente, sostituito [illegible] Tronchetti Provera.

Tronchetti, infatti, entrerà nel consiglio Sip alla prossima assemblea e verrà poi nominato dal consiglio amministratore delegato della finanziaria a fianco di Vittorelli: una tutela che dovrebbe finire tra un anno e mezzo circa. Alla Sip resta presidente Alfred Sarasin e vicepresidente esecutivo Leopoldo Pirelli il quale mantiene la presidenza della Pirellona. Sempre [illegible] Sip, Antonio Rossetti [illegible] direttore finanziario.

Gli spostamenti annunciati, che preparano la via al ricambio generazionale, mantengono in posizioni importanti [illegible] Pittini e Vittorelli, le due persone che, insieme a Pirelli, hanno guidato il gruppo fuori dalla crisi drammatica degli Anni Settanta.

v. s.

La [illegible] gola a [illegible]

MILANO — Nestlè ha preso Buitoni, Suchard guarda a Sme. Il secondo produttore al mondo di dolci e cioccolato dopo Mars, ha confermato ieri di essere interessato a riprendere «in modo concreto le discussioni con la Sme al fine di raggiungere un accordo che potrebbe es[illegible] industriale e commerciale».

Cristoph Mikulski, amministratore delegato della Jacobs Suchard Italia, [illegible] spiegato [illegible] termini e modi del[illegible] dipenderanno [illegible] sinergie, e [illegible] ha escluso prese [illegible] partecipazione perché «è meglio essere partner e soci». La Suchard, [illegible] in Italia nel [illegible] vuole estendere qui la [illegible] quota di mercato. Il gruppo, nel 1987, ha avuto un fatturato consolidato pari a 5434 miliardi e profitti pari a 236 miliardi.

Il titolo, in controtendenza, torna ai massimi dell'anno

Solo la Montedison protagonista in Borsa

In Piazza Affari prevalgono i venditori e l'indice perde lo 0,69 per cento

MILANO — [illegible] mercato continua a restare in una situazione [illegible] incertezza, con pochi affari e [illegible] indice in bilico. Ma [illegible] titolo rema controcorrente: Montedison. Ieri la società di Foro Buonaparte ha chiuso [illegible] rialzo del 2,7% con l'ordinaria e dell'1,8% con la risparmio, in un listino [illegible] ha visto l'indice Comit finire [illegible] ribasso dello 0,69% a 479,72.

Oltre a Montedison con a ruota Ferruzzi Agricola (+4,3% l'ordinaria), la domanda si è concentrata sul solito sparuto drappello rappresentato da Fiat, Olivetti, Burgo, [illegible] qualche titolo assicurativo (come Milano o Italia) e finanziario.

Nel complesso è un mercato [illegible] l'ombra delle scadenze tecniche, che non sa bene dove andare e che si rianima solo quando fiuta un possibile movimento esterno. [illegible] è stato brevemente per Standa sulla scia di [illegible] passaggio di proprietà, e così è ora per Burgo, sulla quale si è tornato a parlare di ingresso di [illegible] nuovo partner. Si tratta di movimenti di breve durata, che si arrestano non appena l'ipotesi non viene confermata [illegible] fatti.

La maggioranza degli operatori resta dell'opinione che non si debba confidare in una ripresa ravvicinata, ma che nel lungo periodo e in una prospettiva di investimento differenziato, il listino presenti inte[illegible] opportunità. Sul breve, invece, quasi tutti concordano per un andamento modesto, anche perché ritengono che i grandi gruppi, impegnati in operazioni di rafforzamento [illegible] maggioranze e di acquisizioni, preferiscano tutto sommato un indice stazio[illegible]. Insomma, non ci sarebbero [illegible] le condizioni per una spinta alla ripresa.

Tornando a Montedison, di cui negli ultimi giorni sono passati di mano parecchi milioni di titoli (si dice quasi l'1,5% del capitale), le mani acquirenti sarebbero diverse. Certamente la Montedison sa qualcosa, e del resto ha ottenuto l'autorizzazione a farlo dalla Commissione governativa americana. [illegible] non a certamente lei a spingere il [illegible] al rialzo. Anzi, la multinazionale sembra interessata solo a comperare a buon prezzo, e si ferma appena i valori si impennano.

Qualche ordine consistente su Montedison è ve[illegible] nei giorni scorsi dall'estero, mentre ieri è entrato in campo un grosso cliente italiano. Evidentemente, in vista dell'accordo con Enichem, molti cominciano a riconsiderare Montedison in una prospettiva migliore, senza contare che il gruppo è certamente sorretto dal buon andamento della congiuntura chimica. [illegible] si giustificherebbero questi movimenti, magari importanti ma ben delimitati.

[illegible] perse invece terreno, anche se [illegible] (solo lo 0,6%). Generali, dopo lo stop delle autorità francesi alle sue ambizioni su Midi. La decisione della Banca di Francia rischia infatti di mandare all'aria tutta l'operazione, ed è [illegible] modesta consolazione l'idea che anche la fusione Axa-Midi si trovi in difficoltà. Non sarà facile per il presidente di Generali Enrico Randone, spiegare agli [illegible] riuniti per la prossima assemblea del 28 giugno, perché si chieda loro di versare nelle casse della compagnia circa 1000 miliardi a sostegno di un affare che sembra en[illegible] in una via senza molte uscite. Infatti, nella migliore delle ipotesi, Generali e [illegible] vanno incontro [illegible] una guerra legale estenuante. E [illegible] sembrano rispondere al vero le ipotesi che danno per possibile una ripresa dei contatti [illegible] vertici di Midi, Axa e Generali.

Valeria Sacchi

Nell'87 salite produzione e vendite

La paura dell'inflazione riaccende la [illegible] all'oro

BASILEA — Nel 1987 [illegible] aumentate fortemente sia la produzione sia l'offerta [illegible]. La forte domanda, spronata [illegible] timore dell'inflazione, ha fatto salire il prezzo [illegible] 24% a [illegible] dollari l'oncia. Alla fine del 1987 le riserve auree ufficiali ammontavano nel mondo a 457,3 miliardi di dollari, secondo il computo della Banca per i regolamenti internazionali (Bri). Il valore di mercato [illegible] quest'oro è cresciuto nell'anno [illegible] 88,7 miliardi. [illegible] appunto al rialzo del prezzo, facendo registrare il più cospicuo guadagno [illegible] decennio.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Terme di Bognanco	490	(500)
Avirder	2.550	(2.550)
Italiana Incendio e vita	168.500	(168.500)
Banca Briantea	12.880	(12.880)
Citibank Italia	4.000	(4.000)
Banca Prov. Napoli	5.290	(5.290)
Banca Legnano	3.350	(3.350)
Banca Agr. Mantovana	[illegible]	(91.000)
Cr. Agr. Bresciano	3.035	(3.045)
Banca del Friuli	17.800	(17.800)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	13.400	(13.400)
Banca Pop. Comm. Industria	13.200	(13.450)
Banca Pop. Bergamo	15.300	(15.140)
Banca Pop. Brescia	6.100	(6.100)
Banca Pop. Crema	22.000	(22.050)
Banca Ind. Gallaratese	16.000	(16.000)
Banca Prov. Lombarda	2.900	(2.900)
Banca Prov. Lombarda priv.	2.310	(2.390)
[illegible] Subalpina	4.310	(4.300)
Banca Tiburtina	5.900	(5.900)
Banca Perugia	1.075	(1.089)
Creditwest	8.300	(8.270)
Finanza ord.	23.900	(23.900)
Finanza priv.	10.210	(10.210)
Banca Pop. Cremona	[illegible]	[illegible]
Banca Pop. d'Emilia	83.350	(83.350)
Banca Pop. Intra	6.100	(6.200)
Banca Pop. Lecco	[illegible]	(15.100)
Banca Pop. Lodi	12.770	(12.100)
Banca Pop. Luino e Varese	[illegible]	(7.780)
[illegible] Pop. Milano	[illegible]	(8.805)
Banca Pop. Novara	[illegible]	(15.000)
[illegible] Pop. Siracusa	7.240	(7.210)
Cr. Bergamasco	24.000	(24.000)
Bieffe	4.100	(4.100)
Frette	7.100	(7.050)
Zerowatt	1.880	(1.880)
DIRITTI		
Banca Prov. Lombarda ss e ex	90	—

Una fusione per dare liquidità alla cassaforte di De Benedetti

Buitoni porta soldi a Cir

L'ex società alimentare ha 1340 miliardi in cassa - La capogruppo passerà da un saldo negativo di [illegible]0 miliardi a uno attivo di 1200, che serviranno a finanziare le operazioni di Sgb e Mondadori

MILANO — Alla fine [illegible] è imposta la soluzione [illegible] prevedibile: lo scrigno della Buitoni, [illegible] i suoi [illegible] miliardi di liquidità, [illegible] dentro la [illegible]. La megafinanziaria di controllo riceve, pertanto, la [illegible] iniezione di liquidità: da un saldo finanziario negativo di [illegible] miliardi, la Cir passa [illegible] attivo di 1200 miliardi circa.

Per far che cosa? In buona sostanza, una metà di questi [illegible] finirà nelle casse della Cir [illegible] finanziare l'operazione Sgb; un'altra parte, più modesta, servirà a rinforzare la struttura finanziaria della Cir dopo l'acquisizione di un pacchetto [illegible] di Olivetti. Infine, non va dimenticato il fronte Mondadori che ha impegnato, sia sull'Amef che [illegible] capofila editoriale, [illegible] discreta somma, nell'ordine [illegible] decine di miliardi.

[illegible] veniamo alla fusione, una delle meno agevoli nella storia della Borsa [illegible]. Il problema era [illegible] far fruttare la liquidità (320 miliardi [illegible] Perugina, mille miliardi per Buitoni, più [illegible] miliardi di quattrini freschi girati dalla Nestlè a fronte di [illegible] attività a medio termine) nell'interesse del gruppo senza ledere [illegible] Buitoni.

LA FORMULA — Il [illegible] cambio che verrà proposto ai soci il 24 ottobre, è il seguente: 7 ordinarie Cir ogni 4 [illegible] stessa categoria, 7 risparmio Cir (1 convertibile e 6 non convertibili) [illegible] ogni 4 risparmio Buitoni; 37 ordinarie Cir ogni 50 Perugina ordinarie; [illegible] risparmio non convertibili Cir ogni 50 Perugina della stessa categoria.

In casa De Benedetti si è fatto così. Per Buitoni e Perugina, società ormai [illegible] tate [illegible] atti [illegible] salvo i quattrini, [illegible] si è limitati a tener conto [illegible] contanti in cassa detratte le tasse. Sono venuti fuori valori assai superiori ai valori di Borsa: Buitoni ordinarie lire 12.539; risparmio 6332; Perugina ordinarie 3889; risparmio 1641.

Carlo De Benedetti

Per la Cir si è seguito [illegible] criterio diverso. Il [illegible] del patrimonio [illegible] è stato rettificato attraverso tre diverse valutazioni: le partecipazioni di [illegible] trollo sono state considerate tenendo conto del valore reddituale più un premio [illegible] maggioranza stimato al 20%; le società quotate sono state valutate sulla base dei prezzi di compenso degli ultimi 12 mesi mentre le [illegible] quotate sono state registrate al prezzo di [illegible] minusvalenza. Al [illegible] della perizia, [illegible] Cir hanno toccato questi prezzi: ordinarie [illegible] lire; risparmio convertibili 7035; non convertibili [illegible].

A scanso di [illegible] equivoci va sottolineato che conta, in [illegible] di fusione, il valore di concambio e non quello assoluto. Il rapporto tra Buitoni e Cir è pari a [illegible] e [illegible] parità borsistica dovrebbe assestarsi su questi rapporti: una Buitoni [illegible] rapporto è già vicino, ai prezzi di oggi) dovrebbe [illegible] re una volta e tre quarti una Cir della stessa categoria.

[illegible] RISULTATO — Chi ci guadagna? Alla Cir la risposta è ferma: si è voluto favorire i soci Buitoni. Le alternative, in buona sostanza, [illegible]. Investire i quattrini [illegible] nuove iniziative. Ipotesi allettante ma improponibile dopo la chiusura della vicenda [illegible] e [illegible] scelta [illegible] Gardini [illegible] altri (vedi Berlusconi) la partita [illegible]. Creare una subholding apportando partecipazioni [illegible] gruppo. Scelta comunque contestabile e senza giustificazione industriale. Infine, la chiusura dei battenti. Come? O con la liquidazione o con la fusione. [illegible] la liquidazione, però, si sarebbero pagate molte tasse. Sui 1300 miliardi incassati, almeno [illegible] sarebbero finiti al fisco. Per questo la fusione appare, dicono alla Cir, la scelta migliore.

LE PROSPETTIVE — E adesso? Molto è in gioco sul [illegible] Sgb. Per [illegible] la Cir international dovrà far fronte all'aumento di capitale della controllata Cerus per un importo [illegible] dovrebbe aggirarsi sui 600 miliardi di lire. Il quadro potrebbe cambiare entro l'estate. L'accordo [illegible] quasi impossibile [illegible] il 21 giugno, dovrebbe concludersi per l'estate. Intanto ci [illegible] saranno sorprese, promette l'ingegner De Benedetti, [illegible] in campo [illegible] (novità [illegible] vista alla Mondadori sul fronte internazionale ma, per carità, non [illegible] parla di televisione) che all'Olivetti e nella componentistica.

LE FORZE — La [illegible] Cir, dopo un anno di avventure e battaglie è questa qui, [illegible] capitale di 532.945 miliardi (80.446 milioni di nuove azioni), un patrimonio netto [illegible] di 2120,1 miliardi contro 1578. Una posizione nella [illegible] di 1200 miliardi.

«*Forse siamo isolati*» — commenta [illegible] collaboratore dell'ingegnere — [illegible] *forse rendiamo [illegible] più da soli*».

Ugo Bertone

[illegible] D'INVESTIMENTO

ITALIANI	14-06	13-06
Ala	11.483	11.484
America	10.955	10.956
Arca BB	16.153	16.155
Arca RR	11.771	11.767
Arca Ventisette	8.872	8.875
Aureo	14.799	14.782
Aureo Prev.	10.348	10.329
Aureo Ren.	10.308	10.307
Azzurro	15.274	15.261
B N Multifondo	10.480	10.470
B N Renditfondo	10.753	10.751
Capitalcredit	8.629	8.631
Capitalfit	11.708	11.702
Capitalgest	13.448	13.480
Cashbond	10.181	10.178
Cash Manag.	12.127	12.099
Centrale Capital	10.091	10.096
Centrale Global	10.153	10.144
Centrale Redd.	10.787	10.781
Commercio Tur.	8.833	8.830
Corona Ferrea	10.153	10.158
Epta Bond	11.226	11.261
Epta Capital	9.747	9.731
Euro Andrum.	14.731	14.736
Euro Antares	12.857	12.858
Euro Vega	10.918	10.914
Euro Cap. Fund	9.749	9.726
Euromob. Reddito	10.429	10.406
Fiorino	21.114	21.109
Fondattivo	10.936	10.933
Fondersel	23.418	23.414
Fondicri 1	10.959	10.958
Fondicri 2	9.949	9.951
Fondimpiego	11.109	11.088
Fondinvest 1	11.879	11.870
Fondinvest 2	13.340	13.341
Fondo Centrale	13.285	13.287
Fondo Futuro F.	10.054	10.057
Fondo Profess.	23.581	23.573
Genercomit	15.496	15.501
Genercomit r.	10.449	10.447
Gepocinvest	9.515	9.523
Geporend	10.298	10.284
Gestielle B	9.363	9.363
Gestielle M	10.733	10.718
Gestiras	17.350	17.347
Imicapital	22.325	22.336
Imirend	11.305	11.282
Imindustria	9.956	9.049

	14-06	13-06
Interend	12.764	12.763
Interbanc. az.	15.649	15.690
Interbanc. ob.	11.763	[illegible]
Interbanc. re.	14.285	14.260
Intermob. Fondo	10.187	10.173
Investire az.	9.077	9.838
Investire bil.	9.942	9.986
Lagest az.	10.382	10.379
Lagest obb.	10.275	10.268
Libra	15.150	15.192
Money Time	10.072	10.078
Multiras	16.635	16.695
Nagracapital	13.508	13.535
Nagrarend	12.154	12.151
Nordcapital	n.d.	n.d.
Nordfondo	n.d.	n.d.
[illegible]	9.381	9.381
Primecapital	21.418	21.414
Primecash	11.871	11.866
Primeclub az.	9.887	9.882
Primeclub obbl.	10.436	10.438
Primerend	16.750	16.754
Professionale Uno	9.997	9.997
Redditosette	14.890	14.897
Rendicredit	10.878	10.828
Rendifit	11.212	11.213
Risp. Italia az.	15.485	15.473
Risp. Italia re.	12.589	12.589
Rologest	10.585	10.580
Rolomix	9.578	9.593
Salvadanaio	9.235	9.242
Sforzesco	11.183	11.187
Sogesfit Domani	10.082	10.096
Venture Time	10.488	[illegible]
Verde	11.837	11.875
Visconteo	14.224	14.240
Fondo Ina	[illegible]	1999,13
Sai Quota	10584,5	10657,8
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia	$ 48,5698	[illegible]
Interfund	$ 34,2437	34,37
Int. Sec. Fund	$ 24,7720	24,83
Italfortune	$ [illegible]	37,69
Italunion	$ 20,73	20,76
Capital Italia	$ 28,01	28,01
Mediolanum	$ 31,58	34,28
Rominvest	$ 29,72	31,80
Rasfund	L. 32.698	32.888
Fondo Tre R	L. 25.802	25.802

[illegible] Valeo [illegible] all'utile e punta [illegible]

[illegible] — Con un ritorno all'utile nel [illegible] dopo tre esercizi in rosso la Valeo conferma la positiva inversione [illegible] tendenza e ne annuncia il prolungamento nel 1988 e nel 1989. L'obiettivo fissato da Carlo De Benedetti di realizzare un utile netto pari al quattro per cento [illegible] fatturato sarà [illegible] e superato [illegible] molto entro l'anno.

Vertice in Regione con il ministro per l'Ambiente Ruffolo

«Salviamo la Val Bormida»

Impegno per risolvere il problema Acna - «Una commissione valuterà [illegible] sospendere le produzioni» Contestazione del «Comitato per il risanamento» - Il 7 luglio Consiglio regionale straordinario

Valle Bormida [illegible] presa diretta con il ministro per l'Ambiente Giorgio Ruffolo. Il ministro [illegible] pazienle e dalle idee chiare: ascolta una [illegible] di interventi, riceve [illegible] delegazione di sindacalisti e di rappresentanti di fabbrica dell'Acna di Cengio, dialoga con una folta rappresentanza di abitanti della valle che insistono in slogan del tipo «Vogliamo la vita e l'acqua pulita». Torna a Roma con un bagaglio di informazioni e di appelli abbastanza [illegible] tradditori, [illegible] di problemi mai risolti. Lascia per la riflessione di piemontesi e liguri alcune certezze e la promessa che il governo fa sul serio.

Tutto capita tra le 10 e le 13 a Palazzo Lascaris sede del Consiglio regionale dove Ruffolo incontra le [illegible] presentanze istituzionali [illegible] quali però [illegible] aggiunti alcuni sindaci dei Comuni superinquinati, i rappresentanti dell'associazione per il risanamento della Valle: in coda [illegible] intratterà anche con gli esclusi che protestano, a cominciare dai sindacalisti.

Fanno gli onori [illegible] i presidenti del Consiglio Viglione e della giunta, Beltrami. Esordisce l'assessore regionale all'ambiente Elettra Cernetti che [illegible] l'emergenza ecologica ormai proiettata su tutto il Piemonte. Parla Bontempi capogruppo [illegible] pci che contesta l'affidamento dello studio [illegible] progetto di risanamento alla ligure Ansaldo «in quanto la società lavora all'Acna nel predisporre gli impianti [illegible] disinquinamento». Altri sollecitano la chiusura dell'Acna, Brizio capogruppo della dc esorta alla cautela. L'assessore Vetrino richiama l'attenzione [illegible] Ruffolo sull'urgenza e l'importanza [illegible] «Progetto territoriale operativo» del Po. I capigruppo consiliari e Tapparo, che presiede [illegible] commissione ambiente, aggiungono ulteriori argomenti. Staglianò (dp) va per le spicce: «L'Acna va chiusa e gli ecofurbi allontanati». Non manca chi illaziona sul business che potrebbe scaturire dal piano [illegible] il risanamento.

Ruffolo conferma che [illegible] [illegible], per essere fatte bene e [illegible] tempo utile, devono percorrere le vie istituzionali e il governo non può seguire che queste. Cosa c'è in concreto? «Ricordo che l'aver dichiarato la Valle Bormida [illegible] a forte rischio ambientale è stato un atto [illegible] grande consapevolezza. Soltanto altre due zone godono di questo stato su una sessantina di richieste, quella milanese e Napoli».

Quali aziende elaboreranno lo studio per il disinquinamento? «La Liguria ha indicato l'Ansaldo, che a sua volta ha associato la Batelle svizzera e l'Acquater. Ho ritenuto di accogliere [illegible] [illegible] richiesta di affiancare a queste aziende esperti delle Università piemontese e ligure e del Politecnico di Torino nonché del Cnr. Il ministero, valutato il progetto, metterà a disposizione risorse iniziali per 25 miliardi. Una commissione di tecnici vaglierà se le produzioni dell'Acna sono compatibili con l'ambiente. [illegible] caso negativo si potrà procedere con una sospensione cautelativa».

Sindacato e consiglio di fabbrica: «Condividiamo le preoccupazioni degli abitanti della Valle Bormida [illegible] non consideriate assassini o inquinatori anche noi. Prima [illegible] decidere anche soltanto la sospensione produttiva che significherebbe la morte dell'Acna, ascoltate anche le ragioni dei lavoratori. Una raccomandazione: evitate la dispersione delle risorse [illegible] finanziamenti a pioggia. Il piano di bonifica deve procedere parallelo a quello dello sviluppo socio economico».

Il ministro se ne va, ma decine [illegible] cittadini dell'«associazione per il risanamento» presidiano fino a tarda [illegible] Palazzo Lascaris: a loro il presidente Beltrami e i capigruppo rimasti promettono che il 7 luglio ci [illegible] un Consiglio straordinario.

Pier Paolo Benedetto

Una folta delegazione di abitanti della Valle Bormida [illegible] manifestato per [illegible] la [illegible] davanti [illegible] sede del Consiglio regionale

L'autopsia chiarisce i momenti della strage di corso Umbria

Erano due i killer del pub Tredici colpi, dieci a segno

Ancora [illegible] questura i gestori: hanno partecipato alla sparatoria o proteggono qualcuno?

Pesanti sospetti continuano a gravare sui fratelli Spena, titolari della birreria Danton di corso Umbria 42. Potrebbero aver partecipato alla sparatoria contro i fratelli Roberto e Maurizio Caserta, [illegible] a colpi di pistola nella notte fra sabato e domenica. Tecnicamente risultano in [illegible] di fermo con l'ipotesi di [illegible] in omicidio»: con ogni probabilità già entro stasera il magistrato deciderà se trasformare il fermo in [illegible] o [illegible] in libertà gli indiziati. La posizione [illegible] Calogero e Salvatore Spena, 35 e 29 anni, [illegible] un passato quasi immacolato, appare molto delicata. Secondo alcune testimonianze sarebbero stati loro a spingere fuori dal locale i fratelli Caserta e le loro due giovani amiche. Nel farlo [illegible] avrebbero lesinato urla, schiaffi, pugni e spintoni (uno [illegible] fratelli Spena porta i segni della lotta).

Cosa sia successo [illegible] marciapiedi di corso Umbria non è possibile ricostruirlo attraverso [illegible] testimonianze, ma [illegible] ipotesi sembrerebbero solo due: o [illegible] Spena hanno messo mano alle pistole o hanno certamente visto chi ha sparato. Con [illegible] racconto, incerto e confuso, avrebbero aggravato la loro posizione anche [illegible] in Questura. [illegible] mattina, il capo [illegible] Mobile, dottor Faraoni, ammetteva d'aver compiuto «qualche passo indietro». Restano, dunque, alcuni [illegible] oscuri.

Decisivo per la ricostruzione dell'episodio, potrebbe essere [illegible] l'esito dell'autopsia dei tre corpi, effettuata ieri mattina [illegible] professor Pierluigi Baima Bollone. Roberto Caserta, rimasto sulla [illegible] glia del pub, è stato raggiunto [illegible] 4-5 colpi (all'addome e [illegible] capo). Il [illegible] Maurizio è stato colpito da tre proiettili: uno lo ha centrato alla testa mentre stava scendendo dalla Golf. Un solo colpo [illegible] invece raggiunto Michela Paolino Arnaldi, che [illegible] rannicchiata sul sedile anteriore dell'auto. Entrato dalla schiena le ha leso il cuore: la morte è stata quasi istantanea. Un [illegible] colpo, anche [illegible] [illegible] schiena, ha raggiunto Angela Migliore, che è stata più fortunata: il piombo non ha toccato organi vitali, sfiorando la spina dorsale.

I proiettili recuperati sarebbero stati esplosi da due pistole: [illegible] hanno raggiunto le vittime, [illegible] sono [illegible] a vuoto. In tutto [illegible] stati esplosi tredici colpi, cinque-sei da [illegible] revolver e sette-otto [illegible] [illegible] pistola automatica. E' stato possibile anche ricostruire i tempi [illegible] sparatoria: [illegible] una breve serie di colpi (quelli sparati a Roberto), quindi [illegible] paio di secondi di silenzio seguiti [illegible] detonazioni [illegible] proiettili esplosi [illegible] Maurizio (che stava uscendo dalla Golf), [illegible] un'altra pausa ed infine gli ultimi due colpi: quelli rivolti verso le due ragazze. Probabilmente Angela Migliore deve la vita al fatto che il proiettile [illegible] l'ha ferita era l'ultimo rimasto nel caricatore. Le sue condizioni sono [illegible] ulteriormente migliorate: Angela [illegible] è alzata, ha camminato, ha potuto parlare con [illegible] [illegible] dre. Nei prossimi giorni verrà nuovamente interrogata: [illegible] investigatori confidano che, superato lo [illegible] di choc, possa fornire elementi più precisi. [illegible] stati, intanto, fissati i funerali dei fratelli Caserta: partiranno domani alle 11.30 dall'obitorio.

Angelo Conti

BLOCCO STRADALE DI ADOLESCENTI

Con bidoni della spazzatura e scatoloni, una sessantina di ragazzini delle case popolari di corso Lione hanno chiuso al traffico ieri, per un paio d'ore, via Millio. «Vogliamo i giardinetti per giocare», hanno chiesto a gran voce. Con loro qualche adulto, che protestava per la sporcizia nel cortile di una fabbrica abbandonata, dietro alle case. Uno degli abitanti sostiene di aver visto un serpente: «Era lungo [illegible] metro e mezzo e marrone. Sono scappato»

Polemiche sul problema della Torino-Pinerolo dopo l'ultimo incidente mortale

Taglio dei platani Incontro in pretura

Con l'assessore e l'Anas - Proposte dei verdi

Non è stata una battuta ad effetto quella dell'assessore regionale alla Sanità Maccari quando nei giorni scorsi ha chiesto alla magistratura di ordinare l'abbattimento dei platani che fiancheggiano la Torino-Pinerolo specie sul rettilineo di Airasca. Il pretore di Pinerolo ha convocato sia Maccari (assistito dall'avv. Marco Gay) sia l'ing. Ferrutati, direttore compartimentale dell'Anas per il Piemonte e la Valle d'Aosta, allo scopo di esaminare l'esposto.

Nell'immediatezza [illegible] ultimo gravissimo incidente costato [illegible] vita di tre persone [illegible] sollecitazioni sono state parecchie a cominciare dai colleghi dell'autista deceduto del pullman.

In seconda battuta le forze politiche di maggioranza al governo della Provincia hanno trovato l'accordo [illegible] un progetto di massima per un collegamento autostradale (senza pedaggio) tra Torino e Pinerolo e su questa ipotesi pare d'accordo anche la maggioranza della Regione: non vi [illegible] stati pronunciamenti ufficiali, [illegible] martedì nel [illegible] [illegible] una riunione sollecitata dall'assessore Mignone il progetto è sembrato valido e tale da coagulare [illegible] consenso.

Il nuovo tracciato [illegible] piace [illegible] pci che vorrebbe il raddoppio della «589» né [illegible] Wwf e ad alcuni ambientalisti che chiedono l'allargamento della «23». Sul progetto di abbattimento dei platani (la cui autorizzazione [illegible] ieri è stata formalizzata dall'Anas) sono contrari i «Verdi». Dice il consigliere regionale Nemesio Ala: «Si prendano prima opportune misure per garantire i limiti di velocità e ci siano e richiamare gli utenti ad una scrupolosa osservanza delle norme [illegible] sicurezza».

Autostrada, è battaglia

Contrasti in Provincia - Al progetto di massima, approvato da una giunta politica, ferma opposizione dei comunisti

La proposta di un'autostrada senza pedaggio fino a Pinerolo [illegible] la battaglia politica in Provincia. La prima mossa l'ha fatta il pci, chiedendo spiegazioni. L'assessore alla Viabilità, il dc Borgogno, ha risposto con una nota scritta: «E' un progetto [illegible] massima, elaborato dall'ing. Camoletto. Tiene conto delle osservazioni emerse dallo studio Esap e di quanto suggerito in numerose sedi».

E' stato approvato da una giunta politica, [illegible] da una riunione di assessori e di capigruppo. Il passo successivo dovrebbe essere un documento del Consiglio: forse [illegible] ordine [illegible] giorno favorevole da presentare alla prima riunione del consiglio di amministrazione Ativa (la Provincia è azionista [illegible] maggioranza).

L'ing. Camoletto ha dato i particolari: 4 corsie, 2 [illegible] emergenza, spartitraffico di 2 metri, in totale 23 metri di sede stradale, su [illegible] lunghezza di 22 chilometri e 240 metri «e quasi non particolarmente elevati».

Il [illegible] ha ribattuto con Barbieri. Oltre un'ora per spiegare l'opposizione all'idea di un nuovo tracciato: «E' una proposta politica scorretta, ancora una volta non sono stati considerati i problemi del territorio. Questione di piani regionali e [illegible] finanziamenti. «L'autostrada non è prevista da alcun piano e l'assessore regionale Mignone, come il [illegible] predecessore Cerutti, ha sempre escluso l'ipotesi. Non c'è possibilità di finanziamento. Questa amministrazione, nel programma [illegible], ci ha fatto solo un timido accenno. Ora approfitta della spinta emotiva creata dal drammatico incidente».

Il pci punta ancora sulle statali: «Pinerolo è arrivata dalla ferrovia, si crei un collegamento col passante [illegible] [illegible]. Ma, soprattutto, l'Anas allarghi la statale [illegible] portandola a [illegible] metri e adegui la 23, eliminando i punti difficili e la rotatoria di Stupinigi».

Per Borgogno, la soluzione del pci è irrealizzabile: «Significa abbattere case, è un iter più lungo e più costoso che una nuova autostrada». Per Lombardi (pri), sarebbe l'ideale: «Se domattina, ministero e Anas intervenissero [illegible] decisione, saremmo pienamente d'accordo. Visto che non l'hanno mai fatto e mai lo faranno, [illegible] possiamo che puntare sull'unico strumento a [illegible] disposizione: l'Ativa».

Il dibattito, che ha oltrepassato talvolta i limiti dell'aula tirando in ballo la posizione della Coldiretti e un ipotetico «partito delle autostrade», si è interrotto dopo 4 [illegible]: proseguirà, sullo stesso argomento, martedì.

l. g.

Ratificata dal Cip la proposta del Comitato provinciale prezzi

Rincarerà il prezzo del pane da 1960 a 2250 il più venduto

[illegible] media, l'aumento è intorno al 14,45 per cento - In vigore da mercoledì 22 giugno

Aumento annunciato: da mercoledì 22 giugno, il prezzo del pane sale [illegible] [illegible] del 14,45%, su proposta del presidente del Comitato provinciale prezzi ratificata dal Comitato interministeriale prezzi. Il provvedimento esce oggi sul Bollettino ufficiale della Regione.

Il pane comune con farina 0, pezzature oltre 60 gr passa da 1760 a 2000 lire (onde il [illegible] (+13,63%); [illegible] speciale con strutto, farina 0 e 00 pezzature da 61 a 250 gr, da 1960 a [illegible] lire (+14,79%: i panificatori puntavano per questo tipo molto richiesto su 2534 lire il chilo); pane speciale con strutto, farina 0 e 00, da 251 a 1000 gr., da 1900 a 2200 lire (+15,78%); pane speciale con strutto, farina 0 e 00, oltre un chilo, da 1760 a [illegible] lire (+13,63%).

Non tutti i consumatori [illegible] soddisfatti, [illegible] bisogna [illegible] anche ricordare che i panificatori, artigiani e industriali, avevano i prezzi bloccati dall'86, che le loro richieste d'aumento s'aggiravano intorno al 31%, che nel frattempo è [illegible] [illegible] [illegible] nuovo contratto di lavoro per [illegible] addetti e che la [illegible] stra città vanta il privilegio del pane meno costoso rispetto a Milano, Genova, Venezia, Trieste e Bologna (2500-2900).

Dice l'assessore provinciale all'Agricoltura e attività economiche della Provincia, Claudio Bonansea: «Di fronte alla richiesta del 31% dei panificatori e al conteggio del 25% rilevato dalla segreteria del Comitato provinciale prezzi, ho voluto mediare tenendo conto anche del controllo dell'inflazione e dei sacrifici che affrontano i consumatori. Si tratta [illegible] [illegible] aumento eccezionale consentito con deroga dalle direttive [illegible] del Cip per 4 categorie: pane, latte ([illegible] prossima una revisione del prezzo), acqua [illegible] alberghi». Un atteggiamento responsabile che, senza giungere a paralizzare produzione e distribuzione del [illegible] [illegible] ha voluto penalizzare i consumatori.

Dall'altra parte del «banco», il presidente dell'Associazione provinciale panificatori, Giuseppe Boccardo, non è avvilito, anche se non del tutto soddisfatto. Sottolinea: «La nostra categoria ha rispettato fin dall'85 [illegible] percentuali d'aumento del Cip, forse troppo vitali i prezzi raggiunti [illegible] pane in altre città». Fa [illegible] [illegible] nuovo contratto [illegible] lavoro, insiste sulla chiusura di molti forni (-4% nell'87 e -6/7% nei primi sei mesi '88), polemizza su prodotto industriale e grande distribuzione («Occhio alla data: noi artigiani diamo pane caldo o fatto 2-3 ore prima della vendita»).

Con lungimiranza, guarda al futuro delle frontiere europee aperte nel '92: «Ci confronteremo [illegible] Spagna, Francia». Paura delle baguettes parigine? Respinge l'insinuazione: «Nient'affatto, abbiamo tante forme di [illegible] che l'italiano gradisce, ma dobbiamo imparare ad autogestirci il prezzo del pane. Nel '92 la concorrenza [illegible] spietata». Allora, [illegible] mi [illegible] le [illegible] forse

al. ca.

Temperatura	
massima	+ 23,4
minima	+ 16,1
media	+ 19,9

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica [illegible] di assistenza al volo di Caselle [illegible] ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 74%. Previsioni: nuvolosità variabile con possibilità di precipitazione anche temporalesche soprattutto nel pomeriggio. Temperature: [illegible] + 21,2, minima + 14,8; [illegible] dia + 18,4. Venti: da deboli a moderati variabili. Visibilità: buona.

Trappole per i gas degli autobus

Presentati al Museo dell'Auto i sistemi di filtraggio progettati dall'Iveco che riducono del 90 per cento i fumi dei motori diesel

C'è una trappola per i fumi prodotti dai motori diesel. Montata su un autobus Atm, entrerà in funzione tra pochi giorni, riducendo del 90 per cento le emissioni nocive. Progettata e realizzata dall'Iveco, [illegible] «trappola del particolato» apre una nuova strada nella lotta all'inquinamento. Una strada difficile, però. Il suo preziosissimo filtro in ceramica (dove le particelle velenose vengono inesorabilmente arrestate e bruciate) è prodotto soltanto [illegible] una ditta giapponese ed attualmente è disponibile in pochissimi esemplari.

Ecco perché [illegible] trappola è stata montata solo su [illegible] mezzi: cinque a Roma, in omaggio alla convenzione Iveco-Ministero dei Trasporti, uno a Milano e uno a Torino.

Con la consegna degli autobus (a Torino la cerimonia [illegible] è svolta ieri, alle 16 al Museo dell'Automobile) si apre la fase della sperimentazione sul campo. Spiega Mario Mosca, direttore della divisione autobus Iveco: «I test hanno dato ottimi risultati. Ora si deve verificare se al battesimo del traffico avremo analoghi riscontri». Una fase che durerà da sei mesi a un anno.

Nel frattempo, è già [illegible] studio la seconda generazione di «trappole». Quelle attuali, infatti, denunciano ancora problemi connessi soprattutto alla depurazione del filtro. Con l'adozione di un sistema a doppio filtraggio, che è già in fase di progettazione, [illegible] questi inconvenienti potranno essere risolti.

Un altro problema è rappresentato dal [illegible] dell'impianto, che attualmente [illegible] aggira sul 6 per cento del valore dell'autobus. Per [illegible] mezzo di linea (prezzo circa 200 milioni) dunque, supererebbe i [illegible]

Non è ipotizzabile, invece, un'utilizzazione della trappola sugli autoveicoli. Le sue dimensioni costituiscono, per il momento, un ostacolo insormontabile.

[illegible] E' rapinato di preziosi per 150 milioni

Erano in quattro [illegible] pistole e fucili a canne mozze, i banditi che ieri, alle 9,10, a Mappano, frazione di Caselle, hanno teso un agguato [illegible] [illegible] rappresentante [illegible] gioielli per derubarlo del campionario.

Vittima dell'aggressione [illegible] Sergio Mattiola, 27 anni, Torino, via degli Aceri 35, che aveva appena iniziato il giro dei clienti del Canavese. I rapinatori, su un'Alfa azzurra, [illegible] hanno [illegible] stretto sulla sua Peugeot [illegible] ad accostare ai margini della strada, in una zona poco frequentata, e poi [illegible] la valigia del campionario. Il bottino supera i 150 milioni.

Un filmato dei prelievi sulla Sindone

Le sequenze filmate del prelievo di tre campioni della Sindone, l'antico lenzuolo in lino che, secondo la tradizione, ha avvolto il corpo [illegible] Gesù Cristo, saranno, per [illegible] prima volta, proiettate [illegible] Politecnico il 29 giugno prossimo.

L'operazione avvenne il 21 aprile scorso, nel più assoluto riserbo, nella sacrestia del Duomo [illegible] presenza del cardinale arcivescovo Anastasio Ballestrero, del suo consulente, prof. Luigi Gonella, del direttore del laboratorio del [illegible] Museum [illegible] Londra Michael Tite e del prof. Franco Testore del Politecnico di Torino.

Unici spettatori «esterni» ammessi ad assistere all'eccezionale evento, [illegible] i rappresentanti dei tre laboratori scientifici (Oxford, Zurigo, Arizona) che hanno avuto l'incarico di sottoporre i campioni prelevati all'esame del radiocarbonio [illegible] le più sofisticate apparecchiature elettroniche.

Specchio dei tempi

In ospedale è nato l'ufficio del cittadino - Barricati al Valentino per difendersi [illegible] rumore - Solo invidia per quel premio? - Oltre il tassametro anche l'abusivo - In corso Brunelleschi il verde è salvo

Il presidente della 8ª Usl di Torino ci scrive:

«In relazione alla lettera "Quell'ospedale dove abita la vergogna" vorrei assicurare il lettore su due aspetti: stia certo che [illegible] sua non è una protesta senza ascolto e sappia che [illegible] è sempre [illegible] che il commento del singolo lascia il tempo che trova. Da alcuni mesi ho assunto la presidenza dell'Usl [illegible] [illegible] dipende la Nuova Astanteria Martini, ho "ereditato" una situazione paradossale [illegible] caratterizzata [illegible] sintesi da strutture inadeguate, enorme carenza di personale di ogni livello e qualifica, insufficienti [illegible] economiche e divieto [illegible] assunzioni, superato da una autorizzazione regionale solo negli ultimi giorni.

«Non ho pertanto difficoltà a credere che i fatti riferiti siano effettivamente successi e di questo chiedo scusa al lettore che ha voluto denunciarli e a coloro i quali, avendo registrato analoghe situazioni, hanno ritenuto non valesse la pena di farlo. Allo scopo di raccogliere tutte le proteste relative al servizio ho promosso [illegible] costituzione di un ufficio apposito, l'"Ufficio del cittadino", che [illegible] il compito appunto [illegible] evidenziare tutte queste disfunzioni. Inoltre, [illegible] pure tra mille difficoltà, il comitato di gestione [illegible] varato un programma di interventi tendenti alla "umanizzazione" [illegible] servizio, che diventerà tra poco operativo».

Roberto Nebiolo

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Desideriamo segnalare che, nonostante le proteste [illegible] vigili urbani, la concessione rilasciata dal Comune ad alcuni gruppi musicali per esibirsi in pubblici concerti nelle ore pomeridiane e [illegible] è nell'area del parco del [illegible] lentino (c. Vittorio angolo c. M. d'Azeglio) è causa di molestie per i cittadini che abitano sul corso. Tali manifestazioni vengono effettuate a livelli sonori tali da costringere gli abitanti alla chiusura [illegible] [illegible] tutte le finestre per proteggersi dall'urto sonoro senza peraltro raggiungere risultati apprezzabili. E' impensabile, durante l'estate, ricorrere a questi estremi [illegible] corgimenti per poter proteggere la propria salute psicofisica».

Seguono [illegible] firme

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo al lettore di Cu[illegible] che si lamenta del fatto che la Rai-tv, avendo [illegible] deficit di oltre 40 miliardi nel 1987, elargisce 31 milioni ad [illegible] signora che nella trasmissione "Europa Europa" ha saputo dire in spagnolo la parola "farfalla". Secondo la mia opinione questo signore è semplicemente invidioso.

«Se gli [illegible] tanto fastidio questa vincita perché la sera invece di guardare [illegible] televisione non si legge [illegible] [illegible] libro o va a vedersi un bel film al cinema? Su qualsiasi televisione pubblica o privata in questi ultimi tempi elargi[illegible] milioni per qualsiasi cosa. Se non vuole assistere alle vittorie altrui non guardi [illegible] più la televisione».

Francesca Dogliani

Un lettore ci scrive:

«Martedì 7 giugno [illegible] grave problema da risolvere, un appuntamento [illegible] lavoro [illegible] piazza Carlo Felice, troppo tardi per un mezzo pubblico, opto per [illegible] [illegible] auto.

«Dopo vari tentativi [illegible] finalmente un parcheggio, pago al tassametro ma un parcheggiatore abusivo con serenità [illegible] dice che le [illegible] lire [illegible] sono sufficienti. Dopo aver pagato anche la tangente, con la rabbia [illegible] corpo [illegible] per arrivare puntuale ad [illegible] che sul lato opposto della piazza il (quattro) vigili urbani (2 coppie) passeggiano guardando le vetrine, ma quel che è peggio con sul viso abbozzata la stessa serenità del parcheggiatore abusivo.

«Perché solo io avevo [illegible] rabbia [illegible] corpo? Forse perché a differenza del parcheggiatore lavoro pagando le tasse o forse perché, a differenza [illegible] vigili, [illegible] ho la fortuna di [illegible] "posto di lavoro pubblico"».

Segue la firma

Il presidente della 3ª Circo[illegible] ci scrive:

«Desidero precisare che i lavori in corso relativi al [illegible] [illegible] corso Brunelleschi consistono nella ristrutturazione della stazione stradale del corso Brunelleschi, [illegible] [illegible] Vandalino e corso Francia, al fine [illegible] ricavare una sede sopraelevata destinata ad ospitare il mercato pervenendo così ad una razionalizzazione della circolazione veicolare.

«La trasformazione della preesistente carreggiata [illegible] trale in banchina sopraelevata per il piazzale mercatale consente [illegible] creazione di nuove aree di parcheggio nelle banchine laterali alberate e la formazione [illegible] [illegible] nuova rete [illegible] raccolta e smaltimento delle acque meteoriche. I lavori non prevedono né la creazione [illegible] [illegible] mercato coperto né l'eliminazione del verde esistente. Anch'io come [illegible] lettrice condivido il fatto che la nostra zona ha bisogno di aree-polmone».

Lino De Lodi

Una preside racconta la [illegible] esperienza di solitaria «salvapagelle»

Tre giorni e tre notti a dar voti

Al tecnico commerciale Otto Marzo, il capo istituto ha deciso di fare il «commissario ad acta» - «Ho scelto il male minore. Meglio che lasciare i ragazzi in [illegible] [illegible] un estraneo» - Referendum della Cgil: i primi risultati bocciano il contratto

Gli scrutini, è certo, si concluderanno nei tempi [illegible]. Finiti quelli relativi alle classi terminali, i ragazzi (18 mila di quinta elementare, 29 di terza media, [illegible] delle superiori) affronteranno [illegible] esami domani, [illegible] rinvii. Intanto i docenti [illegible] valutando gli studenti [illegible] classi intermedie grazie alle norme «salvapagelle».

Non ci sono statistiche, ma si può valutare che un [illegible] classi siano state giudicate [illegible] «collegio imperfetto», cioè con la [illegible] alcuni professori. Il provveditorato non ha dovuto nominare «commissari ad acta», funzionari che sostituissero docenti e presidi nello stabilire voti e giudizi. Sono stati i presidi stessi ad accettare di fare i commissari. Quanti? Un terzo, ma soltanto per alcune classi delle singole scuole.

Come si sente un capo istituto che deve sobbarcarsi l'onere e la responsabilità per tutti i docenti? Abbiamo sentito la prof. Rita Marrone, preside dell'istituto tecnico commerciale Otto Marzo di Settimo. Dice: *«Senza dubbio è un'esperienza sofferta che non si può fare a cuor leggero. L'ho accettata come male minore, per assolvere ad un obbligo di servizio»*. La prof. Marrone ha trascorso tre giorni e tre notti a scuola per poter concludere gli scrutini. Ieri alle 14 è partita per Savona dove sarà presidente di commissione alla maturità. *«Posso non essere d'accordo sul contenuto del decreto salvapagelle, ma credo che sia meglio il giudizio del preside piuttosto che quello di un [illegible]. Se mi fossi rifiutata sarebbe stato nominato un commissario del provveditore. Non ho voluto abbandonare i ragazzi in un momento tanto delicato. Conosco bene le classi, gli studenti, le famiglie, i metodi di giudizio dei professori. Lo scorso anno, poi, ho seguito tutti gli scrutini di ammissione alle classi quinte, quelli che quest'anno faranno la maturità. E' stato un atto di rispetto nei confronti dei ragazzi»*.

La Otto [illegible] ha 47 classi, per tre (fra cui una quinta) la preside ha fatto i giudizi da sola. La maggioranza delle altre hanno avuto il collegio imperfetto. Come si è comportata nei casi in bilico fra la promozione e il rinvio a settembre, di fronte al dubbio di una bocciatura? *«Posso rispondere soltanto "no comment". I [illegible] non sono ancora pubblici. Comunque la riservatezza mi impedirebbe di dire di più»*.

Da parte loro i docenti in agitazione dicono: *«Abbiamo lasciato giudizi e voti a matita, perché anche noi non vogliamo danneggiare gli allievi»*. Voti a matita anche in parecchi altri istituti dove concludere gli scrutini non è certo stato facile. Ad esempio all'Einstein, Gramsci, Vittorini, Guarrella, Luxemburg, Moro, Copernico. Al commerciale Valletta un'insegnante stressata dalla tensione ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso. Difficoltà nelle medie inferiori Baretti, [illegible], Balbo, Donini, Chiara, Gramsci di Cascine Vica, Gramsci e [illegible] di Settimo.

Intanto la Cgil comunica i primi risultati del referendum sul contratto calcolati in 193 scuole su 400 del comprensorio torinese. Su 14.534 che ne avevano diritto hanno votato 6799. I «sì» sono 1812, i «no» 4743.

Maria Valabrega

Scrutini, si conferma il calo dei promossi

Arrivano a pioggia i risultati degli scrutini ed è ormai chiaro [illegible] [illegible] peggiori dello [illegible] anno. Ha influito l'agitazione dei docenti sul rendimento dei ragazzi? Sono stati più severi i professori alla resa dei conti? E, intanto, alcune famiglie minacciano: *«Faremo ricorso al Tar: queste valutazioni non [illegible] regolari»*.

Male [illegible] inferiori, dove il risultato più eclatante sembra essere alla Valfrè: [illegible] ragazzi delle prime, i bocciati sono 23. Ma la «maglia nera» della scuola, forse, dovrà essere assegnata alla prima D dell'industriale Casale: 2 promossi, 7 rimandati, 11 respinti. Al Casale inoltre, come [illegible] lo scorso [illegible] non [illegible] stati esposti i tabelloni di alcune [illegible] perché i ragazzi non hanno ancora risarcito i danni provocati nei laboratori durante le esercitazioni.

Intanto l'Ufficio di Solidarietà organizzato dalla Lega studenti medi e dal Centro [illegible] annunciano che per usufruire delle lezioni di recupero [illegible] a prezzo politico (9 mila lire all'ora) si deve telefonare al 564.0671. E' un intervento calmieratore per il mercato [illegible] ripetizioni che tocca punte di 6 miliardi durante l'inverno e arriva a 10 [illegible] nell'estate.

Intanto s'accende la protesta [illegible] [illegible] impiegati del provveditorato. Hanno deciso di scioperare domani, in coincidenza con l'inizio delle prove di maturità. Vogliono l'equiparazione degli stipendi con quelli del personale amministrativo della [illegible] e l'inquadramento nei profili professionali stabiliti dalla legge 312 del 1980. L'agitazione non dovrebbe, però, [illegible] tere in pericolo lo svolgimento degli [illegible].

I risultati. Si può fare un bilancio delle medie inferiori. Gli scrutinati [illegible] 14.324, i promossi sono l'85% contro [illegible] [illegible] [illegible] fa. Diamo un altro [illegible] di scuole: Olivetti 362 promossi, 39 respinti, Otto Marzo 126, [illegible]; Palazzeschi 140, 11; Pascoli 223, 13; Saba 340, 39; Salvaneschi 262, 40; Sauro 282, 35; Ungaretti 317, 24; Valfrè 107, 41, Verga 220, 41; Vivaldi 374, 31; Colombo 39, 6 (parz.); Antonelli 118, 12; Buonarroti 313, 42; Juvarra 202, 20; Pola 360, 63; Ariosto 45, 7 (parz.); Casorati 128, 20; Fermi 225, 39; Leonardo da Vinci 34, 4 (parz.); Mariano 341, 23; Morelli 130, 27; Negri 258, 62; Fontanesi 284, 53; Modigliani 237, 11; Righi 344, 74; Manzoni 227, 22.

Nelle superiori. Licei classici: Gioberti 312 promossi, 190 rimandati, 68 respinti; Alfieri 469, 256, 57; D'Azeglio 517, 309, 82; Cavour 350, 168, 75. I promossi sono il 57,78% contro il 59 dell'87, i rimandati il 32,31% contro il 31, i respinti il 9,9[illegible] contro il 10.

Licei scientifici. Da Vinci [illegible], 283, 106; Majorana 242 [illegible]; Cattaneo 454, 216, 85; Gobetti 225, 153, 39; Copernico 507, 214, 58. I promossi sono il 61,20% contro il [illegible] di un anno fa; i rimandati il 29,54% contro 31; i respinti il 9,30% contro l'8.

Magistrali: Regina Margherita 535, 132, 14; Gramsci 136, 201, 158. I promossi sono il 62,60% contro il 43 dell'87; i rimandati il 26,14% contro il 34; i respinti il 21,26% contro il 24.

Licei Artistici. Cottini 183, 100, 79; Primo Artistico [illegible], 274, 153. I promossi sono il [illegible] contro il [illegible] dell'87; i rimandati [illegible] il 40,57 contro il 37, i respinti il 20,74% contro il 15.

Ragionieri. Valletta 309, 167, 103; Sella 258, 155, 117; Sommeiller 525, 239, 167; Tecnico di Nichelino [illegible] 216, 137. Promossi il 49,49% contro il 52 di un anno fa, rimandati il 29,01% contro il 31, respinti il 21,50 contro il 17.

Periti industriali. Casale 104, 128, 60; Avogadro, succursale di via Gaidano 133, 132, 162. In totale i promossi sono il 38,43% contro il [illegible] dell'87, i rimandati sono il 36,55% contro il 36, i respinti sono 25,02% contro il 26.

Geometri. Guarini 148, 160, 239; Castellamonte 360, [illegible], [illegible]. I promossi sono il 36,78% contro il 41, i rimandati sono il 31,10 contro il 32, i respinti sono 32,12 contro il 27.

Professionali. Galilei 138, 139, 161; Boselli 257, 239, 195; Lagrange 244, 111, 115; Giulio 155, 120, 79. I promossi sono il 40,37% contro il 33 di un anno fa, i rimandati sono il 31,80% contro il 35, i respinti sono il 28,33 contro il 32.

Dopo l'ansia per i voti, la gioia per l'inizio delle vacanze

echi di cronaca

Fiocco rosa in casa Gentiluomo

E' amore...

Ringrazio di cuore il dott. Carlo Buratti di Biella [illegible] mi ha guarito dall'asma fastidiosa che mi tormentava da anni.
Bruno Tonella
Viale Giovanni XXIII n. 5
Nizza Monferrato (Asti)

Decisi in Comune

Sei cantieri per aiutare disoccupati

Spesa 6 miliardi

L'istituzione di 6 cantieri di lavoro per disoccupati, proposti [illegible] da Lavoro Mollo (psi), è stata approvata ieri sera in Consiglio comunale. Spesa: circa 6 miliardi, con contributi della Regione e della Provincia. Dopo il «sì» del Coreco, le proposte diverranno operative. Prevedono la sistemazione [illegible] [illegible] Basse di Stura, del verde pubblico, attività con l'Amrr, nelle biblioteche universitarie, presso il costituendo [illegible] e l'archivio storico del Politecnico.

In precedenza, su proposta del sindaco, e sulla base di un ordine del giorno per tutti i gruppi hanno firmato ed approvato un documento per celebrare il bicentenario della Rivoluzione francese [illegible] *«Un evento che cambiò la storia, in particolare quella di Torino e del Piemonte»*. Il Comune formerà un comitato culturale e scientifico che curerà il programma delle manifestazioni '89.

Anche a Torino è in corso la riflessione autocritica dei comunisti

«Ora ci vuole un pci diverso»

Calo di iscritti e di consiglieri nelle amministrazioni locali, delusione e stanchezza - Cinque ore di analisi nel direttivo - Il segretario Ardito: «Meno slogans, più dialogo con la gente»

Tre eletti in meno in Comune nel 1985 (da 33 a 30), dieci consiglieri persi alle amministrative del 29 maggio negli 8 centri [illegible] si è votato con il sistema proporzionale (da 55 a 45). E se si aggiunge che [illegible] allo scorso anno gli iscritti alla federazione di Torino sono scesi di [illegible] unità, da 31.500 a 30 mila, si capisce quanto travagliato possa essere per i comunisti questo fine primavera ricco di colpi di scena politici, di incontri, di analisi sulle prospettive della sinistra storica, non solo torinese o italiana, ma addirittura europea.

Le dimissioni di Alessandro Natta e l'attesa per la successione di Occhetto, [illegible] hanno accelerato un processo di riflessione avviato già prima di un voto che, [illegible], ha [illegible] le attese e, forse per la prima volta, ha fatto [illegible] dal riserbo la classe dirigente del pci.

«Peggio di così», ammette Giorgio Ardito, segretario provinciale da 3 mesi, appena uscito da un direttivo «di analisi», chiuso dopo 5 ore di dibattito alle due di notte. La riflessione a [illegible] alla [illegible] dirigente comunista non vuole, però, essere *«un muro del pianto senza sbocchi»*. Ma un'autocritica dura, spietata, utile, tuttavia, a ridare *«corpo e anima ad un vertice nazionale frantumato e ad una base troppo unita, al punto da risultare immobile»*.

«Ci vuole un pci diverso», questa la parola d'ordine emersa da un fiume di parole dette nei [illegible] interventi del direttivo a cui hanno partecipato 33 [illegible] sulle [illegible] aventi diritto o invitate: dall'ex sindaco Novelli, al capigruppo in Comune [illegible], Carpanini e in Regione, Bontempi; dal segretario cittadino Valz ai dirigenti Chiamparino e Stanchini.

Che vuol dire un partito «diverso»? Lo spiega Ardito partendo da lontano: *«Nella lotta di Liberazione eravamo strutturati come un gruppo militare. Togliatti seppe farci diventare "civili", [illegible] il pci del dopoguerra. Adesso dobbiamo trasformarci in un partito forte al centro, agile in periferia. Senza inutili slogan. Dire che siamo "partito di lotta e di [illegible]" è scoprire l'acqua calda. Il pci lo è sempre stato. Adesso lo è persino la dc. Noi, invece, proprio a Torino, ci siamo appiattiti [illegible] 10 anni sulle giunte di sinistra»*.

Sono concetti sviluppati non solo ieri notte in direttivo, ma già due settimane fa, in [illegible] dei quadri [illegible] nisti, riuniti al circolo Bonadies, fra i due laghetti di Alpignano. Un giorno intero di dibattito sul partito.

Dopo Alpignano, la segreteria ha chiesto ai segretari di convocare assemblee in tutte le 250 sezioni [illegible] provincia, anche per valutare le alleanze dove ci [illegible] state le elezioni.

Fra le prime a rispondere, lunedì pomeriggio, le sezioni della Fiat-Mirafiori nella [illegible] di via Passo Buole che ne raggruppa 5, con circa [illegible] iscritti. E dalla roccaforte operaia, [illegible] cui [illegible] tanti sindacalisti e deputati, l'autocritica è stata forte, con qualche spunto di quell'operaismo che, oggi, il nuovo corso di Giorgio Ardito vorrebbe cancellare, determinando la fine «vera» del centralismo democratico, anche dando libero sfogo alle diversità e alle posizioni. *«Una forma di "arcipelago"* — chiarisce il segretario —, *utile, se diretto da un governo forte del partito»*.

Un declino «irreversibile»? *«Potrebbe esserlo, se non cambieremo. E il cambiamento sarà evidente quando sapremo entrare nella società, [illegible] in grado di dialogare con gli elettori. Ed è quello tenteremo di fare, partendo da Torino: per le elezioni del [illegible] indiremo consultazioni "primarie" vere prima di formare liste e programmi, chiedendo l'opinione della gente che pensiamo ci abbia votato. Lo facemmo, a livello sperimentale, già nel 1985. Forse senza la necessaria convinzione»*.

Giuseppe Sangiorgio

Massaggi? «Allungò le mani»

Nei guai un tabaccaio e sedicente pranoterapeuta, denunciato da una cliente - E' accusato per atti di libidine, si difende: «Tutte invenzioni»

Antonio Bonello, [illegible] e (sedicente) pranoterapeuta di via Pietro Cossa 70, è nei guai: una cliente, entrata nel suo negozio non in cerca di sigarette ma di una cura per la lombalgia, l'ha denunciato: *«In aprile mi ha sottoposta a due sedute di massaggi. Stranamente non permise a mio marito di assistere e l'obbligò ad aspettare fuori dallo studio, ricavato in un alloggetto [illegible] il negozio. La prima volta mi mise le mani addosso in modo indecente, disse che era necessario per individuare il centro del dolore. Me ne andai con brutti sospetti»*.

Continua il racconto della donna: *«La seconda volta fu anche peggio. Sicuro ormai che gli interessava ben altro che i miei mali alle gambe, interruppi le sue manovre schifose. Lì per lì non ebbi il coraggio di raccontare al marito, in fiduciosa attesa fuori dalla stanza, l'inganno che avevo dovuto patire. A casa, però, gli svelai tutto»*.

L'indomani, assistita dall'avv. Aldo Perla, la donna, Giuseppina D., 37 anni, via Borgaro, sporgeva denuncia al commissariato S. Donato. La denuncia si è concretata nell'incriminazione del tabaccaio per atti di libidine violenta ed esercizio abusivo della professione medica. Ieri, il commerciante-pranoterapista è stato interrogato dal sostituto procuratore Bonaudo Del Savio.

Tarchiato, stempiato, capelli e pizzo brizzolati, sguardo severo, Antonio Bonello ha 46 anni. S'è presentato al magistrato in maglietta e jeans insieme al figlio Angelo. Del difensore, neppure l'ombra. Al giudice ha spiegato: *«L'avvocato? [illegible] l'ho [illegible] non ne ho bisogno. Sono bravissimo, so badare a me stesso da solo»*.

Frasi originali, in sintonia con il personaggio. Nel luglio 1986 il tabaccaio fece parlare di sé come podista instancabile. Per due volte consecutive, partendo dai 500 metri di altitudine di Mompantero, corse sino in vetta (3537 metri) al Rocciamelone. Di corsa, anche le discese. La performance, finalizzata per l'ammissione nel Guinness dei primati (il libro che raccoglie le imprese più [illegible] palate) fu compiuta in [illegible] di 18 ore, in condizioni di tempo inclementi: pioggia, bufere di vento e neve, nebbia. L'assistenza di sessanta uomini lungo il percorso impedì che Bonello si perdesse in qualche anfratto o precipitasse in un burrone.

Sulle accuse, Bonello è stato conciso: *«Invenzioni. So fare i massaggi, e molto bene. Non capisco perché quella donna se la sia presa con me. S'è fatta curare due volte, poi non s'è più fatta vedere. Al suo posto venne il marito. Stravolto, mi cacciò sotto il naso un foglietto stropicciato sul quale era scritto il nome dell'avv. Perla. Mi [illegible]: "Per quello che ha sofferto mia moglie [illegible] vederasela con lei"»*.

Claudio Giacchino

Notizie piemontesi

A «Experimenta» l'Ansa ha presentato ieri il [illegible] servizio di informazione regionale

[illegible] «villaggio globale» di Experimenta 88, fra computer e antenne collegate con i satelliti, l'Ansa (Agenzia nazionale stampa associata) ha presentato ieri il [illegible] regionale Piemonte», servizio destinato soprattutto a tre tipi di utenza: giornalistica, politico-amministrativa, economica. E' un servizio esteso in tutte le regioni a disposizione dei cittadini che accettano di abbonarsi. In Piemonte è stato inaugurato recentemente.

Ha spiegato il direttore, Sergio Lepri: *«Deve [illegible] inteso anche come un contributo al pluralismo dell'informazione perché il notiziario locale è una sorta di cassa di risonanza di quelle realtà che altrimenti rimarrebbero isolate»*.

Cronaca, politica, economia, cultura [illegible] [illegible] semplice esposizione di fatti locali, ma come espressione degli interessi del Piemonte dentro e fuori la regione. Il notiziario regionale è un altro sforzo che l'Ansa ha compiuto nello spirito del suo statuto che la impegna ad assicurare nel *«clima delle libertà democratiche garantite dalla costituzione un esteso servizio di informazioni giornalistiche»*. E in questo spirito l'Ansa, grazie anche ai continui investimenti nelle tecnologie della comunicazione, è [illegible] la prima agenzia di stampa in Italia e la quinta nel mondo davanti ai tedeschi della Dpa e ai giapponesi della Kiodo. Lo ha ribadito il presidente, Giovanni Giovannini, che elencando dati e servizi (riceve giornalmente [illegible] mila parole e ne trasmette 500/600 mila, ha notiziari generali, speciali, regionali in italiano, inglese, francese e spagnolo) ha sottolineato: *«E' la maggiore azienda giornalistica italiana, un grande giornale nazionale ed internazionale che lavora 24 ore su 24 e produce ogni giorno oltre 2000 notizie»*.

SPECIALE SCUOLA

Il 1992 significherà anche libero scambio nel mercato del lavoro

Fra 4 anni come parlerà l'Europa?

Lo studio dell'inglese è ormai irrinunciabile - Dalle più semplici frasi idiomatiche di ogni giorno al matrimonio con il mondo dei computer riveste [illegible] ruolo che [illegible]a il latino [illegible] anni fa

Il 1992 è alle porte: e questo pensiero fa venire i sudori freddi a molti [illegible] economici. Quella data, infatti, segnerà la fine delle barriere doganali in Europa, significherà l'inizio del libero commercio fra i dodici Paesi che compongono la Comunità. Un positivo [illegible] avanti, dunque, verso una maggiore [illegible] all'interno del Vecchio Continente, una tappa verso l'unificazione politica che può trasformare un insieme di nazioni piccole e spesso in lotta fra loro in una grande potenza, nella cosiddetta «terza forza» mondiale.

Ma anche un rischio: la fine delle barriere significherà la fine delle protezioni. E quanti sono in [illegible] di «assorbire» l'impatto con una concorrenza sfrenata, proveniente da Paesi e da economie nazionali spesso più agguerrite, talvolta più favorite da circostanze ambientali? Gli imprenditori, i commercianti italiani si preoccupano, insomma, non senza ragione.

Il '92 significherà anche libero scambio nel mercato del lavoro. E — diciamolo pure — un po' tutti gli italiani (non solo gli imprenditori), nessuno hanno motivo di preoccupazione. Certo, perché la caduta dei confini artificiali sarà un po' come la rottura del guscio all'interno del quale ci si crogiolava ognuno con la propria professionalità, [illegible] anche [illegible] le proprie abitudini, con la propria lingua.

Ecco il punto più problematico. In [illegible] di libero scambio è importante riuscire a intendersi al di fuori della propria nazionalità, bisogna parlare una lingua comune. [illegible] possiamo essere ben certi che questa lingua non sarà l'italiano. Torniamo, in un certo senso, all'età d'oro del Medioevo, quando i dotti del tempo s'intendevano — in latino — al di sopra dei nascenti confini nazionali.

Oggi questo ruolo di «lingua sovranazionale» è ricoperto dall'inglese. La sua forza straordinaria deriva dalla varietà di applicazioni. I giovani «devono» parlare inglese perché inglesi sono le canzoni di questi anni, [illegible] il nome dei vari capi d'abbigliamento che sono venuti di moda, perché sono in inglese anche i cibi che mangiano nei fast-food [illegible] questi templi dell'hamburger, per fare solo un esempio chi non sa l'inglese deve rinunciare a mangiare!

Ma inglese è anche il «gergo» della tecnologia. Provate a far funzionare un personal computer senza conoscere (abbastanza bene) l'inglese: non trovate nemmeno i tasti, quando compaiono le istruzioni [illegible], potete rinunciare [illegible] partenza a capirci qualcosa. Il computer, anche se arriva dal Giappone o dalla Corea, è pensato e realizzato per un mondo in cui si parla o almeno si capisce una lingua sola: l'inglese. Gli «altri» sono tagliati fuori.

[illegible] giudica piuttosto naturale questo «matrimonio» [illegible] alla tecnologia e lingua inglese: il «computerese» è nato negli [illegible] Uniti, dalla Silicon Valley si è irradiato [illegible] resto [illegible] mondo. Per il personal con cui [illegible] i nostri articoli e [illegible] la [illegible] contabilità l'inglese è davvero la «lingua madre». Però la stessa «inglesizzazione» tocca anche altri rami, pressoché tutte le attività.

Potremo anche scandalizzarci: ma se togliessimo i vocaboli anglosassoni dal [illegible] linguaggio resteremmo letteralmente senza parole. Senza [illegible] piccolo o grande [illegible] dei vocaboli e [illegible] frasi idiomatiche anglosassoni [illegible] sappiamo più esprimerci. Certe categorie — ci appare talvolta — ne fanno addirittura [illegible] abuso: dirigenti, pubblicitari, gente di spettacolo, scienziati, [illegible] «parlano internazionale».

E non a caso. Sono, infatti, le persone che [illegible] di più il mondo: [illegible] quelle che [illegible] i conti [illegible] la concorrenza straniera nel loro lavoro; sono quelli, insomma, che vivono già [illegible] dimensione «post [illegible]». E, perciò, devono servirci anche da esempio.

L'introduzione [illegible] parole straniere — che, guarda [illegible], sono sempre [illegible] — [illegible] dialoghi quotidiani è la naturale conseguenza della loro familiarità con il linguaggio [illegible]. Potremmo anche sorridere, ma non ignorare che oggi «si parla così». E dobbiamo prepararci.

La caduta delle barriere doganali significherà infatti che tutti, e [illegible] solo gli «addetti ai lavori», dovranno cavarsela sul piano internazionale. Il medico, l'ingegnere, il biologo... dovranno prepararsi a sostenere un'agguerrita concorrenza.

[illegible] Liceo [illegible] quattro anni e tante strade aperte

Un liceo che dura solo quattro anni, ma offre [illegible] maggiori possibilità [illegible] inserimento professionale: è il [illegible] Artistico, aperto a chiunque [illegible] buona predisposizione per il disegno oppure interesse per le materie artistiche.

Questo istituto prepara all'iscrizione senza esami [illegible] Facoltà di Architettura o all'Istituto superiore di Educazione fisica oppure [illegible] Accademie di Belle [illegible] (in questo [illegible] con esame di ammissione). Dopo aver frequentato un anno di «corso integrativo», infine, si [illegible] a qualsiasi Facoltà universitaria.

Ma soprattutto, dopo l'Artistico, è facile trovare subito lavoro in varie professioni: pubblicità, illustrazione di libri, disegno tecnico, ecc. Ambiti di lavoro in cui è pressoché sconosciuta la disoccupazione.

La mappa degli istituti con una preparazione «internazionale»

Cultura sì, ma in tutte le lingue

Scuole di lingue straniere: ce ne sono ormai per tutti i gusti, per tutte le esigenze. Normali corsi di studi, corsi complementari, perfezionamenti, lettorati di approfondimento. Una mappa anche solo approssimativa è pressoché impossibile: [illegible] possiamo delineare il profilo [illegible] più autorevole istituto secondario [illegible] per l'insegnamento linguistico e di qualche altra esperienza.

Il liceo linguistico è considerato ormai da molti il più moderno [illegible] efficiente tipo di scuola media superiore, su cui dovrà modellarsi la riforma della Secondaria: proprio perché precorre molte esigenze del «dopo 1992». Non a caso è nato dall'intuizione di privati che si sono resi conto dell'opportunità di accoppiare a una buona cultura la padronanza delle lingue straniere. Si può dire infatti [illegible] il Linguistico sia l'unico corso scolastico italiano «legalmente riconosciuto» non nato da una legge, ma da una esperienza viva e solo in un secondo tempo approvato e «codificato» dallo Stato.

Chi conosce bene il Linguistico lo considera un figlio del Classico e dello Scientifico, con le caratteristiche migliori [illegible] entrambi i «genitori». [illegible] sua carta vincente sono le lingue straniere. Non limitandosi al [illegible] utilitaristico, apre spazi «globali» a chi affronta lo studio di una lingua straniera: la cultura di un popolo, la sua «civiltà», le sue radici umane, le sue esperienze politiche e sociali. Lo studente che esce dal Linguistico sa piuttosto bene inglese e francese. Inoltre ha iniziato e si è spinto abbastanza avanti nello studio di una terza lingua, spagnolo o tedesco.

«*Noi cerchiamo* — dice il direttore di un Liceo linguistico torinese — *di far raggiungere ai ragazzi una fluida esposizione, un abbondante vocabolario, una precisa conoscenza grammaticale, una perfetta pronuncia.* [illegible] *c'è un* [illegible] *aspetto:* [illegible] *che i nostri ragazzi imparassero anche a esprimersi, a "pensare" come degli inglesi.* [illegible] *così potranno presentarsi* [illegible] *buone credenziali a qualsiasi datore* [illegible] *lavoro*».

[illegible] il liceo linguistico [illegible] esauriscono però le possibilità, come [illegible] detto, di apprendimento linguistico nel nostro Paese. Spazi nuovi e sempre più efficaci si aprono ad esempio nell'ambito degli istituti tecnici e professionali. L'Istituto Commerciale, ad [illegible] si limita più a preparare dei bravi ragionieri, ma [illegible] vita anche a specializzazioni «internazionali», per il «Commercio con l'estero».

[illegible] poi l'ormai classico «Istituto [illegible] periti aziendali e corrispondenti in lingue estere»: l'«Istituto per tecnici delle attività alberghiere», che ovviamente, in alcune specializzazioni, lascia ampio spazio all'apprendimento linguistico: e lo stesso [illegible] si può [illegible] sull'Istituto per «Operatore commerciale».

Ma — e questa è un'autentica rivoluzione [illegible] non [illegible] può [illegible] tenere conto [illegible] scelta del [illegible] di studi e anche della scuola in cui svolgerlo — esistono anche sperimentazioni che introducono il discorso linguistico anche in [illegible] dove era tradizionalmente trascurato. Un solo esempio, il più clamoroso: oggi esistono anche [illegible] licei classici dove si studia l'inglese, senza peraltro rinunciare [illegible] tradizionali. E' [illegible] carta in più — tutti lo sanno — per trovare lavoro e anche per proseguire meglio negli studi universitari, dove [illegible] qualsiasi Facoltà si dovranno ben leggere testi stranieri e conoscere realtà e studi [illegible] solo italiani. Anche per fare l'archeologo, sembra voler suggerire l'esperienza, [illegible] parlare l'inglese.

Un questionario-sondaggio lanciato dai repubblicani

Su Ivrea parla la gente

Sarà un «dialogo» con circa mille famiglie campione in vista dello sviluppo verso l'Anno 2000 - Aspettative ■ emergenze dovranno scaturire dalle risposte - Tra gli argomenti: lavoro, scuola, ambiente, sanità, tempo libero

IVREA — In ■ città ■ ve i progetti per lo sviluppo proiettato verso l'anno ■ impegnano tutti, dai politici ai sindacati agli imprenditori, ai semplici ■ ■ chi ha ■ di analizzare ■ contemporanea ■ problemi, aspettative e soprattutto «emergenze». E' ■ movimento giovanile repubblicano che, ■ prossimi giorni, avvierà ■ questionario-sondaggio, «dialogando» ■ ■ famiglie eporediesi. Titolo: «*Ivrea oggi*». Obiettivo: conoscere la città e chi vi ■.

Cristina Calabrese, 25 anni, responsabile ■ giovani repubblicani, spiega l'iniziativa ■ che ha un po' il ■ di una sfida verso ■ ■ dirigenti del pri, accusati ■ di ■ tecnici■ e di ■ confronto con la gente. Sostiene: «*Fotograferemo mille famiglie, scelte su un campione ■ grado ■ di fornire un'esatta immagine della città. Parleremo con loro di lavoro, ■ scuola, dei problemi ambientali, di che cosa fanno nel tempo libero, di che cosa ■ ■ ottenere ■ loro amministratori ed anche di sanità pubblica*».

Precisa Cristina Calabrese: «*Questo questionario ■ aperto anche ■ altre tematiche che potranno scaturire durante ■ conversazione avviata ■ l'intera famiglia*».

Non ci sarà un ■ interlocutore come succede normalmente per questo tipo di indagini ■ ■ ■ arrivano dal capo-famiglia. Chiarisce la giovane esponente ■ pri: «*Vogliamo analizzare meglio il mondo femminile. ■ realtà Olivetti determina spesso improvvisi spostamenti di personale che inevitabilmente si ripercuotono sull'ambiente familiare e quindi sul ruolo ■ donna, ■ problemi ■ figli ■ stretti a cambiare città, frequentando scuole diverse, allacciando nuove amicizie che, all'improvviso, si devono interrompere per un ■ spostamento*».

C'è poi l'argomento droga, esploso negli ultimi mesi in tutta la sua drammaticità dopo le decine e decine di ■ resti di spacciatori e i giovani stroncati da overdose.

Dicono i giovani repubblicani: «*Non a caso è nato un Comitato che coinvolge forze politiche e sociali per dare risposte concrete ad ■ fenomeno dal quale Ivrea ■ brava immune, ■ ■ lo ■ così appariva a molti, quasi che la nostra città fosse un'isola felice*».

Le risposte andranno a Roma, al Centro ■ studi socio-economici del pri: saranno ■ su computer; quindi, i dati torneranno ■ Ivrea. Aggiunge ■ Calabrese: «*Entro fine anno la ricerca dovrebbe essere completata. Difficile prevederne le conclusioni, anche perché un lavoro simile ■ è mai ■ fatto, quindi non esistono raffronti. Si ha però ■ sensazione che gli eporediesi siano insoddisfatti di certe risposte ■ da chi amministra. Aspettiamo ■ ■ le indicazioni, poi arriveranno ■ valutazioni: credo che sia questo il ■ migliore per preparare l'Ivrea ■ domani*».

E' d'accordo Aldo Gandolfi, neo-segretario regionale ■ repubblicani: «*Dobbiamo ■ che oggi servono programmi a media e breve termine per dare risposte immediate a quelle che ■ le aspettative della gente. La presenza della realtà Olivetti, caratterizzata da ■ notevole dinamismo, e di tutto il ■ indotto elettronico, impone alla classe politica scelte adeguate per arrivare ad ■ sviluppo reale ■ ■ soltanto teorizzato su progetti che poi restano ■ cassetti*».

«*Ivrea oggi*» non vuole ■ la stessa fine. Cristina Calabrese ■ ■ «*Sarà un lavoro per il futuro della nostra città*».

■ ■ le ■ ■ ■

■ — Nuovo episodio ■ intolleranza sulla questione palestinese ■ ■ sera. ■ opera di alcuni giovani ■ «Collettivo autonomo comunista». Gli ■ che, dopo le ■ ■ di Palazzo ■ e di ■ Nuovo (quando venne impedito lo svolgimento di ■ conferenza sul tema del Pri) hanno inscenato una protesta durante la conferenza su Israele organizzata ■ Centro ■ della Cri dalle Associazioni Italia-Israele, ■ ■ d'Italia e dalla Lega dei Diritti dell'Uomo. Con ■ volantino h■ no■ «*pur non essendo invitati*» ■ loro «*dissenso dall'iniziativa*», prendendo di mira soprattutto Angelo Pezzana e i ■dicali «*colpevoli di non fare informazione, ma propaganda*» e di ■ ■ polizia contro gli studenti». Pezzana dal canto suo li ha invitati ■ un «*confronto serio*».

Oggi pomeriggio un'assemblea delle guardie

■■■■■: agenti contro il «clima ■ violenze»

Chiedono la chiusura totale del carcere ■ corso Vittorio Emanuele

TORINO — Gli agenti di custodia sono ■ agitazione. Oggi alle 18,30 ■ Nuove ■ riuniranno in un'assemblea che verrà replicata domani ■ Vallette. Gli agenti si dichiarano «sconcertati» ■ il clima di intimidazioni e violenze che si è instaurato nelle carceri torinesi. «*Abbiamo inviato centinaia di relazioni* — spiegano — *alla Procura ed ■ Pretura per denunciare ■ fisiche e psichiche alle quali costantemente sottoposti ■ parte dei ■. I recenti suicidi di due nostri giovani compagni sono la ■ ■ di un clima invivibile*».

Le guardie carcerarie chiedono la «*chiusura totale*» delle Nuove. Sotto accusa soprattutto il terzo e quarto braccio, dove le condizioni igieniche sarebbero peggiori. Nei giorni scorsi ■ stato a Torino, per una settimana, ■ ispettore del ministero di Grazia e Giustizia. Ha compiuto sopralluoghi, sentiti gli agenti, ■ relazioni. E' tornato a Roma con ■ grosso fascicolo: «*In quelle carte* — ■ gli agenti — *ci sono ■ motivazioni per la chiusura del carcere*».

Sotto accusa, oltre all'ambiente di lavoro, anche ■ condizioni di vita ■ caserme: «*Circa duecento ■ noi* — raccontano gli agenti — *vivono alla caserma La ■ ■ ■ stata trasformata in un gigantesco dormitorio. Quella costruzione, di proprietà del Comune, è in condizioni pessime: i ■ trasudano acqua, i servizi ■ ■ in ■ precarie, ■ di rado troviamo ■ terra topi morti*».

Del «problema ■» si sono fatte carico anche le organizzazioni sindacali. Le segreterie regionali di Cgil, ■ ■ Uil hanno infatti convocato per lunedì prossimo (alle 17 presso ■ Circoscrizione ■, in corso Ferrucci 65/A) un'assemblea che ha una doppia finalità. ■ ■ lato ottenere spazi per discutere ■ contribuire ■ realizzazione della riforma, dall'altro giungere alla smilitarizzazione ed alla sindacalizzazione del corpo per un'organizzazione civile della polizia penitenziaria, ■ ■ ristrutturazione degli istituti e ■ scuole ■ ■ formazione e l'aggiornamento professionale.

«*Immediati provvedimenti*» ■no invece richiesti ■ l'adeguamento degli organici. Delle 350 guardie che operano alle Nuove ne sono in servizio nei bracci ■ giorno, poco più ■ 300. Può accadere che una sola guardia ■ trovi a fronteggiare decine di detenuti.

■ Uno sciopero ■ Comune ■ Nichelino

NICHELINO — Ieri, improvviso sciopero ■ 2 ore ■ dipendenti ■ Comune. Con un volantino distribuito ■ sindacati Cgil, Cisl e Uil i dipendenti comunali denunciano: «*L'amministrazione non è disponibile a trattare su: rinnovo del contratto scaduto nell'87; premio ■ produttività non pagato; non sostituzione del personale andato in pensione*».

■ ■ ■ farmacia

TORINO — Rapinatori nella farmacia Ottone di corso Unione Sovietica 403. Due malviventi, armati di pistola, sono entrati nel negozio ed ■ ■ al titolare Paolo Ottone, 31 anni, Trofarello, di consegnare l'incasso. Si sono impossessati di 400 mila lire e sono fuggiti ■ una Uno. Un automobilista ha tentato in■ ■ inseguirli.

Un Com■■■ in miniatura

Sarà costruito a Caselle, nella frazione Mappano - Costo ■ miliardo e mezzo: ospiterà anagrafe, farmacia, centro sociale e vigili urbani

CASELLE — Programma di recupero del centro storico ■ e potenziamento dei servizi sportivi. Sono gli obiettivi verso cui sono mirati gli investimenti previsti ■ bilancio '88 (che prevede il pareggio sui 23 miliardi) approntato dalla giunta pci-de-pri-indipendente psdi.

Per quanto riguarda il centro storico «*il recupero si rende necessario per avere nuove case lasciando intatte le aree verdi*», spiega ■ sindaco ■ Federico Zavalteri, comunista. ■ primo intervento previsto è ■ ristrutturazione ■ dell'inutilizzato Palazzo Mosca, ■ ■ Torino, con 1 miliardo ■ ■ di spesa: vi verrà trasferita ■ biblioteca e creato un centro ■. «*Alcuni ci criticano* — dice ancora Zavalteri — *affermando che il centro storico in questo modo perderà ■ valore. Bisogna dire la verità: nel nostro esistono quattro-cinque edifici importanti, gli altri sono soltanto vecchi e fatiscenti*». Per invogliare i proprietari ■ ristrutturare, ■ Comune porrà pochi vincoli urbanistici anche se occorrerà mantenere i vecchi colori e stessa forma alle facciate. Sarà anche raddoppiata piazza Boschiassi utilizzan■ ■ un vecchio cortile (300 milioni di spesa).

Con 2 miliardi, invece, verrà ampliato il centro sportivo ■ via Le Fabbriche che ■ ■ due campi da ■, ■ campi da tennis e softball. «*La nostra ■ ■ delle comunità più sportive della zona, come confermano le nostre cinque palestre*» ■ ce il sindaco.

Le altre ■ ■ rilievo (tra ■ previste ■ 15 ■ nei prossimi 4 anni): con 1 miliardo l'area dell'ex filatoio, a ridosso dell'aeroporto, servirà ■ parcheggio ■ come mercato: ■ ■ miliardo per la nuova caserma ■ dei carabinieri; infine, ■ frazione Mappano ■ prevista la realizzazione di un edificio polifunzionale, ■ Comune in miniatura», dal costo ■ 1 miliardo ■ ■ dove saranno realizzati un ufficio anagrafe, una farmacia comunale, ■ centro sociale, un distretto sanitario e una ■ per i vigili urbani.

Espianti, ■■■ ■■■■■ polemica

La Lega nazionale contro la predazione ■i organi denuncia l'équipe del Nuovo Martini - «Fece prelievi ■ una donna ■ consenso del marito»

TORINO — La Lega nazionale ■ tro la predazione di organi ■ Bergamo ha presentato ■ denuncia alla procura della Repubblica «*perché accerti se l'équipe medica del Nuovo Martini che ■ espiantato cuore, fegato e reni a Patrizia Farolfi abbia commesso uno ■ più reati poiché ha agito senza che i famigliari avessero dato parere favorevole*».

Patrizia Farolfi, impiegata ■ Sip, morì nel reparto di rianimazione dell'ospedale ■ via Tolane il 23 aprile ■ ■ anno: le furono tolti gli organi malgrado l'opposizione del ■. Il cuore fu trapiantato su un commesso fiorentino di ■ ■ che era in fin di vita: l'operazione ■ eseguita a Bergamo dall'équipe ■ prof. Parenzan.

Il caso di Patrizia Farolfi innescò ■lente polemiche. Il prof. Gorgerino, primario della rianimazione del Nuovo Martini, dichiarò: «*Il marito non era d'accordo che prelevassimo gli organi della moglie. Le divergenze ■ sono sempre mantenute ■ toni civili ■ dimentichiamo che i rifiuti vengono perché, a caldo, ■ è facile accettare questi discorsi. Gli espianti sono regolati da ■ precise, i controlli sono severi: la morte deve essere sopravvenuta per lesione primitiva cerebrale*».

Nella denuncia, la Lega di Bergamo (ha sede in passaggio Canonici Lateranensi 22) si domanda se nel comportamento dei medici «*è ipotizzabile una violazione dell'articolo 575 ■ codice penale*». L'articolo riguarda i casi ■ omicidio.

La legge consente l'espianto di ■ ■ quando c'è la volontà del donatore e il consenso ■ parenti. Però, stabilisce anche che, in ■ di accertamento diagnostico (quando i medici vogliono indagare meglio sulle cause ■ morte) e nel caso di autopsia decisa dalla magistratura, «*non è richiesto il parere dei famigliari né è valido l'eventuale diniego espresso in vita dal donatore*». In pratica, quindi, la legge, se applicata sino in fondo, non lascia spazio alcuno alla volontà dei singoli.

«*La normativa è assurda* — sostiene Nerina Negrello, responsabile della Lega contro la predazione di organi —. *Ma, se dovesse mai passare il disegno di legge presentato dal senatore dc, e cardiologo a Napoli, Condorelli, la situazione diventerebbe ■ peggiore. La denuncia presentata a Torino è solo la prima di una lunga serie*».

La Lega è nata nel 1985 ed è attiva ■ tutta ■. «*Gruppi culturali* — spiega la Negrello — *sono presenti ■ una quindicina di città. Abbiamo atteso un ■ ■ rivolgerci alla magistratura, perché prima abbiamo preferito privilegiare l'informazione proprio sul disegno ■ legge. Ci battiamo perché cessi, una volta per tutte, il prelievo di organi. Una prassi che ■ tiene ■ nessun conto la dignità del cittadino*».

■■■■ ■■■■■■ Torino

■ Pansa, politica e impresa

TORINO — Giampaolo Pansa, vice direttore ■ «La Repubblica», parla stasera (ore 20,30) su «*Politica e impresa*» ■ Circolo soci del Gruppo Giovani Imprenditori, presso l'Unione Industriale, in via Fanti 17.

■ ■ estivi a ■ Mauro

SAN MAURO — L'assessorato allo sport, oltre all'organizzazione ■ centri ■ per i bambini delle scuole materne ed elementari, patrocina quest'anno dei soggiorni ■ vacanza marini e montani per minori dal ■ ■ anni gestiti ■ Cooperativa Sport Cultura e Servizi ■ Torino. Le località dei soggiorni, che si terranno dal 8 al 29 luglio, ■ Claviere e Varazze. Per informazioni rivolgersi all'ufficio scuole del Comune.

■ Fiera agricola zootecnica

LA CASSA — Un apposito comitato in collaborazione ■ l'assessorato comunale all'Agricoltura, la Provincia e la Comunità montana Val Ceronda e Casternone ha organizzato per domenica 19 giugno la prima fiera agricola zootecnica commerciale. L'esposizione-vendita avrà luogo dalle 8 alle 13 in piazza XXV Aprile. I migliori capi saranno premiati alle 11 dall'assessore provinciale all'Agricoltura Claudio Bonansea.

■ Soggiorni estivi per ■

VENARIA — Per il terzo anno l'assessorato alla Cultura, in collaborazione ■ il Centro pedagogico torinese, organizza dal ■ ■ ■ 29 luglio i soggiorni estivi ■ bambini dai sette ai 13 anni. Assistiti da un'équipe di educatori, i ragazzi visiteranno varie località della provincia di Torino. I posti disponibili sono ■.

■ ■ dirigenti commercio

TORINO — L'Aodac (Associazione dirigenti commercio e trasporto) ■ rinnovato i propri organi direttivi. Presidente: Giorgio Beliora; vice: Victor Del Buono e Enrico Boffa; consiglieri: Trucato, ■ Ziola, Olivero ■ Airaghi, Moreggia, Svaicari, Gambarino, Besozzi, Alpini, Giurina, Scalisi; revisori: Venturino e Vercesi; probiviri: Originis, Gerli e Crivello.

■ Sportivi in festa

TORINO — Pochi minuti dopo il fischio della fine ■ partita di calcio ■ Coppa Europa tra la Spagna e l'Italia ■ migliaio di tifosi ■ è riversa■ ■ via Roma per fare festa. Il ■ ■ ■ auto strombazzanti, in breve, ■ paralizzato il traffico serale del centro tra ■ curiosità dei passanti, che hanno assistito divertiti al ■ saggio delle bandiere tricolori e degli striscioni inneggianti alla vittoria della squadra nazionale.

■ ■ commercialisti

TORINO — Il Consiglio dell'Ordine dei dottori commercialisti, scaturito dalle elezioni ■ 1° giugno, ha provveduto al rinnovo delle cariche. ■ ■ confermati, con voto unanime: Carlo Pasteris, presidente; Mario Pia, ■ presidente; segretario, Aldo Milanese, tesoriere Luca Tarditi.

■ ■ annegato

NOLE — I vigili del fuoco hanno recuperato il cadavere dell'uomo annegato lunedì dopo essersi tuffato nella Stura ■ Lanzo in località Grange ■ Nole. L'acqua lo ha ■ fino a Ceretta ■ San ■. ■ l'architetto Daniele Boccalatte, 47 anni, celibe, Torino, via ■ Francesco d'Assisi 23, con studio in ■ Santa Teresa 14. Aveva dei conoscenti a ■ ■ dove veniva a bagnarsi negli anni scorsi. Martedì in ■ ■ pochi momenti di calura ■ questa strana stagione ha voluto fare un bagno ma l'acqua era gelida e forse ■ ■ colpito da congestione.

■ Protesta al ■ Luigi

ORBASSANO — Venerdì, all'ospedale ■ Luigi, ■ infermieri ed i medici rischiano di non avere il cambio di indumenti, operazione necessaria ■ motivi igienici e alcuni degenti di non avere quello di federe e lenzuola: ■ quanto hanno denunciato i sindacati nell'incontro avuto ieri col comitato di gestione (pci, dc, pri, psdi, sinistra indipendente) dell'Usl ■. Il servizio lavanderia, che avrebbe dovuto ini■ ■ il 1° giugno, non funziona: non ■ personale, ■ i bottoni delle divise e le federe; alcune apparecchiature — presse e rulli ■ stirare — sono fuori uso; non ci sono sapone e detersivo.

■ Psichiatria in Piemonte

TORINO — E' in programma alle 15,30, presso la Sala del Cento, a Palazzo Lascaris, ■ via Alfieri ■, un dibattito pubblico organizzato dalla Li■ Verde civica sul tema: «*Follia, ■ tragedia che continua*». Intervengono Anna Rosa Andreatta, presidente nazionale Diapsigra, gli psichiatri Pino Luciano e Annibale Crosignani, i consiglieri regionali Emilia Bergoglio, Franco Ferrara, ■ Luigi Gallarini, Sergio Marchini e Angelo Pezzana.

■ Sciopero ■ benzinai

TORINO — Anche l'Ugica Figisc aderisce ■ sciopero dei distributori ■ benzina, ■ programma oggi e domani. Il presidente provinciale, Vincenzo Pino nel denunciare «*l'immobilismo della pubblica amministrazione*» condanna «*l'atteggiamento delle Compagnie petrolifere, che non intendono aprire alcun dialogo concreto ■ le organizzazioni ■ categoria*».

■ Commercianti premiati

TORINO — L'assessore al Commercio, Carla Spagnuolo, ■ premiato in una cerimonia che si è svolta nell'aula consiliare, ■ oltre 100 commercianti di via Nizza ■ hanno alle spalle un'attività ■ oltre vent'anni. Sono anche stati consegnate coppe a cittadini e negozianti che hanno ■ cito alle manifestazioni «*Balconi fioriti*» e «*Vetrine fiorite*».

■ Contratti formazione

TORINO — La Lega lavoro e il par■ comunista hanno deciso di presi■ i cancelli 2, 15, 20, 31 della Fiat Mirafiori nei giorni 14-17 e ■ nell'ora ■ cambio tra il primo e secondo turno ■ portare solidarietà ai giovani assunti nell'autunno ■ ■ i contratti ■ formazione lavoro, che adesso scad■.

■ Convegno ■ qualità

TORINO — Si conclude ■ ■ ■ l'Unione Industriale, in via Fanti 17, il convegno nazionale Galgano sulla «*qualità totale*». L'incontro odierno (l'inizio è alle 9,15) verte sugli «*Aspetti gestionali avanzati*». Domani ■ parlerà delle «*Applicazioni nel settore dell'indotto auto*».

A Moncalieri

Gli ■■■ per l'affitto ■■■ pagato

TORINO — Marko Sajdovic, 25 anni, un nomade jugoslavo è stato condannato ieri dalla prima corte d'assise (pres. Zagrebelsky) a ■ anni ■ carcere perché riconosciuto colpevole dell'omicidio preterintenzionale di Mario Grisai, commesso ■ sera del 9 giugno dell'87 in un alloggio di via Ponchielli 5, a Moncalieri, che la vittima aveva affittato allo slavo e alla ■ amica Angela Skrl.

Sajdovic e la vittima si erano dati appuntamento quella sera nell'abitazione del Grisai, in corso Bernardino Telesio 32/2, per regolare i conti dell'affitto ■ pagati ■ due anni e ■. Erano subito volati ■ insulti, lo slavo aveva preso a pugni e calci il Grisai e aveva poi estratto una pistola colpendolo ripetutamente alle gambe.

Mario Grisai era stato trasportato all'Astanteria Martini, dove i medici del pronto soccorso gli avevano curato ■ tre ferite d'arma da fuoco, ■ accorgendosi però che, nella colluttazione ■ ■ ■ aggressore, l'uomo ■ riportato la rottura ■ milza, lesione che provocò poi la morte. L'imputazione iniziale ■ ■ omicidio volontario è stata poi derubricata dal giudice istruttore in lesioni gravi e omicidio preterintenzionale.

L'amica dello jugoslavo, Angela Skrl (entrambi ■ difesi dall'avv. Moschini), ■ stata condannata ■ ■ anno e ■ ■ di reclusione per favoreggiamento. Entrambi dovranno risarcire i danni alla moglie e al figlio della vittima, che si sono costituiti parte civile ■ l'avv. ■

UN'ARENA PER IL CINEMA ESTIVO

Metropolis al Valentino

S'inaugura questa sera [illegible] Parco [illegible] Valentino, nell'area accanto a Torino Esposizioni, l'arena cinematografica «Metropolis». L'appuntamento è per le ore 21,45 in viale Boiardo 24. [illegible] programmazione, inserita nelle «Sere d'Estate» dell'Assessorato per la Cultura del Comune, si apre con la recente versione, colorata e sonorizzata da Giorgio Moroder, di «Metropolis», il capolavoro di Fritz Lang.

L'arena presenta uno schermo di 120 metri quadrati e un nuovo e sofisticato sistema dolby, lo spectral recording, per migliorare la qualità del suono. Le scenografie, interne e esterne, raffigurano alcune immagini di film celebri come «Blade Runner», «King Kong», «Metropolis». La capienza è di 2 mila posti, due i punti di ristoro.

«Metropolis — afferma Alessandro Signetto, ideatore e promotore del progetto — rappresenta un'inedita concezione di sala cinematografica all'aperto in quanto realizzata con gli stessi criteri adottati per un locale al chiuso. E' [illegible] prima volta, inoltre, che un'arena viene creata dal nulla e non è allestita all'interno di una struttura preesistente [illegible] un palazzo o una villa».

Una scena del film King Kong

Le proiezioni iniziano [illegible] ore 22 e alle 22,45. Nel caso di pellicole di lunga durata, [illegible] previsto un unico spettacolo alle 22. Il programma cinematografico comprende i [illegible] più significativi della stagione da poco conclusa e alcune anteprime del prossimo anno, un omaggio a Danny De Vito, due [illegible] «no-stop» all'insegna del genere horror (sabato 25 giugno [illegible]) e del filone demenziale (venerdì 29 luglio), la presentazione delle [illegible] premiate ai festival di Cattolica, Spoleto, Bergamo e Taormina.

[illegible] partire dalla prossima settimana, tutti i giovedì eccetto il 14 luglio e il 8 agosto, viene proiettato lo stesso [illegible] prima in edizione italiana e poi [illegible] originale. La retrospettiva è dedicata a Michael Powell e Emeric Pressburger, registi inglesi.

Attesi, infine, Dario Argento il 25 giugno, Bernardo Bertolucci con l'edizione integrale de «L'ultimo imperatore» giovedì 14 luglio e John Malkovic, interprete [illegible] «L'impero del Sole», il 4 agosto. Il biglietto d'ingresso a Metropolis costa 6 mila lire.

d. ca.

Si cercano i talenti del rock

Gli assessorati alla Gioventù e alla Cultura, in collaborazione [illegible] Anagrumba (Associa[illegible] nazionale gruppi musicali di base), Arci-Nova, [illegible] e Imagine organizzano una selezione di gruppi per [illegible] presentare Piemonte e Val d'Aosta a Rockoltantotto, rassegna del nuovo rock italiano.

L'iniziativa sarà presentata domani a mezzogiorno nella sala dei Sindaci in via Palazzo di Città 1: parteciperanno i rappresentanti di Anagrumba, Janas e Imagine, gli assessori Marzano e Leo, e Gino Paoli, musicista e depu[illegible].

Dal 20 giugno al 3 luglio ai Giardini Cimintera in via Braccini angolo via Osasco (inizio [illegible] 20,30) si terranno i concerti dei gruppi selezionati per il concorso.

NEL PALAZZO DELLA GIUNTA REGIONALE

Immagini di manicomi

Nelle sale esposizioni del Palazzo della Giunta Regionale, in piazza Castello 165, è aperta la mostra fotografica «Psichiatria 1904-1987» (fino al 18 giugno).

E' stata realizzata dalla DI.A.Psi.Gra. — Associazione [illegible] Psichici Gravi — nel 1987 e giunge a Torino grazie ad un'iniziativa della Regione Piemonte.

«Psichiatria 1904-1987 - Fotogrammi in giro per l'Italia» ripercorre, attraverso immagini a colori ed in bianco e nero, la storia dell'assistenza ai malati di mente a partire dal 1904, anno in cui vennero istituiti i cosiddetti «manicomi», al 1978, anno della legge 180 che li ha aboliti.

Il percorso fotografico si articola in tre sezioni: nella prima, «I [illegible]», le immagini presentano esterni ed interni di queste strutture. Da una foto all'altra emerge la vita, [illegible] disumana, in questi ricoveri. Primi piani inquietanti [illegible] l'emarginazione e la violenza [illegible] talora gli internati erano sottoposti.

Un'immagine della mostra in questi giorni in Piazza Castello

«L'abbandono, le tragedie familiari, [illegible] strada», [illegible] segregazione all'emarginazione sociale, è il titolo della seconda parte della mostra. Documenta quale sia oggi, a di[illegible] anni dall'approvazione della legge 180, il tragico destino di molti malati psichici: i «residui manicomiali» abbandonati a se stessi. Sono ritratti per le strade, sulle panchine, presso le stazioni: pose [illegible] espressioni rivelano le tragedie di queste vite. Gli unici interni, in questa serie di immagini, sono quelli delle devastate abitazioni dei familiari cui sono stati [illegible] alcuni malati.

L'ultima parte [illegible] mostra è dedicata alle «Strutture alternative funzionanti», le case-famiglia dove si tenta la risocializzazione, ma dove [illegible] regnano solitudine ed isolamento.

e. lo.

La notte tra video e musica

Per Sere d'estate proseguono oggi (ore 21,30) al Museo dell'Automobile le repli[illegible] [illegible] «Ai ruffiani, [illegible] ladri, ai bevitori di birra» dell'Assemblea Teatro.

Da oggi, e ogni mercoledì, approdano all'Hennessy Club di strada Traforo del Pino 23 le serate di musica nera Bad Music For Bad People già proposte con successo dai dj Claudio Manconi e Massimo Barri al Top e al Polaroid. Oggi, per la serata inaugurale, è previsto verso le 23 un intervento «live» dei Bluefunk, gruppo che quest'estate sarà in [illegible]rnée con 20 date in tutta Italia.

Allo [illegible] (Parco del Valentino) [illegible] 21 recital di Paolo Giusti. Al Patio (corso Moncalieri 346) sfilata [illegible] moda mare.

All'Hiroshima [illegible] Amour (via Belfiore 24) c'è invece una serata video con opere di Elena Filippini e Elena Della Piana.

g. l.

La voglia di scrivere [illegible] novantacinque anni

Festeggiare i 95 anni pubblicando un libro non è cosa comune. Succede a Giovanni Vittorio Amoretti, il decano dei germanisti italiani originario di Imperia, torinese di adozione, per lunghi anni professore all'Università di Pisa, collaboratore di Terza Pa[illegible]a di molti quotidiani (attività che tuttora coltiva).

Il nuovo libro di Amoretti (le cui pubblicazioni si contano a decine) raccoglie il dramma in tre atti Morte e liberazione [illegible] Spartaco e due racconti di ampio respiro, La ragazza e Un incontro a Berlino. Lo pubblica Ponte Nuovo, una casa editrice di Bologna, e lo presenta Alessandra Bartolotti Tosi.

Un filo conduttore collega i testi, ed è il motivo storico-politico, l'attenzione [illegible] problema fondamentale della libertà. Non si pensi però a una specie di ipoteca ideologica. Il discorso politico non sottomette mai quello, prioritario, che nasce dalle ragioni della poesia e della letteratura.

D'altra parte l'impegno di Amoretti per la libertà intellettuale e politica emerge non soltanto dalle sue pagine e dal suo lavoro di germanista, ma dalla vita stessa. Allievo, tra gli altri, [illegible] Gramsci e Rostagni, maestro [illegible] maestri come Cantimori e Ragghianti, partecipò alla lotta partigiana in Valle d'Aosta.

Le sue opere più classiche sono la «Storia della letteratura tedesca» e una esemplare versione del Faust. Ma [illegible] gli si chiede un'autodefinizione si limita a tre parole: «Alpino, alpinista, scrittore».

p. b.

RASSEGNA NEI DEHORS A POZZO STRADA

Cantautori sotto le stelle

«Poesia e musica sotto le stelle» è il titolo di una serie di incontri con poeti e cantautori nei dehors [illegible] quartiere Pozzo Strada, San Paolo e Cenisia Cit Turin. L'iniziativa, promossa dalla [illegible] Circoscrizione nell'ambito [illegible] programma «Quartiere 3 Estate», è organizzata dal Centro Studi «Anna Kuliscioff». Articolata in otto serate, si svolge tutti i martedì e i giovedì (ingresso libero) con inizio alle ore 21,30.

Dopo l'esordio [illegible] sera alla Bocciofila «La Costanza» di via Arvier 14 con le canzoni e la chitarra di Giuseppe Novajra, la rassegna prosegue domani al bar Motta [illegible] piazza Sabotino 8 con le poesie di Santina Rossi e Paolo Usai.

La prossima settimana, il [illegible] Orient Express di [illegible] Francia 3 ospita martedì [illegible] canzoni di Giorgio Tedesco e Brian Allan [illegible] giovedì 23 e di [illegible], all'Associazione Polesani in corso Francia 275, la musica del gruppo Nuova Dimensione.

Le poesie di Manuela Sissacca, accompagnate dal flau[illegible] di Peter Steur, sono reci[illegible] martedì 28 giugno, al Petit Bar di via Genola 1; [illegible] giorni dopo, giovedì [illegible] il calendario prevede le poesie di Natalia Gobbo con la chitarra [illegible] Paolo Pareschi [illegible] bar Motta di piazza Sabotino 8.

Doppio appuntamento con la poesia anche durante l'ultima settimana della rassegna: martedì 5 luglio è atteso Francesco Signor, con l'accompagnamento di Brian Allan alla chitarra, al bar Mignon di via Boggiani [illegible] mentre giovedì 7 è la volta [illegible] Giorgio Villosio, con il chitarrista Pino Russo, al Bar Corner in via Principi d'Aca[illegible] 33.

Per informazioni rivolgersi al [illegible] Studi «Anna Kuliscioff» (telefono 442.340) il pomeriggio dalle [illegible] alle [illegible].

Musulmani, ebrei e cristiani in Palestina

Questa sera, alle 21, all'Unione Culturale, in via Cesare Battisti 4, si terrà un incontro sul tema «Musulmani, ebrei e cristiani in Palestina: un confronto tra nazionalità, religioni, culture, tradizioni». Partecipano Maurilio Guasco dell'Università di Torino, Tullio Levi della comunità israelitica torinese, Vittorio Segre dell'Università [illegible] Tel Aviv, Michelguglielmo Torri, dell'Università di Torino. Presiede Luigi Bonanate.

ALLA GALLERIA «OCCHIO DEL CICLONE»

Agosti, poetico alchimista

[illegible] ventina di opere, [illegible] le quali cinque [illegible] grandi di quest'anno, Sergio Agosti torna ad esporre a Torino («L'occhio del ciclone», via Bari 28, fino al 30 giugno). E ci si trova subito presi [illegible] magia del suo mondo: tra immagini nate dal trasfigurato ricordo di ciò che l'artista ha saputo cogliere intorno a sé, fosse la pietra o il filo di lana, il legno e la carta.

Anzi [illegible] perché con estrema sensibilità egli si serve di tipi diversi [illegible] questo supporto ideale per le tecniche, elaboratissime, cui fa ricorso con originalità di procedimenti, quasi inventandone sino a fare dei suoi fo[illegible] veri e propri luoghi delle apparizioni; e, di queste, delle autentiche metafore visive: in grado di rievocare insieme le stratificazioni dell'aria e le liquide profondità marine, un cielo nubiloso o il lieve ma consistente spessore d'una nebbia ovattata.

Un'opera di Sergio Agosti

I titoli stessi, da Ricordo di paesaggio a Mandala, da Contrappunto a Segni imprigionati e a Segni [illegible] libertà, paiono offrire delle chiavi di lettura di composizioni in cui, d'altra parte, confluiscono anche gli opposti: [illegible] struttura geometrizzante e il segno «pseudo-informale», la semitrasparente materica d'una carta-riso e i sottili accumoli di colore: con interventi che sanno di autentiche alchimie.

Usa infatti il colore e l'inchiostro di china, gli smalti e le terre, sottoponendo le sue impregnazioni cromatiche a ossidazioni e miscelature, e [illegible] tratto figurale a processi di assorbimento o di diluizio[illegible], con sorprendenti effetti [illegible] «viraggio», dove finalmente il segno che vi si accampa, come dice il titolo del saggio in catalogo, «traspare e trascolora». Serbando in ogni caso quel suo radicato senso cosmico racchiuso anche concettualmente nel Mandala, con tutte le implicazioni mistico-religiose proprie di queste antiche figurazioni orientali.

an. dra.

giorno per giorno

Conferenze

Mitteleuropa — Oggi pomeriggio alle 17,30, il prof. Claudio Magris, dell'Accademia delle Scienze di Torino e dell'Università di Trieste, terrà nel Salone dei Congressi dell'Istituto bancario [illegible] di Torino, in via Santa Teresa [illegible] una [illegible]enza sul tema «Mitteleuropa: storia e mito di [illegible] parola».

Politica e impresa — Questa sera, alle 20,30, in via Fanti 17, presso il Circolo Soci [illegible] Gruppo Giovani Imprenditori di Torino, Giampaolo Pansa, vicedirettore di «Repubblica» parlerà sul tema «Politica e impresa».

Manifestazioni

Centro Pannunzio — Questa sera alle 21, per gli «Incontri con il personaggio» organizzati dal Centro Pannunzio, al Caffè San Carlo, in piazza San Carlo 156, Mara Pegnaieff e Franco Prealpino intervisteranno Leonardo Selvaggi, direttore della Biblioteca Nazionale di Torino.

Dibattiti

Centro storico — Questa sera, [illegible] alle 23,30 [illegible] Telesubalpina va in onda un dibattito sul tema «La chiusura del centro storico di Torino alle auto». Partecipano tra gli altri gli assessori Risaliti e Ravaioli, il comandante dei Vigili Urbani, Domenico Benini e il presidente dell'Azienda Trasporti Torinesi Giorgio Perinetti.

Varie

Cabaret piemontese — Questa sera alle 21.15, il Circolo dell'Amicizia propone presso la Famija Turineisa, in via Po 43, una [illegible] cabaret con Bruno Colombino e Giorgio [illegible] Sicianis («I cantinè») dal titolo «Bogianen... s'at piasi». Presenta Ossy Champion.

[illegible] andalusi — Sei [illegible] andalusi daranno saggio della loro abilità [illegible] all'ippodromo [illegible] Vinovo, nel corso [illegible] riunione notturna di trotto (inizio ore 20,45).

Televisioni private

Grp
17.30 Commerciali
18 — Natura selvaggia, documentario
[illegible] Jeeg Robot, disegni animati
19 - G.R.P. Monitor
19.40 Controstorie, rubrica
20 - Oggi al cinema
20.15 Il contagioco, programma musicale per ragazzi
21.40 Speciale spettacolo
21.50 Voglia di successo, programma
22.30 Controsterzo, rubrica su automobilistica
22.55 G.R.P. Monitor
0.30 Smashing, il [illegible] del crimine, film di Al Adamson

Videogruppo
17.30 Star Blazers, cartoni
17.55 Videonotizie, 2ª edizione
18 Mr. Horn, telefilm
19 Videonotizie, 3ª edizione
19.30 La squadriglia delle pecore nere, telefilm
20.30 Maria, telenovela
21.30 Mod Squad, telefilm
22.25 Videonotizie, 4ª edizione
22.30 I ragazzi del sabato sera, telefilm
23 - Le auto della settimana
23.30 Videonotizie, 5ª edizione
24 — La conquista di Luba

Quartarete
16 - Gli emigranti, telenovela
17 - Leonela, telenovela
18 - Signore e padrone, telenovela
19 - Automarket Tv
19.10 Tg4
19.30 Bullwinkle, [illegible]
20 - Automarket Tv
20.20 Anneta 47, film
22.15 Okey motori
23.15 Rosso di sera, replay
23.30 Automarket Tv
24 - Notturnino
0.15 Tg4
[illegible] Una scelta difficile, film

Telestudio
19 — Sally e Larry due pericoli americani, situation comedy
24 — Per un corpo di donna, film di R. Winston con Robert W[illegible], Mary Tyler Moore

Telecittà
19.10 Anche i ricchi piangono, telenovela
19.50 Speciale spettacolo
20 — Dolly cartoons, [illegible] animati
20.45 Le auto della settimana
21.40 Speciale spettacolo
21.50 Piccolo Cesare, film di Le Roy Mervyn con E. G. Robinson, Douglas Fairbanks
23.30 Le auto della settimana
24 — Cronache del cinema

Videomusic
14.15 Rock Report
14.30 Hot Line
16.30 [illegible] The Air
[illegible] Rock Home
19.30 Rock Report
20 — Goldies and Oldies
22.30 Blue Night

Rete Canavese
15 — Grisby da un miliardo, film
17 - Le auto della settimana
17.45 All Music
18.50 C[illegible]
19.30 Telegi[illegible]
20.15 I fuorilegge della valle maledetta, film
22.30 Telegiornale
22.45 Redazionale
23.35 Le auto della settimana

Telecupole
16 — La fattoria dei giorni felici, situation comedy
18 - Nel regno dei cartone, cartoni
19 — Una donna, sceneggiato
19.30 Tg4
20 Dancing Days, telenovela
20.30 La trattoria dei ricordi, spettacolo
22 — Tg4
22.15 La trattoria dei ricordi (continuazione), [illegible]

Rete 7 Piemonte
15.30 Gordian, cartoni
16 - Super Book, cartoni
16.30 Il mondo delle fiabe, cartoni
17 — Favolosi eroi, cartoni
17.30 Don Chuck [illegible]
18 - Sampei, cartoni
18.30 Galaxy, cartoni
19 - Informa 7, notiziario
19.20 Il via[illegible] del Lotto, replica spettacolo
20.20 Happiky va in città, film
22.20 Teledomani, notiziario
22.40 Parlarmone, rubrica di psicologia
23.45 Informa 7, notiziario
24 — Marron Glacé, telenovela
1 — Lucy show, telefilm

Primantenna
17 — Diretta dall'aldilà
18 — Filo diretto, tuttifrutti
18 — [illegible] della settimana
18.30 Cronache del Piemonte, attualità regionale
20 — Flash cinema
20.30 Special music box
21.30 Auto della settimana
22 — L'idolo, [illegible]
[illegible] Cronache del Piemonte, attualità regionali
23 — Mercoledì sport
24 — Supersonic
1 — Telefilm

6ª Rete
17 — Peter Pan: la giostra dei bimbi
17.30 Le avventure di Tom Sawyer, telefilm
18.30 Calendarmen, cartoni
19 — L'uomo Tigre, cartoni
19.30 L'appuntatutto
20.30 Marcia nuziale, novela
21 — Portami con te, novela
22 — Notiziario
22.30 Cash and Carry
23.30 Le avventure di Tom Sawyer, telefilm
0.30 L'occasione

Telesubalpina
14 — La piccola Margie, telefilm
16.30 Molti sogni per le strade, film di M. Camerini con Anna Magnani, Massimo Girotti
18.30 Storie dell'impossibile, telefilm
19 — Incontro con la scrittrice: Laura Borello
19.30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20.30 Ladri di biciclette, film di Vittorio De Sica con Lamberto Maggiorani, Lianella C[illegible]
22.00 La chiusura [illegible] centro storico di Torino, [illegible]
23 — Il regionale, notiziario

Videouno
13.50 Calcio - Campionati [illegible] ropei: Germania-Danimarca (replica)
15.20 Calcio - Campionati europei: Italia-Spagna [illegible]plica)
17 — [illegible] - Campionati europei, in diretta da Düsseldorf: Inghilterra-Olanda
19.15 Telegiornale - Sportime
19.20 Le auto della settimana
20 — Calcio - Campionati europei, in diretta da Hannover: Eire-Urss
22.15 Telegiornale - Sportime
22.30 Calcio - Campionati [illegible]ropei: Inghilterra-Olanda (replica)
24 — Speciale europei di calcio, commenti, interviste
0.30 Speciale spettacolo

[illegible] Rete
15 — Luisana mia, novela
15.30 Mililides
16.30 Superbook, cartoni
17 — La famiglia Mezzil, [illegible]
17.30 Marcia nuziale, novela
18 — Portami con te, novela
19 — Mililides
19.30 Notiziario
20 — L'Uomo Tigre, cartoni
20.30 Frou Frou del Tabarin, film di G. Grimaldi con Martine Brochard, [illegible] Moroni
22.30 Police news, telefilm
23.30 Mililides
24 — Hotel Sahara, film di K. B. Annakin con Yvonne De Carlo, Peter Ustinov

Erreuno tv Svizzera
18 - Telegiornale
18.05 La tv dei ragazzi
18.50 A tu per tu
19.30 Telegiornale
20 — Ritorno a Eden, sceneggiato
21.30 Telegiornale
22.05 Beatles: 20 anni dopo
23.05 Mercoledì sport
23.55 Telegiornale
24 — A tu per tu
[illegible] Documentario

Telecity
14 — Una vita da vivere, teleromanzo
14.50 Piume e paillettes, teleromanzo
15.30 Cuori nella tempesta, telenovela
17 — Terra del finimondo, teleromanzo
17.40 Una spada per il cavaliere, cartoni
18.05 Mr. T, cartoni
18.30 She-Ra, la principessa del potere, cartoni
19 — Rambo, cartoni
19.30 Brillante, teleromanzo
20.30 Sandokan, la tigre di Mompracem, film di Umberto Lenzi con Steve Reeves, Geneviève Grand
22.40 Il meglio di Colpo [illegible]
24 — La donna degli ammutinati del Bounty, film di Jean Yarbrough

Telestar
14 - La lama [illegible], film
16 — Spectreman, telefilm
16.30 [illegible], spazio tv per i ragazzi
17.30 Kimba, il leone bianco, cartoni
18 - Cuori nella tempesta, telenovela
18.50 Marron Glacé, telenovela
19.30 Gunsmoke, telefilm
20.30 Fiamme sulla grande foresta, film
22.30 Teledomani
23 — Frutto proibito
24 — Doc Elliot, telefilm
1 — I Detectives, telefilm

Rete 3 Manila
15.20 Giallo in poltrona, sceneggiato
17.30 Le auto della settimana
20 - Telegiornale
20.30 I cento giorni di Andrea, telenovela
21.55 Le auto della settimana
22.35 Incontro con l'occultismo: Lafforia
23.15 Night in music

Pan tv
16 — Cartoni animati
17 — Innamorarsi, teleromanzo
[illegible] - Vendite promozionali, rubrica
18.15 [illegible] d'amore
20 Mariana: il diritto di nascere, teleromanzo
20.30 Viviana, teleromanzo
21 - Nel regno di Napoli, film
22 - Linea motori, rubrica sport
23 - Portami d'amore Tv, varietà
0.30 Catch: campionati mondiali, sport

Torino Futura
18.30 [illegible] colgono, giochi a premi
19.15 Music television
[illegible] Omicidio consentito dalla legge, film
22.25 Le auto della settimana
1.05 La [illegible], film

Eventuali errori o variazioni [illegible] programmi [illegible] causa [illegible] non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Straordinaria esibizione l'altra sera a Nantes, in apertura del tour europeo

Pink Floyd, concerto dei miracoli

Musica in quadrifonia, luci, laser, immagini ad alta definizione - Il 6 luglio arriveranno a Torino, prima tappa della tournée italiana

DAL NOSTRO INVIATO

NANTES — Quarantacinquemila educatissime persone, dai 15 ai 50 anni, hanno aspettato l'altra per allo stadio Nantes che madreperla del cielo si diventar notte per lasciar uscire i Pink Floyd sul loro palco dei miracoli, ad aprire il tour europeo di «A Momentary Lapse of Reason». Primo in 23 di storia del gruppo il leader Roger Waters, questo tour che si chiama come il disco uscito l'anno scorso è campione di durata e incassi. Fra Usa, Australia, Giappone, i tre sono in giro dal settembre scorso, con accorrere furibondo di pubblico: il loro marchio, dopo una lunga, onorata carriera, senta dei pochi simboli ancora viventi della musica giovane, e su di esso si attaccano memorie di e trasgressioni di moltissimi che giovani non sono più. La loro fama storica di concerti live, poi, è stata alimentata dalle meraviglie che si sono sentite intorno a questo concerto, e in questo caso non sono, almeno in partenza, sospetti di usare il «son et lumière» pertura di mancanza di idee, visto hanno cominciato a fare «il show» nel 1966, nella chiesa di Ogni santi di Nottingham Hill a Londra tutte queste ragioni dai Pink Floyd si corre: e i loro concerti italiani, con David Zard e Fran Tomasi, il 6 luglio a Torino, e il 9 a Modena, il 10 e l'11 a Roma, già si preannunciano l'evento dell'estate calda, che metterà insieme famiglie giovani, ex psichedelici e stalgici puri e ragazzini cu. E' la prima volta gente sopra i folle oceaniche, e storia del rock le prime volte cominciano a sulla punta delle dita.

«Momentary Lapse Reason» va comunque. Pronti alle meraviglie, e però anche a qualche delusione, perché memoria a volte è traditrice, e i sogni sono bolle di sapone che si infrangere un pedale della tastiera di Richard Wright tenuto troppo pigiato. Ma anche volare, più alto, dentro dimenticate che la ricima chitarra di David Gilmour sa suscitare, soprattutto nella seconda parte dello show dedicata a tutti i vecchi successi dei niti una lunga suite pochissime.

Più che semplice certo rock, questo è esperimento di visioni multimediali con musica inserita. Anche fisicamente, la tecnologia del palco (più degli altri, già mastodontici, visti negli ultimi mesi) ha dimensioni che annullano di esseri umani, e i tre Pink Floyd con i loro otto collaboratori (cinque musicisti e tre coriste) sembrano piccoli piccoli, annullati come sono giganteschi robot delle luci che si alzano, si abbassano, si spostano loro teste, alle spalle un cerchio di metri di diametro lo schermo che proietta filmati di altissima definizione e assoluta. Una meraviglia. Poi sono raggi laser un'alta parete di luci, una palla luminosa che si apre nel finale, segnato fuochi artificiali dorati palco e in alto nel cielo. Sembra di essere in un padiglione di Epcot, la Disneyland del Duemila disegnata in Florida successori di Walt Disney.

Un momento del concerto a Nantes: non una normale serata rock, ma un esperimento di visione multimediale con musica

Anche il quadrifonia attanaglia. Per i Pink Floyd non novità, anche questo facevano già nei club underground della loro infanzia, ma qui le casse distribuite al centro dei quattro lati dello stadio inviano note, fruscii e rumori che ingigantiscono il loro effetto complessivo. Mentre c'era ancora la luce del giorno, si vedeva dalla parte opposta del palcoscenico svettare alta una gru che teneva un letto gigantesco, uguale a quello sulla copertina del disco, e già s'immaginavano chissà quali sorprese.

prima parte concerto, che dura in tutto quasi tre ore, è dedicata alle ultime produzioni. Non è strano che si apra Shine Your Crazy Diamonds, a collegare passato e presente. Mentre fasci di laser scendono dal palco, a creare una cortina verde fra dati e pubblico, sullo schermo appare una quieta passeggiata in canoa, in un paesaggio paradisiaco. curiosi effetti di chitarra retrovisore. La chitarra di Gilmour, sempre in primissimo piano durante tutto il concerto, odora di Anni lacerante note blues, accarezza e trascolora per entrare senza traumi dentro Sign of Life, strumentale, questa sì produzione nuova. L'attenzione, fino all'intervallo, è calamitata più che dalla musica dalle meraviglie tecnologiche. Una falla stracci galleggia alta sul filo di Learning Fly, c'è uno stupendo filmato di Dog Of War con mute di cani. Ma più che suoni, sono effetti sonori, qualche in una stanca e piessa parodia del passato; le tastiere soprattutto rimbombano cupe un rituale barocco; manca quell'esplosione creativa che rende credibile la struttura compositiva, tranne che per The Turning Away, che riceve anche fiammelle entusiaste.

Ovviamente, seconda parte intera, tutta del passato Gilmour, che è anche l'interprete vocale più in vista, sta sovente seduto alla pedal steel guitar, e sarà Mason a cantare Time che era Waters: ha le bacchette della batteria lucenti nel buio. Wish You Were Here, Welcome to The Machine, Us and Them, Money, Another Brick In The Wall, «teacher» urlato tutti i quarantacinquemila. Mentre gli bloccati sul protagonista del filmato durante On The Run, il famoso letto appeso in alto sulla decolla. Scende piano attraversa il prato e atterra dentro il palcoscenico, si fonde con le allucinazioni cantate. Perfetto, magnifico, meraviglioso. Troppo. Successo entusiastico.

Marinella Venegoni

Ieri raggiunto l'accordo

«Domenica in» è della Laurito

Un compenso inferiore al miliardo

ROMA — Accordo raggiunto tra Marisa Laurito e i dirigenti di Raiuno per la conduzione di *Domenica in* a partire dal 25 prossimo. Il contratto sarà firmato fra qualche giorno e pare che il compenso sia poco inferiore al miliardo.

Superate le difficoltà di carattere economico che nella scorsa settimana avevano fatto vacillare la possibilità di accordo definitivo, ieri si è discusso sulla qualità artistica del programma.

Nello studio del capostruttura Brando Giordani, la futura animatrice del pomeriggio domenicale ha incontrato, intorno 18, Gianni Boncompagni e Irene Ghergo, regista e autrice del programma concluso. Era anche presente il legale della. Discorsi, parole attente, niente passi falsi.

La *Domenica in* dalla Laurito secondo quanto ha anticipato il regista Boncompagni, composta di quaranta puntate e avrà come quella di Baudo una struttura modulare. Marisa sarà perciò una conduttrice primadonna, ma un tassello del grande mosaico spettacolare del pomeriggio tv. Fra i suoi partner sarà certamente Roberto D'Agostino, con una selezione delle ragazze pon-pon. Tornerà lo giornalistico ed è il ritorno di Falcao.

Come sarà secondo la nuova conduttrice? «*Mi affiderò come sempre all'istinto* — dice Marisa Laurito — *senza sottovalutare il rigore. Circondarmi persone con cui ho lavorato come D'Agostino mi dà sicurezza*».

Intanto mentre si l'accordo, è arrivata la smentita gravidanza Marisa, di cui tanto si era chiacchierato ambienti Rai e di cui si era impadronita la stampa scandalistica.

Le frequenti visite in clinica di Marisa e del compagno Jean-Pierre, dovute a problemi di salute della figlia avrebbero subito fatto scattare l'equazione «Marisa più medici uguale figlio in arrivo». Ma lei dice, «*La smentisco nella maniera più assoluta. Ho avuto più volte occasione di dire che amo molto i bambini e che fin da quando avevo vent'anni avrei desiderato uno. Oggi però penso che figlio sia fonte di gravi problemi, così destino mia tenerezza materna a Lulù, la bambina di cinque anni avuta dal compagno, Jean-Pierre Durisz, quando era sposato*».

f. c.

Tuttorock

Gli U2 rilanciano un «hit» di Dylan

VIGILIA DI U2 — Se l'estate ha il volto di Springsteen e dei Pink Floyd, l'autunno sarà colorato di U2. Del loro nuovo doppio album è già pronta la parte vivo, che contiene l'altro Where The Streets Have no Name, Pride, Mothers Of The Disappeared; la parte di studio dev'esser ancora registrata, e circolano molte voci, si dice che dovrebbe contenere *Jesus Christ* di Woody Guthrie e *Maggie's Farm* di Bob Dylan. Il gruppo irlandese si metterà al lavoro dopo che avrà terminato, a Los Angeles dove si trova, la produzione del film *Rattle And Hum*, che contiene parti concerti dal vivo a Phoenix e Denver.

PRINCE A LONDRA — Le date non sono ancora ufficiali, ma dopo il debutto del tour europeo a Parigi, il prossimo 8 luglio, Prince terrà sicuramente tre concerti alla Wembley Arena il 25, 26 e 27 luglio. Si conosce la sua crasia per i luoghi aperti, dove non vuole assoluta. Pare che preferisca gli ambienti con persiane chiuse: quando fu ospite di Versace, non si accorse neanche che villa si affacciava sul lago di Como.

Ieri ha percorso inosservato le vie del centro - Stasera il concerto

Springsteen, l'anonimo divo di Roma

ROMA — giornate mane Boss dipanano tra da miracolo e leggende ai confini della realtà: dopo l'apparizione in piazza Navona dell'altra mattina all'alba, Springsteen si è offerto di nuovo, e molte volte, allo sguardo amoroso degli attoniti fedeli. In tarda mattinata, intorno alle 11,30 ha lasciato la suite dell'Hotel Hilton e, insieme con la rossa Patti, ha sventato i possibili agguati di con macchina stile Miami. Abbandonata nel parcheggio dell'albergo di Monte Mario la Lancia Thema targata Torino usata per le prime scorribande in giro per la capitale, il musicista e la sua nuova innamorata sono sgusciati via a bordo di una nuova vettura.

Soli soli, scorta e poco management, i hanno giocato a fare i normali turisti americani riuscendo a godersi, trasandati e rilassati, il meglio della città: chiese, vedute panoramiche, piazzette suggestive. Le prime ore del pomeriggio state pate rapido shopping nelle del centro: via del Corso, via Frattina, via Barberini, del Gambero. Sembra che spesso la coppia sia passata inosservata e che il grande Bruce abbia acquistato e pagato senza essere riconosciuto dai negozianti miracoli. E pensare che nel cortile dell'Hilton i fedeli lo attendono da ore, ricorrendo agli stratagemmi più impensati per riuscire a vederne il volto, anche per solo attimo. C'è anche chi, come raccontano alla direzione del grande albergo, ha scelto la via diretta: ieri mattina un giovane sui 27 anni è presentato negli uffici spiegando in toni seri e con modi urbani la assoluta necessità di incontrare il Boss.

Intorno alle Springsteen è a vedere lo stadio Flaminio: niente soundcheck (lo farà probabilmente oggi la E-Street Band), un breve giro tra le strutture prefabbricate che accoglieranno, dietro il palco, il suo gruppo, i rappresentanti delle organizzazioni l'evento. Dopo la visita allo stadio, il Boss e la sua compagna hanno raggiunto l'albergo e programmato alcune ore di riposo: la notte romana è lunga e imprevedibile. Si sa che per oggi Bruce Springsteen è stato invitato prosindaco Redavid a compiere visita nei musei chiusi capitale. Un'offerta prestigiosa che molto probabilmente verrà accolta dal Boss: ha evitato le e gli menti dimostrando al contrario una grande attrazione per le bellezze turistiche della capitale.

Allo stadio tutto è pronto per accoglierlo: i cancelli saranno aperti alle 18 e dalle 10, ai botteghini del Flaminio, sono in vendita gli ultimi 5 mila biglietti disponibili. Per domani ne restano almeno 15 mila, acquistabili presso le due prevendite dell'Orbis in piazzale Esquilino e del negozio Babilonia via Corso. Sarà al completo anche l'ambitissima tribuna Vip, sistemata esattamente sotto quella riservata stampa e riempita da una cinquantina di nomi famosi: Mickey Rourke, che a Roma, diretto da Liliana Cavani, recita nel ruolo San Francesco molto probabilmente l'ospite più seguito dagli sguardi femminili. Ci saranno anche Maurizio Costanzo, Luca Montezemolo, Edwige Fenech, le sorelle Carlucci, Francesco Gregori, Riccardo Cocciante, Paolo Villaggio e poi una nutrita rappresentanza di politici.

Al Flaminio arriveranno oggi dal d'Italia una trentina pullman di ragazzi affamati Boss: ci saranno quattro punti d'incontro intorno allo stadio e funzionerà centro di informazioni dotato di sistema audio. Le strade intorno saranno chiuse al traffico e dal Comune arriva la raccomandazione ai cittadini: della prudenza e se possibile l'uso della macchina.

Fulvia Caprara

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Una tragedia di borgata Tradimenti di provincia

UNA VITA VIOLENTA Heusch e Brunello Rondi (1962, Italia 1 ore 23,30 dur. 120'). L'amara parabola di ragazzo di vita (Franco Citti) in questo film tratto da Pasolini. Tra gli stracci della borgata e la violenza del carcere, il protagonista si oppone al destino che lo inchioda alla povertà e alla vita che lo consuma, come un eroe brutale e dolce il cui ultimo tentativo di «reinserimento sociale», anziché redimerlo gli sarà fatale. La vicenda narrata con forza e realismo, conserva il tocco disperato ma vitale, del migliore Pasolini.

SIGNORE & SIGNORI di Pietro Germi (1965, Odeon ore 20,30 dur. 120'). Tre episodi di satira ambientata nella casta perbenista veneta che sotto la scorza delle apparenze nasconde peccati più o meno compromettenti e l'educazione sentimentale è spesso fatta di tradimenti (coniugali).

BACIAMO LE MANI di Vittorio Schiraldi (1973, Raitre ore 24 dur. 120'). Scorrazzando siciliane di mafiosi, padrini e automobili bravamente imbottite di plastico per il solito matrimonio con sposa in e palletoni.

NON MANGIATE LE MARGHERITE di Charles Walters (1960, Canale 5 ore 15 dur. 125') con David Niven e Doris Day. Amabile commedia sui guai della coppia (lui smagliarato critico teatrale, lei moglie impertinente) più quattro turbolenti figlioli. Che l'amore trionfi.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 8, 9, 10,30, 13,30, 18, 20, 22,15, 0,15

7,15-9,35 **Unomattina.** Con Livia Azzariti, Piero Badaloni

Dadaumpa. Una del varietà televisivo

Intorno a noi. Con Gesuè Boetto e Sabina Ciuffini

11,30 **Jack London.** *L'avventura del grande Nord.* Con Orso Maria Guerrini

12,05 **Il meraviglioso mondo di Walt Disney.**

13 — **La famiglia Brady.** *Un cavaliere per Marcia.*

14 — **Unopomeriggio. 90° Europeo.** A cura di Paolo Valenti

14,15 **Il mondo Quark.** A cura di Piero Angela. Viaggio nei Mari del Sud. *Vita sull'isola Tikopia,* girato da Ann Menuhin

15 — **Scuola aperta.** *Settimanale di studio, cultura e lavoro*

16 — **Botta e risposta dalla Camera** il ministro Lattanzio.

18,05 **Parola mia.** Ideato e condotto da Luciano Rispoli. In studio Anna Carlucci e Gianluigi Rozzana.

19,25 **Europei di Frattini.**

20,30 **signora in giallo.** *Delitto al night.* Con Angela Lansbury, Harry Guardino, Martin Landau, Barbara Rhoades.

21,20 **Cucina Gambarotta.** *13 inviti a cena golosi di televisione.* Gambarotta in programma brani da Sanremo da interviste Biagi e Goodmorning Babilonia

22,25 **Appuntamento al cinema.**

22,30 **Eventi.** Piero Ottone visita la Mostra *L'Arte del Messico prima di Colombo,* a Venezia

23 — **Il mistero caso Naghi.**

23,15 **Genova: Pallanuoto. Italia-Ungheria.**

RAIDUE

Telegiornale: 13, 14,30, 17, 19,45, 22,20, 23,30

8 — **Prima edizione.**

8,30 **Muoviamoci.** Con Sydne Rome

9 — **L'Italia s'è** Con Michele Mirabella

10 — **Star bene con gli altri.** Adriana Bruno

11,05 **Artisti allo specchio.** Castellani. Di Carbone

11,30 **Il gioco è servito: Paroliamo.**

11,55 **Mezzogiorno è...** Con G. Funari

13,25 **Ciao Germania.** Michel Platini. Cronache, commenti, Campionato Europeo di calcio

13,40 **Quando si ama.** 378ª puntata

14,35 **Oggi sport.** A cura di Gianni Vasino

15 — **D.O.C. Musica e altro a denominazione d'origine controllata**

16,30 **Lassie.** Telefilm. Bruno

17,10 Eurovisione. Germania Occidentale: Dusseldorf. **Calcio: Campionati Europei. Inghilterra-Olanda.**

19 — **Sportsera.**

19 — **Il brivido dell'imprevisto.** Telefilm

20,15 **Lo sport.**

20,30 Per Raidue e TG 2 Giuliano Ferrara e **il testimone.** Un programma di Ferrara. *Si parlerà sport e doping*

22,30 La Rai presenta **Pianeta Totò.** *Il principe della risata in 30 puntate*

24 — Cinema di **Baciamo** (1973). Film drammatico. Regia di Vittorio Schiraldi. Con Arthur Kennedy, John, Agostina Belli

RAITRE

Telegiornale: 14, 19, 21, 23,05

9,30 . *Pagine dimostrative*

12 — DSE **Meridiana.** *Giochiamo con la scienza*

14,30 **Sarà così?** *Il lavoro nel futuro.*

15 — **2.**

16 — **Concertone: Tina Turner.**

17 — **Italia delle Regioni.**

17,30 **Tg3 Derby.**

17,45 **Geo Reprint.** C. Pasanisi

18,30 **Vita da strega.** Telefilm. *Una segretaria per il nonno.*

19,45 **20 anni prima - Schegge.**

20,10 Eurovisione. Germania Occidentale: Hannover. **Calcio. Campionati Europei: Eire - URSS.**

22,10 **Scenario.** Di Andrea Barbato. Si parlerà di scienza e affari

23,20 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma. Direttore Peter Maag. **Franz Schubert:** n. 10 in do magg. «La Grande»

0,15 **20 anni prima. Schegge**

Oggi segnaliamo

RAITRE (ore 22,10) — «Scenario», condotto da Andrea Barbato, si occupa dell'«Affare Duemila». Racconta «il gioco» delle commesse dietro la costruzione dei grandi acceleratori di particelle, la scommessa delle multinazionali sulla superconduttività, il big business delle «guerre stellari». Ospiti sei premi Nobel: Carlo Rubbia, Renato Dulbecco, Alex Muller, François Jacob, Burt Richter, Gerald Edelman.

RADIOTRE (ore 20) — Per i Concerti di Milano, va in onda «Guntram» di Richard Strauss, protagonista Klaus Koenig. Tamas Pal dirige l'Orchestra Sinfonica della Rai.

Turner in concerto

Tina Turner è la protagonista «Concertone», l'appuntamento pomeridiano con musica rock su Raitre alle ore 16

ITALIA 1

8,30 **L'uomo da 6 milioni di dollari** telefilm
9,25 **Wonder Woman**
10,20 **Kung Fu** telefilm
11,20 **Agenzia Rockford**
12,20 **Charlie's Angels** telefilm
13,20 **Arnold** telefilm
13,50 **Smile** show condotto da Gerry Scotti
14,20 **Deejay television** musicale presenta Jovanotti
15 — **Hardcastle and McCormick** telefilm
16 — **Bim bum bam** cartoni animati
18 — **Hazzard** telefilm
— **Chips** telefilm
20 — **Una per tutte, tutte per una,** cartoni animati
20,30 **L'incredibile** telefilm «La tigre dell'autostrada» con Bixby e Lou Ferrigno
21,30 **MacGyver** telefilm «Il giudizio finale»
22,30 **Ciak... si gira** settimanale di cinema
23,30 **Una vita violenta** film di Paolo Heusch e Brunello Rondi. Franco Citti, Serena Vergano
1,30 **La strana coppia** telefilm «Cattiva ombra»

CANALE 5

8,30 **General Hospital**
10,30 **Cantando cantando** gioco musicale
11,15 **Tuttinfamiglia**
12 — **Bis,** gioco a quiz
12,40 **Il pranzo è servito**
13,30 **Sentieri**
14,30 **Fantasia** gioco a quiz
15 **Non mangiate le margherite** film di Charles Walters con David Niven, Doris Day
17,05 **Alice** telefilm
17,35 **Doppio slalom** gioco per ragazzi
18,05 **Webster** telefilm
18,40 **I cinque del 5° piano** telefilm
19,10 **I Jefferson** telefilm
19,40 **Tra moglie e marito** gioco condotto da Marco Columbro
20,30 **Gala di ciak** show condotto da Maurizio Costanzo. Tra gli ospiti: Bertolucci, Mastroianni, Ornella Muti, Pozzetto, Tognazzi
23,30 **Top secret** telefilm «A caval donato»
0,30 **Premiere** rubrica
0,40 **Gli intoccabili,** telefilm «Il tempio del ra...»
1,40 **Squadra speciale** telefilm

RETEQUATTRO

8,30 **La grande vallata**
9,15 **La tempesta**
11,30 **Giorno per giorno** telefilm
12 **La piccola grande Nell** telefilm
12,30 **Vicini troppo vicini** telefilm
13 **Ciao ciao** programma per ragazzi
14,30 **La valle dei pini** teleromanzo
15,30 **Così gira il mondo** teleromanzo
17,15 **Febbre d'amore** teleromanzo
18 **C'est la vie** gioco
18,45 **Gioco delle coppie** gioco
19,30 **Quincy,** telefilm
20,30 **OK il prezzo è giusto** gioco a premi condotto da Iva Zanicchi
22,35 **Italia domanda** news, conduce Gianni Letta
23,35 **Il secolo americano** news
0,30 **Vegas** telefilm «Il caso francese»
1,25 **Missione impossibile** telefilm «Cocaina»

ODEONTV

13,30 **La mamma e sempre la mamma** telefilm
14 **Amore proibito** telenovela
15,30 **Un uomo, due donne** telenovela
17,30 **Slurp** cartoni
19,30 **Night Heat** telefilm
20,30 **Signore e signori** film di Pietro Germi
22,30 **Benny Hill show**
23 **Villaggio party** condotto da Paolo Villaggio

RETE A

Telegiornale: 13, 17, 19,30, 22,50
15,35 **La tana dei lupi**
16 **Rosa selvaggia**
17,05 **Bianca Vidal** teleromanzo
18 — **Nozze d'odio** sceneggiato
19 — **La mia vita per te** teleromanzo
20 — **La mia vita per te**
20,25 **La tana dei lupi** teleromanzo
21 **Rosa selvaggia**
22,30 **Il peccato di Oyuki** sceneggiato

MONTECARLO

Telegiornale: 13, 19,55, 22,45
16 — **Zio Joe Shannon** film con Burt Young
17 **Calcio - Campionato europeo** Inghilterra-Olanda
20,05 **Calcio - Campionato europeo** Eire-Urss
22 **Crono - Tempo di motori**
23,05 **Calcio - Campionato europeo Inghilterra-Olanda**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30, 19,15
17 **Calcio - Campionati europei** Inghilterra-Olanda
20 **Calcio - Europei** Da Hannover **Eire-Urss**
22,30 **Basket - Finali campionato Usa** Pistons-L. A. Lakers
24 — **Calcio - Speciale europei** commenti

SVIZZERA

Telegiornale: 18, 21,30, 23,45
18,25 **Il giro del mondo con Willy Fog**
19 — **Il quotidiano**
20 — **Ritorno a Eden** sceneggiato
21,40 **Oggi alle camere federali - Tv-spot**
22,05 **Vent'anni dopo - I Beatles, Sergent Pepper e il loro tempo**
23,05 **Mercoledì sport - Ciclismo: Giro della Svizzera**

ALLA RADIO

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — Ore 6 Onda verde; Radio anch'io; **10,30** Scacchi e femministe; **11,10** Quei fantastici anni difficili; **11,30** Una vita da romanzo; **12,03** Via Asiago Tenda; **13,45** La diligenza; **14,03** Musica ieri e oggi; **15,03** Habitat; **16** Il Paginone; **17,03** Radiouno jazz 88; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Musica; **19,25** Audiobox; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Folklore; **23,05** La telefonata; **23,28** Notturno italiano. Raistereouno 15-24.

Giornali radio: **6,30 7,30 8,30 9,30 10 11,30 12,30 13,30 15,30 16,30 17,30 18,30 19,30 22,30.** Ore 6 I giorni; **7,10** Parole di vita; **7,35** Campionato Europeo di calcio; **8,05** Un poeta un attore; **8,45** Vita dei Melograni; **9,10** Taglio di Terza; **9,32** Il cavolo a quattro; **10,30** Radiodue 3131; **15** Quindici minuti con; **15** Vita di Vittorio Alfieri; **15,45** Il pomeriggio; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **18,50** L'occasione; **19,57** Il convegno dei cinque; Radiodue; **21,30** Radiodue 3131; **23,28** Notturno italiano. Raistereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio **6,45, 7,20, 9,45, 11,45, 13,45, 14,45, 18,45, 20,45, 23,53** — **6** Preludio; Prima pagina; Concerto del mattino: A. Bruckner, L. van Beethoven; **10** Robinson Crusoe; **10,30** Concerto del mattino: T. Albinoni, A. Vivaldi, Schubert; **12** Pomeriggio musicale; **14** Pomeriggio musicale: W. A. Mozart, S. Prokofiev; **15,45** Senzavideo; **17** Educazione e società; **17,30** Terza pagina: W. A. Mozart, G. Giuliano; Terza pagina: A. Honegger, T. Albinoni; **20** Conservatorio Verdi di Milano. I Concerti Milano. Stagione Sinfonica Pubblica 1987: **Guntram.** Richard Strauss, Tamas Pal; **22,15** Karl Stamitz; **22,50** La figura e l'opera di Arthur Schopenhauer; **23,58** Notturno italiano, Raistereonotte.

A Francoforte gli azzurri dominano la Spagna avvicinandosi alla semifinale

E finalmente Vialli gol

L'Italia [illegible] schiacciato gli avversari per [illegible] l'incontro, senza [illegible] grossi pericoli, e ha sfiorato la rete in almeno tre occasioni

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — L'ultimo brivido è stato troppo, in pieno recupero l'arbitro Fredriksson ha fischiato mentre Vialli [illegible] rinviando la palla. Facendo un se[illegible] interpretato [illegible] punizione a due contro l'Italia, di nuovo. [illegible] era solo l'effetto della tensione, il fallo era a favore degli azzurri, l'Italia ha battuto la Spagna con un gol sofferto perché arrivato solo dopo 73', [illegible] meritatissimo. [illegible] grandissima prova della squadra di Vicini, impotenti Butragueño, Gallego, Michel, [illegible] avversari più temuti. Un'impresa per la Nazionale seconda [illegible] a quelle realizzate nell'82 in Spagna.

Italia e Spagna in campo al Waldstadion con i nervi tesi e già alle spalle il 2-0 della Germania sulla Danimarca. [illegible] successo previsto quello dei padroni di casa. [illegible] due gol che hanno [illegible]to [illegible] conti [illegible] Vicini e Muñoz. [illegible] ordini [illegible] danese Fredriksson due squadre senza [illegible] e [illegible] misteri.

Tutti gli occhi sul giovane Maldini e sull'esperto Michel [illegible] destra, dove s'iniziava subito una serie di [illegible] fatto di saluto dello spagnolo e [illegible] qualche preoccupazione dell'italiano. [illegible] infatti stava ben sulla fascia destra per non sottoporsi al controllo dell'avversario, e sceglieva due strade: spesso retrocedeva risucchiando avanti Maldini che fra l'altro non aveva il coraggio di buttarsi nei vuoti che l'avversario gli apriva, oppure si spostava decisamente sul [illegible] sinistro [illegible] doveva seguirlo Ancelotti non creando peraltro [illegible] penai a centrocampo per le attenzioni di Giannini e soprattutto per il buonissimo avvio [illegible] Napoli che bloccava sulla [illegible] destra [illegible] meno brillante che in altre occasioni.

Marcature strette [illegible] parte spagnola con Sanchis [illegible] Vialli [illegible] prendeva botte [illegible] restituiva), con Tomas ad aspettare [illegible] infastidiva [illegible] i suoi spunti profondi. Da parte [illegible] i previsti scambi tra Bergomi e Ferri [illegible] Bakero e su Butragueño i quali a lungo [illegible] ricevevano rifornimenti [illegible] centrocampo dove Gallego faticava a trovare il ritmo.

Il primo tempo degli [illegible]zurri trascinava i [illegible] mila italiani del Waldstadion a momenti di entusiasmo che la squadra meritava per la [illegible] spavalderia, pur se non [illegible] riusciva ad [illegible] facilità [illegible] zona-gol per le chiusure avversarie. Prima palla buona per Vialli al 10' quando Mancini entrava bene sulla destra e crossava al centro dove Ancelotti toglieva [illegible] palla a Gallego e l'allungava a Vialli sulla sinistra, ma il tiro trasversale dell'attaccante [illegible] fuori mi[illegible]. Ancora [illegible] la palla buona [illegible] piede due minuti dopo su errato tocco indietro [illegible] Butragueño, ma l'azzurro della Samp tardava a calciare e conquistava soltanto un calcio d'angolo.

Il fatto di premere [illegible] sfondare innervosiva Vialli [illegible] alla mezz'ora entrava duro [illegible] corpo di Victor il quale restava a terra. Per fortuna Fredriksson [illegible] cartellini gialli. Vialli com'è [illegible] già [illegible] monito. La Spagna subiva, ma non ci lasciava andare al [illegible] 33', su calcio [illegible] punizione, veniva ammonito Ferri per un fallo [illegible] tergo su Michel. Il rischio maggiore per Zubizarreta al 35' quando Mancini toccava corto un angolo per Donadoni il cui tiro-cross sfiorava la traversa e sulla palla che ricadeva davanti alla linea era provvidenziale il rinvio di Tomas.

Gli azzurri trovano il varco giusto al 46' quando affonda [illegible] Napoli e [illegible] profondo per Vialli il quale si libera di Sanchis, ma si [illegible] troppo addosso a Zubizarreta in uscita [illegible] non tirar[illegible]. Si faceva viva in attacco anche la Spagna, con [illegible] affondo [illegible] sinistra concluso a lato, ma segnali [illegible] pericolo. Muñoz cerca [illegible] di tutto il pareggio, [illegible] rinuncia a pungere col contropiede dei suoi. De Napoli e Ancelotti sono i più [illegible] a riproporre temi offensivi, il milanista (60') tenta il tiro da lontano che finisce alto. Risponde Gordillo con una botta fuori, [illegible] Spagna [illegible] crescita mentre [illegible] fatica comincia a pesare su qualcuno degli azzurri e la gioventù paga lo scotto a [illegible]spetto della maggiore esperienza degli avversari fra i quali comunque Michel segna il passo a causa di un infortunio ed [illegible] a lasciare il [illegible] a Beguiristain.

[illegible] in piedi [illegible] 59' quando Bergomi sfonda sulla [illegible] e centra per Giannini il quale al volo manda [illegible] di poco a lato sulla destra [illegible] Zubizarreta. Sulla replica spagnola, mischia in area, Butragueño [illegible] l'aggancio a pochi metri [illegible] Zenga. Gli azzurri [illegible] 65' l'occasione più nitida di [illegible] in vantaggio. Mancini [illegible] tuffo devia debolmente su Zubizarreta il pallone appoggiato [illegible] centro al volo da Vialli. Sem[illegible] una punizione la [illegible]siva esclusione del sampdoriano a favore di Altobelli, ma da parte di Vicini è solo il tentativo per arrivare a quel gol che la squadra [illegible] non ottiene. Ma arriva subito dopo, al 73'. Altobelli finta [illegible] pallone lanciato dai centrocampisti e lancia Vialli verso la rete [illegible] saria. [illegible] sinistra.

L'azzurro va via [illegible] e tocca la palla trasversalmente verso il palo opposto tagliando fuori Zubizarreta che [illegible] può [illegible] accennare alla parata. Il finale è da dramma, e [illegible] entusiasmo. La Spagna in avanti, [illegible] azzurri in difesa ma ancora pronti a contrattaccare mentre il Waldstadion è [illegible] solo grido: «Italia, Italia».

Bruno Perucca

[illegible] 1-0 [illegible]			
Zenga	6,5	Zubizarreta	6,5
Bergomi	7,5	Tomas	7
Maldini	7	Soler	6,5
Baresi	7	Andrinua	7
Ferri	7,5	Sanchis	6,5
Ancelotti	7	Gordillo	5,5
Donadoni	7,5	Butragueño	6
De Napoli	8	Michel	6,5
Vialli	7,5	(73' Beguiristain)	sv
(90' De Agostini)	sv	Bakero	6,5
Giannini	7,5	Gallego	5,5
Mancini	6,5	(83' M. Vazquez)	sv
(86' Altobelli)	sv	Victor	6,5
All. Vicini	7	All. Muñoz	6

Arbitro: Fredriksson (Svezia) 7

[illegible] 73' Vialli

Ammonito: 33' Ferri

Spettatori: cinquantaseimila circa, di cui quarantamila italiani, tremila spagnoli e dodicimila tedeschi

Il migliore

[illegible] tra tanti ottimi azzurri la scelta privilegia quello che ha sofferto più di tutti

Il peggiore

GALLEGO non è mai riuscito a esprimere le sue ben conosciute qualità di regista

[illegible] Gruppo [illegible]

RISULTATI

Germania-Italia	1-1
Spagna-Danimarca	3-2
Germania-Danimarca	2-0
Italia-Spagna	1-0

Venerdì: Germania-Spagna, Italia-Danimarca

CLASSIFICA

Germania	3	2	1	1	0	3	1
Italia	3	2	1	1	0	2	1
Spagna	2	2	1	0	1	3	3
Danimarca	0	2	0	0	2	[illegible]	[illegible]

MARCATORI

1 gol: Brehme (Ger), Klinsmann (Ger), Thon (Ger), Mancini (It), Vialli (It), Michel (Sp), Gordillo (Sp), Butragueño (Sp), Laudrup (Dan), Povlsen (Dan)

Francoforte. Dopo 73' l'Italia raccoglie il frutto della sua bellissima partita: Vialli ha battuto a rete, Zubizarreta è superato

«Sull'arbitro Hackett non sono state fatte pressioni»

L'Uefa reagisce con durezza alle indiscrezioni di un quotidiano sportivo italiano

DAL NOSTRO [illegible]

DUESSELDORF — I dirigenti dell'Uefa [illegible] apparsi molto irritati dalla comparsa, [illegible] «La Gazzetta dello sport» di Milano, di un'indiscrezione relativa a presunte pressioni subite dall'inglese Hackett, direttore di gara di Germania-Italia, [illegible] delle gerarchie arbitrali. Secondo l'interpretazione data dall'estensore dell'articolo il presidente [illegible] commissione arbitri dell'Uefa, l'austriaco Heinz Gero, avrebbe inviato nell'intervallo un messaggero ad Hackett per spingerlo ad essere più duro nel punire le irregolarità. Il messo sarebbe [illegible] l'ex arbitro Ken [illegible], e Hackett dopo aver parlato con lui si sarebbe adeguato ammonendo Ancelotti e punendo i cinque [illegible] di Zenga.

Il portavoce dell'Uefa, Rothenbuehler, [illegible] detto: «*Per il momento non facciamo [illegible] comunicato perché vogliamo chiarire esattamente i termini della questione. Sappiamo soltanto che [illegible] è possibile che Ridden abbia avuto una parte nella vicenda, in quanto si trovava da ventiquattr'ore [illegible] Hannover dove [illegible] stato il delegato per Spagna-Danimarca. A Duesseldorf per Germania-Italia c'era invece il sovietico Ryaskentsev. Gero ha negato di aver [illegible] fatto un intervento [illegible] genere e di conseguenza [illegible] parlato [illegible] qualcuno. Vogliamo andare [illegible] fondo a queste insinuazioni: troppe volte i giornali italiani sparano notizie non vere. Abbiamo inviato un telex al giornale e al giornalista, chiedendo come, dove e quando. Al termine [illegible] questa inchiesta faremo un comunicato, ma è veramente molto sgradevole che si avvelent l'atmo[illegible] dei campionati in questo modo*».

L'indiscrezione più che avvelenare l'atmosfera, come dice Rothenbuehler, ottiene il sicuro scopo di danneggiare la nostra squadra che non è né ben [illegible] dagli arbitri, né protetta a livello dirigenziale. Vedremo [illegible] almeno [illegible] svizzero Galler, professore di lingue, avrà [illegible] occhio di riguardo [illegible] gli az[illegible]. Una simpatia dovrebbe averla. Come proprietario di una scuola privata, [illegible] istituto dove si insegna fra le altre [illegible] lingua italiana, riceve un [illegible] grue sovvenzionamento dal nostro governo.

g. vig.

Emozione-commozione superiore a quella [illegible] Spagna

E Zenga dava via la palla come se attaccasse l'Aids

Sugli spalti quarantamila italiani, tremila iberici, dodicimila tedeschi

DAL NOSTRO INVIATO

FRANCOFORTE — Gianluca Vialli è il più portentoso giocatore gluteico di questi campionati, e forse di tutta la storia del calcio callipigico. Si appoggia [illegible] natiche all'avversario, [illegible] un karate molto speciale, soffice e penetrante [illegible] un massaggio [illegible]. Ieri sera, [illegible] soprattutto [illegible] e preoccupato, Vialli ha umilmente impostato la sua partita speciale e necessaria, carnosa e logorante. Alla fine, quando l'avversario è diventato stanco e/o distratto dal lavoro speciale, lui è andato via a segnare. E così abbiamo battuto la Spagna con [illegible] gol di sedere (nella genesi) che più legittimo e meritato non si può.

Grossa vittoria, bella partita, e una felicità degli italiani [illegible] Germania (quaranta[illegible] gradini, contro tremila spagnoli e dodicimila tedeschi) alla fine occupante, permeante l'aria dello stadio come per una splendida pollinosi. Il gran sole, il più grande sole [illegible] Germania quest'anno, aveva fatto nel pomeriggio esplodere fioriture repenti, riempiendo l'aere di fiocchi e scatenando grandissimi raffreddori del fieno. Poi il sole è andato a nascondersi, i fiori hanno [illegible] concedere pollini, chi piangeva fra gli italiani piangeva di felicità e [illegible] di raffreddore.

Il gol è stato la giustizia della partita, giocata bene, condotta bene, con soltanto le dosi [illegible] di cattiveria, e con tutta l'overdose di impegno che la circostanza richiedeva, specie dopo che la Germania [illegible] sconfitto la Danimarca, in un pomeriggio televisivo intensamente [illegible]. Vialli ha fatto sventolare — una specie di epilessia di braccia, aste, stoffe — bandiere italiane senza stemmi, senza scritte, scudetti, [illegible] azzurri, palloni dipinti. Bandiere-bandiere, biancorossoverdi e basta, non di quelle che la gente compra di corsa arrivando allo [illegible], ma di quelle particolate che la gente tiene nelle case, perché non si sa mai. Non lo straccetto [illegible] che costa caro e mette a posto la coscienza, [illegible] vera.

Vertici di emozione-commozione, ieri, da superare [illegible] certi aspetti Madrid [illegible] perché [illegible] (contagiosa) di italiani [illegible] qui, non [illegible] turisti riccastri che la Nazionale anche per collezionare [illegible] di alberghi e grandi [illegible] e piccole donne. E perché davvero la squadra in [illegible] è sembrata [illegible] ubbidendo a [illegible] sentimentali più che tattici, morali più che atletici. Nemicissimi [illegible] retorica, [illegible] quasi impacciati di fronte a questo facile e intanto giusto grondare di buoni sentimenti. Si deve dire che i giocatori e i tifosi spagnoli hanno come capito la [illegible] seduta medianica che è stata la partita [illegible] degli italiani, e alla fine hanno in qualche modo partecipato.

Vincere onestamente è proprio bello, credeteci. Specie [illegible] il velo di [illegible] che sembrava poter calare su [illegible] torneo. Italia-Spagna è stata grande battaglia giusta, ci sentiamo di giurarlo. Zenga ha sempre dato [illegible] palla [illegible] se scottasse puzzasse, stesse [illegible] scoppiare, portasse l'Aids. I difensori hanno fatto finta che Butragueño fosse un giocatore normale. [illegible] il sogno [illegible] loro pazzi presidenti [illegible] club. E Maldini, che [illegible] ha ancora vent'anni, è andato su Michel il quale è fatto di carne come lui, altra cosa [illegible] non [illegible]vamo, e che lui [illegible] legittimato a [illegible] sapere, e lo ha bloccato ancor prima che il fenomeno si infortunasse.

Adesso [illegible]. Magari venerdì con la Danimarca sciupiamo tutto: siamo maestri in questo [illegible]. Ma [illegible] qui a venerdì gli italiani di Germania [illegible] nella loro vita tanta [illegible] quella felicità da essere [illegible] pronti alla sinusoide della fregatura, che comincia da lontano e [illegible] finisce mai.

Gian Paolo Ormezzano

Il centrocampista è il migliore della nostra squadra che si è espressa a splendidi livelli

Il cuore di De Napoli sovrasta tutti

Bergomi e Ferri i baluardi in difesa - Grandi anche Donadoni e Giannini, oltre all'autore [illegible] gol

DAL NOSTRO INVIATO

FRANCOFORTE — Queste le pagelle degli azzurri:

[illegible] 6,5 — A lungo ino[illegible], tutti i brividi gli [illegible] capitati addosso nel finale. La presa [illegible] del portiero[illegible] azzurro ha chiuso come in una morsa gli ultimi disperati tentativi spagnoli.

BERGOMI 7,5 — [illegible] è alternato con Ferri alla guardia di Bakero e Butragueño, gli è toccato soprattutto Butragueño nell'arco dei 90' e l'ha controllato con assoluta efficacia sovrastandolo [illegible] che nei recuperi malgrado lo spunto dello spagnolo.

MALDINI 7 — Anche ieri sera il giovanissimo azzurro [illegible] pagato soltanto per un quarto d'ora, all'inizio, il peso dell'emozione, del [illegible] nell'Europeo. Doveva guardare Michel, lo ha fatto con attenzione, [illegible] do consegna, lasciandolo andare quando l'avversario si spostava sul fronte opposto. Il coraggio che [illegible] non ha avuto nell'affondare nel primo tempo, l'ha trovato nella ripresa diventando determinante.

BARESI 7 — A 7' [illegible] ne [illegible] piena pressione spagnola l'abbiamo visto sotto la porta di Zubizarreta a cercare la conclusione nell'azione di alleggerimento. Un particolare che la dice tutta sulle qualità del libero e sulla sua prestazione in appoggio [illegible] centrocampo.

FERRI 7,5 — Bisognerebbe ripetere con situazione opposta (si è occupato [illegible]prattutto [illegible] rude ma deciso Bakero) la pagella di Bergomi. Lo stopper azzurro ha [illegible] un'assoluta efficacia atletica, e [illegible] tempo degli interventi strepitosi. Un solo neo, il gratuito fallo [illegible] Michel nel primo tempo, a palla ferma, che gli è [illegible] stato l'ammonizione.

ANCELOTTI 7 — La sua esperienza si è fatta sentire. Si è occupato di Michel quando questi si spostava nella [illegible] zona, ha domato Gallego. Il quale prima [illegible] trato e [illegible] in posizione leggermente più offensiva, [illegible] ha comunque mai trovato spazio nel quale «giocare» serenamente [illegible] pallone.

DONADONI 7,5 — L'uomo di [illegible] una volta eccezionale per il rendimento. Ha accettato e ribattuto alla marcatura di Soler che lo sovrastava sul piano atletico con grande coraggio e restando sempre [illegible] spina nel fianco degli avversari.

DE NAPOLI 8 — Doveva affrontare Gordillo, era in dubbio per l'incidente accadutogli nella prima partita. Con coraggio, e grazie alle [illegible], ha tenuto i [illegible]' alla grande, demolendo l'avversario.

VIALLI 7,5 — Ha lottato, si è arrabbiato, ha commesso falli duri, questo gol che non arrivava lo faceva soffrire e con lui tutta la squadra. L'ha realizzato dopo 73' alla maniera di Gigi Riva facendosi largo [illegible] gomiti [illegible] un tocco morbido anziché con il bordata.

DE AGOSTINI s.v. — Ha giocato i tre minuti di recupero.

GIANNINI 7,5 — Ha impegnato la saggezza che ormai ha acquisito aspettando la spinta avversaria nella zona centrale e contrandola con efficacia. Stupendo il tiro al volo nella ripresa, nella quale ha [illegible] di essere [illegible]ra più vicino alle punte.

MANCINI 6,5 — L'impegno non gli è [illegible], ma cercando sempre di sprintare sul «lungo» è finito spesso nella [illegible] tackle avversario. La sostituzione non è una punizione, ma [illegible] segnale di Vicini che [illegible] chiede sicuramente maggiore concentrazione.

ALTOBELLI s.v. — Ha giocato poco, [illegible] meritare una pagella ma [illegible] vanno egualmente gli elogi per la spinta che ha dato nell'azione del gol.

b. p.

Fra gli spagnoli hanno deluso Gallego e Gordillo - Buona prestazione di Tomas e Andrinua - In ombra Butragueño e Michel

DAL NOSTRO INVIATO

FRANCOFORTE — Queste le pagelle dei tredici giocatori spagnoli schierati dal commissario tecnico Miguel Muñoz contro gli azzurri di Azeglio Vicini nella seconda partita del girone eliminatorio del campionato europeo.

ZUBIZARRETA 6,5 — Battuto da un gol imparabile, inutile la sua buona guardia alle spalle della difesa.

TOMAS 7 — Marcatore deciso, rapido, ha ingaggiato duri duelli con Mancini vincendoli spesso.

SOLER 6,5 — Ha faticato non poco nella zona di Donadoni, ma comunque, per quanto superato alcune volte dall'avversario, è stato tra i difensori il più pronto ad appoggiare l'attacco.

ANDRINUA 7 — Il libero ha retto a lungo alle bordate azzurre, dimostrandosi forte nei colpi di testa e deciso nei tackles.

SANCHIS 6,5 — Ha marcato Vialli con tutti i mezzi, anche con qualche scorrettezza ingaggiando uno dei duelli più affascinanti della partita. Ha ceduto soltanto alla giravolta dell'avversario nell'azione del gol.

GORDILLO 5,5 — De Napoli l'ha dominato, ma va anche detto che il centrocampista esterno del Real Madrid, nelle ultime partite non è parso all'altezza dei suoi mezzi.

BUTRAGUENO 6 — La guardia alternata degli stopper azzurri non gli ha dato respiro. Una sola palla giocabile, e pure sprecata. Soltanto nel finale è tornato ad essere per gli azzurri il vero pericolo.

MICHEL 6,5 — Non è apparso lo spauracchio che si temeva, ma ha giocato [illegible] ordine cercando di evitare la marcatura di Maldini [illegible] opportuni spostamenti. Nel momento del forcing, l'ha messo fuorigioco un acciacco.

BAKERO [illegible] — Ha cercato di fare spazio a Butragueño e l'inserimento dei centrocampisti con un'azione continua a percussione, ma i compagni non si sono mai affacciati nei varchi da lui aperti.

GALLEGO 5,5 — L'atteso regista del centrocampo ha fallito completamente la prova di fronte ad Ancelotti, non ha mai trovato un varco nel quale piazzare un lancio profondo.

VICTOR 6,5 — Ha cercato di appellarsi al suo vigore atletico, ma non ha mai potuto oltrepassare, se non in due occasioni (peraltro bloccate) la linea della [illegible] campo. La pressione azzu[illegible] concedeva respiro.

b. p.

● La Cina organizzerà probabilmente il primo campionato del mondo di calcio femminile, che dovrebbe svolgersi [illegible] 1990 e nel 1991

Oggi in tv

[illegible] 13,25 — Calcio: Ciao Germania, con Michel Platini *(Raidue)*
Ore 13,40 — Speciale Europei *(Capodistria)*, Sport News *(Tmc)*
Ore 14 — Calcio: 90° Minuto Europei *(Raiuno)*; Germania-Danimarca, rep. *(Capod.)*
Ore 14,35 — Oggi sport *(Raidue)*
Ore 15,30 — Calcio: Spagna-Italia, replica *(Capodistria)*
Ore 17,30 — Calcio: da Duesseldorf, Inghilterra-Olanda *(Raidue Tmc, Capodistria)*
Ore 17,30 — Derby *(Raitre)*
Ore 19,25 — Calcio: Gli Europei di Platini *(Raiuno)*
Ore 19,30 — Sport a richiesta *(Capodistria)*
Ore 20,10 — Calcio: da Hannover, diretta Eire-Urss *(Raitre, Tmc, Capodistria)*
Ore 20,15 — Tg2 Lo sport *(Raidue)*
Ore 22,10 — Motori: Crono, rubrica settimanale *(Tmc)*
Ore 22,30 — Basket: da Detroit, diff. 4ª finale campionato Nba *(Capod.)*
Ore 23 — Pallanuoto: da Genova, Italia-Ungheria *(Raiuno)*
Ore 23,05 — Calcio: replica Inghilterra-Olanda, *(Tmc)*; ciclismo: sint. tappa Giro Svizzera *(Svizzera)*
Ore 24 — Calcio: Speciale Europei *(Capod.)*

Il ct azzurro aspettava la rivincita con le furie rosse dall'Europeo Under 21

Vicini: «La vittoria più attesa»

«Maldini ha dimostrato grande maturità e si è fatto persino inseguire da Michel» - «Bisogna continuare a lottare senza porsi traguardi»

DAL NOSTRO INVIATO

FRANCOFORTE — L'entusiasmo degli immigrati è alle stelle. Mentre auto imbandierate invadono il centro di Francoforte, Azeglio Vicini parla della miglior Italia. «Una vittoria meritatissima, una che aspettavo da Valladolid dove la mia Under 21 era stata beffata dalla Spagna nella finalissima di categoria: forse è stata la più bella prestazione, insieme con quelle di Zurigo con l'Argentina e di Napoli la Svezia, quando sono commissario tecnico», attacca Vicini.

— L'Italia è cresciuta molto in fretta, è già grande: alla luce prime partite, è più forte?

«Questo dovete dirlo . restiamo i piedi per terra, senza essere già sicuri della qualificazione. Il calcio è pieno di insidie. In questi venti mesi, in cui si ottenute dodici vittorie, cinque pareggi e due sole sconfitte, i ragazzi sono mai stati presuntuosi e lo saranno neppure dopo aver battuto la Spagna. Abbiamo dimostrato di non aver complessi nei confronti degli spagnoli che, a livello club, principeggiato sui nostri. Come Nazionale non incontravamo la Spagna otto anni. E l'ultima volta si era pareggiato 0-0 a San Siro nell'apertura dell'europeo . Certo che, adesso, con la Danimarca tutto è più facile».

— Gli hanno attaccato a lungo e raccolto solo con la bella di Vialli. Il gol è un problema?

«La domanda non è felice. La Spagna era annunciata come la più in forma, con una difesa fortissima, specialmente in Sanchis, e un grosso portiere. Non era facile passare e in questo torneo non si segnano gol a grappoli senza dimenticare che, in contropiede, gli spagnoli erano sempre insidiosi».

— Giannini ha giocato troppo arretrato rispetto al solito?

«Non è attaccante. Deve coordinare e dirigere il gioco a centrocampo e l'ha fatto ad alto livello per tutta la gara».

— La sostituzione di Mancini con Altobelli, che ha propiziato con una finta il gol di Vialli, è una coincidenza?

«Sì. Un fatto tutto casuale anche se Altobelli, in un momento cui la squadra faticava, ha dato una scossa al pubblico e ai compagni. La posizione di Spillo non cambia . Anche con Danimarca andrà in panchina, pronto a dare una mano in campo».

— Qual è l'accoppiamento tattico che più l'inorgoglisce?

«Ho una squadra duttile, che non perde testa. Il compito più delicato, sulla carta, l'aveva Maldini. Il giovane milanista ha dimostrato grande maturità e s'è fatto perfino inseguire da Michel. La che più mi ha favorevolmente impressionato è la determinazione con cui gli azzurri hanno cercato vittoria».

— La situazione del girone è favorevole?

«Siamo come Germania con tre punti. Dobbiamo continuare a lottare per vincere come la Spagna. Dove arriveremo lo premo più avanti. Non lasciamo nulla di intentato. Questa squadra è già pronta per qualsiasi risultato e, due anni, sarà ancora migliore».

L'on. Antonio Matarrese è raggiante. Ostenta l'orologio d'oro che hanno regalato azzurri per il onomastico e dice che gli porta fortuna: «Non lo toglierò più, lo terrò giorno e notte». Matarrese, nell'intervallo, si aspettava il di Vialli e l'aveva preannunciato: «Siamo usciti da un tunnel. Nessun confronto con Madrid, questa è la nazionale della mia federazione. Ne orgoglioso. Dopo la bella prova la Germania, l'Italia ha concesso il bis Spagna. Vialli, oltre allo splendido gol, ha dimostrato di essere tornato mobile e combattivo. Ma tutta la squadra è apparsa come un'orchestra».

Bruno Bernardi

«Il successo è di tutti non solo mio»

Vialli vuole dividere con i compagni la gioia del gol-partita (il nono in azzurro)

DAL NOSTRO INVIATO

FRANCOFORTE — L'Italia alza le vele verso le semifinali. Ce la sospingono uno splendido gol Vialli e una prova collettiva di notevole contenuto tattico ed atletico. Di rado si è vista una nazionale tanto determinata a conseguire obiettivo. Entusiasmo spavaldo più virtù tecniche, più eccezionali capacità difensive hanno confezionato risultato sul quale Vialli, protagonista speciale della serata, si pronuncia così: «Sono felice per questo mio nono gol nella rappresentativa maggiore, una buona media, ma soprattutto gioisco per successo che è di tutti noi. Il mio particolare stato d'animo è esaltato ancor più dalla presenza dei miei genitori. Resteranno qui fino a sabato, e spero che tornino in occasione della finale».

Un gol importante, tanti oppure una perla che stacca dalla collezione? In fondo, battere la Spagna una prodezza, davanti platea tutta europea anche se arricchita da una folta rappresentanza italiana, costituisce un motivo speciale di orgoglio. Vialli non vorrebbe calamitare su di sé ogni complimento ed allora sfuma i toni che «ogni gol ha la importanza, avete dimenticato quelli realizzati contro la Svezia, senza i quali ora forse non saremmo quassù a Francoforte. Ma lasciatemi elogiare la squadra, compatta, aggressiva, ricca di carattere e di personalità, ha vinto pieno merito, anche se ho sentito Muñoz mentre diceva che forse nell'azione vincente ho commesso un fallo. Ho detto forse, ma non mi basta, poiché tutto si è svolto regolarmente, dopo la finta Altobelli. Anch'io mi sottratto alla marcatura un difensore una finta ho ad un intervento scorretto. Ecco, a quel punto c'è stato un'infrazione, ai miei danni. Non sono , rio quelli sospetti, peraltro velati, che ci rapi vittoria così bella, maturata durante un match in cui abbiamo tenuto in mano la palla ' su 90'».

Le occasioni sbagliate: state molte per voi ed paio per loro e limitatamente al secondo tempo. Avreste potuto sconfortarvi. «Esatto, potuto ma non è il morale poteva cedere e invece siamo tenuti fuori alla grande. La nostra difesa è stata superlativa, del resto l'ho sempre nato e non è una novità».

Impossibile, per tanti motivi, proporre paragone tra Germania e Spagna. Prima c'era di il debutto, poi un appuntamento con una squadra in forma. «La Germania — prosegue Gianluca — ha svolto una preparazione pesante per essere a posto in occasione della finale. La Spagna ha avuto di fronte un'Italia spavalda, che crede in quello che vale e che fa. Il lavoro paga, basta crederci».

Tocca ora ai difensori spiegare la loro prova maiuscola. Nella sala stampa, che è più simile ad una torre di Babele che un per convegni civili, presenti Franco Baresi e Ferri. Sono anche se ostentano. Rispetto l'avversario o modestia? «Non è il caso lasciarsi andare troppo — dice il — perché c'è ancora tanta strada da percorrere. Stiamo attraversando un felice momento, siamo in salute, abbiamo vinto, tutto ci è possibile. poniamo perciò limiti alla Provvidenza».

Angelo Caroli

E Muñoz restò solo

«Devo sentire la squadra, poi parlerò» - I giocatori iberici hanno disertato le interviste

DAL NOSTRO INVIATO

FRANCOFORTE — In conferenza stampa simile ad una mischia, per l'angustia locale e per la confusione, a Miguel Muñoz, commissario tecnico iberico, è rimasto soltanto filo d. per dire: «Adesso siamo obbligati a battere la Germania». L'ha detto senza troppe speranze, mentre i giornalisti spagnoli incalzavano una serie di accuse l'anziano commissario che ha il contratto in scadenza e che a questo punto difficilmente lo rinnovato.

Attacchi in serie, quindi. Cosa è accaduto alla Spagna che ha giocato male? «Si gioca anche come lo concede l'avversario, comunque devo ancora parlare con i giocatori. fatemi dire delle che non posso, in attesa di sentire la squadra».

Perché avete giocato così in difesa? «Volevamo prima conoscere le capacità dell'avversario, del resto abbiamo iniziato con prudenza contro la Danimarca è andata bene e le critiche le ho sentite perché conta sempre il risultato finale. Stavolta è stato a favore degli azzurri, quando abbiamo cercato cambiare la situazione non è stato possibile perché gli avversari a centrocampo sono stati molto validi».

Cosa è successo a Michel? «Non lo so ancora, lo diranno i medici domani. Aveva male a un ginocchio, ha cercato di reggere sono stato obbligato a sostituirlo».

Perché una bella partita contro la Danimarca, una prestazione tono minore contro gli azzurri? «Devo ripetere quanto già detto, ogni avversario è diverso dall'altro, gli azzurri hanno gioventù, hanno mostrato intraprendenza hanno attaccato a lungo mettendoci in difficoltà».

La tensione nell'ambiente spagnolo per la sconfitta era tale che i giocatori non si sono presentati alla conferenza stampa. Muñoz, l'anziano c.t., è rimasto in mezzo alla bufera.

b. p.

Partita delicatissima per entrambe le squadre e soprattutto per le forze di polizia

Inghilterra-Olanda, peggio di una polveriera

Allarme a Düsseldorf per l'invasione di 40 mila olandesi e 10 mila inglesi: il sindaco invita i negozianti ad abbassare le saracinesche - Il ct britannico Robson lancia un appello agli hooligans - Gullit: «L'arbitro è Casarin, lui non ci saranno favoritismi» - Shilton, 100 presenze in Nazionale

Genoa nel mirino degli 007

E i tifosi rifiutano il viaggio gratis a Modena

GENOVA — L'Ufficio Inchieste ha aperto un fascicolo Genoa-Piacenza, finita 2-1 per i liguri. Ad attirare l'attenzione, in tribuna, di Maurizio Laudi, vice capo dell'Ufficio Inchieste, è stato il singolare comportamento dei giocatori dopo il momentaneo pari di Tomasoni del Piacenza. . Tomasoni, ignorato compagni, è stato aggredito rossoblu. Tre minuti più tardi il Genoa ha segnato il 2-1 grazie a vacanza collettiva della difesa piacentina. Alla fine della gara Laudi ha svolto una breve indagine negli spogliatoi e intenzione di interrogare alcuni protagonisti a cominciare da Tomasoni. Ma se la strana sequenza basta a scatenare il sospetto, altro è provare l'accordo preventivo. Il caso ricorda quello Genoa-Inter, con Bagni nelle vesti del «cattivo» e Juary «gola profonda».

Intanto Spinelli, il presidente del Genoa, ha offerto agli «ultras» il biglietto ferroviario per Modena, dove i rossoblu si giocheranno domenica la permanenza B. Il rifiuto è stato sdegnato: «Spinelli se ne deve andare, con lui non vogliamo aver nulla da spartire».

Il belga De Mol al Bologna

Difensore dell'Anderlecht - Alemao resta a Madrid

TORINO — E' Stefan De Mol, difensore centrale dell'Anderlecht, il primo acquisto del Bologna in serie A. Il giocatore ha raggiunto l'accordo per un contratto triennale su una base di 230 milioni a stagione. Esce dal mercato il nazionale brasiliano Alemao, corteggiato dal Napoli: il centrocampista è stato confermato dall'Atletico Madrid. «L'opzione del Napoli — ha spiegato il presidente del club madrileno Gil — non è più valida dopo che Maradona e compagni hanno perso lo scudetto». La società partenopea pare ora orientata su Douglas.

Tornano a casa intanto altri due giocatori britannici. Scartato dalla coppia del Bari, liquidata per fine contratto, Cowans tornerà in squadra dell'Aston Villa, mentre Rideout è stato ceduto al Southampton. La cifra, circa un miliardo, è di poco inferiore a quella spesa tre anni fa dalla società del Matarrese.

Sulla panchina dell'Empoli arriva Roberto Clagluna, ex Lazio e Como. L'ha annunciato il presidente Bini.

DAL NOSTRO INVIATO

DUESSELDORF — Ed ecco la prova del fuoco non soltanto per Olanda ed Inghilterra, soprattutto per la polizia e per gli Europei. Quarantamila olandesi e diecimila inglesi si apprestano ad invadere questa città immersa verde e lunghe distese di prati all'inglese. Chissà come li ridurranno! Il sindaco di Düsseldorf ha invitato i negozianti ad abbassare le saracinesche: meglio un in meno che la vetrina rifare.

Duemila agenti pattuglieranno città sin dall'alba ma le prime avvisaglie si sono già avvertite ieri sera nelle solitamente calme e invase orde olandesi. Se dovessero fargli la prova del palloncino, verrebbe fuori qualche mongolfiera tipo quella della Fuji Film, uno degli della manifestazione europea. Inoltre, per sbornia molesta, sono stati fermati 18 tifosi inglesi.

Superata la prova di Stoccarda, con misure drastiche ma efficaci (14 arresti in tutto e centinaia di feriti), ora per la polizia viene il difficile. Proprio a Duesseldorf nello scorso settembre, giocarono Germania ed Inghilterra amichevole, arbitro lo di oggi, Casarin. Fu un macello. Centinaia di arresti, decine e decine di persone messe al muro dalla polizia per perquisizioni, controlli, raffiche di lumogeni. Stavolta la polizia è meglio preparata, anzi è all'erta da diverse settimane.

Michels e Robson, i due registi della partita, nascondono intanto le loro vere intenzioni. Fanno la più classica delle pretattiche: lasciano intendere che non cambieranno nulla mentre in realtà l'Olanda medita di lasciare fuori Bosman a vantaggio di Van Basten mentre l'Inghilterra presenta due varianti, Hoddle e Steven campo per Waddle e Webb, tra quelli che hanno maggiormente deluso contro l'Eire assieme a Wright e Adams, autentici buchi della difesa, destinati peraltro essere confermati.

L'Inghilterra vuole fare quadrato attorno al suo portiere Shilton, nel senso di festeggiarlo con un successo. Non per niente ma l'anziano difensore giocherà la sua 100ª partita in Nazionale e Robson per l'occasione gli affiderà la fascia di capitano togliendola momentaneamente, spera, al suo omonimo centrocampista. «Shilton si troverà sicuramente a suo agio — ha commentato Robson — perché oggi si preannuncia quel tipo battaglia nella quale si sente caricato al massimo. Auguro a tutte le squadre di avere un giocatore come lui. Per anni ha sempre dato il massimo per Nazionale».

Poi ha continuato: «Contro l'Olanda ci sarà sicuramente un calcio spettacolo perché la nostra avversaria non al pareggio, gioca aperto. Pensavo che questa sfida potesse diventare il clou del girone. Invece siamo costretti a vincere, un pareggio sarebbe la morte entrambe. andiamo sempre in campo per vincere, almeno la mia squadra. In Argentina facemmo una gara di attesa e fummo eliminati. Il gruppo è compatto e pronto per affrontare l'Olanda».

Fino a ieri Robson si era rifiutato di mandare messaggi ai tifosi ma stavolta non si è nascosto dietro all'alibi tipo «io sono un tecnico, tocca ad altri». Ecco il appello ai tifosi inglesi e soprattutto agli hooligans: «Amici sportivi, siete venuti per vedere una partita di calcio, smettetela con le violenze. Ricordatevi che rappresentate il vostro Paese: siate degni dell'Inghilterra e della vostra Nazionale».

Le ironie nei confronti, ovviamente, si sprecavano. Anzi in Inghilterra la maggioranza dei giornali hanno già chiesto la sua testa, qualunque sia il risultato con l'Olanda: non si può cancellare la sconfitta con l'Eire, rimarrà per sempre un'onta per il calcio britannico. Commenti ironici anche per Gigi Riva secondo il quale, forse ingannato dalla televisione, l'Inghilterra ha espresso il miglior calcio di questi campionati. «Avevamo già alcuni dubbi su di lui quando giocava a calcio», hanno commentato alcuni reporter dalla lingua affilata.

sicurezza nel muro olandese con Gullit che cerca di fare il leader almeno fuori dal campo: «Gli inglesi si trovano nella nostra stessa situazione. Hanno prodotto il calcio migliore, come la nostra nazionale e rischiano di restare fuori. L'arbitro ha dato una mano a Germania e Spagna ma se ci impegniamo al massimo possiamo decidere noi il risultato, qualunque sia l'arbitro. Conosco Casarin, è bravo, non ci favoritismi stavolta. Noi dobbiamo vincere entrambe le partite e siamo pronti a farlo: dimostreremo che le critiche nostri confronti del tutto infondate».

Michels aggiungeva: «Giocheremo come abbiamo sempre fatto, non possiamo cambiare tattica. In questo sono stati bravi i russi, hanno risolto la partita con noi proprio con tattica. Non so se giocherà subito Van Basten, prima devo verificare alcune cose. Stavolta non possiamo sbagliare: se ci ripeteremo, torneremo a casa con un bilancio pesante, imprevedibile». Uno spareggio a così alto livello al secondo turno succede sovente: avremo il vibrante così sospirato da tanti?

Giorgio Gandolfi

Duesseldorf, ore 17,15

Inghilterra		Olanda	
1	Shilton	1	Van Breukelen
2	Stevens	6	Van Aerle
3		2	Van Tiggelen
17	Hoddle	17	Rijkaard
14	Wright	20	Wouters
6	Adams	4	R. Koeman
11	Barnes	7	Vanenburg
4	Robson	8	Muhren
9	Beardsley	12	Van Basten
8	Steven	10	Gullit
10	Lineker	11	Van't Schip
Arbitro: Casarin (Italia)			
13	Woods	10	Hiele
20	Dorigo		Suvrijn
15	McMahon	11	E. Koeman
7	Webb	2	Bosman
18	Hateley	11	Kieft

Le capolista del girone B si sfidano ad Hannover

L'Eire vuole ripetere lo sgambetto all'Urss

E' il portiere il punto di forza delle due formazioni

HANNOVER — Se sono vere le che si dicono sullo sport base in rapporto a quello vertice, come potrebbe sperare un'Irlanda repubblicana, tre milioni e di abitanti, giocando oggi a calcio contro un'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche che ne vanta 270 milioni?

Invece spera l'Irlanda o meglio l'Eire, spera con la squadretta-squadrona che ha battuto l'Inghilterra. Spera l'irlandese, fortemente poetico, abituato a vivere speranze ed a cercare mestieri traguardi lontani da poliziotto negli Usa, contadino in Australia, calciatore nel campionato della vicinissima lontanissima Inghilterra. Sperano gli improvvisi, imprevvisati amici irlandesi, i calciofili sedotti dal loro successo sugli inglesi.

Stasera dunque ad Hannover partita dolce a balorda, con l'Urss favorita e impacciatissima, l'Eire chiamata a sostituire un empito con impeto costante: troppo facile gli irlandesi arrabbiarsi con gli inglesi, se vogliono andare avanti e non ridurre il torneo ad una loro eccitante ma provvisoria vendetta devono almeno pareggiare.

L'Urss è più forte, probabilmente gioca meglio, neppure che sia squadra un futuro che comincerà il 25 giugno, giorno della finalissima. ha l'Eire un grande portiere: Dassaiev contro Bonner, si è cercando di incapsulare il match in due uomini. Nel campionato europeo delle grandi stelle d'attacco (così almeno si declamava sino alla vigilia, o sembra che sia un secolo fa) riaffiora grande ma troppo facile verità calcio: l'uomo più importante, e di gran lunga, è il portiere, dieci Pelé e un portiere brocco perdono contro dieci giocatori medi e un grande portiere.

Diversissimi come uomini. Dassaiev moscovita eroe monumento dello sport sovietico, Bonner eroe vagabondo con cuore a Dublino e casa e club a secondo lavoro (impresa di pulizie) a Glasgow, i due chiamano l'incontro nelle loro mani. Ordinati continui attacchi sovietici, saltuari attacchi irlandesi, molti tiri, decideranno le parate. Jackie Charlton l'inglese che allena gli irlandesi ha deciso formazione: la stessa del prodigio di domenica scorsa.

Lobanowski ct dell'Urss deve sostituire Litovchenko squalificato e forse anche Belanov infortunato: tre uomini in allarme, per il primo Sulakvelidze o Baltacha (libero che libererebbe più in avanti Kidiyatullin), per il secondo Aleinikov.

c. p.

Hannover, ore 20,15

Eire		Unione Sov.	
1	Bonner	1	Dassaev
2	Morris	2	Bessonov
3	Hughton	5	Demjanenko
4	McCarthy	15	Mikhailichenko
5	Moran	4	Kuznetsov
6	Whelan	3	Khidiatullin
7	McGrath	7	Aleinikov
8	Houghton	6	Rats
9	Aldridge	8	Zavarov
10	Stapleton	10	Protasov
11	Galvin	11	Belanov
Arbitro: Soriano Aladren (Spagna)			
16	Peyton	16	Chanov
18	Anderson	19	Baltacha
13	O'Brien	12	Sulakvelidze
15	Sheedy	18	Gotsmanov
20	Quinn	17	Dmitriev

Gruppo B

RISULTATI

Eire-Inghilterra 1-0
Unione Sov.-Olanda 1-0

Oggi: Inghilterra-Olanda; Eire-Urss

Sabato: Inghilterra-Urss; Eire-Olanda

CLASSIFICA

Eire	2	1	1	0	0	1	0
Unione Sov.	2	1	1	0	0	1	0
Olanda	0	1	0	0	1	0	1
Inghilterra	0	1	0	0	1	0	1

MARCATORI

1 gol, Houghton (Eire), Rats (Urss).

LA PRIMA TURBODIESEL A INIEZIONE DIRETTA E' FIAT. E' CROMA. E' QUI.

Fiat Croma Turbodiesel Iniezione Diretta. Con questa auto oggi si [illegible] un nuovo capitolo nella storia del diesel. [illegible] la prima volta al mondo un'autovettura è equipaggiata con un propulsore turbodiesel a [illegible] diretta: un nuovo primato della tecnologia Fiat. 1930 cc; 92 CV; 180 km/h; da 0 a 100 km/h in 12,5''; 18 km/lt a 120 km/h. Un primato che su strada si traduce in potenza, velocità, agilità, economia: il piacere di guida che ne deriva è ai massimi livelli. La [illegible] di [illegible] una grande autonomia anche viaggiando [illegible] velocità, [illegible] tranquillità. E questo, naturalmente, [illegible] al confort, [illegible] e a tutte le altre caratteristiche che hanno fatto della Croma l'auto più venduta della sua categoria.

FIAT

CROMA. QUANDO LA GUIDI E' ANCORA PIU' BELLA.

Il protagonista degli Europei '84 giudica da giornalista questo torneo

Re Platini non trova un Delfino

«Le punte ci sono: Protasov, Vialli, Butragueño, Lineker. Mancano i centrocampisti capaci di farli segnare» - «Skoro? Bel colpo del Torino»

E Altafini: «Al Napoli serve un brasiliano»

DAL NOSTRO INVIATO

FRANCOFORTE — Jugoslavia e Belgio, ovviamente il Brasile, [illegible] fuori dal Campionato d'Europa ma dentro i pensieri ed ai discorsi del mondo calcistico italiano che popola la Germania in [illegible] giugno diviso tra partite e mercato. Haris Skoro, attaccante della nazionale, porta alla ribalta il calcio jugoslavo e Torino. Michel Platini, che vive praticamente con il clan giornalistico italiano le [illegible] giornate tedesche tra impegni televisivi e altro, chiede la parola: «Un bel giocatore, un buon acquisto. Nel calcio francese non ci sono le preclusioni che avete voi [illegible] confronti dei giocatori jugoslavi. Sarà che siamo un po' zingari anche noi... Avevo incontrato il manager di Skoro recentemente, mi [illegible] chiesto di mandare in campo il [illegible] ragazzo a Nancy nella mia giornata-festa. Evidentemente Skoro cercava spazio fuori dal suo Paese, adesso lo ha trovato. Tocca al Torino inserirlo [illegible] meglio».

Platini infila considerazioni meditate nella serie di battute che ricamano la sua giornata. E' allegro, in forma, calcio e tennis per il relax. Ieri mattina ha giocato a fianco di Mazzola e Altafini contro Suarez in [illegible] da [illegible] giornalisti con molti fuori quota (4-2 per gli spagnoli, con Julio Alberto ancora giocatore del Barcellona leader). Chiedono a Michel di tirare le somme dopo le prime giornate del Campionato [illegible]. Tante sorprese, pochi gol, pochi cannonieri. E lui, tra mal[illegible] e sorrisi: «Gli attaccanti buoni ci sono. Protasov, Vialli, Butragueño, Lineker, Povisen. Il fatto è che mancano i centrocampisti capaci di mandarli [illegible] gol...». [illegible]. L'autodifesa del suo passato gli sembra, ed infatti è, sin troppo scoperta.

Intanto Romeo Anconetani incontra Severeyns, il giovane bomber belga che ha acquistato con un colpo di mano dei suoi, per portarlo a Pisa. «Il contratto è firmato da tempo — spiega il presidente — mancano solo le visite mediche, una formalità ritardata dagli impegni del giocatore con le autorità militari». Anconetani ha portato con se in Germania un gruppo di amici. I pochi giornalisti belgi al seguito di un «Europeo» che non li coinvolge, si chiedono come il Pisa sia riuscito ad anticipare i molti pretendenti a Severeyns, che considerano una vera promessa. E Anconetani, di rimando: «Vedete, io sono un mattiniero, mi alzo tutte le mattine poco dopo le sei e comincio a lavorare. Cosa volete, nelle altre società italiane si mettono in moto alle dieci, forse anche a mezzogiorno».

Crippa che piace alla Roma, Cravero che fa sognare l'Inter, i soliti ritornelli. Preoccupa il viaggio di Moggi in Brasile. Altafini difende la patria: «Se il Napoli [illegible] un centrocampista fa bene ad andare in Brasile. I migliori nel ruolo sono laggiù, l'Europa [illegible] solo [illegible] poche idee. Certo, anche a [illegible] mia i Falcao e gli Junior non nascono tutte le stagioni, ma del buono c'è. Anche Dunga, poco quotato in Brasile, qui ha fatto bene. Douglas? Un [illegible] lento ma valido, il Torino ha sbagliato a dare pubblicità alle sue mosse. Poteva aiutare la società granata, se voleva. Sono amico di tanta gente laggiù. Skoro? Buon giocatore, ma il carattere degli jugoslavi è sempre un'incognita».

Passano tanti personaggi per Francoforte, Italia-Spagna è stata un'attrazione. Francis Andreu, direttore amministrativo del Tolosa, conferma che sono concluse le trattative con la Federazione sovietica, lo Spartak Mosca e il giocatore, per portare in Francia nella prossima stagione il difensore centrale Wagis Kidiatulin, 28 anni. Contratto di due anni, il giocatore [illegible] a Tolosa il 1° luglio per l'inizio della preparazione. «Dopo Blochin che è andato in Austria, Kidiatulin sarà il secondo giocatore sovietico a diventare professionista». Le trattative risalgono a gennaio scorso, iniziate e portate a termine attraverso l'agenzia svizzera Dorna che ha [illegible] ambienti di Mosca.

Secondo i colleghi belgi, il danese Kenneth Brylle del Bruges, non convocato da Piontek per gli Europei, lascerà il club belga per la Spagna (Siviglia o Valencia). Il Bruges è in difficoltà [illegible] economiche, tanto è [illegible] che [illegible] altro [illegible] straniero, l'israeliano Ronny Rosenthal, è stato ceduto in settimana allo Standard Liegi. Sempre [illegible] motivi economici il commissario [illegible] danese, di origine tedesca (Sepp Piontek, allettato pare dalle offerte dell'Amburgo), è intenzionato a lasciare a fine Europei la carica federale che [illegible] assunto nel 1979. Secondo Piontek il motivo è economico: il 68% del [illegible] stipendio [illegible] se ne va con le tasse.

Bruno Perucca

Francoforte. Gianluca Vialli in azione, controllato dal rude difensore spagnolo Sanchis (Telefoto)

Europiade

di Gian Paulo Ormezzano

L'universale Baglioni

FRANCOFORTE — *Claudio Baglioni non prende i diritti d'autore del suo olè-oh-oh, ma intanto deve essere una bella soddisfazione sentirsi cantato da tutto il mondo del calcio. I [illegible] stilisti delle tifoserie sono senz'altro orgogliosi di avere dettato ormai la moda dovunque. I tifosi massimi si [illegible] all'italiana, un po' personaggi togati un po' pazzarielli, usano trombette italiane, confezionano striscioni sempre più grandi e audaci, all'italiana, e adesso mettono anche parrucche: alla Maradona però arancio vivo, per l'Olanda, e sempre per l'Olanda treccine nere alla Gullit.*

Il business dietro a tutto ciò deve essere immenso, oltre che immerso perché il fisco non riesce a prenderci [illegible]. Un certo orgoglio italiota per essere all'origine di questo colossale, mostruoso mercato si mescola con la preoccupazione per le creature nuove a cui si [illegible] vita. Francamente il magico Duomo di Colonia assediato dagli arancioni [illegible] ci pare contaminato quando [illegible] gli Hare-Krishna, figuriamo quando sono gli arancioni Orange, tifosi birrosi, che fanno le smorfie ai diavoli di pietra rampanti, quelli che nella canzone di Brel «scorti[illegible]o le nuvole».

E poi c'è il problema della distruzione (ben che vada del riciclaggio) di questa panoplia dei tifosi. Striscioni e far camicie, bandiere con sempre la speranza di una bella guerra a farle uscire dai cassoni, a farle garrire. Ma le trombette, una volta esaurita la carica d'aria compressa? E le raganelle? Mica possiamo pensare ad un mondo ilare ed anche un po' cretino, impegnatissimo ad agitare milioni di raganelle? E le treccine, [illegible] sarà delle treccine? Sono in plastica, fossero almeno in biodegradabili capelli [illegible].

Fra cent'anni saranno scoperti, fra mille verranno indagate da gente intrigata dal loro mistero. L'altra sera a Colonia i tifosi olandesi le hanno gettate, furiosi per la sconfitta contro l'Urss. Tante, troppe treccine nere alla luce fra un millennio, scavando nell'erba di uno [illegible] di Colonia in cui un tempo si dice ci fosse uno stadio per un gioco chiamato football.

Partita delicatissima per entrambe le squadre e soprattutto per le forze di polizia

Inghilterra-Olanda, peggio di una polveriera

Allarme a Düsseldorf per l'invasione di 40 mila olandesi e 10 mila inglesi: il sindaco invita i negozianti ad abbassare le saracinesche - Il ct britannico Robson lancia un appello agli hooligans - Gullit: «L'arbitro è Casarin, con lui non ci saranno favoritismi» - Shilton, 100 presenze in Nazionale

DAL NOSTRO INVIATO

DUESSELDORF — Ed [illegible] la prova del fuoco [illegible] soltanto per Olanda ed Inghilterra, soprattutto per la polizia e per gli Europei. Quarantamila olandesi e diecimila inglesi si apprestano ad invadere questa città immersa nel verde ed in lunghe distese di prati all'inglese. Chissà come li ridurranno! Il sindaco di Dusseldorf ha invitato i negozianti ad abbassare le saracinesche, meglio un incasso in [illegible] che la vetrina da rifare.

Duemila agenti pattuglieranno la città sin dall'alba ma le prime avvisaglie si [illegible] già avvertite ieri sera nelle zone solitamente calme e invase da orde di olandesi. Se dovessero fargli la prova del palloncino, verrebbe fuori qualche mongolfiera tipo quella della Fuji Film, uno degli sponsor della manifestazione europea. Inoltre, per sbor[illegible] molesta, [illegible] stati fermati 18 tifosi inglesi.

Superata la prova di Stoccarda, con misure drastiche ma efficaci (14 arresti in tutto e centinaia di fermi), ora per la polizia viene il difficile. Proprio a Duesseldorf nello scorso settembre, giocarono Germania ed Inghilterra in amichevole, arbitro lo stesso di oggi, Casarin. Fu un macello. Centinaia di arresti, decine e decine di persone messe al muro dalla polizia per perquisizioni, controlli, raffiche di lacrimogeni. Stavolta la polizia è meglio preparata, anzi è all'erta da diverse settimane.

Michels e [illegible], i due registi della partita [illegible] nascondono intanto le loro vere intenzioni. Fanno la più classica delle pretattiche, lasciano intendere che [illegible] cambieranno nulla mentre in realtà l'Olanda medita di lasciare fuori Bosman a vantaggio di Van Basten mentre l'Inghilterra presenta due varianti, Hoddle e Steven in campo per Waddle e Webb, tra quelli che hanno maggiormente deluso contro l'Eire assieme a Wright e Adams, autentici buchi della difesa, destinati peraltro a essere confermati.

L'Inghilterra vuole fare quadrato attorno al suo portiere Shilton, nel senso di festeggiarlo con un successo. Non per niente ma l'anziano difensore giocherà la sua [illegible] partita in Nazionale e Robson per l'occasione gli affiderà la fascia di capitano togliendola momentaneamente, spera, al [illegible] omonimo centrocampista. «Shilton si troverà sicuramente a [illegible] agio — ha commentato Robson — perché oggi si preannuncia quel tipo di battaglia nella quale è sempre caricato al massimo. Auguro a tutte le squadre di avere un giocatore come lui. Per 18 anni ha sempre dato il massimo per la Nazionale».

Poi ha continuato: «Contro l'Olanda ci sarà sicuramente un calcio spettacolo perché la nostra avversaria non mira al pareggio, gioca aperto. Pensavo che questa sfida potesse diventare il clou del girone, invece siamo costretti a vincere, un pareggio sarebbe la morte di entrambe. Noi andiamo sempre in [illegible] po per vincere, almeno la mia squadra. In Argentina facemmo una gara di attesa e fummo eliminati. Il gruppo è compatto e pronto per affrontare l'Olanda».

Fino a ieri Robson si era rifiutato di mandare messaggi ai tifosi [illegible] stavolta non si è nascosto dietro all'alibi tipo «Io sono un tecnico, tocca ad altri». Ecco il suo appello ai tifosi inglesi e soprattutto agli hooligans: «Amici sportivi, siete venuti per vedere una partita di calcio, smaltitela con le violenze. Ricordatevi che rappresentate il vostro Paese: siate degni dell'Inghilterra e della vostra Nazionale».

Le ironie nei suoi confronti, ovviamente, si sprecavano. Anzi in Inghilterra la maggioranza dei giornali hanno già chiesto la sua testa, qualunque sia il risultato con l'Olanda: non si può cancellare la sconfitta con l'Eire, rimarrà per sempre un'onta per il calcio britannico. Commenti ironici anche per Gigi Riva secondo il quale, forse ingannato dalla televisione, l'Inghilterra ha espresso il miglior calcio di questi campionati. «Avevamo già alcuni dubbi su di lui quando giocava a calcio», hanno commentato alcuni reporter dalla lingua affilata.

Molta sicurezza nel ritiro olandese con Gullit che [illegible] di fare il leader almeno fuori dal campo: «Gli inglesi si trovano nella nostra stessa situazione. Hanno prodotto il calcio migliore, come la nostra nazionale e rischiano di restare fuori. L'arbitro ha dato una mano a Germania e Spagna ma se ci impegniamo al massimo possiamo decidere noi il risultato, qualunque sia l'arbitro. Conosco Casarin, è bravo, non ci saranno favoritismi stavolta. Noi dobbiamo vincere entrambe le partite e siamo pronti a farlo: dimostreremo che le critiche nei nostri confronti erano del tutto infondate».

Michels aggiungeva: «Giocheremo [illegible] abbiamo sempre fatto, [illegible] possiamo cambiare tattica. In questo sono stati bravi i russi, hanno risolto la partita con noi proprio con la tattica. Non so se giocherà subito Van Basten, prima devo verificare alcune cose. Stavolta non possiamo sbagliare: se ci ripeteremo, torneremo a casa con un bilancio pesante, imprevedibile». Uno spareggio a così alto livello al secondo turno non succede sovente: avremo il calcio vibrante così sospirato da tanti?

Giorgio Gandolfi

Duesseldorf, ore 17,15

Inghilterra		Olanda	
1	Shilton	1	Van Breukelen
2	Stevens	4	Van Aerle
3	Sansom	2	Van Tiggelen
17	Hoddle	17	Rijkaard
19	Wright	20	Wouters
4	Adams	1	R. Koeman
11	Barnes	7	Vanenburg
7	Robson	6	Muhren
9	Beardsley	12	Van Basten
8	Steven	10	Gullit
10	Lineker	11	Vanit Schip

Arbitro: Casarin (Italia)

13	Woods	16	Hiele
16	Dorigo	18	Suvrijn
15	McMahon	17	E. Koeman
1	Webb	3	Bosman
11	Hateley	11	Kieft

Genoa nel mirino degli 007

E i tifosi rifiutano il viaggio gratis a Modena

GENOVA — L'Ufficio Inchieste ha aperto un fascicolo su Genoa-Piacenza, finita 2-1 per i liguri. Ad attirare l'attenzione, in tribuna, di Maurizio Laudi, vice capo dell'Ufficio Inchieste, è stato il singolare comportamento dei giocatori dopo il momentaneo pari di Tomasoni del Piacenza, all'80'. Tomasoni, ignorato dai compagni, è stato quasi aggredito dai rossoblu. Tre minuti più tardi il Genoa ha segnato il 2-1 grazie a una vacanza collettiva della difesa piacentina. Alla fine della gara Laudi ha svolto una breve indagine negli spogliatoi e ha intenzione di interrogare alcuni protagonisti, a cominciare da Tomasoni. Ma se la strana sequenza basta a [illegible] il sospetto, altro è provare l'accordo preventivo. Il caso ricorda quello di Genoa-Inter, con Bagni nelle vesti del «cattivo» e Juary «gola profonda».

Intanto Spinelli, il presidente del Genoa, ha offerto agli «ultras» il biglietto ferroviario per Modena, dove i rossoblu si giocheranno domenica la permanenza in B. Il rifiuto è stato sdegnato: «Spinelli se ne deve andare, con lui non vogliamo aver nulla da spartire».

Il belga De Mol al Bologna

Difensore dell'Anderlecht - Alemao resta a Madrid

TORINO — E' Stefan De Mol, difensore centrale dell'Anderlecht, il primo acquisto del Bologna in serie A. Il giocatore ha raggiunto l'accordo per un contratto triennale su una base di 250 milioni a stagione. Esce dal mercato il nazionale brasiliano Alemao, corteggiato dal Napoli. Il centrocampista è stato confermato dall'Atletico Madrid. «L'opzione del Napoli — ha spiegato il presidente del club madrileno, Gil — non è più valida dopo che Maradona e i compagni hanno perso lo scudetto». La società partenopea pare ora orientata su Douglas.

Tornano a casa intanto altri due giocatori britannici. Si tratta della coppia del Bari, liquidata per fine contratto. Cowans tornerà quindi all'Aston Villa, mentre Rideout è stato ceduto al Southampton. La cifra, circa [illegible] miliardo e di poco inferiore a quella spesa [illegible] la dalla società dei Matarrese.

Sulla panchina dell'Empoli arriva Roberto Clagluna, ex di Lazio e Como. L'ha annunciato il presidente Bini

Le capolista del girone B si sfidano ad Hannover

L'Eire vuole ripetere lo sgambetto all'Urss

E' il portiere il punto di forza delle due formazioni

HANNOVER — Se sono vere le cose che si dicono sullo sport di base in rapporto a quello di vertice, [illegible] potrebbe sperare l'Irlanda repubblicana, tre milioni e mezzo di abitanti, giocando oggi a calcio contro un'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche che ne vanta ben 270 milioni?

Invece spera l'Irlanda o meglio l'Eire, spera con la sua squadretta-squadrona che ha battuto l'Inghilterra. Spera l'irlandese, fortemente poetico, abituato a vivere di speranza ed a cercare me[illegible] traguardi lontani da [illegible] poliziotto negli Usa, contadino in Australia, calciatore nel campionato della vicinissima lontanissima Inghilterra. Sperano [illegible] improvvisi, improvvisati amici degli irlandesi, i calciofili sedotti dal loro [illegible] sugli inglesi.

Stasera dunque ad Hannover partita dolce e baloccata [illegible] l'Urss favorita e impacciatissima, con l'Eire chiamata a sostituire un empito con [illegible] impeto costante, troppo [illegible] per gli irlandesi arrabbiarsi [illegible] gli inglesi. [illegible] vogliono andare avanti e non ridurre il torneo ad [illegible] loro eccitante ma provvisoria vendetta [illegible] almeno pareggiare.

L'Urss è più forte, probabilmente gioca meglio, neppure escluso che sia la squadra di un futuro che comincerà il 25 giugno, giorno della finalissima. E ha [illegible] l'Eire un grande portiere: Dassaiev contro Bonner, si è detto cercando di incapsulare il match in due uomini. Nel campionato europeo delle grandi stelle d'attacco (così almeno si declamava sino alla vigilia, e sembra che sia un secolo fa) riaffiora la grande ma troppo facile verità del calcio: l'uomo più importante, e di gran lunga, è il portiere, dieci Pelé e un portiere brocco perdono contro dieci giocatori medi e un grande portiere.

Diversissimi [illegible] uomini. Dassaiev moscovita [illegible] monumento dello sport sovietico, Bonner eroe vagabondo [illegible] cuore a Dublino e casa e club e secondo lavoro (impresa di pulizie) a Glasgow, i due chiamano l'incontro nelle loro mani. Ordinati continui attacchi sovietici, saltuari attacchi irlandesi, molti tiri, decideranno le parate. Jackie Charlton l'inglese che allena gli irlandesi ha [illegible] la formazione: la stessa del prodigio di domenica scorsa.

Lobanowski [illegible] dell'Urss deve sostituire Litovchenko squalificato e forse anche Belanov infortunato: tre uomini in allarme, per il primo c'è Sulakvelidze o Baltacha (libero) [illegible] libererebbe più in avanti Kidiyatullin, per il secondo Aleinikov.

c. p.

Hannover, ore 20,15

Eire		Unione Sov.	
1	Bonner	1	Dassaiev
2	Morris	2	Bessonov
3	Hughton	5	Demianenko
4	McCarthy	15	Mikhailichenko
5	Moran	4	Kuznetsov
6	Whelan	3	Kidiatullin
7	McGrath	7	Aleinikov
8	Houghton	6	Rats
9	Aldridge	9	Zavarov
10	Stapleton	10	Protassov
11	Galvin	11	Belanov

Arbitro: Soriano Aladren (Spagna)

16	Peyton	16	Chanov
10	Anderson	19	Baltacha
13	O'Brien	13	Sulakvelidze
15	Sheedy	18	Gotsmanov
20	Queen	17	Dmitriev

Gruppo B

RISULTATI

Eire-Inghilterra	1-0
Unione Sov.-Olanda	1-0

Oggi: Inghilterra-Olanda; Eire-Urss

Sabato: Inghilterra-Urss; Eire-Olanda

CLASSIFICA

Eire	2	1	1	0	0	1	0
Unione Sov.	2	1	1	0	0	1	0
Olanda	0	1	0	0	1	0	1
Inghilterra	0	1	0	0	1	0	1

MARCATORI

1 gol: Houghton (Eire), Rats (Urss)

Dopo gli scioperi, scrutini terminati [illegible] tempo di record: domani s'inizia

Maturità, [illegible] per 2 mila

Nell'Alessandrino sono 1904 gli studenti che affrontano [illegible] prova - Solo 21 i [illegible] ammessi - Ma dai primi dati pare [illegible] quest'anno i professori siano stati più severi - Scarso [illegible] dei commissari che hanno rinunciato: una quarantina su 215 - Nessun problema per sostituirli

ALESSANDRIA — Per [illegible] studenti della provincia [illegible] domani alle 8 gli esami di maturità. Prima prova quella d'italiano, comune a tutti. [illegible] domani con il [illegible] d'italiano, cominceranno gli esami di licenza media.

Conclusa, almeno nell'Alessandrino, l'agitazione degli insegnanti, le riunioni dei collegi dei docenti si sono susseguite a ritmo serrato e [illegible] scrutini delle ultime classi delle superiori [illegible] stati ultimati in tempo [illegible]

Stanno per concludersi anche gli scrutini per le altre classi [illegible] inferiori e superiori: ai circa trentamila studenti alessandrini, moltissimi dei quali non avevano ricevuto la valutazione al termine [illegible] primo quadrimestre, verranno consegnate [illegible] pagelle [illegible] fine anno.

[illegible] ancora presto per [illegible]lizzare l'andamento dell'anno scolastico. I primi risultati, comunque, [illegible] pensare ad una riduzione dei promossi: aumentano i bocciati nelle medie inferiori, dove non c'è [illegible] di «riparare» a settembre; più respinti (e in particolare [illegible] maggior numero di rimandati) nelle superiori.

Tornando alla maturità è possibile fare un bilancio dei non ammessi. Sono pochi: solo 21 contro i [illegible] che invece domani affronteranno l'esame. La maggior parte (11) [illegible] Alessandria: 3 all'Istituto per ragionieri «Da Vinci», 4 in quello per geometri «Nervi», 3 all'Itis «Volta», [illegible] al liceo classico «Plana». Poi, cinque a Casale: [illegible] scientifico «Palli» e 4 all'istituto per geometri e ragionieri «Leardi». Infine tre non ammessi all'istituto agrario di San Martino [illegible] Rosignano e uno a [illegible] negli istituti d'arte «Cellini» di Valenza e «Ottolenghi» di Acqui.

Le commissioni [illegible] gli esami di maturità in provincia sono 43, [illegible] 215 commissari. «Stiamo provvedendo alla sostituzione [illegible] professori rinunciatari, [illegible] quarantina — dicono al Provveditorato agli Studi —. *Domani mattina tutte le commissioni dovrebbero essere al completo*».

Secondo il provveditore Maria Antonietta Picollo Pavan: «*L'anno scolastico si conclude regolarmente, senza ricorrere a misure eccezionali che già erano state decise e trasmesse dal ministero* [illegible] *Pubblica Istruzione ai provveditorati. A tutti i giovani rivolgo i miei auguri*».

Le ultime operazioni preliminari sono già cominciate: lunedì sono stati ritirati i plichi contenenti i testi delle prove [illegible] ieri mattina, invece, si sono svolte le prime riunioni delle commissioni.

Franco Marchiaro

Alessandria. Ultimo giorno di lezione anche per queste studentesse: domani, con il [illegible] d'italiano, comincia l'esame (Foto Zanini)

Il loro alloggio di via Milazzo [illegible] diventato [illegible] «centrale»

Vendevano la droga in [illegible] condannate le due sorelle

Due anni di carcere ciascuna e negata la libertà - Pene minori ad altri due imputati

ALESSANDRIA — Le sorelle Giuseppa e Agostina Passantino, di 30 e 33 anni, accusate di aver trasformato il loro alloggio di via Milazzo 44 in [illegible] «centrale della droga», un punto di riferimento per tossicomani, sono state processate ieri dal tribunale presieduto da Angelo Giglio Cobuzio e condannate insieme a Luciano Carena, 38 anni, via Bologna, e a Pier Giorgio Michelon di 25, via Pastrengo 22, anch'essi coinvolti in una vicenda di stupefacenti.

I giudici hanno inflitto due anni e [illegible] reclusione a Giuseppa Passantino e due anni ad Agostina. Carena è stato [illegible] anno e otto mesi e Michelon a sedici mesi.

Le [illegible] donne, che sono detenute, rimarranno in carcere perché i giudici hanno respinto la richiesta di [illegible] provvisoria. Erano state [illegible] all'inizio di aprile [illegible] carabinieri. Agostina Passantino aveva poi ottenuto la libertà, ma la polizia di recente l'aveva arrestata [illegible] nuovo poiché era stata sorpresa mentre spacciava droga davanti a un bar. Pier Giorgio Michelon non si è presentato al processo.

Il pubblico ministero Carlo Tramontano aveva chiesto pene più severe. [illegible] anni e quattro mesi a ciascuna delle sorelle Passantino e a Luciano Carena; due anni per Michelon.

Ha [illegible] Giuseppa Passantino: «*Ho venduto qualche dose di eroina ad alcuni tossicomani, ma nessuno si è mai iniettato stupefacenti in* [illegible]. *Luciano Carena è estraneo alla vicenda: l'avevo ospitato nel mio appartamento perché i suoi familiari l'avevano cacciato di casa accusandolo di essere un drogato*».

Agostina Passantino ha negato di aver venduto droga insieme alla sorella. Ha detto: «*Ero una ospite insieme a due dei miei figli poiché il mio alloggio era inagibile a causa* [illegible] *di ristrutturazione. La droga che m'è* [illegible] *sequestrata dai carabinieri* [illegible] *serviva solo a me*». Anche Agostina ha scagionato Carena il quale, interrogato in aula, ha negato di essere [illegible] spacciatore.

Da qualche tempo i carabinieri sospettavano che nell'alloggio di via Milazzo si spacciasse eroina e alla fine di marzo avevano iniziato una [illegible] di controlli bloccando una giovane tossicomane; la ragazza ammetteva di aver acquistato una dose di «coca» dalle sorelle Passantino.

Venivano eseguiti diversi appostamenti. La sera del [illegible] aprile i carabinieri controllavano tutte le persone che [illegible] od uscivano [illegible] portone di via [illegible] 44. I primi ad essere fermati [illegible] no due tossicodipendenti trovati in possesso di [illegible] paio di dosi di eroina. Anche [illegible] di essersi riforniti dalle sorelle.

Poi era la volta di [illegible]ragazza che diceva di aver [illegible] alcune ore prima dalle Passantino una dose di eroina, ma intendeva restituirla e riavere indietro i soldi perché aveva deciso di non [illegible] drogarsi.

I carabinieri entravano in casa dove si trovava solo Carena e attendevano il rientro delle sorelle [illegible] per compere) accompagnandole [illegible] Il procuratore [illegible] Repubblica Parola firmava gli ordini di cattura rinviandole quindi a giudizio.

In carcere finiva anche Carena mentre Michelon veniva denunciato: durante i vari controlli i carabinieri lo avevano notato salire e scendere da una certa vettura. L'automobilista, interrogato, [illegible] aver comperato da Michelon una dose di eroina pagandola 50 mila lire. Michelon, a sua volta, diceva di essersi riforniti in via Milazzo. La sentenza [illegible] appellata [illegible] difensore delle due sorelle, Giuseppe Lanzavecchia.

e. c.

Alessandria. Agostina Passantino (a sin.) e la sorella Giuseppa

IN PIAZZA PER LA VALLE BORMIDA

Torino. Il risanamento della Valle Bormida e il destino dell'Acna di Cengio sono stati gli argomenti al centro dell'incontro che il ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, ha avuto ieri con i presidenti della giunta e del Consiglio regionale, Vittorio Beltrami e Aldo Viglione, i gruppi politici, i sindaci e le associazioni per la rinascita della valle. Durante l'incontro, all'esterno del palazzo del Consiglio alcune centinaia di abitanti della Valle Bormida hanno inscenato una dimostrazione per sollecitare l'opera di disinquinamento della loro zona (Servizio in Cronaca di Torino - Foto La Stampa - Adolfo Beuda)

Ieri, per tutto il giorno, gran parte della città è rimasta senz'acqua

Acqui, [illegible] la condotta Bagni

La tubazione, che parte dalla centrale di regione Quartino di Melazzo, si è rotta nella notte fra lunedì e martedì - Forse stamane riprende l'erogazione regolare

ACQUI TERME — Buona parte della [illegible] è rimasta ieri senz'acqua per la rottura della tubazione principale dell'acquedotto, la «condotta Bagni» che rifornisce la zona termale e gran parte dell'area circostante. Nessun problema nella parte occidentale, rifornita dalla «condotta Cassarogna».

Il guasto si è registrato in [illegible] Loreto, dove il tubo in eternit della condotta, da 250 millimetri, attraversa la statale 334 che da Acqui raggiunge, attraverso il Sassello, Albissola e Varazze.

La condotta parte dalla regione Quartino di Melazzo dov'è situata la centrale principale dell'acquedotto comunale con gli impianti di prelievo dal torrente Erro e di potabilizzazione.

La rottura della conduttura deve essere avvenuta durante la notte tra lunedì e martedì. L'allarme è scattato verso le 6 di ieri mattina quando sono arrivate le prime telefonate di protesta [illegible] uffici della «Società acque potabili» che gestisce l'acquedotto, di proprietà privata.

«*Sono immediatamente iniziate le operazioni di emergenza* — dice il direttore della Società acque potabili — *e, individuato il punto del guasto, in regione Loreto,* [illegible] *partite le squadre di uomini e mezzi. Dopo un'ora il lavoro di ripristino* [illegible] *conduttura era già* [illegible]*ciato*.

Il grosso tubo in eternit [illegible] al centro della statale. Questo [illegible] molto più complesso l'intervento. Comunque in serata il guasto [illegible] riparato e, sia pure a ritmo ridotto (per evitare che, nella conduttura vuota, l'onda d'urto potesse provocare [illegible] tri danni), [illegible] pompe hanno ripreso a funzionare.

Nella notte, [illegible] massimo nelle prime ore di questa mattina, l'erogazione dell'acqua potabile dovrebbe tornare regolare in tutta la città.

Secondo i tecnici della «Società acque potabili» la rottura del tubo, posato alcune decine [illegible] anni fa, avrebbe potuto essere provocata dall'assestamento del sedime stradale. Tuttavia non si può neppure escludere che a provocare il guasto possa e[illegible] il notevole traffico, anche di veicoli pesantissimi, lungo la statale del Sassello.

L'ospedale di regione [illegible] Defendente, che ha comunque serbatoi di emergenza, è servito dalla «condotta C[illegible]sarogna» e non ci sono stati problemi. Qualche difficoltà in più, invece, alla clinica «Villa Salus». Sono rimasti privi di acqua tutti gli alber[illegible] e [illegible] zona termale dei Bagni, abba[illegible] affollati.

f. m.

Gli esami agli agenti di commercio

ALESSANDRIA

Diciannove nuovi [illegible]ti di commercio, che [illegible] frequentato il corso organizzato dal Cescot - Confesercenti, hanno superato gli esami di abilitazione.

Questi i nuovi [illegible] commercio: Domenico [illegible], Gianandrea Cavalieri, Marco Lumi, Andrea Negri, Mauro Rocco, Roberto Scrivanti, Mauro Talarico, Mario Benso, Giampiero Torriero, Osvaldo Basaino, Loredana Velo, Mauro Baroglio, Andrea Canepa, Giuseppe Vigo, Vito Cumo, Davide Bocchio, Salvina Gandini, Alessandro Violino ed Enrica De Michelis.

Casale, la vendita dei beni Bagna

[illegible] deserta l'asta per la [illegible]

Acquistato solo il capannone dell'Oltreponte

CASALE MONFERRATO — Nessuno si è presentato ieri mattina in tribunale per acquistare l'area agricola che comprende l'ex discarica della Cascinetta, offerta in vendita all'asta in seguito al fallimento del casalese Enrico Bagna.

Il terreno (circa tredicimila metri quadrati di superficie) era offerto ad un prezzo base di dieci milioni e 550 mila lire. [illegible] il curatore fal[illegible], avvocato Domenico Serrao, ha anticipato che presenterà un'istanza perché sia fissata una seconda vendita all'asta; oltre all'ex discarica dovrà inoltre [illegible] nuovamente offerta al pubblico, perché ieri non c'erano acquirenti, [illegible] una quota di proprietà (un sesto) di un appartamento di piazza Vittorio Veneto [illegible] prezzo era di 12 milioni).

L'asta, svoltasi davanti al giudice Enrico Manfredini, non è però andata del tutto deserta. [illegible] infatti acquistato il primo lotto degli immobili già di proprietà di Bagna e cioè la vasta area di [illegible] Argine Morano, all'Oltreponte, dove aveva sede la ditta di recupero materiale ferroso del casalese. Il lotto comprende il terreno, un capannone, una tettoia ed un fabbricato [illegible] ad uffici.

Per [illegible] milioni e 400 mila lire se l'è aggiudicato Nunzio Loria, presidente e legale rappresentante della società «Recuperi Generali», una ditta casalese che opera nel settore [illegible] recupero di metalli e residui di lavorazione.

In un'area adiacente al deposito [illegible] materiale ferroso, su terreni [illegible] proprietà demaniale dati in affidamento al Bagna, era stata scoperta in questi anni [illegible] delle aree più inquinate del Casalese, [illegible] la cui bonifica [illegible] necessari molti miliardi.

m. fa.

Un nuovo presidente del Lions Club

ALESSANDRIA — Il dottor Balduino Costantini, vice prefetto vicario, è il presidente del Lions Club cittadino per il 1988-89 e succede nella carica all'avvocato Luciano Molinatti. [illegible] consiglieri sono [illegible] eletti Daniele Daniele, Piercarlo [illegible] e il dottor Germano Buzzi.

Concluso lo sciopero dei detenuti

VOGHERA — I dodici detenuti del carcere di massima sicurezza di Medassino, [illegible] il neofascista Mario Tuti, che da quasi un mese attuavano lo sciopero della fame hanno posto fine [illegible] protesta perché il ministero [illegible] Grazia e Giustizia [illegible] ha dichiarati, come richiedevano, detenuti ordinari. La condizione di questi ultimi è infatti meno rigida.

Quargnento, [illegible]

[illegible] — Sulla statale 10 all'incrocio per Quargnento la «Simca» condotta da Mario Porcino, 20, che aveva a bordo Simone Pecoraro di 22, entrambi abitanti a Carrù, ha [illegible] la [illegible] notte la «127» guidata da Orazio Ghe, 54 anni, Alessandria, via Mensi 12, che era ferma allo stop. L'alessandrino e [illegible] Pecoraro sono rimasti feriti (30 giorni di prognosi ciascuno).

[illegible] collaudo del ponte [illegible] Casale

CASALE MONFERRATO — Il nuovo ponte stradale [illegible] Po verrà sottoposto oggi a collaudo statico. L'operazione, condotta sotto la direzione del professor Marro, docente al Politecnico di Torino, proseguirà per l'intera giornata. Otto camion a pieno carico, per [illegible] peso complessivo di 2840 quintali, verranno di [illegible] in volta sistemati [illegible] ognuna delle sei campate che formano il ponte, quindi si eseguiranno [illegible] misurazioni sulla flessione che le travi subiscono sotto carico.

Costruita una nuova Casa di riposo

VOGHERA — I Comuni di Godiasco, Rocca Susella, Monte Segale e Fortunago si riuniranno in consorzio per la costruzione di una nuova Casa di riposo. La delibera è stata presa dal Consiglio comunale di Godiasco e prevede un impegno di spesa di un miliardo e seicento milioni. La struttura sorgerà a Godiasco nella villa donata al Comune [illegible] Maddalena Cocurro Varni.

Feriti nella sparatoria sull'autostrada

Migliorano i due agenti

ASTI — Sono notevolmente migliorate le condizioni [illegible] agenti della polizia stradale feriti [illegible] rapinatori una settimana fa, sull'autostrada A21: Guido Cambursano, 27 anni, e Claudio Sandrone, 23, sono ancora ricoverati al reparto rianimazione dell'ospedale di Asti.

«*I pazienti rimangono sotto stretta osservazione e in prognosi riservata* — spiegava ieri mattina il dottor Giuseppe [illegible], del reparto di rianimazione —. *Questo finché* [illegible] *saranno superati i timori* [illegible] *possibili complicazioni. Cambursano e Sandrone stanno* [illegible] *molto meglio*».

Le preoccupazioni sono dovute [illegible] presenza dei proiettili che durante l'intervento d'emergenza non si erano potuti estrarre. Cambursano ha ancora una pallottola in un polmone: Sandrone [illegible] stato invece colpito [illegible] più proiettili. I [illegible] comunque [illegible] coscienti, ricevono regolarmente le visite di parenti e colleghi.

Per il momento, i medici ritengono non sia ancora il caso di intervenire per cercare di estrarre i proiettili: «*Non toccano parti vitali per cui non c'è una necessità immediata*», spiegano.

Sul fronte delle indagini nessuna novità. Nei giorni scorsi, a Roma, era stata fermata [illegible] persona sospettata di aver partecipato al «colpo». Trasferita ad Asti è [illegible] interrogata [illegible] ratore [illegible] Repubblica, Mario Bozzola, ma a suo [illegible] non [illegible] emersi [illegible] probanti, per cui è stata rilasciata.

Il Tir tedesco, [illegible] il carico di caffè (380 quintali diretti [illegible] Amburgo alla Salma di Torino) rapinato dai banditi mentre stava transitando sull'autostrada in località Crocetta di Alessandria, sembra volatilizzato.

E' questo un particolare «nuovo» nella tecnica [illegible] solitamente dalle bande dei Tir: negli altri «colpi» portati a [illegible] il camion viene trovato [illegible] dopo. A quanto pare, poi, la banda che ha agito ad Alessandria è la stessa che aveva colpito, qualche giorno prima, a Peschiera.

[illegible] allora furono falsi agenti di Finanza a fermare un camionista e ad impossessarsi poi del veicolo: in quell'occasione, però, il camion (trasportava magliette della Carrera jeans) fu abbandonato poco dopo, insieme all'autista.

Evidentemente i banditi dovevano aver ritenuto il [illegible] rico di [illegible] valore oppure [illegible] erano accorti di aver sbagliato obiettivo. In particolare, gli inquirenti cercano di rispondere ad [illegible] domanda: perché i rapinatori hanno reagito in maniera così violenta, compiendo quasi un'esecuzione, quando sono stati fermati dai due agenti di polizia poco prima del casello di Asti Ovest?

Una reazione ritenuta sproporzionata rispetto al valore del carico del camion (commercialmente 300 milioni ma, una volta rubato, sicuramente dieci volte in meno); forse il caffè che giungeva dal porto di Amburgo poteva nascondere qualche altro carico, certamente più [illegible]doso, diretto ad una ban[illegible] organizzata.

Fulvio Lavina

DEMONTE — Caduto dalla scala, mentre aiutava il figlio a riparare l'antenna televisiva, il pensionato Giuseppe Pettavino, 63 [illegible]ni, di Spinetta Marengo (Alessandria), strada statale 10, è morto all'ospedale Santa Croce di Cuneo per le gravissime ferite riportate.

La disgrazia è avvenuta lunedì sera nella frazione Festiona di Demonte dove Pettavino aveva acquistato da tempo un piccolo alloggio.

Entro la fine dell'89 la fabbrica di Genova si trasferirà

Tutta la Saiwa a Capriata

Lo ha deciso la multinazionale «Nabisco» che controlla l'azienda dolciaria - Il vecchio stabilimento è ormai inadeguato - La storia [illegible] uno dei capisaldi dell'industria alimentare ligure

GENOVA — Entro la fine del 1989 lo stabilimento della Saiwa di Genova, che attualmente [illegible] trova al termine di [illegible] sarà definitivamente trasferito a Capriata d'Orba. Lo ha deciso il vertice della multinazionale alimentare «Nabisco», che da [illegible] venticinque anni controlla [illegible] genovese. Motivo, [illegible] razionalizzazione della produzione: inoltre l'attuale ubicazione della fabbrica, [illegible] mezzo alla città, non consente ampliamenti, né modificazioni della struttura produttiva.

I circa [illegible] dipendenti, in gran parte donne, che abitano in città saranno portati al lavoro e quindi riaccompagnati a Genova con un servizio pullman a [illegible] dell'azienda. Le operazioni [illegible] trasferimento delle linee produttive [illegible] già state avviate. Con il [illegible] Saiwa fuori dal territorio [illegible] munale si chiude un'epoca dell'industria alimentare genovese.

Forse, fra un po' tempo, qualche storico dell'economia potrà cimentarsi a scrivere una storia dell'economia [illegible] legata all'industria alimentare. I marchi [illegible] «Saiwa», «Elah» o «Dufour», a cui si potrebbero aggiungere «Arrigoni», «Oselini», «Genepesca», per [illegible] parlare di tutta l'industria olearia e della pasta.

La Liguria poteva davvero diventare una delle «capitali», [illegible] Parma e Napoli, dell'industria alimentare italiana. [illegible] storia antica: si [illegible] minciò nel XVIII secolo a confezionare industrialmente canditi, «marron glacé» e cioccolato. Ma l'abitudine di [illegible] per [illegible] aveva imposto il consumo della biscotteria [illegible] la celebre «galletta», per non parlare dei generi «importati», come la [illegible] frutta o la pasta [illegible] mandorle, prodotti che arabi e persiani conoscevano fin [illegible] Medioevo.

Una [illegible] necessaria per spiegare come, [illegible] dall'[illegible] secolo, incontrassero il [illegible] del pubblico i fragranti biscotti da [illegible] «biscotti del Lagaccio») e le nuove, più sofisticate cialde croccanti, divise da cioccolato e crema, i «wafer». La produzione era organizzata — così come la distribuzione — a livello poco più che artigianale: una serie di forni [illegible]. Era l'embrione della Saiwa, società anonima per la produzione del wafer.

[illegible] negli Anni Venti e Trenta entrarono in campo nuovi potenti interessi finanziari: il settore dolciario «tirava» e la neonata società venne riorganizzata da un manager azionista, il professor Vittorio Zamara [illegible]

Dell'azien[illegible] si interessarono anche i M[illegible] famiglia d'origine fran[illegible] che aveva fondato [illegible] quel [illegible] Pegli la «Elah», nota per la produzione di «dadi del[illegible]», i famosi «mou» di latte e caramelle, ed era nota anche come [illegible] di attività sportive, [illegible] scherma in particolare.

Durante la guerra i forni furono bombardati e, almeno apparentemente, distrutti. Una storia non scritta, quasi una leggenda, vuole che la ricostruzione e il successo postbellico dell'azienda fossero dovuti alla pratica per il risarcimento [illegible] dei danni di guerra, istruita [illegible] professor Zamara, che, tra l'altro, godeva di influenti appoggi politici. Si ottenne un'alta cospicua per quei tempi, ma i forni erano stati danneggiati [illegible] esternamente: vennero rimessi in [illegible] in una moderna [illegible] produttiva.

La Saiwa fu così, [illegible] si accingeva [illegible] nella vita del [illegible] prime aziende a [illegible] una modernissima [illegible] distribuzione distributiva, [illegible] crackers, biscotti [illegible] salata occupando [illegible] forte espansione.

La [illegible] vertiginosa del [illegible] il ritiro di Zamara e dei M[illegible] che nel frattempo [illegible] «Elah» [illegible] problemi [illegible] una sorta di [illegible] gio», ma si continuava a [illegible] durre una grande varietà [illegible] biscotti e dolci. Troppi prodotti diversi, [illegible] un'eccessiva dispersione e alti costi.

Intervenne [illegible] multinazionale Nabisco che però lasciò [illegible] oltre un decennio al [illegible] della Saiwa un dirigente che c'era cresciuto all'interno dell'azienda, il cavaliere [illegible] lavoro Romano, deceduto alcuni anni fa. Fu lui a favorire un graduale trapasso dei poteri, riscuotendo la fiducia degli [illegible] statunitensi e garantendo la continuità commerciale al marchio.

Lavoratore infaticabile, Romano era il «padrone» vecchio stampo: conosceva lo stabilimento metro per metro; sui biscotti appena sfornati suo era il più severo «controllo di qualità».

Quando si ritirò dalla pre[illegible] per limiti d'età [illegible] l'epoca dei manager: fu [illegible] s'iniziò a parlare, oltre che [illegible] linee di produzione e di informatica applicata ai biscotti, del trasferimento dell'azienda.

Paolo Lingua

Ricerche storico-sociali degli allievi della media «Zanardi-Bonfiglio»

«E un giorno a Pontecurone arrivò l'uomo delle fornaci»

La rassegna, allestita nella palestra, è aperta da stamane fino a settembre

PONTECURONE — «Gruppi [illegible] uomini prendevano a cottimo la terra da scavare. Utilizzavano la [illegible] ga, era un lavoro molto pesante. [illegible] scavavi, più soldi prendevi».

Questa [illegible] delle tante di[illegible] che è possibile leggere accanto alle foto [illegible] «Le fornaci ieri e oggi» che sono esposte dagli alunni della scuola media «Zanardi-Bonfiglio». La [illegible] segna, che è [illegible] preparata nella palestra della scuola, verrà aperta questa [illegible] il pubblico potrà visitarla fino all'autunno prossimo quando riprenderà l'anno scolastico.

Pontecurone. Gli allievi della «Zanardi-Bonfiglio» che hanno condotto le ricerche sulle fornaci

Come è stato per lo studio sulle cascine della zona, anche questa ricerca è il risultato del lavoro svolto dagli allievi della «Zanardi», [illegible] collaborazione con l'amministrazione [illegible] dimostrando sensibilità e attenzione [illegible] iniziative che il Consiglio di istituto propone per il tempo prolungato.

Dice il preside Agostino Gatti: «*Abbiamo continuato la serie delle ricerche che rientrano nello studio e nella [illegible] del territorio. L'impegno è stato degli insegnanti e degli allievi delle prime C e B*».

Un lavoro di équipe che è stato seguito dagli insegnanti Giovanna Voi [illegible] Rita Taverna, Giulio Coscia, Anna Danieli, Marcella Volpi; il tutto coordinato da Franco Fiiella. Stretta collaboratrice si è dimostrata Patrizia Dal Chiele, assessore comunale [illegible] Cultura.

Con le interviste che i ra[illegible] hanno realizzato an[illegible] ascoltare la gente in [illegible] oppure ospitando in classe ex dipendenti delle fornaci sono state preparate anche tre dispense.

«*Giunse a Pontecurone all'inizio del secolo* — scrivono in una dispensa gli alunni — *dalla lontana Svizzera un signore intraprendente e lungimirante: Francesco Perseghini*».

Fu appunto Perseghini l'imprenditore che installò la prima fornace [illegible] paese. Per i pontecuronesi, quell'occasione rappresentò [illegible] nuova prospettiva di lavoro, alternativa a quella [illegible] campi. La fornace offrì la possibilità di occupazione, anche se stagionale, a [illegible] persone.

Qualche [illegible] più tardi arrivarono altri imprenditori, sempre originari della Svizzera [illegible] Numa Azzi e Antonio Signorini che aprirono un altro stabilimento. Michele Azzi, successivamente, in[illegible] la terza [illegible] la [illegible] grossa subito [illegible] dai pontecuronesi «il fornacione».

Attraverso le fotografie e le documentazioni è possibile seguire anche l'evoluzione che ebbero le fornaci. Nel dopoguerra, Azzi-Signorini si associarono con l'imprenditore [illegible] e nacque la «P.a.s.»; all'inizio degli Anni 60 venne aperta una quarta fornace, la «Valcurone», per iniziativa [illegible] un gruppo di operai specializzati della «P.a.s.» e imprenditori locali.

La crisi [illegible] negli Anni 80 determinò la fine delle fornaci (600 posti lavoro negli anni migliori) cancellando [illegible] tempo [illegible] figure professionali come quelle dei bertolieri, fuochisti [illegible] spalatori, fornacini e impast[illegible].

Enrico Regalzi

L'annuncio durante un convegno a Piovera

Market e self-service solo con cibi biologici

L'iniziativa sotto il controllo del Comune di Alessandria

ALESSANDRIA — E' ormai ufficiale: il Comune di Alessandria controllerà e garantirà la produzione, il commercio e la pubblicità di prodotti agricoli ottenuti da colture biologiche e biodinamiche.

Per il prossimo Natale sarà aperto [illegible] market con [illegible] self-service nel quale si potranno acquistare (o gustare) olio, vino, pane, [illegible] ni, verdure [illegible] marchio «La buona terra», provenienti da migliaia di ettari della piana alessandrina coltivati senza alcun uso di diserbanti e di sostanze chimiche.

L'iniziativa, tra le prime in Italia almeno per quanto riguarda la grande distribuzione [illegible] accompagnata da [illegible] sull'economia agricola ecologica e da opportune campagne di sensibilizzazione nelle scuole.

La notizia è stata data a Piovera durante il convegno «Etica, ecologia, economia» organizzato da «Università verde», «Società filosofica del Tortonese», le cooperative «La buona terra» e «L'incontro», l'associazione provinciale «Adriano Olivetti» e la neo società alessandrina di formazione e tecnologie ecologiche, «Gideco», che «*coordinerà tutte le iniziative di produzione e vendita [illegible] prodotti garantiti ecologici*» ha detto l'amministratore delegato Roberto Gualco.

Nel convegno di Piovera, ospitato nel castello del conte Calvi di Bergolo, è stato anche fatto il punto della si[illegible] alessandrina per quanto riguarda produzione, commercio e pubblicizzazione dei prodotti agricoli «naturali».

Il conte Calvi [illegible] detto che nella sua [illegible] agricola il 20 per cento dei terreni è già coltivato [illegible] tradi[illegible] alternativi all'uso della chimica: «*In questo modo, però, si producono 50 quintali [illegible] per [illegible] invece dei 100 ottenuti [illegible] concimazioni chimiche, perché l'agricoltura biologica e biodinamica ha bisogno di sovvenzioni economiche e provvidenze legislative che favoriscano il mercato dei prodotti naturali*».

Il professor Nicola Greco, esperto di diritto ambientale, ha detto che nell'articolo 44 della Costituzione si parla esplicitamente [illegible] «strutturamento della terra»: la scienza [illegible] del diritto ha bisogno di aprirsi alla cultura dell'ambiente che muove i primi passi attraverso leggi e decreti [illegible] da qualche [illegible]

Per la senatrice Carla Nespolo, vicepresidente della Commissione ambiente del Senato, «*solo nel '77 si è varata la prima norma del Parlamento italiano in fatto di ambiente. E intanto il tasso di mortalità per cancro in Valle Bormida è diventato il quadruplo di quello nazionale secondo dati del ministero della Sanità. Se l'acquedotto di Rivalta Bormida è inquinato dai concimi chimici è solo colpa [illegible] contadini che ne usano troppi o di [illegible] cattiva informazione sui pericoli di tali sostanze in agricoltura? Occorrono fondi per la ricerca scientifica nel settore agronomico, per l'educazione ambientale nelle scuole e via*[illegible] *spazio all'informazione* [illegible], *la formazione sui problemi dell'equilibrio ecologico*».

Il professor Adalberto Donna, primario patologo dell'ospedale alessandrino e responsabile provinciale della Lega italiana contro il [illegible], ha ricordato che «*nell'Alessandrino, a causa dell'uso dei pesticidi, le donne che lavorano in campagna hanno 4 volte di più la probabilità di ammalarsi a [illegible] ovarico delle donne che lavorano in città*».

Sandro Boaro

Con l'intervento della Mondial e della Iberna

Firmato a Casale un accordo per il rilancio della Franger

Risolta la crisi mediante [illegible] concordato preventivo

CASALE MONFERRATO — Il gruppo «Mondial Frigor» e «Iberna» rilancia il prestigioso marchio «Franger». Il tribunale civile ha infatti [illegible] logato il concordato [illegible] ativo della «Franger [illegible] gor», la capostipite delle aziende casalesi del settore del freddo, e con questo atto diventa ufficiale l'accordo preliminare che era stato siglato qualche mese fa tra la finanziaria «Alfin Italiana» (detentrice del pacchetto [illegible] maggioranza della «Franger Frigor») da una parte e «Mondial Frigor» ed «Iberna» dall'altra, sul futuro dell'azienda casalese in crisi.

Tutto il complesso aziendale [illegible], gli impianti, i macchinari, i brevetti ed il marchio «Franger» [illegible] conferiti ad una nuova società, la «Franger s.p.a.». La società è già stata costituita: ha un capitale di 2,5 miliardi di lire ed il pacchetto azionario è detenuto [illegible] «Mondial» ed «Iberna». Presidente è il casalese Radio Barberis, fondatore [illegible] «Mondial».

La «Mondial» è una delle industrie monferrine più [illegible] tive nel settore; opera [illegible] conta circa 150 addetti e produce conservatori per gelati ed altre attrezzature professionali del freddo; la lombarda «Iberna» è uno dei leader a livello nazionale [illegible] settore ed ha cinque stabili[illegible] quali si producono congelatori, frigoriferi e apparecchiature professionali.

Da tredici anni esiste un accordo di collaborazione tecnico-commerciale tra «Iberna» e «Mondial» ed ora [illegible] collaborazione [illegible] fa più stretta con la costituzione della nuova società. [illegible] ta, secondo le previsioni dei diretti interessati, «*a diventare un'azienda industriale di dimensioni europee*». Un piano [illegible] rilancio sarà perfezionato nei dettagli nelle prossime settimane.

Mauro Facciolo

Nuove infermiere Cri

ALESSANDRIA — Sette nuove infermiere volontarie della Croce Rossa hanno concluso il biennio di studio e di servizio e ricevuto la croce di neo diplomate [illegible] Elisabetta [illegible] Marisa Armani, Ornella Bagliani, Raffaella Pensore, Ludovica Gastaldo, Laura Monti e [illegible]anna Zioni.

[illegible] attestati di educazione sanitaria sono stati [illegible] Ornella Bagliani De Iturbe, Dora Bosco Turchetti, Maria Teresa Cavagnero, Raffaella Febcore, Flavia Ponzano Gobbi, Laura Monti Ferraris, Franca Taverna Picardi e Maria Luisa Rivolta Palazzetti.

La croce di anzianità ha premiato l'ex ispettrice delle infermiere volontarie alessandrine Liliana Ricci Vescovo.

Durante la cerimonia, presenti tra gli altri il presidente e l'ispettrice della Croce Rossa, Giovanni Conta e Ida Burzi Bolla, una targa d'argento è stata consegnata all'Associazione panificatori per una generosa offerta fatta alla Croce Rossa che l'ha devoluta al presidente della Casa di riposo di Lobbi, don Angelo Campora. Un attestato [illegible] benemerenza è andato invece a Luisella M[illegible].

c. c.

Non denunciò 760 milioni di ricavi

Ex orafo accusato di evasione fiscale

Incriminato anche un impresario edile di Masio

ALESSANDRIA — Giuseppe Pigarolo, [illegible] anni, abitante a Valenza in via Carlo Marx 4, titolare di un'impresa orafa ora fallita, è stato rinviato a giudizio, [illegible] due diversi procedimenti, per evasione fiscale.

E' accusato di [illegible] avere presentato, nell'84, la denuncia dei redditi, pur avendo conseguito ricavi per [illegible] milioni, regolarmente registrati nelle scritture contabili, e di non averla presentata neppure nell'85, anno in cui i suoi ri[illegible] avrebbero raggiunto i 760 milioni.

Sempre nell'85, secondo l'accusa, non avrebbe [illegible] notato nelle scritture contabili i corrispettivi incassati per cessioni di beni per un importo [illegible] 711 milioni. L'orafo sostiene a propria difesa che i suoi ricavi, [illegible] i due anni, furono minori di quanto accertato dalla Finanza.

Rinvio a giudizio per [illegible] fiscali anche per l'impresario edile Giuseppe Dondo, 51 anni, di Masio, dove abita in via San Rocco 14, che non ha presentato nell'83 la dichiarazione dei redditi, pur avendo corrisposto ai dipendenti una somma superiore a [illegible] milioni.

La versione fornita dall'impresario è invece diversa. Dice infatti che gli stipendi [illegible] dipendenti, quell'anno, non furono pagati da lui, bensì da [illegible] cooperativa, subentrata nella gestione dell'azienda.

Di evasione fiscale è ac[illegible] poi l'artigiano edile Giuseppe Motta, 56 anni, Vignole Borbera, via Italia [illegible] che [illegible] avrebbe tenuto regolarmente le scritture contabili obbligatorie ai fini Iva e imposte sul reddito, omettendo di annotare i corrispettivi per oltre [illegible] milioni ricevuti nell'83 dalla ditta «Velluti Guido», e altri [illegible] milioni, nell'84, [illegible] prestazioni, non fatturate, alla stessa ditta.

Incriminazione [illegible] per Gian Guido Baloni, [illegible] anni, di Valenza, un demolitore [illegible] sede a San Michele in via Quargnento, che avrebbe utilizzato, nell'85, tre autofatture [illegible] importo di quattro milioni e [illegible] ciascuna, relative a un acqui[illegible] inesistente, di rottami di rame.

c. re.

ALLUVIONE SIMULATA

Valmacca. Oltre centocessanta volontari della Croce Rossa e della Protezione civile [illegible] dato vita all'esercitazione «Casale '88» promossa dal sottocomitato casalese per verificare il proprio grado di preparazione [illegible] ca[illegible] emergenza. E' [illegible] simulata una minaccia d'alluvione [illegible] zona tra Val[illegible] e Ticineto: il Po [illegible] procinto di rompere gli argini e allagare l'abitato di Valmacca e delle frazioni Rivalba e Torre d'Isola. I partecipanti all'esercitazione si sono impegnati per [illegible] fronte ai diversi momenti dell'emergenza evacuando [illegible] popolazione, soccorrendo i malati e le vittime [illegible] un grave incidente stradale (nella foto) avvenuto durante [illegible] operazioni di sgombero: un gruppo di profughi travolto da un'auto

Le lettere del mercoledì

Pri-Ambulanti terza puntata

Le reazioni degli ambulanti alla presa di posizione del pri in [illegible] al trasferimento del mercato credo richiedano qualche risposta.

Innanzitutto una considerazione [illegible] il nocciolo del problema, e l'interesse che presenta, sta nel fatto [illegible] l'operazione trasferimento se decisa a priori e [illegible] una valutazione generale dell'assetto della città, sarebbe dannosa nei confronti degli interessi [illegible] tutti i cittadini. Certo [illegible] devono essere sottovalutate le legittime aspettative [illegible] categoria ma l'assetto della città, la [illegible] viabilità ed i parcheggi coinvolgono il modo di vivere e quindi il futuro della città.

Voglio dire che l'amministrazione prima dovrà badare [illegible] migliore soddisfacimento degli interessi generali (per i quali il dibattito [illegible] sembra ancora molto scarso, soprattutto [illegible] partiti); poi, in subordine, dovrà [illegible] le condizioni per recare il massimo vantaggio ed il minimo danno ad ogni singola categoria.

E veniamo [illegible] settore [illegible] mercio, e [illegible] ambulanti in particolare. Sono appena iniziate le procedure per la stesura [illegible] piano commerciale; pertanto valutazioni precise sul tema possono essere [illegible]: ritengo che si [illegible] dire che se ad Alessandria c'è [illegible] accesso nel settore [illegible], [illegible] di offerta, [illegible] di domand[illegible]

A quest[illegible] — e ne sanno qualcosa [illegible] commercianti che con il [illegible] vendite fanno sempre più fatica a pareggiare i costi con le entrate — hanno certamente contribuito i supermercati: che [illegible] peraltro [illegible] dei tempi e un indice di libertà [illegible] impresa, che è sicuramente, ciò che mi ispira anche in questo [illegible].

Seguendo questo principio sono istintivamente contro le limitazioni che [illegible] imposte anche agli ambulanti, ma anche loro devono sottostare agli interessi generali: interessi secondo i quali l'occupare una piazza centrale e vitale per la città (sia piazza Libertà che piazza Garibaldi) e di farlo per ben [illegible] giorni alla settimana potrebbe essere per la città insostenibile.

Carlo Taverna
capogruppo pri [illegible] Comune

Gli estrogeni? Non a Tortona

In riferimento all'articolo apparso domenica 5 giugno sul quotidiano «La Stampa» riguardante le denunce e gli arresti [illegible] circa [illegible] persone dell'Italia Settentrionale implicate nel traffico di sostanze ormonali (estrogeni) [illegible] per gonfiare i vitelli [illegible] seguito alle notizie [illegible] altri organi di informazione, [illegible] le quali alcuni veterinari dipendenti dell'Usl dell'Alessandrino e più specificatamente del Tortonese sarebbero coinvolti nel suddetto commercio illecito precisiamo che:

1) Il servizio veterinario tortonese a salvaguardia della salute pubblica conduce [illegible] tempo una [illegible] quartiere [illegible] l'uso di queste pericolose sostanze. Tanto che negli ultimi mesi [illegible] bovini macellati presso l'impianto pubblico di Tortona e sospetti, alla visita di premacellazione, di essere [illegible] gonfiati [illegible] bloccati [illegible] servizio veterinario che, avuta conferma [illegible] laboratorio analisi dell'avvenuto trattamento [illegible] sostanze ormonali, ha provveduto al sequestro delle carni e alla denuncia [illegible] proprietari all'autorità giudiziaria;

2) [illegible] veterinario dipendente dell'Usl 73 è coinvolto in alcun modo nel traffico [illegible] estrogeni e tanto meno risulta essere inquisito dall'autorità giudiziaria.

Carlo Arcani
presidente
dell'Usl di Tortona
Carlo Capella
caposervizio veterinario

Una «savana» in corso Marini

Spesso si dice che la nostra città ha poco verde pubblico e della situazione [illegible] incolpa il Comune. Evidentemente chi lo afferma [illegible] è [illegible] stato in corso Virginia Marini, all'angolo con [illegible] Piacenza. Qui, in un'area una volta occupata da una casa, c'è ora molto verde.

Si tratta, va detto, di verde nato spontaneamente e, logicamente, in modo disordinato. Una conseguenza dell'assurdo stato di degrado in cui, caduto [illegible] in [illegible] abbattuto l'edificio preesistente, viene lasciato lo [illegible] su [illegible] la [illegible] casa sorgeva.

C'è di tutto [illegible] quella [illegible] ciata [illegible] metri quadrati di terreno, ancora in parte coperto dai rottami della casa: dalle siringhe usate [illegible] drogati ai topi, dai gatti randagi ad ogni tipo di insetti, dall'immondizie ad ogni altro [illegible] abbandonato.

Evidentemente tutto questo materiale fa [illegible] «concime» e il verde spontaneo si è sviluppato rendendo sempre più intollerabile il degrado in cui è lasciato quell'angolo tra [illegible] Marini e via Pia[illegible]. Possibile che il Comune [illegible] possa far nulla per porre fine a questa situazione?

Spero di [illegible] una risposta.

Giampiero Bertolotti
Alessandria

Comincia sabato la Festa di Primavera, quest'anno c'è [illegible] novità

Nove giorni nel Medioevo

Ricostruito in cartapesta un antico borgo, [illegible] i personaggi in costume - Un ricco programma di manifestazioni - Gruppi folkloristici dall'Italia [illegible] dall'estero - I balestrieri [illegible] i cavalli dei cow-boy

ALESSANDRIA — A metà tra la rievocazione storica e la sagra folk, torna anche quest'anno la Festa di primavera, organizzata [illegible] una serie di enti e associazioni (capofila la Provincia). E' la decima edizione: s'inizia sabato e andrà avanti per nove giorni sotto i tendoni tensostatici della zona fiera, in viale Milite Ignoto.

[illegible] novità. Il patrocinio del ministero Turismo e Spettacolo, giunto quest'anno per la prima volta, ha in[illegible] i responsabili [illegible] pliare la Festa.

Spicca, fra gli altri, un appuntamento nel Medioevo. *«Il successo riscosso l'anno scorso [illegible] mostra [illegible] costumi, armi e utensili medievali* — spiega l'assessore provinciale al Turismo, Pierangelo Taverna — *ci ha spinto a proseguire in questa direzione. In un angolo della zona fiera sarà ricostruita la vita dell'epoca: gente in costume, botteghe di rilegatori, bottai, falegnami, cestai, e una taverna dove il vino verrà servito in bicchieri [illegible] coccio».*

Alla scenografia, con cartapesta, polistirolo e molta buona volontà, stanno lavorando i componenti del [illegible]po folkloristico «Famija 'd Gaioud»: realizzeranno [illegible] borgo medievale, su progetto [illegible] Alessandro Scarrone. Un servizio ristorante gestito [illegible] offrirà piatti tipici dell'Alessandrino.

Il programma degli spettacoli spazia dai saltimbanchi [illegible] Viarigi alle danze tribali del Camerun, dal folklore di molte nazioni europee a quello regionale italiano.

Nell'arena, che [illegible] una capienza [illegible] 1500 posti, si alter[illegible] i gruppi di Albero[illegible] e Ponte Landolfo, con le loro caratteristiche tarantelle; gli alessandrini del «GruppOvale» e della «Ciapa rusa», con poesia e canti dialettali; il folklore [illegible] omaggio alla numerosa comunità isolana presente in città; e poi jugoslavi, ungheresi e l'originale proposta di una compagnia bavarese, che rappresenterà uno spettacolo teatrale del '500.

I «Terzieri Massetiani» [illegible] Massa Marittima presenteranno domenica pomeriggio l'antica tradizione della gara [illegible] tiro con la balestra. Per gli appassionati di equitazione domenica [illegible] esibizioni dei «quarter» i famosi cavalli dei cow boy. [illegible] uno spettacolo pirotecnico, una sfilata di carrozze d'epoca [illegible] le vie della città, la tradizionale messa all'aperto [illegible] dialetto alessandrino e uno spazio riservato all'ecologia. [illegible] una [illegible] che espone il meglio dei tre mercatini biologici [illegible] Tortona, Acqui e Casale.

Carlo Beschia

[illegible] «Un, due, tre...» [illegible] una Novi [illegible] esposizione

NOVI LIGURE — «1, 2, 3...» [illegible] terzo: dopo le prime due edizioni [illegible] rodaggio [illegible] estiva di spettacoli, sport, arte e turismo organizzata [illegible] Comune e curata da Poppy Posillipo e Gianni [illegible] presenta [illegible] una [illegible] nuova. I quaranta giorni degli anni [illegible] diventuno (16 luglio-5 agosto). Ma soprattutto [illegible] punta su iniziative [illegible] prestigio.

E' il [illegible] di «Politica», la [illegible] d'arte contemporanea curata da [illegible] giovani [illegible] italiani e di altri paesi (Giappone, Germania, Grecia ad esempio) che realizze[illegible] in città opere di pittura e scultura.

Secondo Luca Quariana, uno degli artisti: *«Non è mai accaduto che tanti artisti [illegible] riunissero [illegible] una mostra [illegible] questo tipo».* «Politica» disegnerà [illegible] d'arte

Un altro appuntamento di primo piano sarà quello [illegible] gli «stages» [illegible] danza, dal [illegible] al 31 luglio: classica accademica con il romeno [illegible] Ciortea; tecnica moderna con Reginald Poitier; tecnica africana con Katina Genero e Irene Tassembedo; percussioni [illegible] Bruno Rose Genero. [illegible] «1, 2, 3...» [illegible] per una città, d'estate» ha parecchie altre carte da giocare.

l. m.

Rosetta Loy ha presentato in città il romanzo «Le strade di polvere»

Un pomeriggio con l'autrice del best-seller «monferrino»

Quasi un omaggio al padre, che era nato a Mirabello - Ricostruisce l'ambiente contadino dell'800

ALESS[illegible] — *«Mio padre era [illegible] a Mirabello e [illegible] parlava sempre del suo paese. Ho sempre pensato di [illegible] un libro su questa terra, ma per lungo tempo ho accantonato il progetto. Avevo paura, temevo di non riuscire ad esprimere i sentimenti giusti perché non co[illegible] le radici di questo mondo contadino. Mi sono decisa in età matura e ci ho lavorato tre anni».*

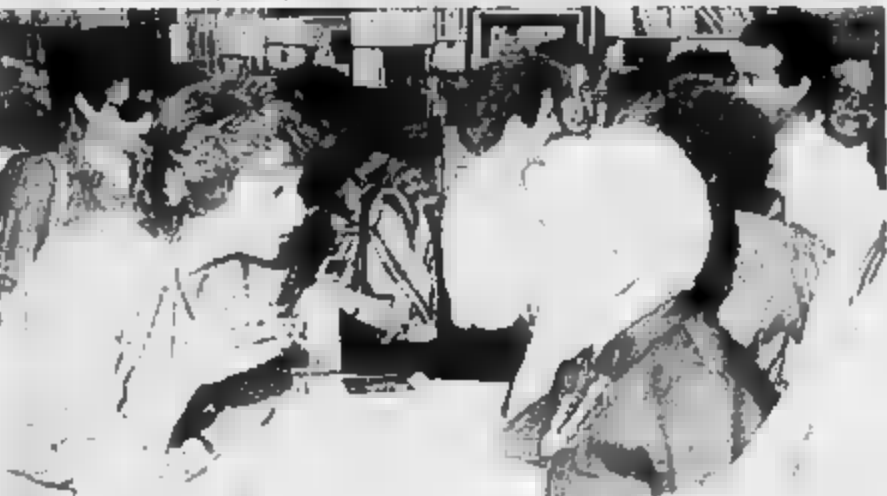
Rosetta Loy ha compiuto nei giorni scorsi una «rimpatriata monferrina» per presentare *Le strade di polvere*, edito [illegible] Einaudi. Un libro che sta ottenendo [illegible] vole [illegible]: è stato anche inserito nella «cinquina» fi[illegible] Campiello.

La Loy ha adempiuto agli impegni «istituzionali» (ha parlato al Teatro di San Salvatore, poi si è recata in Provincia su invito del presidente e dell'ass[illegible] Cultura) prima di incontrare i lettori alessandrini alla libreria [illegible] Cesarino Fissore.

Rosetta Loy conquista chi l'avvicina con [illegible] di fare dolci, pazienti, da donna nel[illegible] piena maturità non solo artistica: vedova da diversi anni, si occupa dei quattro figli e amministra le [illegible]prietà [illegible] famiglia, alla periferia di Roma, dove vive. E' [illegible] anche giornalista, ma scrittrice si è sempre sentita: *«Il primo racconto lo scrissi quando avevo nove anni, quello però non l'ho mai pubblicato».* Nel 1974 ha vinto il Premio Viareggio opera prima con *La bicicletta*; quindi ha pubblicato altri due [illegible] e una raccolta [illegible] racconti. Il successo [illegible] assaporando ora con *Le strade di polvere*.

L'ambiente è quello dei contadini monferrini nel periodo tra la battaglia di Ma[illegible]ngo (1800) e la sconfitta di Lissa (1866). Rosetta Loy prende spunto dalla storia di una famiglia per ripercorrere la vita quotidiana nelle [illegible] su di essa si riflettano i grandi avvenimenti. Punta molto sulla ri[illegible] storica. Confessa di essere [illegible] aiutata nel suo lavoro da «I Comandini», una raccolta in cui è riassunto il contenuto dei giornali italiani dell'800.

«Quando cominciai a scrivere questo libro — conclude Rosetta Loy — *pensavo che non lo avrebbe letto nessuno, per fortuna sono stata cattiva profeta».*

Emma Camagna

La scrittrice Rosetta Loy (a sinistra) durante la presentazione del suo libro da «Fissore»

Un saggio di allieve [illegible] danza stasera al [illegible] di Valenza

VALENZA — «Realtà-sogno» s'intitola il saggio che la scuola di danza teatro di Elena Torti Mandirola tiene stasera al «Sociale» alle 21. Quest'anno partecipano [illegible] allievi del «Judo Ginnic Club» diretto da Mario Giardi.

«Realtà-sogno» è una allegoria che si rifà in parte alla Bibbia, in parte alle estreme condizioni di disagio in cui spesso vive l'uomo d'oggi, con la sua [illegible], le [illegible] ansie, le sue paure.

Lo spettacolo ha una pre[illegible] sotto forma di [illegible] popolare [illegible] allievi del primo e se[illegible] preparatorio: Federica Sarabasso, Silvia Dolce, Carlotta Mapelli, Paolo Profumo, Roberta Pandolfo, Claudia Testa.

Poi entra nel vivo con la prima parte composta fra tre diversi quadri, ognuno con [illegible] titoli e simbologie, [illegible] visualizzati dagli interpreti: [illegible] Maurizio Guasco, Barbara Benzi, Simona Capra, Michela Ferraris, Stefania Piccinini, Daniela Rossi, Ileana Spalla, Carola Ceva, Marina Bertipaglia, Pamela Genzone, Sara [illegible] Emanuela Morondo, Elisabetta Muscio, Elisabetta Pinato, [illegible]tatore, Elena Speciale.

La parte centrale — dedicata alla danza come stimolo alla ricerca di nuove soluzioni — è realizzata dai solisti Ileana Spalla, Foster David e Marta Torielli.

Infine la parte conclusiva del [illegible] «Realtà-sogno»: essa viene raffigurata con una serie di balletti che intendono rappresentare [illegible] illusioni e le tentazioni [illegible] nostro tempo alle quali l'uomo si affaccia spinto da una nuova Salomè.

Si esibiscono in questo «trionfo del sogno» Emanuela Ceva, Luca Bortolani, Maria e Martina Barrasso, De[illegible] Cuccolo, Monica Furlani, Pamela Giubilato, Daniela Aranzani, Michela Bonicelli, Eleonora Nardin, Cecilia Ricaldone, Giorgia Emanuela Capra, Valentina Oggeri, Monica Lazzara, Rachele Pavanello, Raffaella Raiteri, Chiara Zavanone, Sharon Canu, Maria Di Bartolomeo, Francesca Licata, Costanza Mapelli, Elenia Milone, Cristina Muscio, Samanta Panico e Cristina Vella.

r. c.

Appuntamenti

PRESENTAZIONE LIBRO. Oggi alle 17, a Palazzo Ghilini, nella [illegible] consiliare della Provincia di Alessandria viene presentato il volume del giovane alessandrino Cesare [illegible] *«Musica e melodramma [illegible] di vita teatrale nell'Ottocento alessandrino»*, edito da «Il Quadrante» con il patrocinio di Comune, Provincia, Cassa di Risparmio, [illegible] per la storia della società contemporanea. L'opera, preceduta dalla presentazione del profes[illegible] Giorgio Pestelli e del maestro Carlo Mosso, inquadra un secolo di storia operistica cittadina attraverso la vicenda delle principali istituzioni teatrali. Oggi pomeriggio sono previsti interventi di Cesare Manganelli, Carlo Mosso e Anna Dondi. [illegible] Beltrami concluderà i lavori con l'analisi della storia teatrale alessandrina all'interno del più vasto panorama operistico ottocentesco.

CINEMA. Nell'ambito [illegible] «Aperto per ferie», l'iniziativa cinematografica voluta dal Dopolavoro ferroviario, propone per questa sera e domani all'arena estiva dell'«Ambra» di Alessandria (nell'attigua sala in caso di maltempo) il film di Dino Ri[illegible] «Teresa», con Serena [illegible]randi e Luca Barbareschi.

MOSTRA FUMETTO. Si inaugura domani nel salone S. Bartolomeo di piazza Baronino a Casale Monferrato la mostra *«La lunga avventura di Tex, luoghi e miti del West in un fumetto italiano»* organizzata [illegible] Comune nell'ambito delle manifestazioni «Città estate». La mostra resterà aperta fino al 26 giugno.

c. c.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: film sexy
[illegible] **Teresa**, con [illegible] Grandi
COMUNALE: Zoo di vetro di Paul Newman, con Joanne Woodward, John Malkovich
CORSO: Colors, colori di guerra, con Sean Penn
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: La mia vita a quattro zampe.

[illegible]UI [illegible]

ARISTON: Ragazzi perduti, di Louis Malle

CASALE [illegible]

MODERNO: Un mercoledì da leoni.
POLITEAMA: film sexy
VITTORIA: Improvvisamente uno sconosciuto.

GAVI [illegible]

[illegible] ore 20[illegible] partita di calcio Irlanda-Urss; [illegible] 22.30 Spacco camp.

NOVI LIGURE

[illegible] film sexy.
IRIS: Morte a 33 giri.
[illegible]**: La legge del desiderio.**

OVADA

MODERNO: film sexy

TORTONA

MODERNO: film sexy
SOCIALE: film sexy
VERDI: film sexy

VALENZA PO

SOCIALE: Saggio di danza

VOGHERA

ARLECCHINO: Cenerentola.
GALVANI: Facoltà di medicina.
ROMA: Regina della notte.

FARMACIE

Alessandria: Secco, corso Acqui; notturna Centrale, piazzetta della Lega
Acqui: Terme, via XX Settembre
Casale: Frova, via Roma
Novi: Comunale, via Pietri
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Centrale, piazza Duomo
Valenza: Bel[illegible], [illegible]
Voghera: C[illegible], via Grattoni

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** [illegible]41; **Novi Ligure:** [illegible] [illegible]: 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.661; **Voghera:** 41.526 (ambulanze: [illegible]). Numero telefonico e [illegible] per **Ospedale Civile:** 3061 (306 + numero interno)

TAXI

Piazza Libertà: 53.031
Stazione Ferroviaria: 51.637

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. 0131 [illegible] [illegible] Corrispondenti: **Casale** 0142 [illegible]; **Tortona** 0131 [illegible]; **Valenza** 0131 [illegible]; **Acqui Terme** 0144 [illegible]; **Novi Ligure** 0143 [illegible]; **Ovada** 0143 [illegible]; **Serravalle Scrivia** 0143 65.296

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Parma 15, tel. 0131 [illegible]. Orario: 9-12.30 e 15-19; Sabato 9-12.30. **Casale**, sportello Publikompass, via Corso d'Appollo 4, tel. 0142 21.91 - 21.54. Orario: 8.45-12.15 e 14.30-[illegible]

Avviata alla normalità la situazione nella scuola in Valle

Arrivate le Commissioni degli esami di maturità

Negli istituti superiori sono già comparsi i primi tabelloni dei voti

AOSTA — Esami, ultimo atto (forse): nelle scuole della Valle d'Aosta, infatti, si sta lentamente tornando alla normalità.

Passata la burrasca del blocco degli scrutini e [illegible] pro[illegible] dei docenti, da ieri so[illegible] stati affissi nelle bacheche delle scuole superiori i primi tabelloni [illegible] le tanto attese valutazioni finali. La precedenza assoluta per le riunioni di scrutinio è stata data alle [illegible] che giovedì [illegible] cominceranno con la prova d'italiano gli esami di maturità. Intanto, ieri pomeriggio, negli istituti sede d'esa[illegible], si [illegible] svolte le riunioni preliminari delle commissioni che esamineranno i [illegible]didati.

Gli studenti valdostani giunti alla conclusione del ciclo di studi sono quest'anno [illegible] suddivisi nelle varie specializzazioni. I più numerosi fra i neo-diplomati saranno, ancora [illegible] [illegible], i ragionieri, 125 in [illegible], per i quali [illegible] state quest'anno istituite [illegible] commissioni, [illegible] al Manzetti di Aosta (cinque classi per un totale di 88 alunni) e una all'Itc di Châtillon (37 alunni suddivisi in due corsi). I 65 geometri di Aosta e Châtillon saranno esaminati da un'unica [illegible]missione presso l'istituto [illegible]tadino.

Numerosi saranno anche gli studenti che affronteranno la maturità liceale: 63 al Classico, 43 [illegible] Scientifico [illegible] Aosta, 31 allo Scientifico di Pont-Saint-Martin (per il quale è stata istituita [illegible] Commissione separata), e 16 al Liceo linguistico legalmente riconosciuto di Courmayeur.

Altre quattro commissioni si sono insediate ieri [illegible] Aosta: all'Istituto magistrale (agli esami sono iscritti 44 candidati, 37 di Aosta più 7 dell'istituto di Verrès); all'Istituto d'arte (15 maturità d'arte applicata); all'Istituto professionale (dove saranno esaminati 13 tecnici di industrie meccaniche di Aosta e 22 tecnici [illegible] industrie elettriche ed elettroniche di Verrès) e [illegible] Scuola coordi[illegible] Ipr.

Alla Commissione dell'Ipr spetterà il compito di esaminare trentaquattro operatori turistici e [illegible] operatori [illegible] che hanno frequentato la scuola cittadina, otto segretari d'amministrazione di Châtillon, ventidue operatori turistici [illegible] Saint-Vincent e quattordici operatori commerciali di Pont-Saint-Martin.

Gli studenti della media e [illegible]sa Valle svolgeranno però le prove d'esame nelle proprie [illegible] mentre saranno le commissioni a spostarsi.

Giovanna Zanchi

■ Domani un incontro sul diabete

AOSTA — Dopo la seduta inaugurale dell'ottobre 1987, l'Associazione diabetici Valle d'Aosta si ripresenta in pubblico (domani alle 20.30 nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale a Aosta) per [illegible] incontro sul tema «Il diabete», organizzato sotto l'egida dell'assessorato regionale [illegible] Sanità e dell'Unità sanitaria locale.

Questo il programma. Saluto di Mario Willien, presidente dell'Associazione diabetici Valle d'Aosta. Relazioni [illegible] Vittorio de la Pierre (primario di Geriatria all'ospedale regionale, ambulatorio diabetologico) [illegible] «Progressi teorico-pratici nell'assistenza ai diabetici»; Giuseppe [illegible] (primario [illegible] malattie del ricambio e Centro antidiabetico dell'ospedale [illegible] Vicenza) [illegible] «Il fattore alimentazione nella cura del diabete»; Renato Favre (presidente Sorivali) su «Contributo dell'industria nell'assistenza ai diabetici». L'incontro è aperto a tutti.

■ [illegible] la Uil-giovani

AOSTA — Si è svolta l'assemblea costitutiva della Uil-giovani Valle d'Aosta. Era presente il segretario nazionale [illegible] Melchiorre. La Uil-giovani si occuperà in particolare delle questioni riguardanti gli studenti, l'inserimento dei giovani nel mondo [illegible] lavoro, i problemi inerenti il servizio militare, la tossicodipendenze. Verrà inoltre istituito un ufficio di informazione [illegible] contratti [illegible] formazione lavoro.

■ [illegible] telecabina Aosta-Pila

AOSTA — Domenica verrà inaugurata ufficialmente la nuova telecabina Aosta-Plan Praz-Pila della Regione. Si tratta [illegible] un impianto funiviario imponente, realizzato con le più moderne tecniche per l'affidabilità e la sicurezza, che consente di collegare Aosta, a 600 metri di [illegible], [illegible] il comprensorio sciistico di Pila a [illegible] metri [illegible] circa diciotto minuti, compresi i rallentamenti nelle stazioni intermedie [illegible] [illegible] Pleurs (1369 metri) e di Plan Praz (1542 metri).

Firmata la convenzione per lo stabilimento d'acqua minerale

Il Bianco in una bottiglia

Una società sfrutterà le sorgenti Youla e Vittoria di Courmayeur - Lo stabilimento sarà costruito nell'area della Morgexcarbo - Prevista in tre anni assunzione di 60 dipendenti

MORGEX — «E' un grande affare per la Valle»: [illegible] slogan è di casa all'autoporto regionale di Pollein [illegible] è riferito alla società «Sorgenti Monte Bianco», nuova [illegible] valdostana che produrrà al[illegible] 150 milioni [illegible] litri l'anno [illegible] acqua minerale.

Lo stabilimento verrà costruito nell'area dell'ex MorgexCarbo: dal nero della grafite [illegible] trasparenza dell'acqua. Ieri è stata firmata la convenzione tra società [illegible] Regione per la costruzione dei capannoni.

Fra gli azionisti vi è anche la Parmalat, colosso dell'industria alimentare alla con[illegible] ricerca di diversificazioni produttive, che garantirà la commercializzazione del prodotto, un ruolo molto importante, tanto da aver determinato l'intera operazione industriale.

Sono azionisti l'autoporto regionale, la stessa Regione (4 per cento) attraverso [illegible] Finaosta, [illegible] Tecno Jolly (produce imballaggi plastici) e l'Elettrocarbonium di Milano, società proprietaria della MorgexCarbo.

La convenzione codifica la costruzione *«del più grande e moderno impianto di imbottigliamento di acque minerali d'Europa»*. La distribuzione è prevista sia per l'I[illegible] sia per l'estero. L'area [illegible] cui verrà costruita l'azienda è di [illegible] metri quadrati, 17.000 saranno coperti. L'investimento è [illegible] circa 20 miliardi.

La società «Sorgenti Monte Bianco» si è impegnata [illegible] [illegible] l'attività *«entro sei [illegible] [illegible] consegna dello stabilimento»*. Secondo le previsioni le prime bottiglie di acqua del Monte Bianco dovranno [illegible] immesse sul mercato tra la fine del [illegible] [illegible] e l'inizio del 1990.

Il padiglione allestito anni fa per la degustazione dell'acqua minerale (dal volume sui 100 anni della birreria Sibi)

In tre anni la società garantisce di assumere 60 persone, ma aumenteranno [illegible] sei [illegible] il volume produttivo supererà i 150 milioni [illegible] litri d'acqua l'anno, di dieci se saranno superati [illegible] milioni annui. Investirà 13 miliardi e compirà le operazioni di sdoganamento dei materiali provenienti dall'estero in Valle d'Aosta.

L'impegno finanziario della Regione, sempre secondo la convenzione, sarà *«al massimo»* di sei miliardi e [illegible] per i lavori di [illegible]zione dello stabilimento. La fabbrica [illegible] [illegible] [illegible] affit[illegible] gratuito per [illegible] anni, poi il [illegible] sarà pari al 3,5 per cento del valore di mer[illegible] dei capannoni.

[illegible] altre facilitazioni finanziarie nei confronti della [illegible] [illegible] riguardano un mutuo [illegible] dieci [illegible] e mezzo («ammortizzabile in un [illegible] [illegible] 12 anni») e [illegible] sottoscrizione [illegible] [illegible] prestito obbligazionario [illegible] tre [illegible]di.

Lo stabilimento non deve *«dar luogo a emissioni [illegible] polveri, fumi, esalazioni no[illegible] o comunque fastidiose per gli abitanti della zona o dannose per le colture agricole»*, [illegible] legge nell'accordo tra azienda e Regione.

[illegible] anni passati proprio fumi e polveri della lavorazione della grafite [illegible] provocato la protesta dei cittadini di Morgex. L'azienda deve dare garanzie [illegible] «evitare qualsiasi attività inquinante», anche perché è nel [illegible] [illegible] Valdigne, [illegible] molto sviluppata turisticamente.

L'industria dell'acqua [illegible]nerale [illegible] dunque [illegible] Valle per sfruttare le sorgenti Youla e Vittoria di Courmayeur, fonti famose nel secolo scorso. Di loro (insieme con la sorgente La Saxe) si parla fin dall'antichità. Le prime pubblicazioni sul valore terapeutico delle acque [illegible] Dolonne (frazione di Courmayeur) è del 1700.

La nuova azienda conta [illegible] captare ogni anno 400 milioni [illegible] litri, portata che le sorgenti [illegible] Dolonne possono garantire. Lo sfruttamento dell'acqua minerale [illegible] Monte Bianco filtrata da milioni di metri cubi di [illegible] e roccia non ha finora portato [illegible] fortuna, forse perché [illegible] aziende [illegible] nate con ambizioni troppo limitate e [illegible] difficoltà di penetrazione sul mercato nazionale ed estero.

La Parmalat, invece, è [illegible] grado di partire subito [illegible] grande, di far giungere sui mercati più lontani insieme [illegible] i [illegible] prodotti anche l'acqua del Monte Bianco.

La concorrenza, però, è spietata. [illegible] questi ultimi anni infatti molti gruppi finanziari hanno investito in «bollicine» ritenendo il [illegible] economico favorevole. In un anno, dal 1986 al [illegible], il consumo di acqua minerale de[illegible] italiani è salito [illegible] [illegible] milioni (aumento del 12 per cento). [illegible] statistica assicura che beviamo 80 litri di minerale a testa in un anno. Di qui l'interesse del presidente [illegible] Parmalat Calisto Tanzi, che non ha perso la possi[illegible] [illegible] acquistare [illegible] quota della società.

L'operazione industriale, destinata a sanare la situazione [illegible] crisi occupazionale della Valdigne con la chiusura della MorgexCarbo, [illegible] stata accolta con perplessità dall'opposizione regionale e [illegible] sindacati, anche perché i dettagli non erano ancora stati chiariti.

Il giudizio del sindacato è era improntato alla cautela. «Il progetto è interessante», dice Raffaele Statti della Cgil. Aggiunge però che vi è ancora da definire la situazione dei 70 dipendenti dell'ex MorgexCarbo.

«L'azienda — spiega ancora Statti — *ha fatto sapere che la proroga della cassa integrazione durerà fino al 30 agosto, poi partiranno le lettere di licenziamento»*. Nella convenzione tra Regione e «Sorgenti Monte Bianco» è stato stabilito che le assunzioni siano prioritarie per i residenti e per i cassintegrati.

Enrico Martinet

LA FORTUNA CON «QUEST» TORNA IN VALLE

Aosta. La fortuna si è fermata [illegible] una volta in Valle per premiare [illegible] il gioco al lotto «Quest» un lettore di «La Stampa», al quale è andato il premio di domenica di cinque milioni. E' Vito Illane, 56 anni, pensionato, residente ad Aosta in via Grand Eyvia 29, ex casellante al traforo del Monte Bianco. Vito Illane dice: «Seguo il concorso dall'inizio e finora sono riuscito a raccogliere una decina di schede per giocare. Domenica a mezzogiorno, rientrato da una gara di bocce a Saint-Vincent, ho controllato le combinazioni e mi sono accorto di aver vinto. Ho dovuto aspettare il lunedì per avvertire il giornale; dopo le 20, ho saputo di essere l'unico vincitore e che avrei quindi ricevuto i cinque milioni». Vito Illane ha festeggiato alla vincita con la moglie Romilda Jacolè e la figlia Tiziana (con lui nella foto)

La celebrazione è in programma oggi nell'ospizio in territorio svizzero

Al Colle festa di San Bernardo

Ospiti anche alcuni abitanti di Signayes con il parroco don Proment - Si possono visitare il canile (cinque cuccioli acquistati a Zurigo) e il museo - Le ristrutturazioni in atto

GRAN SAN BERNARDO — Oggi al colle del Gran San Bernardo si festeggia il santo patrono: la celebrazio[illegible] si svolgerà nell'Ospizio in territorio svizzero a qualche centinaio [illegible] metri dal confine italiano.

Si tratta di una festa importante per i canonici del Gran San Bernardo (quattro quelli che vivono al colle e [illegible] quarantina quelli che saranno presenti alla cerimonia di oggi), [illegible] quali [illegible] [illegible] il vescovo [illegible] Sion, la gente del colle (gli operatori turistici italiani e svizzeri che vi trascorrono la stagione estiva) e qualche pellegrino.

Dice il priore dell'Ospizio Jean-Michel Girard: «E' una *festa che accomuna tutti coloro che sono legati, in un modo o nell'altro, a San Bernardo. Tra gli ospiti attesi al colle con i quali dopo la celebrazione della Messa alle 10.30 faremo colazione, ci sono alcuni abitanti di Signayes, la cui parrocchia è dedicata a San Bernardo, con il parroco don Proment»*.

La ricorrenza del patrono può costituire un'occasione per visitare il colle del Gran San Bernardo, lasciarsi [illegible] quistare dal [illegible] rude fascino e distrarsi con la visita al famoso canile e al museo e curiosare tra i «souvenirs» in vendita [illegible] qua e al di là del confine.

Con soltanto quattromila lire ([illegible] previste riduzioni per i bambini e le comitive) [illegible] acquista il biglietto per la visita [illegible] canile e del museo ospitati in un edificio di nuova costruzione.

Dice ancora il priore: *«I [illegible] Gran San Bernardo rappresentano sempre [illegible] grande attrattiva: quest'anno ne abbiamo [illegible] adulti e cinque cuccioli»*. I cuccioli arrivano da Zurigo, dove [illegible]no stati acquistati [illegible] canonici *«per rinnovare il sangue del nostro allevamento»* e quindi, malgrado le sempre numerosissime richieste, [illegible] [illegible] tutti messi in vendita (il prezzo [illegible] [illegible] piccolo si [illegible] [illegible] milione e 300 mila lire).

Continua il priore: *«Quest'anno abbiamo avuto [illegible]che nascite tra gennaio e maggio, tre delle femmine che abbiamo adesso [illegible] colle dovrebbero comunque [illegible] [illegible] per la fine di luglio»*.

Di grande interesse anche la visita [illegible] museo che propone la fauna del colle e reperti archeologici; questa estate, inoltre, in una [illegible] attigua [illegible] museo è allestita una mostra dedicata alla montagna vista, in chiave poetica e critica, da Samivel, autore francese di disegni.

Per quest'anno le novità si fermano qui, [illegible] non [illegible]cheranno per la prossima estate quando sarà terminata la prima parte dei lavori di ristrutturazione.

Spiega il canonico Jean-Michel Girard: *«Abbiamo ristrutturato i locali che ospitavano in passato il museo ed i piani superiori per ricavare ambienti più funzionali e confortevoli. Al piano terra sarà realizzata una sala conferenze, dove verranno proiettate diapositive sulla storia del Colle e dell'Ospizio commentate simultaneamente in tre lingue. In un altro locale troverà invece [illegible] il nostro tesoro esposto finora una volta soltanto, nel 1964, a Martigny»*.

Ai piani superiori saranno ricavate una biblioteca e nuove stanze per gli ospiti. I lavori in corso rappresentano la ristrutturazione del 40 per cento dell'Ospizio; negli anni prossimi verrà completata [illegible] la parte restante. *«Esiste già il progetto per la completa ristrutturazione dell'Ospizio — dice il priore — Finita questa prima parte dei lavori staremo fermi per qualche anno [illegible] attesa di rimpinguare le nostre [illegible]; poi proseguiremo»*.

Beatrice Mosca

■ I benzinai in sciopero

AOSTA — [illegible] impianti [illegible] distribuzione carburanti della Valle [illegible] chiusi oggi e domani. Il sindacato autonomo dei gestori ha infatti aderito alla manifestazione di protesta proclamata [illegible] federazioni nazionali [illegible] categoria.

L'astensione dal lavoro è «contro l'atteggiamento delle compagnie petrolifere che non intendono aprire con [illegible] stesse alcun dialogo concreto sulla complessa materia normativa e soprattutto economica relativa all'attività dei gestori», come [illegible] un comunicato del presidente del sindacato autonomo valdostano impianti di carburante.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

ITALIA: Braccio vincente [illegible] Ben Bon [illegible] M. Oxon [illegible] [illegible] (Usa 1986). [illegible]

SPLENDOR: [illegible] Orario 18 20 22.

Televisioni

RAITRE
[illegible] Tg della [illegible] d'Aosta
18.30 Communautés de langue française [illegible] Antonio Fucarro
19.30 Tg della Valle d'Aosta

RADIOUNO
7.20 La voix [illegible] la Vallée

RADIODUE
12.10 La voix [illegible] la Vallée
14.15 De [illegible] pocca, [illegible] Carlo Rossi
14.45 Tribune électorali

ANTENNE 2
14.35 Récré A2 après-midi
17.50 Flash info
18.45 Des chiffres et des lettres
19.10 Actualités régionales de Fr3
[illegible] Edition de 20h
20.35 Pnc

TV SUISSE [illegible]
16.30 Eden
17.25 Laura, le tigre et les autres
17.55 Tj-flash
18 Les ascensions célèbres
19 [illegible] romand
19.30 Tj-soir
20.05 [illegible] de nuit
21.05 Télescope
22 [illegible] funiculaire des anges
23.10 Tj-nuit

[illegible]

[illegible]

[illegible] **SAINT-BENIN: Il pittore e la critica**, mostra dei quadri di Maurice De Vlaminck. Fino al 30 agosto. Orario 9.30-12.30, 16-19.

TOUR FROMAGE: Verde liscio, mostra [illegible] di Mario Schifano. Fino al 24 luglio. Orario 9.30-12, 15-18.30.

TORRE DEI SIGNORI DI SAN-T'ORSO: Il Teatro romano di Aosta. Immagini e ricerche per un restauro. Fino al 17 luglio. Orario 9.30-12, 15-17.30. Lunedì chiuso.

TORRE DEL LEBBROSO: Melamorfosi, mostra dei quadri di [illegible]. Fino al 24 luglio. Orario 9.30-12, 15-18.30.

SAN [illegible]: La Valle [illegible] nei manifesti. Orario [illegible]-12; 15-18.30.

[illegible]

[illegible] **ALPINO: Nuova Zelanda - Alpi e vulcani nel Sud Pacifico.** Orario 9-12, 15-19.

Musei

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario 10-12 e 15-17.

[illegible]

Castello: Museo di scienze naturali. Orario 9-12, 15-19.

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: [illegible] Federico Chabod [illegible] dalle 12.30 alle 15 e dalle 19.30 alle 22, [illegible] dalle 22 alle 8 [illegible]

IL TEMPO

Tendenza fino alle [illegible] di oggi: [illegible] **Temperature di ieri all'aeroporto:** [illegible]

19 **Umidità:** [illegible] **Vento:** [illegible]

«La Stampa» - Aosta

Redazione: [illegible] (0165) 45.845
Pubblicità: [illegible]

[illegible] (0165) 70.56.78 [illegible]

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

[illegible]: [illegible] (0165) 765 022
Brusson: S.S. 506 [illegible] 300 156

PESCA - La 24 ore disputata al «Villa des fleurs»

Canne da 118 trote

Il miglior risultato ottenuto dalla quadretta «Azzurra 84» di Torino - La prima squadra valdostana è stata la «Falère» di Sarre, classificatasi all'undicesimo posto, seguita dalle «Lenze rossonere» e dall'«Arte del rustico»

Canne nel laghetto di «Villa des fleurs»: si attende che arrivi il pesce ad abboccare (Foto Cerise)

SARRE — Sole, pioggia e vento si sono alternati sulla «24 ore» di pesca, gara internazionale a quadrette organizzata dall'Associazione pescatori sportivi Valle d'Aosta. La competizione, [illegible] tata al laghetto «Villa des fleurs» di Sarre, ha riscosso molti consensi ripetendo i successi ottenuti nelle precedenti edizioni. Sono [illegible] sessanta le formazioni provenienti da tutta [illegible] dalla Francia e dalla Svizzera che hanno dato vita alla gara.

La vittoria è andata alla quadretta «Azzurra '84» di Torino che ha preceduto le «Creazioni Guido» di Novara e le «Canne fridate» di Gozzano mentre la prima squadra valdostana è stata l'Associazione pescatori sportivi Falère di Sarre che ha [illegible] cluso all'undicesimo [illegible]

Silvano Pagliaro, Duilio Follien, Giancarlo Neyroz e Vincenzo Crocitti hanno ormai acquisito una buona esperienza in questo genere di gare, confermando di poter competere su ottimi livelli al cospetto di formazioni nazionali ed estere.

Dice Silvano Pagliaro: *«La '24 ore' ha un fascino del tutto particolare e noi abbiamo sempre partecipato a questa competizione [illegible] 1985 il terzo posto. Ormai siamo una squadra molto affiatata. Per scaramanzia ho cominciato io la gara; poi ci siamo alternati [illegible] aver però stabilito turni precisi. Ci conosciamo alla perfezione e quindi sappiamo quando è il momento del cambio. Siamo soddisfatti per essere stati i primi valdostani. Tuttavia, con un po' più di fortuna, potevamo ottenere un piazzamento [illegible] migliore».*

Dopo l'undicesimo posto dell'Aps Falère troviamo le «Lenze [illegible]» (capitanate da Antonio Aloisi) al quattordicesimo posto e «L'Arte del Rustico» guidato da Sergio Muner al ventunesimo. Le catture sono state discrete (peso medio di circa due etti) [illegible] i vincitori che hanno pescato 118 trote.

Dice [illegible] Pagliaro: *«Il momento più difficile per noi è stato quello notturno. Giancarlo Neyroz, però, è stato bravo con la luce artificiale a riportarci in buona posizione. L'esca che abbiamo utilizzato maggiormente è stato il gamolone rosso, ma anche con il pane e il verme siamo riusciti a incrementare il nostro bottino che è stato, alla fine, di ottantadue trote. La gara è filata liscia [illegible] alcun inconveniente con un violento temporale che ha colto qualcuno di sorpresa ma poi tutto si è risolto per il meglio».*

I vincitori si sono aggiudicati dei lingottini da venti grammi e il [illegible] messo in palio dall'Associazione pescatori sportivi Valle d'Aosta.

Sottolinea Carlo [illegible] presidente del Comitato organizzatore: *«La manifestazione è unica in Italia nel suo genere e sta riscuotendo sempre maggiori consensi. Nelle ultime edizioni è cresciuto il livello qualitativo dei partecipanti e tutte le squadre [illegible] quest'anno avevano le carte in regola per aggiudicarsi la vittoria. A parte il successo abbastanza netto di 'Azzurra 84' le altre formazioni sono state divise da pochi punti di differenza a conferma del valore tecnico dei pescatori presenti».*

Conclude Jans: *«Per quanto riguarda l'organizzazione ci troviamo di fronte a problemi sempre maggiori visto il numero considerevole di squadre iscritte, però riusciamo a superare tutti gli ostacoli grazie al volontariato di molti appassionati. Anche dal punto di vista finanziario [illegible] sono affrontare spese considerevoli. Visto il crescente successo della gara [illegible] però disposti a continuar i sacrifici e gli impegni con i riconoscimenti dei partecipanti che sono il miglior premio ai nostri sforzi».*

s. b.

PALLAVOLO - Il torneo femminile Under 17

La difesa zoppica ed il Valfin perde

[illegible] vinto la squadra di Cuneo - «Una partita molto interessante»

Aosta. Le valdostane fanno «muro» contro l'attacco cuneese

AOSTA — La selezione provinciale di Cuneo si è aggiudicata il torneo femminile di pallavolo [illegible] rappresentative under 17 precedendo le squadre di Torino, della Valle d'Aosta e di Novara. La manifestazione è stata seguita [illegible] buon pubblico e da tecnici qualificati che hanno avuto l'opportunità di vedere all'opera alcune giocatrici di sicuro avvenire.

Nel confronto d'apertura la rappresentativa valdostana ha sconfitto quella di Novara per 2-0 (parziali 15-5, 15-3) [illegible] registrare una netta supremazia come sottolinea l'allenatore Giorgio Moro.

«Le ragazze — dice — hanno giocato con molta determinazione e concentrazione affinando alla perfezione gli schemi d'attacco. In difesa [illegible] ci [illegible] stati problemi. Cathia Ottavi e Nadia Berlier hanno perforato il muro avversario da tutte le posizioni dimostrando le proprie qualità tec[illegible] [illegible] non ha mai trovato il ritmo giusto per impensierirci».

La rappresentativa [illegible] di Cuneo ha poi superato quella di Torino per 2-0 (15-10, 15-10). Le torinesi si sono rifatte a spese del Novara assicurandosi la vittoria per 2-1.

Decisivo si è quindi rivelato il confronto tra le giovani valdostane e le cuneesi. Partenza decisa del [illegible] Moro e primo set a favore della Bernardi e compagne per 15-7.

Secondo parziale [illegible] le ospiti (15-8) e gran equilibrio nel set decisivo con le piemontesi che riuscivano ad aggiudicarsi i due punti con il parziale di 15-12.

Osserva Moro: *«E' stata la partita [illegible] torneo. Dopo un [illegible] avvio la squadra non è riuscita a ripetersi nel secondo parziale, commettendo troppi errori soprattutto in fase difensiva. Il [illegible] ha riservato emozioni ed è stato sempre in equilibrio sino alle battute finali che hanno visto prevalere le ospiti».*

E conclude: *«Abbiamo commesso qualche errore di troppo in ricezione con la [illegible] e la Berlier che [illegible] sono riuscite a ripetere la prestazione offerta contro il Novara mentre le cuneesi hanno avuto nella Saontino l'elemento determinante».*

Il Cuneo si è poi [illegible] il successo nel torneo sconfiggendo anche la rappresentativa novarese per 2-0 mentre le selezioni valdostana e torinese si sono contese il secondo posto in una partita dai toni piuttosto dimessi visto che ormai la vittoria [illegible] era ormai stata assegnata.

Le torinesi si sono imposte per 2-1 [illegible] la Bernardi e [illegible] che si erano assicurate il primo set per 15-7, ma avevano dovuto subire il ritorno delle piemontesi che si aggiudicavano gli altri due parziali per 15-8, 15-13.

Sottolinea Moro: *«L'incontro non aveva più molta rilevanza e le due compagini lo hanno affrontato abbastanza demotivate. Al di là del terzo posto posso ritenermi abbastanza soddisfatto della prova delle ragazze. Abbiamo potuto effettuare soltanto sei allenamenti prima della competizione quindi gli schemi non erano [illegible] mente perfetti anche se le quattro giovani del Morgex-corbo e [illegible] Pos si sono subite inserite nel nucleo del Valfin Cral Cogne (sette atlete). Il Cuneo ha comunque meritato la vittoria».*

Con la disputa del torneo per rappresentative Under 17 femminili si è conclusa l'attività della pallavolo che ha riservato quest'anno molte soddisfazioni con le promozioni del Valfin Cral Cogne in serie C1 femminile e della Gagliardi in C2 maschile. Adesso i due sodalizi valdostani puntano a rinforzare gli organici per ripetersi nella prossima stagione.

Il Valfin Cral Cogne è determinato, vista la potenzialità attuale del «parco giocatrici», a ottenere [illegible] ancora positivi soprattutto se i nuovi arrivi sapranno inserirsi subito nel gioco di squadra ben orchestrato dalla Bernardi e impostato dall'allenatore Moro.

Per la Gagliardi si tratta di dimostrare che la C2 è soltanto una tappa verso mete più ambite, anche perchè la pallavolo è uno sport che in Valle sta ottenendo sempre maggior attenzione da parte dei giovani, mentre ha trovato uno spazio (con possibilità di sviluppo) nelle scuole: e proprio in questo settore gli insegnanti di educazione fisica possono far molto per preparare i futuri atleti delle squadre rossonere.

s. b.

CICLISMO - Sono sempre più numerose le competizioni nel settore degli amatori

Il gentleman Perrucchione trionfa a Quart

Il noto atleta è l'alfiere della «Lucchini» di Aosta - Nel «Baracchino» di Cervasca (Cuneo) il quartetto del Nus Fénis si è classificato al secondo posto - Ancora in evidenza Lorenzo Nogara anche nell'inseguimento a Torino

QUART — Osvaldo Perrucchione si è avvicinato da poco al ciclismo amatoriale ma è già riuscito a ottenere un successo come quello di Quart nel Trofeo Unità [illegible] riservata ai vertici degli amatori di terza categoria dell'Udace.

L'alfiere del «Cicli Lucchini» di Aosta è stato infatti il grande protagonista nel [illegible] del Trofeo Quart [illegible]

[illegible]

Spiega il presidente della società organizzatrice, il Veloclub Quart Romano Rangelaoz: *«Ci sono state alcune scaramucce nelle prime tornate che hanno movimentato la corsa, poi nel tratto finale in leggera salita Perrucchione ha allungato e si è preso quei 100 metri di vantaggio sufficienti per vincere molto bene [illegible] il gruppo degli inseguitori a pochi secondi dall'Osvaldo».*

Alle spalle di Perrucchione ha messo tutti d'accordo nello sprint per il secondo posto Roberto Sordi (Nus Fénis) davanti a Fioravanzo, Ziggiotto, Viana, Menegazzi e Perruchon.

Tra i veterani, con partenza separata, l'ha invece spuntata il piemontese Seguntini del «Gatto Bigio» Torino, che ha caratterizzato la gara con una lunga fuga solitaria dimostrando classe e tenuta nettamente superiore agli altri suoi rivali.

Dietro di lui sono finiti i gentlemen che sono [illegible] ad occupare le prime tre posizioni di questa categoria con Oberti (Circolo Casinò Saint-Vincent), Perrali (Nus Fénis) e Millery (Gatrod). Tra i supergentlemen il meno giovani Emilio Grivon (Circolo Casinò Saint-Vincent) ha avuto ragione di misura di Albino Voyat, corridore e presidente del Nus Fénis.

Sull'attività amatoriale in Valle si è dimostrato contrari[illegible] il responsabile regionale dell'Udace Massimo Fioravanzo: *«Molte società si sono notevolmente rafforzate e puntano su atleti di qualità, ma noi crediamo [illegible] non si faccia nulla per un ciclismo amatoriale inteso come attività ricreativa [illegible] chi dopo aver lavorato si allena e disputa le competizioni in bicicletta la domenica, a questo proposito noi abbiamo organizzato una gara limitata a corridori non particolarmente affermati».*

Nel pomeriggio di domenica i migliori atleti del Nus Fénis hanno partecipato a Cervasca in provincia di Cuneo a una importante gara a cronometro per squadre denominata il «Baracchino» [illegible] un Trofeo Baracchi in miniatura.

Soltanto [illegible] squadra mista della De Nadai formata dal quotato Dino Andreotti e da tre atleti elvetici è riuscita ad aver ragione del quartetto del Nus Fénis, che si è piazzato secondo in classifica e primo nella propria categoria.

Tra le 30 squadre impegnate sulla distanza di 35 chilometri percorsi [illegible] il diluvio Lorenzo Nogara, Luciano Longo, Giulio Perliod e Roberto Manella sono stati superati per 45 secondi a oltre 45 chilometri orari di media, lasciandosi alle spalle il fior fiore del ciclismo piemontese.

Un secondo posto è arrivato anche sabato per Lorenzo Nogara, che al Palazzo a Vela di Torino in una gara di inseguimento si è fatto superare solo dal piemontese Gualdi; Roberto Manella ha invece concluso al sesto posto.

Gli amatori valdostani torneranno a gareggiare domenica in un attesissimo appuntamento in [illegible] valido per [illegible] Gran Premio Comune di Fénis.

c. c.

Gran podismo a Sarre

SARRE — Nella festa del podismo a Sarre, in una giornata di riposo per il campionato di «marche à pié», quaranta coppie, molte delle quali provenienti da fuori Valle, si sono date battaglia lungo i 15 chilometri di impegnativa salita e di ripida discesa che portavano i concorrenti da Sarre a Ville sur Sarre per fare poi ritorno nel centro alle porte di Aosta. Quarantacinque giovani hanno poi dato vita alle gare.

L'undicesima edizione del «Trofeo Fernando Jacquemod» è tornata dopo due anni in mano ai valdostani dopo una gara molto incerta: in salita la parte del leone l'hanno fatta i cafasesi Fornelli e Salvo che hanno poi ceduto in discesa sotto gli attacchi e il passo da gazzella di Leandro Mar[illegible] Carlo Chabod della Sant'Orso Vallée d'Aoste, che si sono aggiudicati la gara in 55'01" con un margine molto ampio sui compagni di squadra Mottini e Comé e Fornelli e Salvo, vincitori nel 1986 e 1987. Più lontani, al quarto posto Pallais e Ducly davanti ai piemontesi Guglielmetti e Monteo.

Tra le coppie valdostane da segnalare la prova di Foy e Bosonin (settimi), Remo ed Egidio Garino (ottavi) e Gugnaz-Dialley (decimi).

Nelle categorie giovanili buone affermazioni di Milena Bet[illegible] su Paola Rinaudo e ex aequo di Giuseppe Candio e Benito Montrosset sui 5 chilometri, di Paolo Foggiato su Fabio Cianciana e di Loredana Tropiano sui tre chilometri, di Elisa Polotti su Claudia Laface e di Paolo Raspino su Davide Carrara nei più piccoli, impegnati su un giro di un chilometro.

c. c.

Successo del torneo di tennis a Fénis

FENIS — Il nuovo campo di tennis di Fenis realizzato dall'amministrazione comunale nella zona sportiva di Chez Sapin è ormai un centro abituale di ritrovo per giovani del paese e del vicinato. Considerato il boom del tennis ai piedi del castello, il Tennis Club locale ha organizzato un torneo per non classificati.

Trentasei i protagonisti del singolare con successo finale per Roby Pedotti, che ha sconfitto per 6-3, 6-2 Massimo Ferrero. Al terzo e al quarto posto si sono classificati Maurizio Lexert e Remo Voyat. (c. c.)

[illegible] Hugonin leader nelle «boule»

SAINT-MARCEL — E' Mauro Hugonin, di Saint Marcel, il leader del campionato regionale della boule valdôtaine del [illegible]. Nella seconda prova di Saint-Marcel, una gara a quadrette a minestrone articolata su tre partite con in palio il Trofeo Francesco Lavoyer, ha vinto Enrico Dolean davanti a Mauro Hugonin e al campione uscente [illegible] Rean. Nella gara di apertura a coppie lisse a Septumian il successo è [illegible] ai locali Narciso Allod e Valentino Bussetto. (c. c.)

Le vittorie nel campionato di calcetto

AOSTA — La penultima giornata del campionato valdostano di serie B di calcetto ha fatto registrare le vittorie dell'Ibt Aymavilles sulla Nitri Endas (6-4), dell'Abat Charlie sul [illegible] Max (7-3) e dell'Endas Ausonia sull'Acsi Aosta (3-2). Il torneo si concluderà mercoledì [illegible] la disputa delle partite Endas Ausonia-Abat Charlie, Blu ax-Ibt Aymavilles [illegible] 18 e alle 20,15 al palaghiaccio di Aosta, e Acsi Aosta-Nitri Endas (alle 18,30 al palazzetto dello sport di Verrès). (r. b.)

CALCIO - Questa sera contro il Bogogno

E il Sarre è in semifinale

AOSTA — Dopo il pareggio (1-1) ottenuto nella partita d'andata delle semifinali del torneo regionale di calcio di Terza Categoria il Sarre affronta questa sera in trasferta il Bogogno (Novara) nell'incontro di ritorno che dovrà designare la compagine finalista della manifestazione organizzata dal Comitato regionale Piemonte-Valle d'Aosta.

La formazione del presidente Barmaverain ha conseguito l'accesso alle semifinali imponendosi al Creva[illegible] per 3-1 e per 3-2 *«legittimando il passaggio del turno* — osserva l'allenatore Eugenio Norbiato — *con due prestazioni di ottimo livello. Il Crevacuore si è dimostrato avversario di tutto rispetto, però i ragazzi hanno saputo confermare quanto di buono avevano saputo esprimere nell'arco del campionato».*

Dice ancora il trainer: *«Con il largo successo ottenuto nell'andata abbiamo potuto affrontare la partita di ritorno in tutta tranquillità. Siamo riusciti infatti a imporci anche sul terreno dei piemontesi con una partita molto accorta sul piano tattico dimostrando di poter contare su una condizione atletica ancora invidiabile nonostante la durezza della stagione».*

Adesso i biancoblù si trovano di fronte un avversario assai temibile come il Bogogno che ha precedentemente eliminato la Santhiatese. A Sarre, Ermilani e compagni non sono riusciti ad andare oltre l'1-1.

Passati in vantaggio nel primo tempo con un gol di De Maria i valdostani venivano raggiunti nella ripresa dalla rete di Scavazza per poi fallire, più volte, l'occasione propizia per assicurarsi il successo.

Dice Norbiato: *«Il Bogogno è squadra di ottimo levatura tecnica. E' [illegible] dubbio la compagine più forte che abbiamo finora incontrato. Purtroppo gli infortuni occorsi ad Ali e a Vallet ci hanno privato di due pedine importanti, comunque non lasceremo nulla d'intentato per cercare la vittoria questa sera in trasferta. Ci teniamo a raggiungere la finale e abbiamo le carte in regola per mettere in difficoltà i piemontesi».*

Il Sarre sarà probabilmente costretto a [illegible] con una formazione rimaneggiata viste le non perfette condizioni [illegible] di Ali, Vallet e Sorrenti. Norbiato è, in ogni caso, fiducioso in una prova d'orgoglio della squadra.

Sigfrido Benaylon

In tutto l'Astigiano la vertenza scuola si è risolta

Scrutini ed esami regolari

Ventidue le commissioni per gli esami di maturità: [illegible] gli studenti ammessi - Scrutini [illegible] ritmo serrato - Forte [illegible] dei «rimandati» - La selezione nelle prime superiori

ASTI — Il timore che l'anno scolastico si concludesse [illegible] rinviati e [illegible] totale degli scrutini è ormai un ricordo. Domani [illegible] di maturità, salvo sorprese, cominceranno alle [illegible] la prova di italiano e così quelli di licenza media. Intanto la maggior parte delle [illegible] superati gli intoppi dei giorni scorsi, hanno già affisso i [illegible] con gli esiti degli scrutini: mancano all'appello [illegible] alcuni grandi istituti dove si sta lavorando [illegible] sosta per recuperare: lo scientifico «Vercelli» concluderà gli scrutini oggi; in mattinata [illegible] esiti dell'Artom per periti e [illegible] «Quintino Sella» (segretarie d'azienda). Dal tardo pomeriggio di ieri sono in visione quelli dell'istituto per l'agricoltura.

Maturità — Ieri pomeriggio si [illegible] costituite le [illegible] commissioni d'esame: i circa 1040 studenti (oltre il [illegible] di quelli che hanno frequentato le classi quinte). [illegible] esaminati da 107 commissari ai quali si devono [illegible] 60 (membri interni). Quest'anno il fenomeno delle rinunce è stato decisamente contenuto e solo 13 insegnanti, [illegible] sostituiti, hanno dato forfait. Il record degli «abbandoni» spetta alla prima commissione dell'Artom dove sono stati rimpiazzati il presidente e i docenti di meccanica ed elettrotecnica con altrettanti insegnanti di [illegible] Italo Zaina («Giobert»), Francesco Bovio e Giuseppe Allegretti [illegible] del «Castigliano».

Scrutini — Il primo dato [illegible] quest'anno è quello dell'altissimo numero di rimandati a settembre; si sono confermati istituti molto selettivi il «Giobert», il «Castigliano» e anche le magistrali «Monti». [illegible] sempre molti i bocciati nelle prime classi. Il classico «Alfieri» è in testa invece [illegible] numero di promossi. All'istituto professionale «Castigliano» su [illegible] scrutinati 128 i promossi (35,5%), [illegible] i respinti (16,4%) e 17[illegible] i rimandati (48%). Fra 147 [illegible] negli esami di qualifica, 135 hanno superato le prove. Dei 10 privatisti, 5 i respinti. In prima una «strage»: in piena regola [illegible] 34 respinti (62,5% del totale). Al «Giobert» (geometri) la [illegible] tuale più alta spetta ai rimandati (41,8%) che [illegible] 96 su un totale di 230 studenti, contro 90 promossi (39,1%) e [illegible] respinti (19,1%). Verdetti «pesanti» anche al «Giobert» per ragionieri dove [illegible] iscritti su 551 torneranno sui banchi a settembre (41,5%); 71 i bocciati (12,9% contro il 14% [illegible] 1987) e 251 promossi (45,6%).

Un dato significativo viene anche dalla «Monti» (magistrali); qui si registra un'impennata tra i rimandati (117 su [illegible] studenti, [illegible] al 42,2%, rispetto al [illegible] di un anno fa). I respinti sono 32 (11,6%) e i promossi 128 (46,2%). Il classico «Alfieri» [illegible] numero di promossi (101 [illegible] 187, 54%), [illegible] lasciando intravedere un accenno di selezione nei confronti degli anni passati: 8 bocciati su 17 tra quarta e quinta ginnasio. [illegible] anche chi [illegible] superato il «tirocinio» ginnasiale [illegible] vita facile: infatti [illegible] prima e seconda liceo [illegible] 37 rimandati sui 69 complessivi. Le percentuali [illegible] del classico sono [illegible] 30,9% (27,7% nel 1987) [illegible] rimandati e [illegible] 9,1% di spinti.

Infine l'istituto d'arte che ieri aveva esposto i risultati degli esami [illegible] assegnano il diploma [illegible] maestro d'arte: [illegible] studenti presentatisi [illegible] prove e 25 (60,9%) quelli che le hanno superate. Ora altre indicazioni [illegible] sull'andamento [illegible] questo travagliato [illegible] scolastico si [illegible] avere degli scrutini [illegible] scuole notoriamente «dure» [illegible] «Artom» e «Sella».

Scuole medie [illegible] — Sono pronti a sostenere l'esame di licenza circa 760 studenti che rappresentano oltre il 91% degli [illegible] delle terze classi dell'obbligo. Una percentuale decisamente confortante.

Franco Cavagnino

■ Altre grandine

[illegible] — Ancora un temporale sull'Astigiano. Erano da [illegible] le 16 [illegible] pomeriggio, quando all'improvviso [illegible] capoluogo ha iniziato prima a grandi[illegible] e poi a piovere a dirotto. Pioggia torrenziale anche su tutta la larga [illegible] che dal Tanaro scende [illegible] la Valle [illegible].

[illegible] grandine è caduta nelle [illegible] di Viarigi, Scurzolengo, Castagnole Monferrato e [illegible] ad Agliano. I [illegible] sarebbero limitati.

LA PIETRA DI GALVAGNO

Asti. Il venticinquennale dell'associazione «J' amis d'la pera» è stato festeggiato alla presenza di autorità e numeroso pubblico nel salone dell'hotel Salera. Durante la serata [illegible] assegnato il premio «L'Ordin d'la pera» per il [illegible] al Comune di Asti: «Per l'efficace sostegno — dice la motivazione — che in questi anni il Comune ed i cittadini tutti [illegible] dato all'associazione benefica e culturale consentendole di essere presente, nel [illegible] di Asti, alle più svariate iniziative sociali e culturali». Nella foto il presidente dell'associazione, Giuseppe Nosenzo, mentre consegna al sindaco di Asti il premio: una targa su [illegible] pietra simbolo dell'associazione

La manifestazione ha un bilancio di previsione di 630 milioni

Il Palio in piazza Alfieri per dodicimila spettatori

Si [illegible] per il sovraffollamento dei balconi - Necessario lo spostamento del mercato

ASTI — Costerà [illegible] 630 milioni il Palio edizione [illegible] che si correrà il 18 settembre, in piazza Alfieri, per la prima volta nella [illegible] storia. Il «trasferimento» non è facile: sorgono molteplici problemi [illegible] ogni ordine. I tecnici che stanno predisponendo il progetto [illegible] no di ridurre al minimo i disagi alla viabilità, lo spostamento del mercato, il trasferimento altrove dei taxi e al[illegible]. Di tutto questo [illegible] è occupato lunedì sera il Consiglio comunale che ha approvato il bilancio di previsione. Le spese [illegible] elevate riguardano l'allestimento delle tribune (130 milioni), la pista, recinzione e box per i cavalli [illegible] milioni).

Altri [illegible] milioni [illegible] assorbiti [illegible] spese per la pubblicità. [illegible] quanto riguarda le entrate invece l'incasso presunto per la vendita dei biglietti [illegible] 210 milioni. Il contributo [illegible] Regione sarà [illegible] 100 milioni, 150 [illegible] Cassa di Risparmio di Torino e 70 milioni [illegible] di Asti.

Il bilancio prevede un passivo per la manifestazione di quest'anno di circa 100 milioni che [illegible] accollato al Comune [illegible] lo scorso anno era stato di 75 milioni.

L'assessore [illegible] manifestazioni Gianni Bertolino, ha comunicato al Consiglio che gli ambulanti hanno accettato di buon grado di spostare per almeno due o tre mercati la loro attività in piazza [illegible] Palio. [illegible] Alfieri sarà [illegible] giovedì 15 mentre nei giorni di venerdì 16 si svolgeranno le prove e sabato 17 il Palio [illegible] sbandieri. C'è qualche preoccupazione [illegible] i [illegible] stabili della piazza. L'assessore a questo proposito ha detto che i proprietari saranno invitati per scritto ad evitare il sovraffollamento. Con ogni probabilità sarà pure stipulata, [illegible] Comune, una [illegible] assicurazione.

In Consiglio si è anche parlato dei biglietti omaggio. Lo [illegible] anno ne [illegible] stati distribuiti [illegible] (spesa [illegible] milioni). Sarà [illegible] commissione consiliare quest'anno ad effettuare i necessari controlli per ridurre il più possibile gli «omaggi». Il [illegible] Cesarino Segatto ha chiesto l'intervento dell'amministrazione comunale affinché i commercianti il giorno del palio «*contengano il più possibile i prezzi per quanto riguarda* [illegible]*, tavole calde, bar, eccetera*». Giuseppe [illegible] per la democrazia cristiana ha sostenuto che negli ultimi tempi il Palio ha registrato dei «cedimenti» e che buona parte della popolazione è «*assente alla manifestazione che deve essere, con il trasferimento in piazza Alfieri, rilanciata*».

v. ma.

[illegible] 50 mila lire

Il catino di Piazza Alfieri avrà meno posti, ma più cari. Aumentano i prezzi dei biglietti di ingresso. Saranno 5332 i [illegible] a sedere. Per la tribuna centrale [illegible] prefettura) denominata «Alfieri» e per le tribune in [illegible] curve («Solaro», «Gut[illegible] e «Roero») il biglietto costerà [illegible] mila [illegible]. Per le tribune [illegible] due rettifili («Pelletta», «Scarampi», «Garetti», «Catena»): 25 [illegible]. Parterre (circa 7000 posti): 3 mila lire.

IN PIAZZA PER LA VALLE BORMIDA

Torino. Il risanamento della Valle Bormida e il destino dell'Acna di Cengio sono stati gli argomenti al centro dell'incontro che il ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, [illegible] avuto ieri con i presidenti della giunta e [illegible] Consiglio regionale, Vittorio Beltrami e Aldo Viglione, i gruppi politici, i sindaci e le associazioni per la rinascita della valle. Durante l'incontro, all'esterno del palazzo [illegible] Consiglio alcune centinaia di abitanti della Valle Bormida hanno inscenato una dimostrazione per sollecitare l'opera di disinquinamento della loro zona (Servizio in Cronaca di Torino - Foto La Stampa - Adolfo Bodo)

Presentato ieri il cartellone di «Asti teatro»

Il festival fa dieci

Gli spettacoli dal 3 al 17 luglio - Le manifestazioni collaterali - Un ristorante nella nuova piazza Castigliano - Serate di cabaret

ASTI — Da qualche giorno, nel cortile del Collegio in via Carducci, si [illegible] lavorando per allestire palco e platea: Asti Teatro edizione numero 10 [illegible] sta avvicinando (si svolgerà dal 3 al 17 luglio) e [illegible] torna a rivestire i panni [illegible] «città del Festival». Il cartellone ufficiale è ricchissimo, oltre 27 spettacoli, tra prime e repliche [illegible] in [illegible] settimane, ma il programma prevede una serie di [illegible] collaterali che dovrebbero coinvolgere punti diversi [illegible] città. Oltre ai tradizionali [illegible] Collegio e teatro Politeama, [illegible] Teatro farà «scoprire» quest'anno luoghi suggestivi: il cortile [illegible] liceo [illegible] utilizzato saltuariamente negli [illegible] anni, quello di palazzo Ottolenghi, e la [illegible] piazza Castigliano, che ospiterà la [illegible] zione «Asti che [illegible]; rassegna di cabaret». Sempre in piazza Castigliano dal 3 al 16 funzionerà un ristorante-bar curato da «Il Convivio».

I primi due spettacoli, precisamente «Festa al celeste e nubile [illegible]o» (3 e [illegible] luglio al Collegio) e «Naja» (4 e [illegible] al Politeama) [illegible] l'oc[illegible] per [illegible] proiezioni cinematografiche «Napoli di celluloide» e «Cinema e vita militare» che [illegible] proiettate prima degli spettacoli. Inoltre il [illegible] luglio ci [illegible] anche una tavola [illegible] sul servizio militare. L'8 [illegible] è prevista un'altra proiezione: «Teatro della West Coast in video».

f. ta.

(Altro servizio nelle pagine degli spettacoli).

■ Appuntamenti [illegible] oggi

ASTI — Questa sera, mercoledì, alle 21, a palazzo Ottolenghi (corso Alfieri 350) incontro-dibattito sul tema «Una cultura per il recupero dei centri storici». Interverranno Gianfranco Monaca, coordinatore della rivista «Il Platano», l'assessore all'urbanistica Giampiero Vigna e l'assessore [illegible] la cultura Luigi Florio.

ASTI — [illegible] salone della Camera [illegible] Lavoro (piazza Marconi [illegible] questa sera, mercoledì, alle [illegible], tavola rotonda indetta dalla Cgil-Funzione pubblica su «L'efficienza, l'efficacia delle amministrazioni [illegible] e [illegible] dirigenti».

■ Astigiano [illegible] in Riviera

ANDORA — Grazie [illegible] segnalazione di [illegible] guardia notturna, i carabinieri hanno arrestato [illegible] notte di domenica Dario Caviglione, [illegible] anni, falegname, residente a Buttigliera d'Asti in via Riva 38, e Walter Felice Basetto, 21 anni, residente a Pecetto Torinese, sorpresi mentre stavano svaligiando in via Aurelia 156 la gioielleria di Antonino Murabito, [illegible] anni, residente ad [illegible] in via Roma 3/4. I due piemontesi erano rimasti in una discoteca fino a tarda notte, quando [illegible] usciti [illegible] sfondato la vetrina della gioielleria [illegible] una grossa pietra, asportando orecchini similoro del valore di [illegible] lire. I danni ammontano a 900 mila lire. Il pretore li ha processati per [illegible] e condannati a [illegible] mesi.

■ [illegible] a Castelnuovo

CASTELNUOVO DON [illegible] — Nei primi [illegible] mesi dell'anno, nel centenario della morte di san Giovanni Bosco, secondo una nota del direttivo salesiano organizzatore delle varie manifestazioni, 275 mila persone hanno firmato il registro dei visitatori [illegible] casa natale del Santo, a colle dei Becchi di Castelnuovo. I pellegrini di 1582 gruppi [illegible] giunti nell'Astigiano con [illegible] pullman e decine di migliaia di auto.

Le prenotazioni fanno prevedere almeno un milione di pellegrini che dovrebbero giungere al Colle nei restanti mesi dell'anno. Il clou è previsto durante la visita del Papa prevista a settembre.

(Ansa)

Ma hanno ancora numerose pallottole in corpo

Migliorano i due agenti Fitto il mistero del «Tir»

Fermato e rilasciato un romano - Nuove indagini

ASTI — Sono notevolmente migliorate le condizioni dei due agenti della polizia stradale feriti da due rapinatori una settimana fa, sull'autostrada [illegible] Asti, Guido Camburzano, [illegible] anni, e Claudio Sandrone, 21, [illegible] ancora [illegible] verati al reparto rianimazione dell'ospedale [illegible].

«*I due pazienti rimangono sotto stretta* [illegible] *e in prognosi riservata* — spiegava ieri mattina il dottor Giuseppe Scuto, del reparto di rianimazione — *questo finché* [illegible] *saranno superati i timori di possibili complicazioni*. *Camburzano e Sandrone stanno comunque molto meglio*».

Le preoccupazioni sono dovute alla presenza dei proiettili che durante l'intervento d'emergenza non si erano potuti estrarre. Camburzano ha ancora una pallottola ritenuta in un polmone. Sandrone era stato invece colpito da più proiettili. I due comunque sono coscienti, ricevono regolarmente le visite di parenti e colleghi.

Intanto sul fronte delle indagini, nessuna novità. Nei giorni scorsi a Roma era stata fermata una persona sospettata di [illegible] partecipato al colpo. Trasferita ad Asti è stata interrogata dal procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, ma a suo carico non sono emersi indizi probanti, per cui è stata rilasciata.

Il tir tedesco, con il carico di [illegible] quintali diretti [illegible] Amburgo alla Barra di Torino) rapinato dai banditi mentre stava transitando sull'autostrada in località [illegible] di Alessandria [illegible] volatilizzato. E' questo un particolare «nuovo» nella tecnica usata solitamente dalle bande dei Tir: negli altri colpi portati a segno il camion viene trovato poco dopo. In particolare gli inquirenti cercano di rispondere ad una domanda: perché i banditi hanno reagito in maniera così violenta, compiendo quasi un'esecuzione, quando sono stati fermati dai due agenti di polizia poco prima del casello di Asti Ovest? Una reazione ritenuta sproporzionata rispetto al valore del [illegible] del camion (commercialmente 350 milioni, ma una volta rubato, sicuramente dieci volte in meno). Forse il carico di caffè, che giungeva dal porto di Amburgo, poteva nascondere [illegible] altro, certamente [illegible] più prezioso, diretto ad [illegible] banda organizzata.

Fulvio Lavina

Cinema [illegible] taccuino

[illegible]

LUX: Cenerentola di W. Disney (cartoni animati).
[illegible] **indagine ad alto rischio** (poliziesco).
RITZ: Sp[illegible], con C. [illegible], A. Haber (commedia)
NUOVO [illegible] film erotico

NIZZA

[illegible] chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo.
SOCIALE: Godurie carnale.
VERDI: film erotico.

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo.
SPLENDOR: [illegible] per riposo

[illegible] TURNO

[illegible] diurna. Centrale, corso Alfieri 248; [illegible], corso Alfieri 248.

Canelli: Sacco, via Alfieri [illegible].
Moncalvo: [illegible], via XX Settembre
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

TAI 44

- 11 — **L'uomo e la città**, telefilm
- 12 — **Proposte acquisti**
- 14 — **Proposte acquisti**
- 15 — **Cartoni animati**
- 15,30 **Innamorarsi alla mia età**, film
- 18 — **Curro Jimenez**, film
- 19 — **Parliamone insieme**
- 19,30 **Proposte acquisti**
- 20,30 **Tai notizie**
- 21 — **Salti, il cucciolo del mare**, film
- 22,30 **Europei** [illegible] le opinioni di [illegible] Sivori in diretta

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico: **Asti** 353 556; **Nizza** 78 21; **Canelli** 832 525; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 608 160; **Calliano** 928 444; **Montechiaro** 999 788; **San Damiano** 875.910; **Costigliole** 966 770; **Villafranca** 933 644; [illegible] **Montemagno** 62 263; **Castelnuovo** [illegible] 987.8486; **Villanova** 94 555

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 53 345; [illegible] 726.390; [illegible] 953.333. **Croce Rossa** (autoambulanze): [illegible] 217.883; **Canelli** 834 292; **Castello d'Annone** 603 836; **Castelnuovo Don Bosco** 9876.488; **Cocconato** 485 503; **Costigliole** 966 779; **Moncalvo** 91.281; **Montegrosso** 953.175; [illegible] **Damiano** 975 910; **Villafranca** 933 777 - 933.081; **Villanova** 946.114 (dalle 8 [illegible] 13.30), [illegible] (dalle 13.30 [illegible]). **Carabinieri:** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21.23.56; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53 421; **Taxi** stazione ferroviaria 32.722 o [illegible] 52.605; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.311; **Informazioni** [illegible] **Asp** [illegible] 527.

«La Stampa» - [illegible]

Ufficio di corrispondenza: **Asti**, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.952. Ufficio Pubblicità [illegible] Publikompass [illegible], 32.222

■ Maggio sport

ASTI — Si è riunita la giuria del concorso fotografico «Maggio Sport» presieduta da Augusta Lovera, [illegible] artistico dell'Associazione Fotografi Italiani. Per le diapositive a colori il primo premio è [illegible] al fotografo Calogero Nicastro di Asti (soggetto: ippica), il secondo premio è stato assegnato ad Augusto Debernardi di Fontaneto Po (atletica), terzo premio a Piero Maccario di Asti (pattinatori), quarto premio a Piergiorgio Piccinino di Asti (ginnastie) e il quinto premio a Piero Nicastro di Asti (judo).

[illegible] - Titolo continentale per la Lepetit

Garessio «europea»

Successo della squadra dell'Alta Val Tanaro nel torneo del gruppo «Dow Chemical» - I biancorossi [illegible] già conquistato la Coppa Italia - Elogi [illegible] giocatori

La «rosa» del Garessio Lepetit, che si è laureato campione europeo «Dow Chemical» di calcio a Cannes (Foto Cine Club)

[illegible] SERVIZIO

[illegible] — In attesa degli azzurri impegnati in Germania, ci ha pensato Garessio a portare a casa un titolo continentale di calcio con [illegible] squadra della «Lepetit» che [illegible] vinto il campionato europeo del gruppo «Dow Chemical».

I biancorossi dell'Alta Val Tanaro hanno compiuto la magnifica impresa sui campi di Cannes, in Costa Azzurra. Alla manifestazione [illegible] dale erano iscritte 17 squadre, in rappresentanza di tutte le nazioni europee con stabilimenti «Dow», da Rotterdam ad Atene.

[illegible] torneo prevedeva un tempo unico di 13 minuti [illegible] qualificazioni, due tempi di 10' nella fase successiva e due di [illegible] quarto d'ora nella finalissima. «*Una formula che ha [illegible] [illegible] e [illegible] pirotecnica girandola d'incontri, disputati sul filo dell'equilibrio e della grande incertezza*», spiega il direttore sportivo Gian Mario Fantino.

Per approdare alla finale contro i transalpini del Bourgoin Jallieu, il [illegible] giocato sei gare, [illegible] cinque pareggi e una vittoria di misura (1-0), grazie al gol messo a segno direttamente [illegible] calcio d'angolo da Massimo Marenco.

Nella sfida decisiva Edo [illegible] ha portato subito in vantaggio i biancorossi con [illegible] splendida doppietta. I francesi non si sono demoralizzati e hanno segnato un gol. Sul 2-1, Sergio Zoppi è stato steso in piena area e, [illegible] dischetto, Massimo Marenco ha fissato il definitivo 3-1.

«*I ragazzi sono [illegible] elogiare in blocco* — dice ancora il ds Fantino — *perché francesi, olandesi, tedeschi e inglesi lasciano sempre un certo timore e le partite cortissime nascondono mille rischi*».

Il direttore dello stabilimento di Garessio, ing. Massimo [illegible] Grassi, e il capo del personale, dott. Roberto Lombardi, hanno festeggiato i giocatori tornati domenica in [illegible] Tanaro. «*In due anni avete vinto due Coppe Italia Dow e un titolo europeo: grazie per questo momento magico del [illegible] calcio*».

Protagonisti dell'impresa [illegible] [illegible] Mirko Michelis, [illegible] e Carlo Marenco, Diego e Maurizio Roberi, Sergio Zoppi, Mauro Chiecchio, Giovanni Ribero (capitano), Walter Sappa, Mauro e [illegible] Odasso, Alberto [illegible], Gian Paolo e Giorgio Borgna, Giuliano Fabbiani, Marco Lastrico, Sandro Sclandra [illegible] [illegible] Bellino.

Giuseppe Grosso

[illegible] - Stasera [illegible] Ceva

Ricky Aicardi dal capolista

In serie [illegible] Dogliani continua [illegible] vincere

Arrigo Rosso, capolista del campionato [illegible] serie A di pallone elastico, [illegible] questa sera alle 21, in un incontro valido [illegible] la nona ed ultima giornata di andata, il campione d'Italia [illegible] carica, Ricky Aicardi. L'incontro di Ceva tra [illegible] Bagnasco e Dis Gros Cuneo è [illegible] il [illegible] interessante della giornata [illegible] si disputa in tre spezzoni infrasettimanali. Le due formazioni [illegible] divise in classifica da tre punti, [illegible] mentre [illegible] II [illegible] ha ancora saltato alcun incontro, Aicardi non ha potuto portare a termine [illegible] la pioggia gli ultimi due in calendario.

Questa sera, sempre [illegible] 21, si giocherà anche a Vignale Monferrato, dove [illegible] ranno [illegible] scena Vacchetto e Massone opposti ai liguri della Taggese Pirero e [illegible]. Entrambe le [illegible] sono rel[illegible] all'ultimo po[illegible] della classifica.

Ieri la Federazione ha [illegible] note le date di alcuni recuperi: martedì [illegible] [illegible] si giocheranno gli incontri: Balocco-Tonello e Aicardi-Pirero, per la settima giornata e mercoledì 29: Berruti-Dogliotti per l'ottavo turno. Ancora da definire la data del recupero Aicardi-Balocco.

■ Non [illegible] [illegible] in serie B, la [illegible] [illegible] Doglianese che prosegue imbattuta la [illegible] verso [illegible] superiore. [illegible] settima giornata la formazione [illegible] patron Porro [illegible] battuto il Bardino con il punteggio di 11 a 8. Novaro e Sardi [illegible] sono così riportati da [illegible] in vetta [illegible] classifica con [illegible] punti, anche perché l'Agrifull di Grasso e Pavese, con la [illegible] dividevano [illegible] prima piazza, è caduta a Tarantasca [illegible] il Bridel Ovest. Il punteggio [illegible] stanza sorprendente [illegible] stato di 11 a 9 per Pettavino e Aime che hanno così conquistato il secondo punto stagionale. Non accenna a terminare invece la [illegible] della Maglianese [illegible] era data per favorita [illegible] della stagione e [illegible] invece ora è relegata all'ultimo posto con un [illegible] punto. Paoletto e Galliano [illegible] [illegible] battuti a Bormida [illegible] Poggio e Bogliacino per 11 a 9. Infine vittoria netta della Villanovese (Balestra-Arrigo) [illegible] Amici [illegible] Castelletto Molina (Aschiero-Novello) per 11 a 3.

■ Sono [illegible] solo quattro [illegible] incontri disputati nella [illegible] giornata [illegible] campionato [illegible] C1 di pallone elastico. E' stata infatti rinviata [illegible] la pioggia [illegible] partita di Castagnole Lanze tra Card e Unieuro Alba. Questi i risultati [illegible] [illegible] incontri: Spec Cengio (Suffia)-Merlese (Ghibaudo) 2-11; Sidis Canale (Fenocchio)-Pro Paschese (Turco) 10-11; Cortemilia (Dotta)-Dis Gros Cuneo (Bellanti) 8-11; Monferrina (Rinaldi)-Juventus Imperia [illegible] 11-10.

a. s.

[illegible] - Vittoria nello spareggio di Modena

L'Autovip Savigliano promossa in serie C1

A Cuneo il titolo regionale «Under 14» - Accornero [illegible] le finali

Savigliano. I giocatori dell'Autovip protagonisti dell'impresa (Foto Ruggero Falamonti)

CUNEO — L'Autovip ce l'ha fatta. Ha vinto alla grande lo spareggio di Modena contro Genova Voltri e Palazzolese e sale in C1. Euforia dei giocatori e dei dirigenti saviglianesi che hanno [illegible] fino all'ultimo nella «poule» finale.

Dopo aver battuto in [illegible] agevole il Voltri Genova (3-0), i saviglianesi hanno rischiato con la Palazzolese, in una partita incerta e dominata dal fattore nervoso di atleti costretti a giocarsi tutta una stagione in poche battute.

La Palazzolese è parsa più salda di nervi nella fase iniziale. [illegible] vinto i [illegible] [illegible] set (15-10) riuscendo a rimont[illegible] due situazioni difficili, con l'Autovip in vantaggio 8-3 e 8-4.

Poteva essere tutto [illegible]promesso, ma il sestetto allenato da Piero Casale ha tirato fuori le unghie e ha saputo ribaltare in proprio favore la situazione. Stava perdendo 13-8 il terzo set, quando, con Pruno in battuta, ha conquistato sei punti consecutivi, fino a vincere 15-13. E' stata la molla ideale e i giocatori saviglianesi hanno continuato alla gra[illegible], vincendo 16-11 le due [illegible] frazioni.

Per il presidente saviglianese Ezio Nava «*una soddisfazione enorme, [illegible] ancor più bella delle emozioni che l'hanno condita nella partita decisiva*». Protagonisti della promozione in C1, con l'allenatore Casale, sono stati i giocatori Pruno, Oliveri, Montanaro, Torasso, Vidotto, Galfrè, Iannuzzi, Rucca, Candela, Allasia, Pelissero, Ciugno.

◆ Terzo titolo regionale per l'**Autofontana**. Dopo aver ottenuto il successo tra gli «Under 18» e gli «Under 15», i pallavolisti del Cuneo Vbc (sponsorizzati dall'Alpitour per quanto riguarda il campionato di serie [illegible] e dall'Autofontana per le squadre giovanili) si sono imposti anche nella categoria «Under 14» maschile. Il sestetto cuneese ha infatti vinto il raggruppamento a nove squadre dal quale è uscito il campione piemontese. Ha superato Novara e Occhieppese per 3-0, poi ha ceduto all'Asti per 2-1. Nella successiva partita, i biancoblu hanno battuto 2-1 l'Acqui che, a sua volta, ha sconfitto l'Asti. Grazie al miglior quoziente punti l'Autofontana Cuneo ha avuto la meglio nei confronti del sestetto astigiano ed è divenuto campione piemontese «under 14».

Ezio Barroero, dirigente della società cuneese, sottolinea l'importanza delle affermazioni tra i giovani: «*Il Cuneo Vbc ha indiscutibili ambizioni con la prima squadra. Questo non significa, però, che [illegible] si dia spazio al programma di crescita dei ragazzi*».

Si sono intanto disputate le partite valevoli per il secondo turno interregionale degli «Under 16», in vista delle finali nazionali in programma a Tolentino per i ragazzi, a Palermo per le ragazze. L'Accornero Savigliano ha messo una seria ipoteca al viaggio in Sicilia. Ha infatti battuto 3-0 le coetanee del Cus Padova, al termine di una partita più equilibrata di quanto non dica il punteggio.

Gualtiero Franco

Spettacoli e taccuino della «Granda»

[illegible]

FIAMMA: Kidnapping.
CORSO: riposo
ITALIA: Incontri dinamici.
NAZIONALE: riposo
MONVISO: Arrivederci e grazie di Giorgio Capitani, con U. Tognazzi, A. Asti, M. Catucci, R. Tognazzi (posti vecchi piemontese 80)

BRA

IMPERO: riposo.
VITTORIA: Dirty dancing (dieci prodali)

SALUZZO

CIVICO: Giulia e Giulia.
ITALIA: Le signore bionde.

FARMACIE

Cuneo: Comunale 3, via Teresio [illegible]
Alba: Nove [illegible] Piazza 20
Bra: Dianelo, via Vittorio Emanuele 140
Fossano: Municipale 3, via Roma 53
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento 36

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116
Percorribilità strade (011) 5711
Autoambulanze Cuneo 65 44[illegible] 73 23. Alba 36 37 44. Borgo S. Dalmazzo 78 00 13. Bra 42 01. Castagnito 61 91 02. Ceva 7 15 60. Fossano 6 14 21 - 6 16 11. Limone 92 132. Mondovì 4 49 44. Nucetto Belbo 74 61 17. Peveragno tel 63 95 55. Racconigi 8 48 44. Saluzzo 4 52 45. Sampeyre Bosco 5 51 02. Savigliano 3 39.01. [illegible] dro 93 91 26.

Pronto soccorso Cuneo 44.11. Alba 36 32 11. Bra 42 01. Ceva 72 21 22. Fossano 6 14 21. [illegible] dovì 40 41. Racconigi 8 51 61. Saluzzo 40 21. Savigliano 3 33 01.

Carabinieri (pronto intervento) Cuneo 112. Alba 4 21 25. Borgo S. Dalmazzo 76 93 33. Bra 42 57 63. Ceva 7 10 03. Fossano 63 51 77. Mondovì 4 74 44. Racconigi 8 53 31. Saluzzo 4 64 44. Savigliano 2 22 33.

Guardia medica (notturna, prefestiva o festiva): Ussl 58 Cuneo 24 21. Ussl 59 Dronero 91 76 76. Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo 78 58 22 - 76 00 13. Ussl 61 Savigliano 3 30 01. Racconigi 8 51 61. Ussl 62 Fossano 63 61 11. Ussl 63 Saluzzo 40 21. Ussl 64 Bra 42 02 77. Ussl 65 Alba 36 32 11. Ussl 66 Mondovì 40 41. Ussl 67 Ceva 72 22 23.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza Cuneo, via 27 Settembre 39, tel. 0171/67 048

In Liguria, dopo l'emergenza dei giorni scorsi, la situazione sta tornando alla normalità

Sprint riuscito per pagelle ed esami

Qualche ritardo negli istituti dove prosegue la protesta dei Cobas - Le prove di maturità dovrebbero iniziarsi regolarmente domani con il tema italiano - Solo pochi presidi hanno dovuto far ricorso al collegio «imperfetto» - Una mappa

Genova, ieri al lavoro i nove «precettati»

GENOVA — Nelle scuole della provincia di Genova ieri gli scrutini delle classi delle medie inferiori e superiori che dovranno affrontare esami potevano dirsi conclusi. Il «tour de force» di insegnanti e presidi è proseguito in alcuni istituti persino domenica, il malumore e l'insoddisfazione piuttosto diffusi per la chiusura confusa e contraddittoria della vertenza.

Problemi quasi risolti, dunque, per i ragazzi che dovranno affrontare gli esami di maturità e di terza media. Ancora incertezza, invece, studenti delle intermedie anche se la situazione va lentamente normalizzandosi.

Lo sciopero proclamato Cobas per allungare i tempi dei lavori dei consigli di classe non ha trato, a Genova, molte adesioni. Il senso responsabilità e il timore per le misure governo hanno prevalso, sottolineano i docenti. La mappa delle scuole genovesi e di quanto è accaduto in questi giorni è però variegata. scuole elementari gli scrutini sono stati quasi tutti portati a termine, mancano qua e poche classi.

Fino a ieri, delle scuole medie, a esclusione delle classi terze, mancavano all'appello quattro istituti. Nei licei e negli istituti professionali si lavora ancora, ma nell'80 per cento dei casi i quadri i risultati già stati esposti. Il ricorso al collegio «imperfetto» è un'eccezione, dicono al provveditorato. E' stato costretto a farvi appello il preside dell'istituto tecnico per i chimici «Gastaldi» dove la maggioranza dei professori ha proseguito lo sciopero Sabato e lunedì «Gastaldi» proseguiti i lavori dei consigli, ma soltanto grazie decreto del governo. Una situazione analoga registrata nell'Istituto professionale agrario Marsano dove i risultati sono ormai completi, ma i quadri non sono stati ancora esposti.

I presidi hanno lavorato moltissimo, sostituendosi dov'era necessario con valutazione strettamente numerica del lavoro svolto nel secondo quadrimestre.

La vertenza scuola è stata vissuta in maniera meno drammatica in alcune Al liceo classico D'Oria, il preside Carmelo Torrente non ha bisogno di fare appello al decreto. I 60 professori del prestigioso liceo hanno ripreso il loro consiglio consentendo così di svolgere regolarmente gli scrutini i cui risultati già stati resi noti.

Nell'Istituto tecnico commerciale «Tortelli» lavorato persino domenica e tra il personale amministrativo, che è ancora in agitazione. del preside ha incontrato molte critiche. Le 35 sono state tutte scrutinate da collegi perfetti. «La decisione dello Snals firmare l'accordo — spiega rappresentante del Cobas dei docenti del Tortelli — ha indotto gran parte degli insegnanti ad arrendersi. Ma non è ancora detta l'ultima parola: preannunciano, infatti, nuove agitazioni del personale docente che potrebbero paralizzare gli esami di maturità».

Ieri, intanto, nella sede provveditorato insolitamente deserta, hanno lavorato solo i nove funzionari precettati dal prefetto per proseguire le sostituzioni dei docenti nelle commissioni d'esame e alcuni impiegati che non aderivano.

Daniela Grondona

Rimorchiatori due giorni in sciopero per il rinnovo contratto di lavoro

GENOVA — Il personale dei rimorchiatori dei porti Genova, Livorno, La Spezia, Savona, Imperia e Marina Carrara sciopererà 48 venerdì e sabato prossimi.

Lo hanno deciso i delegati Filt-Cgil di questi scali «per — comunicato — azioni di lotta programmate dalle segreterie nazionali dei trasporti allo scopo sbloccare la trattativa per il contrattuale del settore».

Nel sindacale aggiunge che «i delegati esprimono loro volontà di passare ad azioni di lotta di maggiore forza nel caso in cui le trattative non dovessero proseguire in termini positivi e in tempi rapidi». Per il momento la vertenza sembra quindi destinata ad inasprirsi.

Primi verdetti nelle scuole del Savonese

SAVONA — anno scolastico, caratterizzato dalle interminabili agitazioni Cobas e sindacati, chiude con qualche nuovo rispetto all'86/87: registrano, complessivamente, meno respinti e rimandati, specialmente negli istituti incerto il regolare inizio degli esami maturità che, secondo i programmi ministero, dovrebbero cominciare domani. L'uso del condizionale è d'obbligo perchè i Cobas, particolarmente agguerriti in provincia di Savona, sembrano decisi a proseguire le agitazioni, sospese dagli altri sindacati.

Professionali Savona. Sono 93 i del «Leonardo Vinci». Tanti al solito, specie nelle prime classi. Molto il bilancio terze, quarte e quinte, dove alcune classi sono riuscite a indenni gli scrutini.

I candidati ammessi alla maturità sono 46 I rimandati 30, una cifra lievemente inferiore agli anni precedenti. Anche in Val Bormida, al «Patetta», stesso copione, anche se mancano i dati finali. All'Ipsia, su 149, 77 promossi, 28 respinti e 44 rimandati.

Classici. «Chiabrera» Savona sono stati completati gli scrutini, ma le prime indicazioni parlano di una sostanziale ferma dei dati degli anni precedenti: pochi i respinti, bassa la percentuale delle rimandature, tanti, ovviamente, i promossi.

«Pascoli» di Albenga, uno degli istituti superiori della provincia coinvolti nelle agitazioni scrutini del primo quadrimestre si sono regolarmente svolti), i stati decisamente buoni per la maggioranza degli studenti. Unico neo il greco: i rimandati sono il della «A» e il 50% nella prima sezione. Al «Calasanzio» di Carcare sorpresa per i studenti, pochissimi dei quali dovranno ripetere l'anno. Sono gli maturità.

Gli scrutini hanno in luce la solita «selezione». Il numero dei respinti sfiora l'8%, ma il colpo più duro lo hanno subito i gazzi sezione della Valle Bormida: respinti su 114, 45 i rimandati. Albenga i tabelloni compariranno nei prossimi giorni, così come all'Alberghiero di Alassio e di Finale. Il maggior numero di respinti, tutti gli anni, si centra nelle prime classi mentre il fenomeno si attenua in quelle più Tutti i candidati alla maturità sono stati ammessi. Il quadro non è ancora definitivo, lievemente migliore rispetto agli anni scorsi.

Alassio. Studenti dell'Alberghiero davanti ai tabelloni

Scientifici. Liceo di Savona tutti i 169 candidati sono ammessi alle prove di maturità. Solo in una classe, la prima «H», c'è stato alto di respinti (sette); le si sono mantenute su livelli positivi, più o meno identici agli anni scorsi. insegnanti fanno notevole omogeneità nei dati dell'ultimo quinquennio.

Ancora incerti i risultati Scientifico di Finale; anche in questo caso, però, dovrebbero sgostamenti di percentuali, per quanto riguarda respinti e rimandati.

Ad Albenga, dove stati rubati alcuni registri di classe (il segretario dell'istituto ha precisato di non aver mai ricevuto telefonate «estorsive» da parte degli ladri, in corso le indagini dei carabinieri), i promossi sono 109, i respinti 60, i rimandati 114; i maturandi 57, tutti ammessi uno.

Ragionieri. Cinque candidati, su 209, non potranno presentarsi esami maturità. La media dei respinti è intorno al 3-4%, forse un po' rispetto agli anni scorsi. Dopo le burrasche provocate dalla aule e dallo precario fabbricato di via Don l'anno è trascorso nella massima tranquillità, senza che siano stati denunciati grossi problemi. Gli scioperi non hanno impedito agli insegnanti, sia pure con po' di conciliazione, di effettuare regolarmente le riunioni. Ancora qualche ora di «suspense», invece, per i 900 studenti dei ragionieri di Loano. Gli scrutini, infatti, sono ancora in e solo oggi e domani saranno noti i risultati definitivi.

Agitazioni. Sulle «barricate» rimangono i Cobas, che ritengono illegittimi buona parte degli scrutini conclusi a tempo di record. Qualche dubbio anche sugli di maturità, dovrebbero iniziarsi domani con prove scritte Oggi tra l'altro lo dichiarato uno sciopero nazionale ma il mondo della scuola appare diviso, in preda alla confusione e alle polemiche. Difficile prevedere cosa avverrà nei prossimi giorni. La maggior parte istituti ha concluso, o concludendo, gli scrutini. E' quasi impossibile venire a capo di situazione sempre più intricata: solo Cisl e Uil sembrano intenzionati a rispettare alla lettera lo stop scioperi chiesto governo, subito dopo la firma contratto. La Cgil ancora interpellando i propri iscritti sulla validità dell'accordo; i estremamente compatti nel proseguire ad oltranza lo stato di agitazione. La loro «forza» varia da istituto a istituto e sono in grado prolungare ulteriormente lo stato di emergenza scuola. Ritengono illegittimo il decreto «salvascrutini» del e vogliono contrastarlo con ogni mezzo.

Massimo Numa

In quasi tutte le scuole del Tigullio sono stati esposti i quadri finali

All'Istituto d'arte 54 respinti

Su 235 studenti, 74 promossi e 107 rimandati - La situazione è tornata normale al De Ambrosis di Sestri, dove i professori avevano lasciato solo il preside a completare gli scrutini

CHIAVARI — quasi tutte le scuole Tigullio ieri mattina stati esposti i «quadri» con i risultati degli scrutini dopo il lungo braccio di ferro. situazione sta lentamente tornando alla normalità. In qualche scuola, il Liceo classico Delpino di Chiavari, il Nautico di Camogli e lo Scientifico di Chiavari, si è addirittura riusciti a rendere noti i risultati degli scrutini entro il termine previsto, cioè lunedì 13 giugno. Nelle altre scuole dove la contestazione docenti si è protratta più a lungo, gli scrutini si stanno completando in queste Domani, con ogni probabilità, dovrebbero iniziarsi gli esami qualifica che fino all'ultimo momento erano stati in forse proprio per il blocco degli scrutini.

Ieri mattina il quadro della situazione, negli istituti superiori del Tigullio era il seguente: a Camogli, Nautico Cristoforo Colombo, scrutini completati regolarmente e in tempo utile, gli esami di maturità cominciano il 16 giugno con la prova di italiano. L'Istituto «Bersaglieri» per le attività marinare, sempre a Camogli, aveva concluso da tempo gli scrutini riuscendo già domenica a esporre i quadri con tutti i risultati.

A Recco al Liceo scientifico «Nicoloso», scrutini regolari: i quadri esposti da lunedì Anche a Santa Margherita, al Liceo scientifico privato «Lorco» scrutini regolari come all'Istituto per ragionieri e geometri Liceti di Rapallo.

Situazione differenziata, invece, a Chiavari e Sestri Levante. Il Liceo classico «Delpino», dove i docenti in agitazione aderivano praticamente tutti allo Snals (il primo dei sindacati ad aver l'accordo), ha completato per tempo gli scrutini e fin lunedì sono stati esposti i tabelloni con i risultati Scientifico è dovuto invece recuperare fretta il tempo perduto, e comunque i risultati sono stati esposti sera intorno alle 20. Situazione regolare all'Istituto magistrale «Gianelli» e «Pacle» (corso per periti aziendali e corrispondenti lingue estere», entrambi privati e gestiti dalle dell'Istituto Gianelli.

All'Istituto tecnico ragionieri e geometri «In memoria morti per la patria», invece, gli scrutini lunedì erano stati completati per le quinte; vista della maturità e della scadenza prevista ieri pomeriggio con l'insediamento, in tutte le scuole, delle commissioni d'esame. Per quanto riguarda le altre classi, ieri mattina erano in corso alcuni scrutini e si pensa che entro domani al massimo i quadri dovranno essere esposti.

All'Istituto d'arte, sempre a Chiavari, i risultati apparsi intorno alle 13 di lunedì.

Infine Sestri Levante: all'Istituto tecnico industriale «G. Natta» scrutini si sono completati regolarmente e domani cominceranno gli esami per le classi quinte e terze; al «De Ambrosis», istituto professionale per l'industria e l'artigianato, dopo la polemica presa di posizione dei giorni quando i professori avevano reagito decreto legge sul «collegio imperfetto» lasciando solo il preside a completare gli scrutini, la situazione è tornata normale. Lunedì sono state scrutinate le terze classi, tutte, tranne in un caso, da collegi in cui era presente il numero docenti «perfetto». Ieri si è lavorato alla preparazione degli esami di qualifica e di maturità, oggi e domani saranno scrutinate le classi prime e seconde.

Nel Tigullio quasi dovunque situazione sotto controllo

Non tutte le scuole hanno fornito i dati statistici relativi promossi, respinti e rimandati; in qualche caso, però, come all'Istituto d'arte di Chiavari, pensava che in seguito alle agitazioni dei docenti si sarebbe agito con mano leggera, sbagliava. Quest'anno infatti, su 235 studenti scrutinati, solo 74 sono stati promossi, 54 i respinti, mentre i rimandati sono 107: il 68% degli studenti delle classi intermedie non è stato ritenuto sufficientemente preparato per «passare» a giugno. Su 43 candidati all'esame maturità, solo uno, assente diverso tempo dalle lezioni, non è stato ammesso. Record di rimandati anche Liceti Rapallo: al geometri si, scrutinati solo 67 sono stati promossi; i rimandati sono 69, i respinti 18. Otto candidati, 41, stati ammessi all'esame maturità. Per il corso ragionieri, su 297 scrutinati i promossi sono 139, i respinti 36, i rimandati 122. Solo tre, su 65 candidati, i non ammessi all'esame di maturità.

Commenta Gennaro Schettino, preside dell'Ipsia di Sestri: «L'umore dei professori non è certo al massimo. I mezzi d'informazione in questi giorni li hanno casati addirittura di causa diretta della prossima stangata fiscale. Ma, a quanto pare, ameresse a parte, stanno continuando a operare con professionalità e il rigore sempre».

Marco Baffa

Comunicazioni giudiziarie sindaco e tre assessori

Genova troppo inquinata un intervento del pretore

«Omissione d'atti d'ufficio»? - Situazione peggiore che a Tokyo

— Per l'inquinamento atmosferico registrato in alcune vie del il sindaco Genova, Cesare Campart, e tre due comunali e regionale l'Ambiente, sono stati raggiunti da una comunicazione giudiziaria per omissione d'atti d'ufficio.

Il e gli assessori Tullio Marcolino (Traffico), Carlo Dispenza (all'Ambiente del Comune) e Giovanbattista (all'Ambiente della Regione) sarebbero responsabili di non aver adottato adeguati provvedimenti limitare l'inquinamento, registrato a livelli altissimi in alcune del centro.

notizia s'è diffusa ieri poche dopo come di un convegno il professor Barale, ordinario genetica all'Università di Ferrara, indicava che a Genova «c'è una tale concentrazione di sostanze inquinanti considerate mutagenetiche che non si riscontra neppure a Tokyo e Città del Messico».

L'inchiesta del pretore Marco Devoto, ha il via qualche fa da un esposto presentato dai consiglieri Verdi in Regione, Comune e Provincia. Il magistrato ha lavorato sui dati dall'Istituto Tumori di Genova, che da studia la relazione tra inquinamento atmosferico e insorgenza dei tumori e «Treno verde».

Il di Genova è privo di isole pedonali, ad eccezione di un piccolo quadrilatero di strade, il traffico da un anno. Nessun provvedimento, invece, è mai stato preso per le quattro vie del centro (via XX Settembre, via Balbi, via Archimede e corso Gastaldi) dove è stato registrato un alto tasso di inquinamento e il quartiere di Cornigliano dove ha sede la Cogea.

Gli studi hanno rivelato Genova detiene il triste record per la presenza ria di carbonio, polveri, idrocarburi e anidride in quantità superiore a quelle registrate in altre grandi città come, esempio, Napoli, Torino e Roma.

g.

Pegli, un cane salvato dai pompieri

GENOVA — Ha rischiato di precipitare dal secondo piano un cocker che, rimasto solo in il scivolato dal poggiolo rimanendo incastrato con la testa tra le inferriate ed il corpo che penzolava fuori.

A soccorrerlo, chiamata alcuni passanti, sono stati i vigili del fuoco Multedo. E' caduto a Pegli, in via Vianson, nell'abitazione della famiglia Bernini. I pompieri sono subito intervenuti con una scala, hanno il cane e lo hanno riportato in assicurandosi che corresse altri pericoli.

Poco più tardi sono arrivati i padroni che hanno ripreso in il cocker.

Decisi lavori per fognatura e illuminazione

Borgo Renà più vivibile

SESTRI LEVANTE — Il Comune di Sestri spenderà 215 milioni per la sistemazione Rena e Riva Trigoso, la più orientale del territorio comunale, a ridosso delle ex gallerie ferroviarie che collegano Riva con Moneglia. Il progetto e la richiesta di mutuo, approvati lunedì sera in Consiglio comunale, prevedono lavori canalizzazione delle acque piovane, lavori civica fognatura, sistemazione della pubblica illuminazione, oggi molto carente.

I lavori previsti a Renà miglioreranno la vivibilità del borgo, anche se, restituire alla la sua antica bellezza, ci vorrebbero ben altri interventi. fascia spiaggia che va Cantieri Navali Italiani allo scoglio dell'Asseu, uno scorcio assai suggestivo, oggi è assediata dai detriti le mareggiate, scavando nel terrapieno sostiene strada per Moneglia, hanno luce.

Anche stesso accesso alla spiaggia, dove si arriva superando una incastellatura di tubi Innocenti, arrugginiti, installati per evitare l'accesso ai camper e alle roulotte, è tutt'altro che suggestivo.

problemi di Riva qualche giorno fa una presa posizione della zione del psi. Il responsabile, Claudio Salandrini, anche nella sua qualità di segretario del Circolo Pescasportivi Borgo Rena, aveva sottolineato la necessità di una pulizia dell'arenile e delle strade, e della presenza, in una frazione che d'estate raggiunge i mila abitanti, un vigile quartiere.

gli a Rapallo

RAPALLO — E' stato comunicato il nuovo orario estivo della biblioteca comunale di Rapallo, che ha riaperto i battenti qualche mese fa a Villa Tigullio. La biblioteca è aperta il lunedì, venerdì e sabato 15 19, il ledì e il giovedì dalle 10 alle 13.

chiusa un'altra struttura comunale, la funivia Rapallo-Montallegro, per consentire lavori di manutenzione.

Di questi problemi si parlerà sabato alla Cineteca di Largo Colombo, in un incontro con le autorità comunali promosso dal pescasportivi di Rena.

Il Consiglio comunale ha anche ratificato il progetto di costruzione del nuovo deposito aziendale della Tigullio Trasporti in località Pescina, all'uscita del casello autostradale di Sestri. Qui sarà trasferito l'attuale deposito-rimessa di viale Dante, nel centro della città, e troveranno posto, nel piazzale di oltre quattromila metri quadrati, tutti i pullman che oggi, per mancanza di spazio, alla notte vengono posteggiati in via Fascie. Il nuovo deposito tre miliardi e mezzo, finanziati al 75 per cento dalla Regione.

Oltre al piazzale, sarà realizzata una struttura coperta, su due piani, di circa 700 quadri, destinata agli uffici e alle officine. locali lasciati liberi viale Dante, circa metri quadri di deposito e officine, molto probabilmente andrà il nuovo mercato coperto di Levante.

Un progetto ancora in embrione ma che si preannuncia molto interessante.

Un progetto per riaprire l'«Europa», chiuso ormai da una decina d'anni

Alberghi più moderni a Rapallo

Assunzioni ai Cantieri di Riva?

RIVA TRIGOSO — Ai Cantieri Navali Italiani di Riva Trigoso, dove con le nuove commesse per costruzione di tre corvette e due supercaccia per Marina Militare Italiana, il «carico lavoro» è assicurato fino a tutto il 1991, ci sono le condizioni per assumere 150 nuovi lavoratori. Lo sostengono i sindacati, dopo aver preso atto riassorbimento degli ultimi dipendenti in cassa integrazione, criticando la linea seguita dalla direzione della Fincantieri che preferirebbe dar corso «mobilità» interna dei lavoratori, spostando dipendenti da altri cantieri, come quello di Ponente.

Chiavari, sul razzismo

CHIAVARI — «Razzismo e Xenofobia: la parola ai giovani» è il titolo di un incontro-dibattito che si tiene questa sera a Chiavari, all'Auditorium piazza S. Francesco, organizzato dalla Federazione giovanile comunista Tigullio-Golfo Paradiso. Parleranno tra gli altri Pietro Pani, della direzione nazionale Fgci, Luca Josi, segretario regionale dei giovani socialisti, Roberto Cavagnaro della Caritas diocesana Chiavari e Chiarella della Tigullio. L'incontro vuol stimolare il dibattito fra i giovani problema, quello del «nuovo razzismo», che secondo i giovani comunisti si affacciando anche alla ribalta italiana.

premiati a Santa Margherita

S. MARGHERITA — si è svolta a Santa Margherita la cerimonia di premiazione trecento alunni delle scuole elementari che avevano partecipato, temi, disegni e poesie, al concorso indetto dalla Croce Verde sammarghe per festeggiare l'ottantesimo fondazione della pubblica assistenza. La cerimonia si è svolta nell'auditorium della scuola

RAPALLO — Non si può certo dire che il degli alberghi rapallesi sia statico e in questi tre importanti strutture cittadine sono corso sistemazione e trasformazione.

Oltre ai lavori al Grand Hotel Excelsior, che il prestigioso hotel di una volta con in più un residence, anche il «Minerva» e pensione «Villa Sorriso» di Aurelia sono in fase di ristrutturazione: entrambi sono destinati a diventare case di cura private, alberghi-clinica attrezzati.

Soprattutto i lavori al «Minerva», che si trova posizione centralissima e che alcuni mesi appariva circondato impalcature e con gli interni completamente sventrati, molto incuriosito i rapallesi.

notizia del giorno è quella che riguarda l'Hotel Europa, il grande e centrale albergo piazza del Polpo, proprio davanti all'Antico Castello: in Comune, c'è stato incontro tra l'ing. De Rege (uno dei soci dell'impresa genovese Parodi-De Rege, che tempo ha acquistato l'albergo) e gli amministratori rapallesi, per illustrare il progetto di ristrutturazione e sistemazione dell'«Europa», chiuso ormai da una decina d'anni.

L'incontro è interlocutorio ma è servito capire le intenzioni dell'impresa genovese, giudicate positivamente dal sindaco e dagli altri assessori presenti. Secondo il progetto anticipato dall'ing. Rege, che accompagnato professionista studio, l'«Europa» dovrà destinazione alberghiera e la capienza di posti letto suddivisi in camere, ricavando però, con una diversa articolazione spazi, che settore residenziale, usufruirebbe però (ristorante, self-service, lavanderia) dell'albergo.

Le modifiche all'esterno dell'edificio minime. il restauro della che riflette un po' la lunga storia palazzo, anche attraverso alcune lapidi che ricordano il soggiorno di Pio VII 1815, di Vittorio Emanuele I nel e quello, clandestino, di Giuseppe Mazzini nel 1870. L'Hotel Europa fu costruito dal marchesi Serra ai primi del '700.

Il progetto consegnato agli amministratori rapallesi prevede l'eliminazione dell'attuale veranda vetro, un'aggiunta recente, e la costruzione di una piscina d'acqua mare, completamente circondata da un'alta siepe. Al di sotto, locali per e attrezzature sportive e un ampio parcheggio, semiautomatico.

m. f.

A Ventimiglia l'amministrazione diffidata dal Genio Civile

Sul Roja troppe isole di ghiaia Il Comune dovrà eliminarle

Per ragioni di sicurezza - Il problema della fauna: gli uccelli dovranno essere trasferiti a [illegible]

VENTIMIGLIA — [illegible] parte l'impresa [illegible] che ha bisogno di migliaia di metri cubi di pietrisco per riempire il rilevato dove sorgerà il parco [illegible] di Bevera.

Dall'altra il Comune [illegible] è [illegible] diffidato [illegible] Genio Civile [illegible] di Imperia a ripulire il Roja dalle «isole» di ghiaia che negli anni [illegible] formate nel tratto terminale del fiume e che, secondo gli esperti, in caso di [illegible] piena, potrebbero provocare l'allagamento di tutta la parte bassa della città.

[illegible] centro [illegible] quello che in base alla legge dell'offerta e [illegible] richiesta potrebbe assumere [illegible] i contorni di un pacifico compromesso [illegible] l'impresa privata e l'ente pubblico, [illegible] problemi legali soprattutto all'ecologia e alla difesa dell'ambiente.

L'accordo fra il Comune e la Lombardini è stato raggiunto anche [illegible] per ora, non vi è nulla di scritto e definitivo. «Aspettiamo che il Genio Civile ci comunichi le modalità dell'intervento, poi, già in giugno, entreranno in funzione le scavatrici», garantisce il sindaco Albino Ballestra.

Esistono, però, due problemi: la sorte [illegible] centinaia di anatre, [illegible], cigni, germani, folaghe e altre specie animali che da tempo popolano [illegible] gli isolotti e il pericolo che le ruspe, smuovendo terra e pietrisco, inquinino l'in[illegible] litorale con grave pregiudizio per la stagione balneare.

Secondo Paolo Boggio, capogruppo pci, il prelievo della ghiaia non è indispensabile: «Basta sradicare e tagliare gli alberi. Senza la difesa delle radici, gli isolotti non costituiranno più alcuna barriera».

Per la rimozione dei cumuli di pietrisco il Comune ha stanziato 370 milioni, finanziati attraverso l'accensione di un mutuo. «L'intesa con la Lombardini ci permetterà di risparmiare l'intera somma», aggiunge [illegible] ancora Ballestra, che precisa: «La ghiaia degli isolotti, mista a terra, [illegible] può [illegible] utilizzata per il ripascimento delle spiagge».

E la fauna che con il trascorrere del tempo ha trovato [illegible] suo habitat naturale negli isolotti del Roja? «Eliminare i cumuli di ghiaia equivale a sterminare tutti gli animali del Roja», dicono gli ambientalisti. «Occorrerà trasferire tutti gli animali più a monte, lontano dall'abitato, anche se ciò rappresenta una grossa incognita», ribattono i sostenitori del «Roja pulito».

Gian Piero Moretti

A Ventimiglia decisi interventi alla foce del fiume Roja

Il progetto previsto in piazza Colombo a Sanremo

Arriva il parcheggio?

Ne discuterà il Consiglio convocato per questa sera e domani - Un posteggio sotterraneo che costerà sei miliardi - Lo spostamento a monte [illegible] ferrovia

SANREMO — Il Consiglio comunale è stato convocato per stasera e domani con inizio delle sedute alle 19.30. Nutritissimo l'elenco delle pratiche da discutere: ben 39, molte delle quali corpo[illegible]. Vale per tutte l'esempio [illegible] «Ratifica del provvedimento della giunta municipale [illegible] costruzione dell'autoparcheggio interrato di piazza Colombo aggiudicata alla ditta Callisto Pontello Spa-Firenze. Approvazione del [illegible] di convenzione».

Sarà la volta buona? Del problema se ne discute, infatti, da molti anni. Sanremo [illegible] non è un mistero, ha «fame» di parcheggi. A Palazzo Bellevue, però, non [illegible] sono [illegible] riusciti ad andare oltre i progetti. «Questa volta — [illegible] il vicesindaco Carlo Conti (psi) — si sta invece muovendo qualcosa di molto serio e concreto. La convenzione del parcheggio con la ditta Pontello arriverà in Consiglio comunale e tutti i 40 rappresentanti della città dovranno dire pubblicamente la loro. Se vogliono creare sul serio strutture di cui non si può più fare a meno, oppure se preferiscono continuare a bisticciare, a perdere tempo, a fare sterili pretattiche pseudopolitiche. La mia posizione è chiara: mi batto per il parcheggio».

Sulla convenzione, certamente, si svilupperà un ampio dibattito. Alla vigilia i [illegible] da sciogliere sembrano essenzialmente due: la durata [illegible] convenzione (se per 50 o 90 [illegible]) e la quantificazione [illegible] parcheggi pubblici e privati (in per cento, 1/3 e 2/3 o che altro)?

Il nuovo parcheggio dovrebbe ospitare circa 400 auto. Il costo della struttura, coperto dalla Pontello Spa che poi andrà a gestire i posti riservati al privato, si aggira sui 6 miliardi di lire.

La due giorni consiliare tratterà anche della futura [illegible] ferroviaria, che [illegible] sorgendo nel [illegible] delle ex Carmelitane, [illegible] trasferimento degli impianti della Società [illegible] per il gas in via Goethe in Valle Armea e della costruzione [illegible] rampa [illegible] di collegamento [illegible] via Dante Alighieri e via San Francesco.

«Lo spostamento a monte della ferrovia — hanno detto il sindaco Leo Pippione e l'assessore all'urbanistica Bruno Giri — rappresenta [illegible] una realtà. La galleria che attraversa Sanremo è in fase molto avanzata. Il progetto della nuova stazione è stato esaminato nei minimi dettagli. Il Consiglio dovrà decidere e stabilire che tipo di convenzione dovrà essere fatta [illegible] l'Ente delle ferrovie dello Stato e il Comune in merito alla realizzazione del fabbricato viaggiatori e servizi della fermata di Sanremo. Tutti quanti dobbiamo avere le idee ben chiare su che tipo di stazione vogliamo sia dotata una città turistica come la nostra».

r. b.

[illegible] nazionale dello spettacolo a [illegible]

SANREMO — La [illegible] di calcio del mondo dello spettacolo si esibirà venerdì 24 giugno [illegible] 21,15) allo stadio comunale. La squadra, diretta concorrente della nazionale cantanti capeggiata da Gianni [illegible] avrà nelle sue file, tra gli altri, attori come Diego Abatantuono e Francesco Nuti, scrittori come Luciano De Crescenzo, cabarettisti come i Tre Tre, [illegible] campioni dello sport come Patrizio Oliva, Corrado Barazzutti, Claudio Sala, Romeo Benetti, Ricky Albertosi, Mauro Bellugi e Marcello Guarducci. L'avversaria [illegible] la selezione «Sanremo All Stars» che, guidata da Luigi Cichero, [illegible] vrebbe riproporre alcuni dei migliori giocatori che hanno vestito negli anni scorsi la maglia della vecchia Sanremese come Bordin (ora al Cesena), Verteva (Empoli), Marangon (Sambenedettese), Vella (Ventimiglia) e altri. L'incasso [illegible] devoluto in beneficenza.

Il giudice ha deciso

Regolari i [illegible] all'Usl di Imperia

Proposta l'archiviazione

IMPERIA — I concorsi all'Usl di Imperia, contestati [illegible] organizzazioni sindacali, che sospettavano brogli, sono [illegible] regolari.

La magistratura ha [illegible] prosciolto in istruttoria i vertici dell'Unità Sanità Locale [illegible] reato e [illegible] compiuto dal presidente del Comitato di Gestione Ivo De Michelis e dal [illegible] vice Marco Benedetti, presidenti delle commissioni d'esame, né dagli [illegible] dieci commissari, quasi tutti di nomina regionale e provenienti da Genova.

Dopo un'inchiesta durata circa tre mesi, il procuratore della Repubblica Luciano Bruno ha presentato al giudice istruttore del tribunale di Imperia, Piero Panico, una richiesta di archiviazione «perché non si ravvisano elementi di reato e comunque i fatti narrati p[illegible] concernere nell'altro che materia [illegible] giurisdizionali al Tar». Per il magistrato, dunque, contro i responsabili dell'Usl «non è da promuovere un'azione penale».

De Michelis è molto soddisfatto: «Dopo una campagna denigratoria, nella quale sono state avanzate pesanti insinuazioni sul nostro operato, ritengo opportuno uscire dal riserbo che mi ero imposto in attesa che le indagini seguissero il loro corso».

«La semplice pubblicazione della notizia è la migliore smentita a quanti avevano avanzato dubbi e sospetti».

Le prove contestate si erano svolte nel dicembre scorso. Riguardavano cinque posti di coadiutore amministrativo e tre di assistente amministrativo.

Quasi mille i concorrenti: 600 per il primo, e 350 per il secondo. Ma Cgil e Cisnal ne avevano impugnato i risultati con una serie di esposti al Comitato Regionale di Controllo e al pretore di Imperia. Le [illegible] erano di fatto tipo le [illegible] per scrivere non sarebbero state tutte uguali e alcune [illegible] avrebbero funzionato.

Inoltre, il testo da ricopiare era a caratteri troppo piccoli e quindi praticamente illeggibile. [illegible]

s. d.

Le indagini per le rapine

VENTIMIGLIA — E' risultata [illegible] a Francaville, [illegible] presi a Parigi, la Renault 4 bianca utilizzata sabato sera dai banditi che hanno aggredito e rapinato Marcello Orengo, 45 anni, [illegible] del supermarket «Latte» a due passi dal confine con la Francia. Difficile, invece, risalire al proprietario della pistola, una Gardone calibro 22, abbandonata nell'auto.

Castelvittorio, nuovo sindaco

CASTELVITTORIO — Il democristiano Gian Stefano Orengo, 31 anni, ristoratore, è il nuovo sindaco di Castelvittorio, in Val Nervia. Il Consiglio comunale ha anche eletto i membri della giunta. Assessore anziano Giovanni Orengo: [illegible] effettivo Ivo Giraldi; supplenti Giovanni [illegible] e Giovanni Carbone.

Furia [illegible] padrone

IMPERIA — Torna a far parlare di sé Furia, la cockerina già di Sergio Chiapello, ucciso a randellate la notte fra giovedì e venerdì da Giancarlo Zoanelli. Il cane dopo aver vegliato a lungo il cadavere, era stato raccolto dalla signora Patrizia, che gestisce un bar in via Berio. Lanciato un appello Furia era stata adottata da una famiglia di Castelvecchio. Dice la donna: «Neanche [illegible] ore dopo l'affidamento me la [illegible] trovata davanti [illegible] porta del bar all'ora dell'apertura». Da allora non ha quasi più voluto uscire come per timore di essere nuovamente abbandonata. Ancora la signora: «Ci vorrebbe una famiglia pre[illegible]: è [illegible] cane affettuoso. Tel. 0183/20964».

Nordafricani rimpatriati

SANREMO — Su sollecitazione dei commercianti (che hanno inviato una lettera di protesta in commissariato), infastiditi dalla «concorrenza», polizia e carabinieri hanno compiuto [illegible] «blitz» contro gli ambulanti nordafricani. [illegible] stati rimpatriati.

[illegible] sagrato a Dolcedo

DOLCEDO — E' stato terminato di recente il [illegible] sagrato della chiesa parrocchiale di San Tommaso: costati circa cento milioni, dei quali 67 a carico del Comune, [illegible] della Comunità montana e 5 ciascuno per la prefettura e la Provincia. I lavori sono stati eseguiti dalla ditta Papone di [illegible]

Cartoline della Grande Guerra

DIANO MARINA — S'inaugura oggi al[illegible] saloni del Palazzo del [illegible] la 1ª Mostra di cartoline d'epoca, dedicata alla guerra [illegible] '15-'18. E' stata allestita da Eginio Pezzetta, [illegible] appassionato che in quindici anni ha raccolto un migliaio di cartoline legate a quel periodo. La [illegible], che chiuderà i battenti il [illegible] giugno, è aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle 16 alle 22 e nelle festività anche dalle 9 alle 13.

Quest'anno la partenza sarà da Ventimiglia

Torna la «Goletta Verde»

[illegible] — Parte dall'estremo Ponente ligure l'operazione «Goletta Verde [illegible]», il check-up del mare italiano promosso dalla Lega [illegible] l'Ambiente e dal settimanale «L'Espresso», e sponsorizzato dall'Italtekna.

Quest'anno nell'iniziativa saranno impegnate due imbarcazioni: una, la «Nausicaa», a vela, ha attraccato ieri mattina a Portosole, e partirà stamane da Ventimiglia per un viaggio lungo le coste della penisola, sino a Trieste; l'altra, la «Grana Carlotta», a motore, destinata a circumnavigare la Sardegna e la Sicilia (la partenza è prevista per lunedì prossimo da Cagliari).

«Goletta Verde» si presenta anche quest'anno come [illegible] vasta campagna di informazione e raccolta [illegible] sull'inquinamento marino, per far [illegible] lo stato di salute delle acque italiane.

Se nel 1986 la ricerca si era concentrata sulla presenza di inquinamento chimico in prossimità delle [illegible] e nell'87 si era invece soffermata specialmente [illegible] quello [illegible] (con le conseguenze sulla balneazione), ora si rivolgerà soprattutto [illegible] nalisi dell'apporto inquinante di fiumi e altri scarichi superficiali, con particolare attenzione ai pesticidi.

[illegible] problema, quest'ultimo, che riguarda da vicino, ad esempio, il mare [illegible] mese, dove finiscono [illegible] antiparassitari impiegati in floricoltura.

Ieri a Sanremo i responsabili dell'iniziativa (Antonio Ferro, Marco [illegible] e Nanni Laurent per la Lega per l'Ambiente, Carlo Gallucci per «L'Espresso») hanno fatto il punto prima della partenza [illegible] sottolineando che «l'obiettivo non è sostituirsi agli enti preposti ai controlli, ma contribuire alla conoscenza del problema dell'inquinamento marino e fare da stimolo perché venga affrontato».

[illegible] Seveso, segretario regionale della Lega, si è soffermato sulla situazione del Mar Ligure: «La Regione ha diffuso i dati relativi a 350 punti di prelievo: le [illegible] non balneabili costituiscono il 10-15%, e [illegible] concentrate soprattutto in prossimità delle grandi aree urbane, Genova in testa».

«Ci stupisce peraltro — continua — il fatto che le spiagge in cui è vietato tuffarsi risultino essere, più o meno, la metà di quelle dell'anno precedente. com'è possibile che le cose siano migliorate, se non è stato fatto nulla? Per contro, c'è da dire che la Regione ha finalmente compiuto il suo dovere: non ci sono più tratti di mare [illegible] presi in considerazione per mancanza di dati».

«E questo aumento dei controlli è legato anche all'o[illegible] di sensibilizzazione portata avanti da Goletta Verde», conclude.

c. d.

La borsa dell'olio a Imperia

Mercato stazionario

IMPERIA — Lievi ritocchi di prezzi di alcuni prodotti na[illegible]ali ed esteri: contrattazioni sempre bloccate sul fronte locale: è l'andamento settimanale della borsa dell'olio. La Camera di Commercio definisce il mercato «stazionario, con attività limitata».

Produzione locale — Confermata la tendenza delle ultime settimane: la disponibilità dei prodotti è sempre più scarsa, per l'approssimarsi della chiusura della stagione e le quotazioni restano immutate. Extra vergine organoletticamente perfetto 7.000-8.000 lire il kg; extra vergine con acidità [illegible] ma dell'1% 5.500-6.500; sopraffino 4.500-5.000, fino vergine 3.500-4.000; olio d'oliva 4.500-4.700.

Le olive in salamoia costano sempre 300.000-320.000 lire il q.; quella da olio e da salamoia, assenti dal mercato per mancanza di offerta.

Produzione nazionale — Due sole novità rispetto all'ultimo listino: il prezzo del lampante «3.5» è salito a 3.330-3.390 lire il kg; quello del lampante «3.8» a 3.230-3.260. Gli altri oli conservano le stesse quotazioni della scorsa settimana: extra vergine 4.350-4.860; sopraffino 3.750-3.900; rettificato 3.620-3.650; [illegible] di sansa d'oliva rettificato 1.980-2.000; di sansa e d'oliva 2.310-2.200; di sansa grezzo 1.650-1.670.

Semi — Aumenta il prezzo dell'arachide, passato a [illegible] lire il [illegible]; cala la quotazione del vinacciolo, sceso a 700-780 lire; [illegible] gli altri prodotti l'attività è modesta anche in questo settore. L'olio di mais viene ancora pagato 800-860 lire; quello di girasole 740-760; di soia [illegible] 725-745; di soia grezzo 640-660.

Produzione [illegible]era — In crescita di 50 lire i prezzi degli oli spagnoli: l'extra vergine «Borjas» 3.550-3.600 lire il kg; il lampante 2.300-2.350. Ancora senza quotazione [illegible] degli altri.

c. ml.

A Savona raddoppia la tariffa: da 400 a 800 lire l'ora

Arriva il caro-parchimetro

Il provvedimento scatterà alla fine dell'estate, quando saranno installati macchinari elettronici - Polemica sui parcheggi sotterranei [illegible] sull'area per i camion sotto il Priamar

SAVONA — Raddoppiano le tariffe dei parchimetri, da 400 [illegible] lire ogni ora. *«Ma è sempre un "affare" rispetto alle 12 mila lire per sosta in [illegible] vietata»*, già si sente di[illegible] tra gli abituali fruitori delle zone a parchimetro.

Il provvedimento [illegible] approvato venerdì prossimo in Consiglio comunale, in [illegible] a una proposta [illegible] giunta. Non entrerà in vigore immediatamente, si parla della fine dell'estate, quando in tutte le aree pubbliche [illegible] parcheggio regolamentato [illegible]ranno installati i cosiddetti *«parcometri»*.

Di che [illegible] tratta? Di un'unica macchinetta, capace di controllare, grazie all'elettronica, tutti i posti auto della zona. Si introducono i soldi e si ottiene uno scontrino, tipo quello che viene emesso nei caselli autostradali, in [illegible] sono indicati il [illegible] del *«posto»* macchina e il tempo prenotato, comunque [illegible] superiore alle 2 ore. Il *«parcometro»* provvede automaticamente a segnalare, al vigile urbano di servizio, [illegible] quando il tempo [illegible] scaduto per l'inevitabile contravvenzione.

«Tutto qui la risposta del Comune [illegible] problema della scarsità di parcheggi?», [illegible] sente dire. In effetti, ancora una volta si punta a *«spremere»* [illegible] automobilisti savonesi senza concedere loro, in

A Savona presto raddoppierà il prezzo dei parchimetri (Tel.)

cambio, la minima alternativa. Dove sono i parcheggi sotterranei promessi da almeno 5 anni? Dove [illegible] finiti i piani aggiornati della viabilità cittadina? E le isole pedonali, i parcheggi in periferia collegati al servizio dei bus? Sono [illegible] fatte soltanto delle indagini, elaborati [illegible] studi, nominate commissioni, consultati esperti, convocate assemblee, organizzati dibattiti. Sul piano delle iniziative [illegible] il deserto assoluto, il più [illegible] volte per mancanza di coraggio nel rimuovere situazioni ormai incancrenite.

La decisione di raddoppiare le tariffe dei parchimetri non [illegible] destinata, infatti, a rendere [illegible] facile la ricerca di un parcheggio. Quanti [illegible] assoluta necessità di lasciare l'auto in centro, per motivi di lavoro [illegible] affari, non [illegible] certo [illegible] 800 lire [illegible] ora. Insomma, anche stavolta [illegible] vi [illegible] l'auspicata *«rotazione»* tra [illegible] in sosta nelle zone controllate dai parchimetri.

Tra l'altro molte [illegible] queste [illegible] dovrebbero [illegible] modificate. Qualche [illegible] Giulio II, proprio per la sua conformazione, non consente una sorveglianza effettiva: in via Orefici, ora [illegible] gli uffici di palazzo di Giustizia [illegible] stati trasferiti, i parchimetri appaiono superflui mentre dovrebbero [illegible] sistemati, eventualmente, nell'area del nuovo tribunale.

Anche negli ambienti della Covi, la cooperativa [illegible] gestisce il servizio, queste decisioni sono state accolte, [illegible] quanto pare, [illegible] parecchio scetticismo. Sarebbe stato opportuno affrontare il problema in termini più razionali, realizzando [illegible] di sosta [illegible] periferia, [illegible] quella dell'ex fonderia Balbontin.

A questo proposito, visto che se ne parla da anni ma, sino a oggi, non [illegible] stato fatto nulla, perché non utilizzare l'area Balbontin per la sosta degli autotreni attualmente sotto il Priamar? L'idea [illegible] venuta a molti dei savonesi che in questi giorni sono tornati a salire [illegible] Priamar. Si [illegible] chiesti: *«Possibile che il Comune, dopo [illegible] investi[illegible] così tanti miliardi nel recupero dell'ex fortezza, consenta [illegible] presenza di un parcheggio per camion proprio sotto gli spalti?»*.

Ivo Pastorino

Sulla bandiera di [illegible] altre polemiche

SAVONA — E' sempre polemica sulla bandiera di Savona che sventola sulla Torretta.

Di recente il sindaco Marengo ha rotto gli indugi e ha disposto che [illegible] identica alla bandiera che viene issata sul [illegible] di palazzo comunale, cioè con le strisce bianco-rosse orizzontali [illegible] verticali.

Un nostro lettore, Francesco Murialdo, residente in via Pietragrossa a Legino, pur convenendo sul fatto che il provvedimento *«servirà forse a chiudere una polemica»*, sottoli[illegible] il fatto che [illegible] decisione, comunque legittima, *«non può essere basata soltanto su "...documenti medioevali in [illegible] tutti i vessilli hanno le strisce orizzontali..."*, *proprio perché esistono altri autentici documenti medioevali, come [illegible] esempio due portolani del XIV e XV secolo, in [illegible] le strisce appaiono incontestabilmente verticali»*.

All'Agrimont, dopo l'esplosione

Ora gli operai sono ritornati

La produzione riprenderà fra tre [illegible]

CAIRO M. — Gli operai dell'Agrimont [illegible] tornati in fabbrica. Ieri mattina [illegible] un centinaio di dipendenti ha varcato il cancello principale di corso Marconi, dopo che il pretore ha dissequestrato gran parte dello sta[illegible].

Ognuno di loro aveva già il programma della giornata: gli addetti ai magazzini hanno iniziato le operazioni di spedizioni dell'urea prodotta prima dell'esplosione, gli altri hanno controllato tutti i reparti.

Non è [illegible] possibile stabilire con esattezza [illegible] gli impianti hanno [illegible] danni irreparabili. Dicono i rappresentanti [illegible] consiglio di fabbrica: *«Prima di mettere [illegible] moto i reparti do[illegible] eseguire tutti i lavori di [illegible] manutenzione che dovevano [illegible] essere fatti già in passato. La produzione riprenderà [illegible] quando [illegible] sicuri che incidenti [illegible] quello dell'altra [illegible] non [illegible] potranno ripetere»*.

Si sono iniziate tutte [illegible] verifiche tecniche. Dicono i responsabili dello stabilimento: *«I danni non dovrebbero [illegible] eccessivi. I tecnici sono già al lavoro per stabilire i tempi di ripresa. Da parte nostra c'è la volontà di riprendere al massimo [illegible] produzione nel giro [illegible] tre mesi»*.

Il direttore dello [illegible]mento, l'ingegner Giorgio Dolcetta, aggiunge: *«Dobbiamo ringraziare le maestranze dello stabilimento che in pochi secondi si sono rese conto di quanto stava [illegible] e senza panico hanno mandato [illegible] fabbrica in [illegible]. Inoltre hanno lavorato benissimo i vigili [illegible] fuoco, i carabinieri, [illegible] polizia e i militi delle pubbliche assistenze»*.

Per [illegible] ecologisti invece [illegible] funzionato il sistema di protezione civile. In [illegible] troppe ambulanze si [illegible] concentrate contemporaneamente in una zona dove ne sarebbe servita [illegible] sola.

L'incidente [illegible] reparto sintesi rimette in discussione [illegible] degli stabilimenti chimici.

Anche [illegible] i segretari provinciali dei chimici hanno [illegible] assemblee in Val [illegible] detto Pino Congiu della Cil: *«La sicu[illegible] sul posto [illegible] lavoro è [illegible] tra i punti sui quali ci siamo sempre battuti. [illegible]no voluti incidenti [illegible] quello dell'Acna [illegible] Cengio o lo scoppio all'Agrimont per potere ottenere qualcosa di concreto»*.

«Ora — ha continuato Pino Congiu — dobbiamo [illegible] atto alle aziende dell'impe[illegible] dimostrato nel campo della prevenzione, [illegible] non [illegible] abbassare [illegible] guardia.

g. p. c.

Secondo le Usl più urgente il centralino delle ambulanze

Medicine a casa la domenica?

La proposta in Val Bormida, [illegible] non ci [illegible] fondi - Un servizio già sperimentato a Genova - «Serve piuttosto [illegible] miglior coordinamento dei soccorsi nelle calamità»

SAVONA — La possibilità [illegible] far usufruire nei giorni festivi [illegible] cittadini [illegible] Savonese del servizio [illegible] recapito a domicilio delle medicine (come già avviene in tutte le delegazioni genovesi e in alcuni centri limitrofi al capoluogo ligure), interessa anche le Usl di Savona.

L'iniziativa è frenata [illegible] costo [illegible] questa operazione, che a Genova è coperto dalle stesse farmacie, mentre nel Savonese dovrebbe essere finanziato anche dalle singole Usl per lo scarso numero di punti vendita, fatto che contribuisce a rendere più onerosa l'iniziativa.

Come funziona. La notte del sabato e la giornata di domenica le farmacie che ricevono una telefonata per un farmaco urgente, contattano [illegible] centralino che fa partire una guardia giurata la quale provvede a ritirare il farmaco e ha consegnarlo al domicilio dell'ammalato.

E' evidente che questa iniziativa, partita come esperimento nel 1982 e adesso istituzionalizzata [illegible] una delibera del Comune, risulta

Troppi problemi per le ambulanze in Valle Bormida

molto gradita ai cittadini, mentre garantisce più sicurezza ai farmacisti nelle giornate festive sovente alle prese con tossicodipendenti.

Le possibilità di attuazione nel Savonese. Nelle due Usl periferiche la [illegible] della Val Bormida e la 4ª dell'Albenganese e Finalese, un servizio [illegible] questo genere [illegible] molto utile. Meno importante per Savona, dove c'è sempre una farmacia che [illegible] di turno 24 ore su 24. Una richiesta da parte di alcuni farmacisti è già stata avviata in questa direzione in Val Bormida alla Usl, ma per il momento i responsabili non pensano possa essere attuata.

Infatti, dato il basso numero di farmacie, una parte dell'onere dovrebbe essere a carico della Usl. Spiega Andrea Dotta, presidente della 6ª Usl: *«Da oltre un anno abbiamo avviato lo studio [illegible] questa possibilità, [illegible] ci siamo dovuti fermare davanti ai costi. Forse con un accordo con i farmacisti per dividere l'onere reciproco questa possibilità potrebbe diventare attuale, [illegible] è certo che i 100 milioni necessari per avviare il servizio sono eccessivi, se tutti a nostro carico»*.

«Da parte nostra — continua — *per il prossimo anno prevediamo una spesa superiore agli 8 miliardi in sole medicine, per cui, [illegible] non ci [illegible] contributi finalizzati [illegible] parte [illegible] Regione, siamo obbligati per il momento a dichiarare la nostra disponibilità sulla [illegible] senza metterla però in attuazione»*.

Il centralino unico. Aggiunge Dotta: *«Ci sono inoltre altre priorità che devono essere risolte con la massima urgenza. Mi riferisco al discorso ad esempio del centralino unico, [illegible] tutti auspicato, ma che non riusciamo materialmente a concretizzare»*.

«Il caso recente dello scoppio all'Agrimont — dice ancora Dotta — *ha dimostrato come sarebbe stato utile avere una struttura centralizzata di coordinamento»*.

«Invece — conclude Dotta —, *tutti parlano di protezione civile e [illegible] miglioramento nella tempestività dei soccorsi, ma alla prova dei fatti la Regione non [illegible] concede di aumentare l'organico [illegible] 6-7 unità per poter far funzionare il centralino. Questo è ancora più grave se [illegible] tiene conto che la [illegible] Bormida adesso è anche ufficialmente una zona a alto rischio ambientale»*.

e. m.

GLI OPERAI DELL'ACNA E IL MINISTRO

Cengio. Il risanamento della Val Bormida e il destino dell'Acna sono stati al centro dell'incontro che il ministro dell'Ambiente Ruffolo ha avuto ieri a Torino con i presidenti della giunta e del Consiglio della Regione Piemonte. Ruffolo ha detto che il 22 giugno sarà in Piemonte la commissione di cinque esperti nominata per verificare se le lavorazioni dell'Acna sono causa [illegible] inquinamento. La commissione effettuerà anche «un sopralluogo rigoroso» nello stabilimento. Dall'e[illegible]o di questa verifica dipenderà il futuro dell'azienda: il ministro potrebbe infatti ordinare [illegible] «chiusura cautelativa», come da più parti gli viene sollecitato. Circa il piano di risanamento, Ruffolo ha ammesso che «ci sono ritardi» e che [illegible] il 31 luglio (come previsto negli impegni) non sarà pronto lo studio per il risanamento. Il ritardo non dovrebbe comunque essere superiore ai tre mesi. Sempre ieri una cinquantina di dipendenti dell'Acna ha raggiunto Torino, in occasione della visita del ministro, per manifestare contro l'eventuale chiusura dello stabilimento. Intanto la Regione Liguria ha scritto a Ruffolo, invitandolo ad attuare al più presto quanto concordato. (Il servizio in Cronaca di Torino)

Carcare, [illegible] i semafori

CARCARE — Stanno per entrare nuovamente in funzione a Carcare i semafori all'incrocio davanti al liceo Calasanzio. Dopo le polemiche dello scorso [illegible], si cercherà di migliorare la viabilità nel centro storico [illegible] gli orari dell'Acta di un dispositivo in grado di far scattare il verde quando si avvicinano all'incrocio.

E' [illegible] il piccolo Fabio

MILLESIMO — Dopo due settimane in camera [illegible] rianimazione alle Molinette di Torino, è morto Fabio Musso, il bambino di 7 anni rimasto coinvolto nello scontro frontale del 28 maggio sulla Savona-Torino, in prossimità della galleria di Montezemolo. Nell'incidente [illegible] il contitolare della «Cometa» Renato Briano e Ambrogio Vasio, di Diano Marina. Anche la madre del bimbo, Stefania Albano, rimase ferita nell'incidente.

La dc «congela» le giunte

SAVONA — Il Comitato provinciale della democrazia cristiana ha stabilito l'altra sera, pur nel rispetto delle autonomie delle singole sezioni, di «congelare» ogni decisione definitiva [illegible] futuro [illegible] delle maggioranze in formazione [illegible] Pietra [illegible] Loano. La [illegible] vuole rimettere [illegible] discussione l'assetto politico di molti enti [illegible] del Finalese e del comprensorio ingauno. Oggi ci sarà un primo vertice a livello provinciale tra dc e psi.

Accame [illegible] nuovo sindaco

TOVO SAN GIACOMO — Eligio Accame (dc) è [illegible] confermato sindaco [illegible] Tovo. Nella nuova giunta sono stati eletti Giamberto Oddo (vicesindaco, deleghe a personale, viabilità, [illegible] urbana e depuratori), Luigi Verus (delega all'edilizia privata), Pietro Casti [illegible] al commercio ambulante e coordinamento dei consiglieri comunali delegati) e Massimo Boragno (assessore a sanità, turismo, sport e spettacolo). Tutti sono di area democristiana.

[illegible] d'acqua in collina

ALASSIO — Il Consiglio comunale ha approvato tra l'altro un mutuo di 215 [illegible]lioni presso la Cassa depositi e prestiti per la costruzione di serbatoi d'acqua in collina. Servono in caso d'incendio [illegible] anche [illegible] fosse il caso, per rifornire i pozzi di [illegible]qua potabile [illegible] Albenga. E' stato anche deciso [illegible] altro mutuo di 350 milioni per l'ampliamento del cimitero di Moglio.

Cane smarrito a Savona

SAVONA — E' stata trovata, nella [illegible] Santa Rita [illegible] splendida femmina [illegible] pastore tedesco. L'animale è stato preso in consegna da una famiglia di Zinola. Chi lo ha smarrito [illegible] telefonare [illegible] nu[illegible].

[illegible] a Savona

SAVONA — Mario Rossi, 29 anni, Cogoleto, ex titolare dell'autosalone «Commercialauto» di Savona, e Lorenzo Guercio, 27 anni, di Torino (dove gestisce un autosalone), sono stati condannati rispettivamente a tre e sei mesi di carcere. Inoltre il pre[illegible] li [illegible] dichiarati interdetti dalla [illegible]fessione [illegible] mediatori di [illegible] per un periodo pari alla pena cui sono stati condannati. L'accusa era di truffa. Sarebbero venuti in possesso di [illegible] camper senza pagarlo alla proprietaria, Giovanna Dubois, di Torino. Mario Rossi, cui il pretore ha concesso la condizionale, è stato ritenuto responsabile soltanto di appropriazione indebita. Lorenzo Guercio è stato invece condannato per truffa.

Un piano per interventi edilizi «pilotati» sulla collina di Borghetto

Sanatoria per Pineland?

BORGHETTO S. SPIRITO — Potrebbe essere risolta dopo 27 anni l'intricata vicenda edilizia che riguarda località Pineland. L'altra sera il Consiglio [illegible]nale, con l'astensione del pci, ha approvato la variante [illegible] piano regolatore generale concernente la modifica delle norme [illegible] situazione. Questa pratica [illegible] il primo passo per [illegible] una situazione da tempo [illegible].

In località Pineland, una delle colline più caratteristiche del Ponente ligure, nel 1961 erano stati previsti insediamenti edilizi [illegible] oltre [illegible] metri cubi. Una colata di cemento che aveva fatto gridare alla speculazione edilizia e al degrado ambientale. Dalla fine degli [illegible] a Borghetto il boom edilizio aveva raggiunto livelli di guardia: in quegli anni sorsero la stragrande [illegible]ranza delle oltre 11 mila seconde [illegible] che hanno dato alla città il primato delle abitazioni sfitte.

L'operazione Pineland fu [illegible] seguito bloccata anche dalle Belle arti. Dell'intervento previsto solo [illegible] mila metri cubi di cemento furono in [illegible] con ville quasi tutte oggi [illegible] sulla collina di Borghetto rimasero «incompiuti» molti interventi: ancora oggi sono visibili alcuni scheletri di case. Con il provvedimento deciso dal Consiglio comunale, in accordo con i privati, l'intera area sarà recuperata con un impatto ambientale meno traumatico.

Spiega il sindaco Gian Lu[illegible] Figini: *«La pratica dovrà ora andare in Regione per e[illegible] approvata, se tutto sarà a posto i [illegible] dovranno realizzare [illegible] urbanistico attua[illegible] una sorta di lottizzazione, per intervenire definitivamente sulla [illegible]. [illegible] massima, rispetto alla cubatura prevista nel '61, dovrebbero essere cancellati quasi 70 mila metri [illegible] (oltre il [illegible] per cento). Molti scheletri di villette [illegible] demoliti altri completati.*

Prosegue Figini: *«Oltre a ridurre drasticamente la [illegible] batura dell'intervento il Comune incasserà oneri e costi di costruzione e i privati si impegneranno a realizzare interventi [illegible] urbanizzazione: parcheggi, [illegible] e altro. Anche la tipologia delle case sarà ben definita per inserirle [illegible] modo armonico nell'ambiente»*. Nell'ambito [illegible] questi insediamenti sono previste anche strutture turistico-ricettive per circa 17 [illegible] metri cubi.

Il Consiglio comunale non [illegible] approvato però tutti i punti all'ordine del giorno. Due le pratiche importanti rinviate: l'approvazione del piano particolareggiato di risanamento del centro storico per il quale saranno introdotte alcune [illegible] e la convenzione per la realizzazione [illegible] di distribuzione del gas metano. Su questo secondo aspetto il pci ha polemizzato [illegible] la giunta perché [illegible] documentazione era incompleta.

Entro una quindicina di giorni Consiglio tornerà a riunirsi.

[illegible] r.

[illegible] Scientifico [illegible] a Issel

FINALE LIGURE — E' ufficiale: il Liceo scientifico sarà intitolato ad Arturo Issel, insigne studioso genovese, geologo, vissuto a cavallo del [illegible] e noto, tra l'altro, per i suoi [illegible] sulle Alpi e Prealpi Liguri. Ha detto il preside Luigi Vassallo: *«E' per tutti [illegible] motivo [illegible] grande [illegible] disfazione, soprattutto per quegli insegnanti che [illegible] diversi anni hanno seguito [illegible] passione l'iter travagliato [illegible] questa pratica, e per il Consiglio d'istituto che vede finalmente riconosciuti i propri diritti»*.

[illegible] pratica aveva avuto [illegible] sei anni fa ed è andata avanti tra decreti, delibere e pronunciamenti anche contrari da parte dei vari enti chiamati a esprimere un parere consultivo, sino alla scorsa primavera quando [illegible]rittura approdò in Consiglio comunale dove la maggioranza [illegible] finì per [illegible] ordine del giorno che bocciava la candidatura di Issel. La preferenza della maggioranza andò al finalese Giorgio Gallesio, [illegible] botanico del diciannovesimo secolo.

«Ora finalmente possiamo dire la parola fine a questa vicenda — conclude il preside Vassallo — *e dedicarci all'inaugurazione che penso organizzeremo nei primi mesi del prossimo anno scolastico»*. Da domani dunque potranno ricomparire tutte le targhe, i timbri e le carte intestate che il [illegible] scorso dovettero essere rimosse, in assenza del decreto ufficiale, a seguito di una circolare del provvedito[illegible].

Le dimissioni del tecnico sestrese dopo pochi giorni dall'ingaggio

[illegible] forfait di Casaretto il Rapallo [illegible] i programmi

«Mi [illegible] motivazioni» - La società rinuncia a chiedere l'ammissione all'Interregionale

RAPALLO — Come un fulmine a ciel [illegible] si è diffusa ieri [illegible] Giovannino Casaretto, allenatore designato del Rapallo per la stagione [illegible] passato la mano, rifiutando l'incarico. Dopo la presentazione alla stampa e l'annuncio della società, tutti aspettavano solo la regolarizzazione del rapporto. [illegible] reduce da tre stagioni [illegible] Pontedera, ed ex giocatore proprio tra le fila dei bianconeri ruentini, era stato scelto tra una rosa di candidati (Gianni Massa ed altri) proprio perché garantiva quella voglia di vincere che avrebbe dovuto riportare il Rapallo in alto.

Casaretto ha [illegible]

I fatti — Sabato scorso il d.s. Corrado Vignolo e Cesare Melillo, amico di vecchia data, incontrano Casaretto per definire gli ultimi particolari: l'argomento in ballo, soprattutto, se il Rapallo avrebbe presentato o meno la domanda per essere ripescato in Interregionale per meriti sportivi. C'era incertezza tra i dirigenti bianconeri: il presidente Tosi e i suoi collaboratori si erano resi conto delle grandi possibilità che si aprivano (il Rapallo difficilmente potrebbe [illegible] superato [illegible] altre società e andrebbe all'Interregionale con quasi matematica certezza), ma, al contempo, non si nascondevano l'onere di un campionato così impegnativo. Vignolo ha comunicato al mister che [illegible] c'era la volontà del gran salto, ma ha trovato Casaretto dubbioso.

Domenica sera il faccia a faccia tra il d.s. e il tecnico è drammatico: Casaretto si tira indietro e declina l'incarico. Lunedì sera la notizia, tenuta segreta, viene comunicata alla riunione del consiglio direttivo: tra soci e dirigenti lo sconcerto è massimo. Proprio in quella riunione doveva essere deciso [illegible] presentare o meno la [illegible] di ammissione all'Interregionale.

A questo punto, senza l'allenatore [illegible] garantiva una certa sicurezza anche nella serie superiore, la decisione non poteva essere che una: il Rapallo farà nella prossima stagione la Promozione.

La società accusa — Il Rapallo passa dallo stupore alla rabbia e, per bocca di Corrado Vignolo, scandisce: *«Inconcepibile ed inammissibile il comportamento di Casaretto. Dopo mesi [illegible] trattative e dopo i suoi ripetuti assensi, ha pensato bene di tirarsi indietro, lasciandoci in braghe di tela. Per quanto ci riguarda, ogni rapporto con l'allenatore sestrese è chiuso per sempre. C'era un contratto pronto, biennale se avessimo fatto la Promozione, di un solo anno in Interregionale. Abbiamo tenuto bloccato tutti i movimenti di mercato, aspettando [illegible] sua approvazione: Tubino non era ancora del Pontedecimo, [illegible] esempio, perché sarebbe utile in caso di Interregionale. Dovremo rifare tutto, scontato che il Consiglio abbia optato [illegible] la Promozione».*

L'amarezza e la [illegible] fanno [illegible] giungere: [illegible] *che il suo ripensamento fosse dovuto a voci interessate che lo abbiano consigliato di aspettare e di lasciare Rapallo come ultima spiaggia. Comunque spediremo una lettera a[illegible] allenatori sulla faccenda».* Anche se, in definitiva, il Rapallo più che la rabbia, è sconcertato di fronte all'amico perduto.

Casaretto [illegible] si [illegible] — Il principale imputato di tutta questa faccenda non ribatte, ma cerca di [illegible] capire: *«Mi dispiace soprattutto per tutti quelli che credevano in me. Mi scuso ma ci tengo a far sapere che tutto sommato è meglio così. Non me la sentivo, mi sono mancate certe motivazioni. A volte succede che prima di arrivare all'alto [illegible] dei due [illegible] dei grossi dubbi. E i dubbi è meglio averli prima che dopo. Sapevo a cosa andavo incontro, ma ho preferito fare come mi suggeriva la coscienza. So bene che ora ci sarà della dietrologia, io ho agito correttamente, senza secondi fini».*

[illegible] Sanguineti

Pieno successo della «Settimana dello sport» per i giovani

Tante speranze a Cogorno

Larghissima adesione di partecipanti alla sesta edizione: oltre quattrocento ragazzi [illegible] impegnati in quasi tutte le discipline - Le classifiche

[illegible] — Uno sforzo organ[illegible] non indifferente ma la soddisfazione di aver allestito una festa dello sport [illegible] valore: Cogorno il giorno dopo si interroga su come avrà reagito la gente, i genitori di oltre [illegible] ragazzi partecipanti, a questa sesta edizione della «Settimana dello sport». Semplice [illegible] la risposta: il successo di [illegible] e l'inter[illegible] dei mass-media indicano il pieno riconoscimento della manifestazione organizzata dal comune di Cogorno con l'adesione delle società sportive della [illegible] il patrocinio della Provincia.

I risultati, in un simile [illegible] sforzo promozionale e di primato dello sport puro, appaiono secondari ma è [illegible] sempre con i nudi e crudi riscontri cronometrici (o di punteggio o altri ancora) che si creano [illegible] competizione e l'interesse [illegible] ragazzi verso lo sport. Molteplici le discipline sportive praticate (atletica leggera, ciclismo, calcio, ginnastica artistica, corsa campestre, pallacanestro, pallavolo, pugilato e pesca, quest'ultima manifestazione poi annullata dagli organizzatori) e di tutte una classifica finale.

G[illegible]chi [illegible] gioventù femmine (tra parentesi l'anno di [illegible]): 60 m ('76) Zoccheddu; 60 m ('74-'75) Cardavilli, ('72-'73) [illegible] m ('76) Cuneo; 2000 m ('74-'75) [illegible]davilli, ('72-'73) Fiumano; [illegible]to in lungo ('76) Lionetti, ('74-'75) Rivolini; salto in alto ('74-'75) Illiano, ('76) Lionetti, ('72-'73) Scarpelliti; lancio del peso ('76) Oella, ('74-'75) Salvatori, ('72-'73) Pippi.

Giochi della gioventù maschi: [illegible] m ('76) [illegible]; 60 m ('74-'75) Sibilla, ('72-'73) Moretti; 1200 m ('76) Lombardo; 2000 m ('74-'75) Miraglia, ('72-'73) Nocetti; salto in lungo ('76) Gaetani, ('74-'75) Dondero, ('72-'73) Bertoli; salto in alto ('76) Rossi, ('74-'75) Sibilla, ('72-'73) Bertoli: lancio [illegible] peso ('76) Sogani, ('74-'75) Luppi, ('72-'73) Solimano.

Atletica leggera femminile [illegible] ('74-'75) Chiappara, ('76) Zoccheddu; resistenza ('76) Cuneo, ('74-'75) Tuzza: salto in lungo ('76) Tuminelli, ('74-'75) Longinotti; salto in alto ('76) Sommani, ('74-'75) Repetto; lancio del peso ('76) Marinoni, ('74-'75) (Pippi).

Atletica leggera maschi: corsa veloce ('74-'75) Dore, ('76) Nuali; resistenza ('76) Lombardo, ('74-'75) Miraglia; salto in alto ('76) Rossi, ('74-'75) Tassielo; salto in lungo ('76) Colucci, ('74-'75) [illegible]ni; lancio del peso ('76) Pazzi, ('74-'75) Luppi.

Calcio: risultati [illegible]: 3°-4° posto Panesi-Cogorno 2-0; 1°-2° posto Basilico-Costa dei Lando 3-2.

Basket. Minibasket femminile, finali: 3°-4° posto Scuola [illegible] Basket 24-24 (ex aequo); 1°-2° posto [illegible] Chiavari [illegible] Chiavari B 63-40. Minibasket [illegible] finali: 3°-4° posto Junior Rapallo-Scuola Rocca 23-18; 1°-2° posto Tigullio-Basket Chiavari 60-34. Torneo triangolare femminile: 1° [illegible] L., 2° Riva Basket, 3° Cap.

Pallavolo. Quadrangolare femminile ('73-'74), 1° Cap. 2° Games Sestri Levante, 3° Volley [illegible] A. 4° Volley [illegible] Quadrangolare femminile ('75-'77), 1° Volley Borzonasca, 2° Volley Chiavari, 3° Acli Lavagna, 4° Cap.

Ciclismo Bmx. Vincitori [illegible] categoria: Pozzi, [illegible] Orunsi e Marino.

[illegible] Esibizione dimostrativa: [illegible] Feló[illegible] e Lanzarotti-Maioli [illegible] verdetto: Caprini ai punti [illegible] Cenvito e su Piazza Canuti e Sansivero pareggio. g. s.

L'Italia [illegible] Albaro per affrontare l'Ungheria

GENOVA — Grandissima pallanuoto (come non se ne vedeva da un po' di tempo in Liguria) stasera alle piscine di Albaro. Alle 20.45 scenderanno in vasca Italia ed Ungheria per disputare la terza amichevole nel giro [illegible] 15 giorni. Nelle due precedenti occasioni sono stati gli azzurri a vincere e sempre in terra magiara. Ora gli ungheresi ci rendono visita cercando anche la vittoria-vendetta delle due brucianti sconfitte che la giovane compagine allenata da Fritz Dennerlein ha loro inflitto. Superare i fortissimi ungheresi in casa loro era un evento che non si verificava da una decina d'anni.

In attesa di trasferirsi a Genova, le due squadre si sono concentrate a Chiavari dove hanno disputato, nella vasca del Lido, una [illegible] allenamenti. La coppia di tecnici federali Dennerlein ed Eraldo Pizzo è soddisfatta dello stato di form[illegible] azzurri, che non sembrano logorati dal lungo e pesante cammino nel campionato italiano. All'incontro di stasera saranno anche presenti gli ungheresi d'Italia, capeggiati da Farago [illegible] allenatore in pectore dell'Arenzano, ma dovrebbero anche esserci Udvardi, Buduvari e Somossy, tutti militanti [illegible] squadre liguri e che approfitteranno dell'occasione per salutare i connazionali. Nelle file dell'Italia, tra gli altri, quattro convocati dell'Arenzano, e cioè il portiere Averaimo, capitan Missaggi, «Lello» Sicardo e Massimiliano Ferretti, e uno del Savona, Andrea Pisano.

Ci si augura che, una volta tanto, la piscina genovese sia all'altezza della situazione e [illegible] denunci le gravi carenze strutturali degli ultimi mesi: telefoni che non funzionano ed un servizio informazioni pessimo.

d. s.

[illegible] - I verdeblù di Capuccini sconfitti nella finale regionale under

Caperanese, [illegible] viene dal Quinto

Nei tornei [illegible] Memorial Pedarsini due successi del Multedo (pulcini e minipulcini) e del Vado (esordienti e miniesordienti) - Tra i giovanissimi ha invece prevalso l'Arecco

Conclusi i campionati giovanili organizzati dal Comitato di Chiavari, due manifestazioni hanno tenuto banco nell'ultimo weekend: la finale regionale del campionato Under e l'ultima giornata del Memorial Gianni Pedarsini organizzato dalla Pro Recco.

[illegible] Under. [illegible] prova della Caperanese che ha perso il titolo di campione regionale proprio in dirittura di arrivo, [illegible] contro il Quinto Nervi. I ge[illegible] hanno controllato agevolmente la partita e già al termine del primo tempo (con il risultato sul 2-0 a loro favore) potevano considerarsi campioni regionali. Nella ripresa [illegible] Caperanese di mister Capuccini [illegible] reagire dopo [illegible] subito, [illegible] tipica azione di contropiede, il terzo gol del Quinto e [illegible] accorciato le distanze con [illegible]. Tre a uno il risultato finale per i ragazzi di [illegible] Chini ed il rammarico, per i verdeblù di Caperana, di avere affrontato l'impegno decisivo in formazione rimaneggiata.

Quinto Nervi: Bruscarino; Di Salvo, Bosio; Lamanna G., Lamanna R., Gelonese; Schenone, Martire (51' Alaqua), Solari, Avignone, Venu[illegible].

Caperanese: Bottari; Parisi (71' Santinelli), Pazzolari; De Benedetti, Cogorno, Asle; Dal [illegible] (46' Badgalupo), Cesaretti, Antireno, Brusti, Oneto.

Arbitro: Salvetti.

Reti: Venuti, Schenone, Parisi (autogol), Asle.

[illegible] Pedarsini. [illegible] vittorie finali al Vado, due [illegible] Multedo: i giovani di Sestri Levante e Pro Recco hanno potuto solo fare da spettatori [illegible] vivace duello [illegible] due [illegible] cietà che si sono divise equa[illegible] i quattro tornei (esordienti 75 e miniesordienti al Vado, pulcini 77 e minipulcini 79 al Multedo). Nella catego[illegible] maggiore, quella giovanissimi, si [illegible] precedentemente imposto l'Arecco, [illegible] 4 punti, grazie alla differenza reti sull'Amicizia San Rocco e sul [illegible] Fruttuoso. [illegible] chiudere questa palpitante lotta a tre, la [illegible] Recco con zero punti.

Esordienti. Decisivo lo scontro della seconda giornata (Vado-Multedo 1-0) e vittoria finale del Vado. Classifica: Vado punti 6; Multedo 4; [illegible] Levante 2; Pro Recco 0.

Miniesordienti. Classifica finale che è molto simile a quella della [illegible] giore e identico il punteggio [illegible] scontro decisivo (Vado-Multedo 1-0). Classifica: Vado punti 6; Multedo 4; Sestri [illegible] e Pro Recco 1.

Pulcini. [illegible] invertite e vittoria finale [illegible] Multedo grazie al successo di misura [illegible] della seconda giornata (1-0). Classifica: Multedo punti 6; Vado 4; Sestri Levante 2; Pro Recco 0.

Minipulcini. Ancora un risicato 1-0 per [illegible] il torneo di categoria anche [illegible] il Vado ha poi perso [illegible] altro punto contro il Sestri Levante (0-0). Classifica: [illegible] punti 6; Vado 3; Sestri Levante 2; Pro Recco 1.

La classifica complessiva, per il «Trofeo Amici di Gianni Pedarsini», è stata vinta [illegible] Multedo, davanti a Vado, Sestri Levante e Pro Recco.

g. s.

Volley, terminata la D maschile Domani la «bella» nel femminile

Si è chiuso senza emozioni, com'era [illegible] logico, il campionato di serie D maschil[illegible] di pallavolo. I giochi erano ormai fatti sia in testa sia in coda, e l'ultimo turno non ha fatto registrare sorprese, coi successi delle già promosse Vara[illegible] e Recco 81. I savonesi hanno festeggiato il ritorno in C2 infliggendo un chiaro 3-0 al fanalino di coda S. P[illegible] X Loano, che scende in Prima Divisione assieme a Rapallo, Acli Lavagna e Lecom Uscio. Quest'ultimo, ormai demotivato, [illegible] è [illegible] superare [illegible] (1-3) dal Lavagna, senza peraltro perdere [illegible] quartultimo posto che potrebbe garantirgli un ripescaggio. Anche il Recco 81 ha ottenuto un ultimo successo, vincendo 3-2 sul campo del valido Ceparana. Di rilievo anche il 3-0 con cui il Don Bosco Alassio si è sbarazzato dell'Ameglia: i ponentini sono stata l'unica compagine a impensierire il duo delle promosse, e [illegible]ssono sperare in un ripescaggio in C2 nel caso in cui [illegible] necessario, la prossima stagione, completare l'organico della serie superiore. Ancora [illegible] registrare il 3-0 del Weak Point Genova a Rapallo, e il rinvio di un Cus Genova-Don Bosco Genova del tutto ininfluente ai fini della graduatoria finale, che è questa: Varazze p. 42; Recco 40; Don Bo[illegible] Alassio 36; Weak Point 26; Ameglia 24; Cus 23; Ceparana e Don Bosco Genova 18; Uscio 14; Lavagna 12; Rapallo 8; S. Pio 2. La D f[illegible] vivrà invece l'ultimo atto della stagione con [illegible] «bella» tra Quiliano e S. Siro Santa Margherita, in programma domani sera alle 20.30 al palazzetto di Quiliano. La partita è stata assegnata in casa alle savonesi dalla Fi[illegible] che i due incontri sono andati uno per parte.

[illegible] - La Roverino strappa un pari e spera nei playoff

Ancora una vittoria della Colombo Sturla cerca il poker negli assoluti

Il fine settimana [illegible] riservato ai «nazionali» - I B gareggiano a Carcare

Giornata trionfale per i [illegible] A della Liguria, impegnati nella 9ª giornata del torneo di qualificazione: tre vittorie (due colte fuori casa) e un pareggio (sempre fuori [illegible]) il prezioso bottino conquistato [illegible] Colombo, dalla Bolzanetese Prime Consult, dall'Andrea Doria e dalla Roverino.

I campioni della Colombo, di scena ad Acqui contro La Boccia, hanno però [illegible] più del previsto per arrivare ad imporsi (10-6 il punteggio finale in loro favore) rischiando anche di impattare il primo incontro [illegible] questo torneo. Sempre molto consistente il loro vantaggio (20 punti) sulla seconda, la Coalto di Torino.

Di stretta misura, ma meritatissima, [illegible] vittoria [illegible]lla Bolzanetese sul terreno [illegible] di una delle grandi favorite, La Fissa di Torino: 9-7 [illegible] Repetto, [illegible] Perata, Timossi e Aurelio Bruzzone, che gli permette di scavalcare [illegible] i torinesi [illegible] classifica generale e piazzarsi nel gruppo delle prime otto.

Con un punteggio [illegible] 14-2, i doriani [illegible] battuto tra le [illegible] amiche i torinesi della Salvi Arreda, compiendo [illegible] notevolissimo balzo in classifica generale lasciandosi alle spalle addirittura squadroni del calibro della Nizza Torino e [illegible] Bra Bocciofila.

Alla Roverino è riuscito ottenere un prezioso pareggio [illegible] 8-8, sul difficile terreno del Veloce Club Pinerolo: [illegible] risultato che testimonia il [illegible] momento [illegible] dell'estremo Ponente ligure e che le permette di mantenere in graduatoria generale il 8° posto, con concrete possibilità [illegible] arrivare ai playoff.

[illegible] campionato per società osserva [illegible] un turno [illegible] riposo per dare spazio [illegible] disputa degli «assoluti» individuali riservati ai giocatori di A, B, C, D e Allievi: una fantastica rassegna delle forze bocciatiche nazionali impegnate nella conquista del più prestigioso e del più ambito dei titoli.

Nicola Sturla, il quarantaseienne [illegible] azzurro e della [illegible] di Genova, negli ultimi tre [illegible] e [illegible] l'indiscusso dominatore in serie A e tenterà di mettere un [illegible] «[illegible]» a Savigliano, dove avrà di fronte un agguerrito e numeroso [illegible] di rivali, primi fra tutti proprio i suoi compagni di squadra Suini, Piero Amerio, Lino Bruzzone e Umberto Granaglia.

A differenza della [illegible] tutte le altre categorie [illegible] saranno rappresentate a questi campionati [illegible] un numero fisso di 64 giocatori che si sono conquistati il diritto [illegible] «assoluti» attraverso varie selezioni provinciali e regionali.

La B gareggia a Carcare con l'organizzazione del «Gruppo Polisportivo Comunale La Boccia», la C alla Società Bocciofila Saranese di Santa Lucia di Piave (Treviso), la D al Circolo Ricreativo di Novi Ligure, gli Allievi al Circolo Dipendenti Comunali di Asti.

Guido Tolazzi

[illegible] - Quinta gara di slalom in salita

Rossi solo secondo

SESTRI LEVANTE — Unanimi commenti al termine della Sesta Godano-Passo del Rastrello, gara automobilistica di slalom in salita valevole come 6ª prova del Campionato italiano slalom: il piemontese Saracco, della scuderia Supergara su Alpine 110, è attual[illegible] il più forte in assoluto e praticamente imbattibile in campo nazionale.

È questo giudizio del pubblico, numerosissimo lungo i tornanti della Sesta Godano-Passo del Rastrello, è confermato anche dal ri[illegible] cronometrico: due manches, ambedue vinte da Saracco con notevole distacco sul più valido rappre[illegible], il casarzese Erberi Rossi della scuderia Grifone sul prototipo E.R.1 [illegible] secondo nella classifica finale.

Il pilota di casa ha cercato il successo su un percorso a lui congeniale e conosciuto nei minimi particolari ma lo strapotere di Saracco gli ha impedito di essere «vincitore in patria».

Nella classifica finale, alle spalle di Saracco e Rossi, si sono classificati 3° Bormida della scuderia Supergara su Abarth, 4° Loddo della Valpolcevera sul prototipo Loddo 2000, 5° il siciliano Meluzzo della Supergara [illegible] Fiat [illegible] 6° Mazzola di [illegible]va su Fiat X19, 7° Mozzone della Supergara su G.M.G., 8° il toscano Bertoli su Fiat X19, 9° Panesi della Grifone su Fiat X19 (Panesi è un giovane emergente del Levante) e 10° Battolla della Grif[illegible] su Fiat X19.

La classifica del Campionato italiano, dopo 5 prove e quasi al giro di boa, vede al comando Saracco con 75 punti davanti a Bormida con 55 e Rossi con 55: una lotta avvincente soprattutto per il secondo posto anche se il vantaggio di Saracco non è poi incolmabile.

Ottantotto gli iscritti con 80 verificati e 78 classificati: nessun incidente di rilievo nonostante il percorso di gara leggermente bagnato per l'acquazzone che ha limitato le prove libere della mattinata. Nel pomeriggio, su un percorso non perfettamente asciutto, Saracco ha fatto valere la propria abilità e la potenza della sua Alpine.

Altri vincitori di categoria sono risultati Giordanino della Supergara nel gruppo A e Pavia della identica scuderia, [illegible] gruppo N. Vincitori di classe: Chiesa della Grifone, Audisio del team Valli Genovesi e Balestrero della Valpolcevera.

BOBCAR — Non più motori ma la spinta di braccia e gambe: questi sono i bobcar con l'equipaggio del Racing Team Fieschi composto da Bachi e Primavori che ha conquistato il secondo posto, alle spalle di Canepa-Canepa di Savona, nella terza prova del campionato interregionale ligure disputata a Roleto (Torino).

Le due manches, la prima vinta dall'equipaggio savonese con fondo stradale asciutto e la seconda da Bachi-Primavori con [illegible] bagnato, hanno legittimato le ambizioni anche in campionato italiano, [illegible] Racing Team Fieschi.

g. s.

[illegible] e [illegible] i primi [illegible]

GENOVA — La «Coppa del sindaco», il megatorneo di [illegible] della durata di due mesi, aperto a tutti i non classificati maggiori [illegible] 12 anni, è giunto alla stretta finale. Nel singolare maschile il finalese Alessandro Esposito (testa di serie n. 2) è il primo semifinalista. Gli altri tre usciranno dalla disputa dei quarti Migliaccio-Tognoni (il vincitore incontrerà Esposito), Gallusi-Moroni e [illegible] Milano. Nel singolare femminile le prime due semifinaliste sono Garlando e [illegible].

Cinema in Liguria

Una scena di «Dirty Dancing» al Manin [illegible] Genova

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA [illegible] **Teatro comunale** **l'Opera di Genova** [illegible] **Die walkure (La valchiria)** [illegible]

PRIME VISIONI

ALCIONE [illegible] **Breve incognito.**
ARISTON STEREO UNO [illegible] **La moglie del capo.**
ARISTON STEREO DUE [illegible] **La rosa purpurea del Cairo.** [illegible] **Anna e le sue sorelle.**
AUGUSTUS [illegible] **Milagro.** [illegible]
CORALLO 1: **La mia vita a quattro zampe.**
CORALLO 2: **La maschera.**
EMBISCO: **Turbamenti erotici.**
GRATTACIELO **Mezzogiorno sull'8ª strada.** [illegible]
IDEAL [illegible] **Dei cieresi.**
INSTABILE: **Una finestra nella notte.**
LUX: **Colors.**
MANIN [illegible] **Dirty Dancing.**
ODEON [illegible] **Cenerentola.**
OLIMPIA: **All'improvviso uno sconosciuto.**
ORFEO DOLBY: **Bisognosi e coloniale.**
PALAZZO DOLBY: **Playboy in prova.**
SMERALDO: **Peccato perfetto.**
VERDI [illegible] **Dossier confidenziale.**

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE [illegible] **Porno sexy drives.** [illegible] **Bocche bestiali.** [illegible]
CHIABRERA [illegible] **Visti e virtù d'altri tempi.**
CLUB AMICI DEL CINEMA: [illegible]
CRISTALLO: **Le spose inusuali.** [illegible]

LUMIERE: **L'ascensore.**
[illegible] **in colore.**

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: **Dinamici incontri.**
ASTORIA: **I peccati del giorno dopo.** V. 14
ELDORADO: **Peccati di una vergine.** V. 18
SPLENDOR: [illegible]
SESTRI PONENTE
HOLIDAY-IN: **Autista per signore.**
CHIAVARI
ASTOR: **Betty.**
CANTERO: **Un biglietto in due.**
MIGNON: **Cenerentola.**
NUOVO [illegible]
S. MARGHERITA
CENTRALE: **Sorbesi erotic love.**

SAVONA

CINEMA

ELDORADO: [illegible]
JOLLY: **Supermoglie milionaria.**
ARS: **Cangurm parallelo** [illegible]
FILMSTUDIO: **Ironweed.**
ALBENGA
AMBRA: **Fanciulle del sesso.**
ASTOR: [illegible]
CRISTALLO: **Mangiala viva.**
FINALE LIGURE
ONDINA: **Lilly e il vagabondo.**
PIETRA LIGURE
COMUNALE: **Lilly e il vagabondo.**

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: [illegible]
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **Attrazione fatale.**
CERIRI: **Bagni Cinemaglastrapo.**

[illegible]

ARISTON: **Colors.**
CENTRALE: **Milagro.**
TABARIN: **All'improvviso uno sconosciuto.**
RITZ: ore 17,15 [illegible] ore 20,15 [illegible] 22,45 **Regina della notte.**

Primo bilancio della stagione appena conclusa

Stabile, incasso record sono quasi sei miliardi

Ivo Chiesa: «Vogliamo un teatro popolare, [illegible] di qualità»

GENOVA — Il Teatro Stabile di Genova ha battuto un nuovo record con una presenza [illegible] spettatori nei suoi due teatri, per la stagione da poco terminata, superiore a quella del 1986, che era già stata [illegible] eccezionale: [illegible] biglietti venduti per un inc[illegible] complessivo di circa sei miliardi. Lo Stabile ha prodotto sei spettacoli e ne ha ospitati venticinque. Ha aumentato il numero degli abbonati: [illegible] 12.631 dell'86 [illegible] 13.060 di [illegible] stagione per un totale di 158.720 biglietti prevenduti. Un trionfo di pubblico, dunque, che pone il Teatro in dirittura d'arrivo [illegible] aggiudicarsi anche questa volta i biglietti d'oro dell'Agis. «*Abbiamo voluto dimostrare che anche un teatro stabile può realizzare certi incassi* — puntualizza però Ivo Chiesa — *ma certo non riteniamo primario questo fattore. Lavoriamo per un teatro che possa essere definito popolare, ma è sempre la qualità che conta. Non punteremo più in misura così eccessiva al risultato abnorme che abbiamo ottenuto nella stagione appena conclusa, che è stata una sorta di prova generale prima del trasferi*[illegible] *nel nuovo teatro di Corte Lambruschini. Quel che ci preme sottolineare però è la nostra candidatura, a pieno titolo come dimostrano i fatti, al ruolo di teatro nazionale*».

Il pensiero di Ivo Chiesa, in questo momento di bilanci, [illegible] infatti al progetto [illegible]nunciato dal ministro dello Spettacolo, Franco Carraro. Per ora, il ministro ha indicato nel Piccolo di Milano e nel Teatro di Roma i due enti che potranno assumere il nuovo, prestigiosissimo ruolo. «*Il ministro* — dice Ivo [illegible] — *ha dimostrato fin dal suo insediamento d'essere un manager e di muoversi con rapidità e conoscenza dei problemi. E' naturale quindi che abbia indicato Roma e Milano, ma l'esperienza di altri Paesi, come la Francia, dimostra che essere una capitale, seppur prestigiosa come Parigi, non è condizione unica e indispensabile per costituire sede di istituzioni nazionali. I teatri di Strasburgo e di Lione lo dimostrano, e certo Genova offre, a questo riguardo,* [illegible] *denziali indiscutibili*».

Lionello in «L'egoista»

Il direttore del Teatro Stabile di Genova può far bella mostra di una stagione [illegible] tutto rispetto per il seguito che le [illegible] proposte hanno ottenuto. I sei spettacoli direttamente prodotti [illegible] stati rappresentati in 44 città per complessive 431 recite e 282.123 presenze. Quando lo Stabile s'è mosso come una compagnia privata mettendo in cartellone il nome di un mattatore, incassi e pubblico hanno fatto un balzo in avanti. Lo ha dimostrato «L'egoista» di Car[illegible] Bertolazzi con Alberto Lionello, il primo spettacolo prodotto [illegible] Stabile che ha totalizzato 725 presenze medie al giorno, al primo posto della classifica (ma i dati sono influenzati dalla capacità dei t[illegible]tri dove gli spettacoli sono stati rappresentati) prima di «*La putta onorata*» e di «*La buona moglie*», di Carlo Goldoni.

Per [illegible] produzione, le aspettative e le previsioni del 1988 sono state ampiamente confermate con un raddoppio del numero di spettatori (282.123) rispetto a quelli della stagione precedente (137.943).

E' positivo anche il bilan[illegible] del cartellone di ospita[illegible]: 13 titoli al Teatro Genovese per 176 recite e 149.181 presenze, e 12 al Teatro Duse per 187 recite e 65.734 presenze.

F. S.

Appuntamenti flash

[illegible] di Cartier in mostra

GENOVA — Proseguono alle ore 15,30 presso il Politeama Margherita di Via XX Settembre le rappresentazioni di «*La Walkiria*», opera in tre atti di Richard Wagner diretta da Thieleman per la regia di Werhahn.

GENOVA — Alle ore 18,30 presso la Galleria di Palazzo Bianco di Via Garibaldi si inaugura la mostra «*Les temps de maal*». Saranno esposti oltre cento pezzi unici appartenenti alla collezione del museo «Cartier» di Parigi. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico [illegible] a martedì 21 giugno.

GENOVA — Questa sera alle ore 20,15 al Cineclub Lumière sarà proiettato il film del 1969 di D. Maas «*L'ascensore*» con Huud Staper e J. Van Dalsum.

Nasce a Portofino un museo all'aperto di arte italiana

Fra le sculture nel parco

Da settembre nel Castello di San Giorgio - Una rassegna permanente dei più prestigiosi artisti contemporanei su un'area di 3500 metri quadri - L'iniziativa di Daniele Crippa direttore della Civica Galleria d'Arte Moderna locale

PORTOFINO — A partire da settembre, il primo centro italiano di scultura all'aperto. L'esposizione, che accoglierà le opere [illegible] più prestigiosi artisti contemporanei, sarà realizzata entro l'e[illegible] nel parco del [illegible] San Giorgio su un'area di 3500 metri quadri di terreno. L'idea di realizzare il «*Museo del parco*», così sarà battezzata la struttura, una novità assoluta per il nostro Paese, è venuta a Daniele Crippa, direttore della Civica Galleria d'Arte Moderna di Portofino. I nomi che Crippa ha già assicurato al museo sono fra i più risonanti: Afro, Ar[illegible] Luciano Bartolini, Carlo Asnaghi, Getulio Alviani, Santiago Cogorno, Savina Grecovich, Bruno Munari, Marcello Petrantoni, Luigi Ontani, Patrick e Anna Poirer, Man Ray, Gino Severini, Eros Valente, Mirko, Peter Lowe, Claudio Costa, Walter Di Giusto, Alberto Burri, Bruno Cassinari, Pietro Consagra e altri. L'inaugurazione del [illegible] si preannuncia a Portofino come l'avvenimento della stagione.

«*Merito di questo borgo e del luogo dove il* [illegible]ge», si schermisce Daniele Crippa. «*Il castello e il* [illegible] *giardino* — spiega il gallerista — *sono infatti legati alla storia e in fondo anche alla leggenda*».

[illegible] ex proprietari [illegible] castello figurano infatti il barone Mumm (Champa[illegible]) e l'armatore genovese [illegible]. Tutte [illegible] opere verranno realizzate dagli artisti appositamente per il museo di Portofino. Tutte meno una, l'opera [illegible] di Ubaldo Merello, [illegible] capola[illegible] dell'artista ligure sopravvissuto ai bombardamenti che distrussero il suo studio durante l'ultima guerra mondiale.

«*Inoltre* — aggiunge Crippa — *diversi artisti provenienti da ogni parte del mondo verranno a Portofino per scolpire sul posto un'opera da collocare nel museo*».

Il centro di scultura all'aperto del borgo marinaro ospiterà oltre cento sculture e numerose manifestazioni d'arte. Il compito di curare le iniziative nel complesso che sta nascendo sarà affidata ad una commissione di critici e storici [illegible] che [illegible] coordinare anche i diversi stili e le impostazioni tematiche delle opere in modo da creare una significativa [illegible] dei vari linguaggi artistici nell'arco del nostro secolo. Madrina della manifestazione inaugurale sarà Anna Craxi, in veste di presidente del Centro Dino Ferrari per la ricerca contro la distrofia muscolare, cui sarà devoluta parte degli incassi. Frattanto, l'attività [illegible] Civica Galleria d'Arte di Portofino proseguirà nell'arco dell'estate anche nella piccola «*dépendance*» di Calata Marconi dove sabato scorso si è inaugurata una mostra dello scultore Pino Spagnulo. Sabato prossimo [illegible] sede di piazza della Magnolia si aprirà una rassegna di Flavio Costantini dedicata al «*Titanic*».

m. b.

Top-model alle Clarisse

RAPALLO — Passerella di top-model internazionali, una sfilata di alta moda, un concorso per aspiranti fotomodelle collegato ad analoghe iniziative in tutto il mondo: è il programma di una manifestazione che si terrà il 22 giugno all'Auditorium delle Clarisse di Rapallo, sotto gli auspici di «*Portofino Coast*». «*Super Model of The World*», questo il titol[illegible] della manifestazione, sarà presentato [illegible] 11 giugno [illegible] Grand Hotel [illegible] di Santa Margherita.

Il critico dialoga con gli strumenti

Successo al Chiabrera di Savona dello spettacolo «Davanti a lui tremavan le biscrome»

SAVONA — E' [illegible] una prima positiva, sottolineata dagli applausi a [illegible] del pubblico, abbastanza numeroso e che ha quasi riempito la sala del ridotto del «*Chiabrera*».

Stiamo parlando dello spettacolo di musica e prosa «*Davanti a lui tremavan le biscrome*», [illegible]trocinato dal Comune, presentato lunedì sera a Savona.

Quando Franco Carli, l'attore che impersonava il critico, «*terrore*» dei musicisti, un po' cattivo e [illegible] po' ironico (ma senza esagerare), è entrato in scena, si è capito subito che [illegible] spettacolo [illegible] qualcosa di inusuale, uno [illegible] connubio di sonorità e di interventi «*urlati*» da Carli, vanamente contrastato dal coro ordinato di strumenti (pianoforte, flauto, una tromba «*stonata*», vari campanelli, perfino quello [illegible] bicicletta, addirittura [illegible] macchina da scrivere, impegnata in un singolare duetto con il flauto di Gina Fontana). Impegnati in una accuratissima selezione di brani, perlopiù poco conosciuti, effettuata da Roberto Iovino, che di mestiere fa, guarda caso, proprio il critico.

Divertente il [illegible] tratto dalle «*Soirées Musicales*» [illegible] Rossini il «*duetto di gatti*»: le due cantanti, Livia Mondini e Silvia Piccollo, hanno «*miagolato*», a gola spiegata, tra lo stupore del pubblico.

Riuscitissimo, poi, il colloquio diretto, quasi spontaneo, fra Carli e la platea, che ha risposto con entusias[illegible] alle provocazioni — volute — dell'attore, intento ad ironizzare sui tic e sulle manie dei personaggi [illegible] mondo musicale.

Ad aiutarlo, [illegible]unque, tra gli scrittori citati da Iovino, la penna [illegible] «*grande*» Achille Campanile, autore di una deliziosa e celebre pièce dedicata a Nicolò Paganini.

Originale anche il ruolo [illegible] musicisti, costretti ad abbandonare, per [illegible] volta, i ruoli rigidi delle consuete esibizioni d'accademia.

[illegible] infatti polemizzato e scambiato battute con l'attore-critico e, nel[illegible] stesso tempo, seguito senza affanni [illegible] note degli spartiti.

Lo spettacolo, un solo atto durato più di settanta minuti, [illegible] così [illegible] cluso con un lungo applauso che ha sottolineato la buona prova dei cinque protagonisti, al loro esordio, diretti dalla regista Rai Marisa Gazzo.

Al pianoforte c'era Giacomo Cavo e al flauto, come si è detto, Gina Fontana.

Massimo Numa

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA
[illegible] **Telegiornale - Sportime.** [illegible] **Juke Box** [illegible] **Eire-Usa.** [illegible] **Telegiornale - Sportime.** [illegible] 22,30 **Basket: Finale Usa-Nba** 24 **Calcio. Speciale Europei.**

TELECITY
[illegible] **Rambo** [illegible] **Una spada per un cavaliere** [illegible] **She-Ra, la principessa** [illegible] **potere** [illegible] **Una vita da vivere** [illegible] **Piume e paillettes** [illegible] **I Ryan** [illegible] **Rambo.** [illegible] **Una vita da vivere** [illegible] **Piume e paillettes** [illegible] **Cuori nella tempesta.** [illegible] **Terre del finimondo** [illegible] **Una spada per un cavaliere** [illegible] **Mr. T** [illegible] **She-Ra la principessa** [illegible] **potere** [illegible] **Rambo** [illegible] **Brillante** [illegible] **Sandokan, la tigre** [illegible] **Mompracem.** [illegible] **avventurieri** [illegible] **Il meglio di Colpo grosso** 24 **Le donne degli ammutinati del Bounty.** [illegible] **Non stop.**

TV STAR
[illegible] **Daniel Boone** [illegible] **Il pericolo è il mio mestiere** [illegible] **I lancieri neri.** [illegible] **Marron Glaces** [illegible] **Doc Elliot.** [illegible] **Daniel Boone** [illegible] **Cuori nella tempesta.** [illegible] **Tv flash** [illegible] **La lama scarlatta.** [illegible] **Spectreman** [illegible] 16,30 **Starlandia** [illegible] **Kimba il leone bianco** [illegible] **Cuori nella tempesta.** [illegible] **Marron Glaces** [illegible] **Gunsmoke** [illegible] **Fiamme sulla grande foresta.** [illegible] **Teledomani** [illegible] **Frutto proibito** 24 **Doc Elliot.** [illegible] **I detectives.** [illegible] **Non stop.**

PRIMOCANALE TELESANREMO
[illegible] **Multi Market Canema** [illegible] **Nella vendetta** [illegible] **Valunre** [illegible] **I mille giorni del Carlo Felice.** [illegible] **I martedì letterari.** [illegible] **Bullwinkle.** [illegible] 14,30 **Multi Market Canema.** [illegible] **Bullwinkle - Emergency.** [illegible] **Fermata a richiesta.** [illegible] **Pagine della vita** [illegible] **Liguria News.** [illegible] **Annata '47 (Harvest of Hate).** [illegible] **Liguria News** [illegible] **Fermata a richiesta** [illegible] **Charleston.** [illegible] **Police News.** [illegible] **La valle dell'eco.** [illegible]

CANALE 7
[illegible] **Si è giovani solo due volte.** [illegible] **Speciale spettacolo;** [illegible] **Povera Clara** [illegible] **Amor gitano.** [illegible] **Señorita Andrea.** [illegible] **Sfida sulla pista di fuoco.** [illegible] **Il diario di Sara.** [illegible] 22,45 **Andiamo al cinema.** [illegible] **Redazionale** [illegible] **Andiamo al cinema** [illegible] **La dolci zie.** [illegible] **L'ora di Venere. Non stop.**

TELE T.R.1.L.
[illegible] **Charleston.** [illegible] 13,30 **Leonela** [illegible] 14 **Veronica, il volto dell'amore.** [illegible] **Redazionale** [illegible] **Cartoni animati** [illegible] **Bullwinkle** [illegible] **Charleston.** [illegible] **Telefilm** [illegible] **Film.** 22,30 **Il sentiero della speranza** 21 **Annata** [illegible] 22,50 **Redazionale.** [illegible] **L'incubo.** [illegible] **Non stop.**

TELETRIS
UHF [illegible] 18 **Tre volte donna.** [illegible] 18,45 **Pagine dello spettacolo** 19 **Bordering** 19,30 **Pagine dello spettacolo;** 20 **Tg Tris** [illegible] **Documentario** [illegible] **Pagine dello spettacolo** 21 **In diretta dal nostro studio** [illegible] **Non stop**

PAN TV
UHF [illegible] — Ore 12 **Vendite promozionali;** 13 **Innamorarsi,** novela 14 **Vendite promozionali;** 15,30 **Natura selvaggia** 16 **Cartoni animati** 17 **Innamorarsi,** novela 18 **Vendite promozionali** 18,15 **Illusione d'amore,** novela 20 **Mariana il diritto** [illegible] **nascere,** novela 20,30 **Viviana** novela 21 **Nel regno** [illegible] **Napoli,** film (1978), regia W. Scroter con R. Geo A. Orlando (dramm.). 22 **Linea motori.** 23 **Parlami d'amore Tv,** varietà 0,30 **Catch.**

Steve Reeves interprete [illegible] «Sandokan»: Telecity, 20,30

A Sanremo Piccinelli e Grappiolo

Ai «[illegible]» letterari» [illegible] chiuso il Piemonte

SANREMO — Un denominatore comune: la nostalgia della loro terra (da cui, per ragioni di lavoro, sono costretti a vivere lontani) e la suggestione delle colline e del mondo contadino. Franco Piccinelli, lo scrittore [illegible] Neive, con una fama ormai consolidata e Sandro Grappiolo, piemontese [illegible] lui, scrittore emergente, sono stati i protagonisti, [illegible] pomeriggio [illegible] teatro del Casino, dell'appuntamento con i «*Martedì letterari*», il fortunato ciclo culturale della casa da gioco.

Piccinelli, in effetti, «*ha tradito*» un po' i suoi temi più abituali nel suo «*Viaggio nell'Aldilà*», il volume presentato ieri. Il mondo contadino è sempre lo sfondo [illegible] si muovono i ricordi della protagonista, [illegible] vecchia maestra che, morta, rivede, pian piano tutta [illegible] sua [illegible]. Sandro Grappiolo, medico, ex ufficiale sanitario sanremese, ha invece nel mondo della terra il suo dichiarato terreno d'azione. Il suo libro «*Nel segno del padre*» (ed. SEI) si muove sulla storia di tre uomini, tre generazioni: [illegible] vecchio attac[illegible] alla terra, il figlio che fugge in città, [illegible] nipote che riscopre la campagna. Un libro in cui [illegible] e speranza si rincorrono. A presentare Grappiolo, alla sua terza fatica letteraria (il graffiante «*Medico dell'Usl*» e «*Una grande vigna di moscato*», sono state le sue prime opere) è il professor Sergio Zoppi dell'Università [illegible] Torino.

In effetti questo finale dei «*Martedì letterari*» è stato molto piemontese. Arriverà dal capoluogo subalpino anche il protagonista dell'appuntamento conclusivo del ciclo: Lorenzo Mondo con il suo «*I padri delle colline*», introdotto da Luigi Firpo.

Si può tracciare un primo bilancio di quest'iniziativa in cui la casa da gioco — opportuna operazione d'immagine per chi basa i suoi destini sul gioco d'azzardo — ha ripreso (riveduta e corretta) una fortunata iniziativa degli Anni Trenta che aveva come ispiratore l'allora celeberrimo Francesco Pastonchi. Al Casino, da gennaio, sono sfilati alcuni dei più bei nomi della cultura e del giornalismo italiano: [illegible]ti, Ludovico Geymonat, Nantas Salvalaggio, Nicola Abbagnano, Luca Goldoni, Giorgio Saviane, Indro Montanelli, Mario Cervi, Arrigo Levi, Alberto Bevilacqua, Andrea Barbato, Roberto Gervaso, fino al ministro Andreotti e al Premio Nobel Luciano Dulbecco che, sabato [illegible] in un [illegible]mento straordinario, aveva presentato il suo volume «*Gli ingegneri della vita*». Un successo questi «*martedì*»? «*Dimostrano che la gente ha sete di cultura. Noi abbiamo portato a Sanremo grossi nomi, grossi personaggi, introdotti e presentati da altri esponenti di gran spicco* [illegible] *mondo culturale. La risposta più bella ai nostri sforzi è stato l'interesse del pubblico, il tutto esaurito come abitudine*». [illegible] Ruscigni, capo ufficio stampa della casa da gioco, coordinatore dell'iniziativa. Il massimo indice di gradimento lo hanno avuto, finora, il [illegible] Indro Montanelli e Giulio Andreotti. Per Montanelli non è una novità. Le [illegible] puntate sanremesi [illegible] sempre all'insegna [illegible] tutto esaurito. Per Andreotti addirittura si è dovuto noleggiare il teatro Ariston [illegible] i suoi 2000 posti.

La formula [illegible] indubbiamente vincente: si propone al pubblico il grosso [illegible]naggio che accetta di buon grado di venire a Sanremo con la possibilità di discutere con la gente della sua [illegible]tica più recente. Un confronto utile a tutti. Il ciclo [illegible] è già allo studio. Riprenderà a gennaio. Ma, proprio per il confortante bilancio 1988, dovrebbe avere un preludio interessante con una serie di incontri dedicati ai «*grandi protagonisti*», personaggi del mondo [illegible] scienza, dell'economia, dell'industria. Nella lista ci [illegible]no già due nomi, due donne illustri: il Premio Nobel Rita Levi Montalcini e la manager Marisa Bellisario.

Bruno Monticone

Ore decisive per il futuro della siderurgia ossolana

Appello per la Sisma

Il sindaco di Domodossola, a nome di tutti gli amministratori della Valdossola, ha inviato un'accorata lettera a De Mita

DOMODOSSOLA — I sindaci ossolani hanno chiesto un incontro urgente al presidente del Consiglio, De Mita, per salvare gli ultimi posti di lavoro nella siderurgia. E' stato il primo cittadino di Domodossola, Maurizio De Paoli, a mettersi in contatto, a nome dei 38 sindaci della Valdossola, con Palazzo Chigi subito dopo la manifestazione sindacale della scorsa settimana che era sfociata nell'occupazione della stazione ferroviaria internazionale di Domodossola da parte dei lavoratori in sciopero che si erano poi riversati sui binari della linea del Sempione.

De Paoli aveva telefonato subito alla Presidenza del Consiglio; ha fatto seguire in questi giorni una lettera per spiegare meglio la richiesta di un incontro con De Mita. *«L'Alto Novarese e l'Ossola in particolare* — ricorda il primo cittadino del capoluogo — *hanno conosciuto in questi anni un gravissimo declino industriale, con il conseguente calo dei livelli occupazionali. Ora anche il futuro della Sisma di Villadossola e dell'Eurocolfer di Pallanzeno sembrano tingersi di ulteriori, drammatiche incertezze. E questa prospettiva di ridimensionamento non può che apparire come un segnale di autentico dramma sociale e umano»*.

De Paoli chiede pertanto un intervento della Presidenza del Consiglio per ridiscutere la prospettiva del disimpegno Finsider dall'Ossola o quanto meno *«perché sia possibile un futuro alternativo, certo e sereno, per centinaia di famiglie ossolane. Abbiamo tutti la sensazione che il destino della nostra valle si giochi, per una parte considerevole, in queste difficili ore»*. E infatti proprio ieri i Comitati interministeriali della programmazione economica e industriale erano chiamati a dare il via definitivo al piano di ristrutturazione dell'acciaio. Accanto ai tagli occupazionali, ci sono progetti di reindustrializzazione nelle aree più colpite dalla crisi. In un quadro così complesso, riesce ancora difficile cercare di capire quale sarà il destino del polo siderurgico dell'Alto Novarese, rappresentato ormai solo dalla Sisma e dall'Eurocolfer.

Sulla Sisma circolano voci sempre più contraddittorie. Un gruppo di imprenditori privati, che teme una modifica degli equilibri produttivi sul piano nazionale, si era pronunciato apertamente per la chiusura dell'azienda ossolana entro la fine dell'anno. Un altro gruppo di privati sarebbe invece disposto a rilevare la fabbrica, ritenendo evidentemente che possa avere ancora un suo ruolo nel futuro panorama della siderurgia. Sui nomi degli imprenditori interessati all'operazione sono state avanzate finora tante supposizioni, ma non ci sono indicazioni precise. Insomma le prospettive sono quanto mai vaghe.

Adriano Velli

■ Senza patente investe una donna

NOVARA — Una pensionata milanese di 70 anni è rimasta uccisa, ieri, nello scontro frontale fra la sua utilitaria e una Audi sulla provinciale per Romagnano Sesia. La vittima si chiamava Maria Straga. Intorno a mezzogiorno stava viaggiando alla guida della sua 127 verso Romagnano quando, fra gli abitati di Cesto e Briona, in direzione contraria sopraggiungeva a forte velocità una Audi condotta dal diciottenne Renato Coppo di Varallo Sesia.

Il giovane, sprovvisto di patente, nell'affrontare una semicurva, a causa della velocità eccessiva, ha perso il controllo del mezzo che ha invaso la corsia di sinistra proprio nel momento in cui arrivava l'utilitaria. L'impatto frontale è stato violento e le due auto sono finite in una risaia. Gli occupanti sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale. La donna milanese è deceduta poco dopo in conseguenza di un grave trauma cranico mentre il giovane valsesiano è rimasto illeso. *(r. a.)*

A Verbania si è iniziato il processo per il fallimento delle due industrie

Gli imputati raccontano ai giudici i segreti della Inox Toce e Alba Italia

In tribunale nove persone - In primo piano Mimmo Cane, ex presidente dell'Omegna Calcio

VERBANIA — Dopo una nuova richiesta di rinvio avanzata dai difensori di Giovanni Issoglio e di Costantino Cane, si è iniziato il processo per il fallimento della «Inox Neo Toce» e dell'«Alba Italia»: maggiore imputato l'ex industriale omegnese Costantino Cane detto Mimmo, 49 anni, già presidente dell'Omegna Sportiva. Con lui compaiono davanti ai giudici l'industriale Egidio Nicora, 66 anni, di Baveno; Giuseppe Bacchetta, 58 anni, di Borgomanero (per una presunta distrazione di mezzo miliardo); Armando Albergantl (direttore dell'Alba Italia); Renzo Saglietti, 45 anni e Francesco Maglio, 59 anni, membri del consiglio d'amministrazione); il commercialista Giovanni Issoglio, 52 anni, Sandra Albertini, 33 anni e Franca Mormiroli, 49 anni, questi ultimi tre sindaci della società.

Bacchetta ha precisato che quel mezzo miliardo che secondo l'accusa avrebbe iscritto a bilancio come credito di un socio, fu un altro impostogli da altri. L'udienza si inizia alle 9.40, presiede il dottor Tafuro, a latere i giudici Riccoboni e Verga, p.m. il dottor Lembo. Il presidente ha appena ultimato il controllo di imputati e testi e l'avvocato Isolabella fa richiesta di nullità sostenendo che una deposizione di periti davanti al giudice istruttore era avvenuta in assenza dei periti di parte.

L'avvocato Sarzotti, dal canto suo, chiede che sia riconosciuta la impossibilità di procedere contro Costantino Cane per il fallimento delle sue aziende per bancarotta, perché ancora attende di passare in giudicato una sentenza contro il fallimento personale dell'imputato. Si oppongono i patroni di parte civile, avvocati Violini e Marchioni ed anche il p.m. dott. Lembo.

Il tribunale si ritira per decidere e soltanto dopo oltre due ore — respinte entrambe le istanze — si comincia con l'interrogatorio dell'ex presidente dell'Omegna Sportiva, Costantino Cane, precisando di essere stato sempre un ingenuo in fatto di bilanci, afferma che gli stessi vennero redatti da Giovanni Issoglio *«che teneva i libri contabili. Della contabilità in nero* — aggiunge — *sapevano in parecchi: io, Albergantl, Issoglio, Saglietti, che si occupavano di quella generale»*. Nega i prelievi di somme in tempi diversi per complessivi 175 milioni, sostenendo che si trattava di affidamenti girati su conti bancari per far fronte ai pagamenti.

Stando ad un calendario disposto dal tribunale, l'interrogatorio degli imputati (sono 9 in tutto) si concluderà nella giornata di venerdì, giorno in cui verranno anche sentiti i primi testi. Le udienze proseguiranno poi la prossima settimana lunedì, martedì, mercoledì e giovedì, giorno in cui dovrebbe essere emessa la sentenza. a. c.

Verbania. Tre dei nove imputati: Francesco Maglio, Mimmo Cane e Giovanni Issoglio (f. Larossa)

■ Calzaturificio Ferrara Tutti in cassa

VIGEVANO — Tempi difficili per i 100 dipendenti del calzaturificio Ferrara, da quando la direzione dell'azienda ha annunciato l'intenzione di metterli in cassa integrazione. Mentre è in corso un presidio «leggero» all'interno della fabbrica, domani sera nella sede dell'Associazione vigevanese degli industriali si terrà un incontro che dovrebbe servire a fare un po' di chiarezza sul futuro del calzaturificio vigevanese.

La crisi della «Ferrara» — specializzata nella produzione di calzature da donna di tipo medio-fine — è scoppiata improvvisamente quando la direzione ha annunciato la sospensione dell'attività a causa della difficile situazione creditizia con le banche locali. (d. s.)

■ Dibattito sui diserbanti in Lomellina

MORTARA — Di atrazina e molinate in Lomellina si parlerà sabato (ore 10) alla Camera di commercio di Pavia durante un dibattito organizzato dalle tre organizzazioni agricole della provincia. Sarà presentata l'indagine idrogeologica e idrochimica finalizzata alla ricerca delle cause di inquinamento delle acque di falda in una zona campione della Lomellina.

Domani il via per maturità, medie e elementari

Agli esami in 14 mila

Gli insegnanti continuano a lavorare per gli scrutini - Forte percentuale di respinti nelle prime del «Fauser»

NOVARA — Dopo la tempestosa vigilia, contrassegnata dal lungo blocco degli scrutini, gli esami si svolgeranno regolarmente. Da domani oltre 14 mila giovani saranno impegnati con la prova d'italiano. Sono 3400 candidati alla «maturità», 5600 studenti delle terze medie che chiudono così il ciclo dell'obbligo e 5000 alunni di quinta elementare.

Per quanto riguarda la maturità nel Novarese agiranno 52 commissioni. Il titolo più ambito, stando al numero di candidati, è quello «tecnico commerciale» e cioè la qualifica di ragioniere. Gli aspiranti sono 984. C'è poi la «maturità tecnico industriale» con 676 candidati e al terzo posto, con 554 giovani che affrontano l'esame finale, la «maturità scientifica». Sono questi gli indirizzi preferiti nella provincia. In ribasso la maturità professionale (294 aspiranti), mentre 240 sono i giovani che puntano al titolo di «geometra». 211 si presentano per la maturità magistrale, 208 per la classica, 117 per l'artistica, 90 per la maturità linguistica, 85 per l'agraria e 77 per la maturità sperimentale del Cobianchi.

Gli scrutini, almeno quelli relativi alle classi terminali (315 delle medie inferiori e 134 delle superiori), ieri erano stati completati. Fino a sera si è continuato a lavorare per le classi intermedie, specie nelle «inferiori» dove il blocco degli scrutini è stato più «forte». Poche le scuole medie senza problemi particolari. Avevamo già detto della Pier Lombardo di Novara. Bisogna aggiungere la media di Ghemme che aveva dato per tempo gli esiti del primo quadrimestre.

Per quanto riguarda i risultati di Ghemme, già regolarmente esposti, ci sono stati 5 fra respinti e non ammessi all'esame di licenza su 168 ragazzi. Dati un po' più «pesanti» a Novara. Alla Leone Ossola 17 fra bocciati e non ammessi su 193 studenti, alla Fornara 20 su 258, alla media del convitto Carlo Alberto 19 su 198. Una media che oscilla attorno al 10% e che non è bassa se si considera che si tratta di scuola dell'obbligo. Per le altre medie inferiori della città gli scrutini ieri non erano ancora completati. C'erano solo i dati delle terze: Alla Bellini 11 non ammessi su 181, alla Galileo Ferraris 17 su 129.

Le superiori. All'industriale «Fauser» più respinti che promossi nelle prime classi: su 196 allievi, infatti, solo 53 (27%) hanno superato l'anno, 76 (39%) sono stati respinti e 66 (34%) sono stati rimandati. Prevalenza di bocciati anche nelle seconde (40 respinti 38 e 48 rimandati su 135 allievi) mentre la situazione migliora nelle terze (48% di promossi, 37 di rimandati e 15 di bocciati) e nelle quarte (70% promossi, 22% rimandati e 8% respinti). Per quanto riguarda le ammissioni (quinte classi) solo uno dei 90 studenti dell'ultimo anno si è visto sbarrare la strada.

Infine all'istituto tecnico per geometri «Nervi», nelle prime classi c'è stato il 45% di promossi, il 31% di rimandati e il 24% di respinti. Quest'ultimo dato diminuisce progressivamente nelle classi successive: 18% nelle seconde, 11% nelle terze e 10% nelle quarte. Di contro aumenta la percentuale dei promossi. 54% nelle seconde, 57% nelle terze e 67% nelle quarte. Su 113 allievi delle quinte solo 5 (tutti della sezione D) non sono stati ammessi all'esame di maturità.

Marcello Sanzo

Il Tar non ha accolto la richiesta a favore del chirurgo di Domodossola

Il primario resta sospeso

Per il tribunale amministrativo regionale è valido il provvedimento assunto dall'Usl - Il medico era stato condannato perché non era presente dopo aver timbrato il cartellino

DOMODOSSOLA — L'Usl ha vinto il primo round nella battaglia legale sollevata dall'ex primario del reparto chirurgia del San Biagio, professor Carlo Grugni, sospeso dall'incarico dopo una sentenza di condanna in primo grado per falso (aveva timbrato il cartellino di presenza e si era poi allontanato dal nosocomio). Il Tar del Piemonte ha infatti respinto la richiesta, avanzata dal legale del primario, di sospensione del provvedimento. In attesa della sentenza di merito del tribunale amministrativo, il primario non sarà quindi reintegrato nell'incarico.

Nell'Ossola era stata promossa addirittura una raccolta di firme a favore del medico sospeso: seimila cittadini avevano sottoscritto la richiesta che il professor Grugni tornasse a dirigere l'équipe chirurgica del San Biagio. L'iniziativa era stata aspramente criticata dal presidente dell'Usl Bernardino Gallo e dai componenti del comitato di gestione che avevano sollevato dubbi e perplessità soprattutto sulle motivazioni con le quali erano state sollecitate le firme. *«Si è voluto far credere* — aveva detto il presidente dell'Usl in una conferenza stampa — *che il reparto chirurgia non fosse più in grado di funzionare. Non è vero. Il nuovo direttore sanitario ci aveva dato garanzie scritte sulla piena operatività del reparto e sul fatto che i medici rimasti in servizio fossero perfettamente in grado di assolvere tutte le esigenze sia sotto il profilo diagnostico sia per gli interventi chirurgici veri e propri. Nello scorso mese di maggio i ricoveri in chirurgia sono stati 151 più 31 in urologia. Ci sono stati 70 interventi in sala operatoria per la sola chirurgia, più altri 40 in urologia (compresi quelli endoscopici). Dati che dimostrano come l'attività del reparto non si sia certo fermata dopo la sospensione del professor Grugni»*.

In sede dibattimentale, il Tar avrebbe respinto le firme che erano state raccolte per il reintegro del professor Grugni che ovviamente non potevano comunque avere valore legale. Pochi giorni prima che il Tar si pronunciasse, la presidenza dell'Usl aveva comunque già adottato un altro provvedimento di sospensione cautelare nei confronti dell'ex primario sul quale si stanno addensando altri guai giudiziari. La Procura della Repubblica aveva infatti informato l'Usl il 21 maggio scorso che nei confronti del professor Grugni pende un altro procedimento penale per peculato nel quale l'Ente è parte offesa. L'ex primario dovrà inoltre comparire presto in Tribunale per rispondere dell'imputazione di omicidio colposo in seguito alla denuncia presentata nel 1983 dai genitori di una ragazzina, Maria Agnese, che era stata ricoverata al San Biagio per un attacco di appendicite ed era morta per le complicazioni sopraggiunte qualche giorno dopo. a. v.

Parla l'ex presidente dell'Omegna calcio tornato in libertà dopo l'arresto

D'Antuono: «Ecco la mia verità»

I falsi versamenti di 36 milioni all'Inps? «Non si riferiscono ai giocatori ma ai dipendenti di un'impresa edile di Arona, ho voluto fare solo un favore a un amico» - E per la società di calcio? «Mi sono addossato responsabilità che sono dei miei predecessori»

NOVARA — Un ingenuo appassionato di calcio? Uno sprovveduto, o un freddo calcolatore? Domenico D'Antuono, 41 anni, ex presidente dell'Omegna calcio, è certamente un personaggio scomodo. Nella città cusiana lo ricordano soprattutto per aver portato al fallimento la società di calcio.

Lui si difende attaccando: «*Sono rappresentante di una serie di società finanziarie nel Varesotto* (e produce un pacco di certificati della Camera di Commercio n.d.r.). *Vivo a Castelletto Ticino con la famiglia. Con mio fratello Giuseppe mi occupo ancora di calcio. Il giudice di Sanremo ci ha aggiudicato quella società. Presto saranno chiarite anche tutte le vicende relative all'Omegna calcio. Una perizia del tribunale di Verbania mi scagiona completamente. Per quella società ho profuso centinaia di milioni. Ho avuto il solo torto di essere stato l'ultimo presidente addossandomi anche responsabilità che erano e sono dei miei predecessori*».

Domenico D'Antuono parla, parla come un fiume in piena. Racconta la sua verità. Difficile fermarlo, contraddirlo, chiedere spiegazioni per le complesse vicende che lo vedono, suo malgrado, protagonista in diverse vicende giudiziarie. L'ultima, in ordine di tempo, è quella che il mese scorso gli è costata quindici giorni di carcere.

Avrebbe indotto un suo amico, impiegato postale di Omegna oggi in pensione (pure lui arrestato) a compilare alcune ricevute per versamenti di contributi all'Inps in realtà mai avvenuti. Due versamenti distinti per una somma complessiva di circa 36 milioni. Contributi che non si riferivano però ai calciatori e impiegati dell'Omegna bensì ai dipendenti di un'impresa edile di Arona.

Una perizia calligrafica ha stabilito che le ricevute erano state compilate dall'impiegato infedele. D'Antuono però aveva avvicinato l'impiegato postale Vincenzo Mirarchi: «*Gli avevo chiesto un favore per un amico in difficoltà, il noto impresario Giuseppe Resta, presidente dell'Arona Calcio col quale ero in rapporto fin dall'85* — sostiene D'Antuono — *Resta aveva quelle scadenze che non poteva onorare subito. L'avrebbe fatto di lì a pochi giorni. Intanto però aveva bisogno le ricevute per non incorrere nelle penalità. Invece non si fece più vedere. Quale reato posso aver commesso? Un favore ad un amico...*».

Domenico D'Antuono

Giuseppe Resta, detto Pippo, noto imprenditore di Arona conobbe D'Antuono per la comune passione del calcio. Con lui ebbe anche rapporti d'affari: «*Prestai dei soldi a D'Antuono all'epoca dell'Omegna* — afferma il presidente dell'Arona — *ricevendone in cambio cambiali che sono andate tutte in protesto. Anche per queste esposizioni nel dicembre '86 mi trovai in difficoltà a versare alcuni ratei di contributi. Fu D'Antuono ad offrirsi di pagarmi quei contributi scalandoli dal suo debito. Mi consegnò tanto di bollettini e ricevute che solamente ad un controllo dell'Inps risultarono scoperti. Così quei contributi ho finito per pagarli due volte*».

E' addirittura più complessa la vicenda della bancarotta contestata a D'Antuono dopo il fallimento dell'Omegna calcio decretato il 6 maggio dell'anno scorso. La perizia, che a giudizio di D'Antuono lo scagionerebbe, è ancora tutta da valutare ed approfondire. Saranno necessarie altre indagini.

Renato Ambiel

■ Il fratello di D'Antuono acquista la Sanremese

SANREMO — Duecentocinque milioni, pagabili a rate: con questa cifra un nuovo gruppo, la «Sanremese A.C. S.r.l.» ha acquistato la vecchia Sanremese Calcio. La nuova società è presieduta da Angela D'Ambrosio, la moglie di Giuseppe D'Antuono, fratello di Domenico.

Il gruppo D'Antuono ha bruciato sul filo un'altra cordata, costituita da un gruppo di industriali romani (tra cui anche qualche imprenditore ligure).

Stasera il Novara potrebbe conquistare il 23° scudetto

Hockey, come la Tracer?

La squadra azzurra potrebbe eguagliare la formazione milanese di basket nel record italiano dei campionati vinti - Risolto il caso Parasuco: dopo il diverbio con i dirigenti il portiere ha firmato il contratto che lo legherà alla società per altri tre anni

NOVARA — Proprio alla vigilia della partita decisiva con il Roller, in programma questa sera al palasport, è stato felicemente risolto il caso Parasuco. Il portiere ha sottoscritto il contratto che lo legherà al Novara per altri tre anni. Tutti gli azzurri hanno praticamente raggiunto l'accordo per la prossima stagione. Unica eccezione, non da poco, è quella del fuoriclasse Victor Hugo alle prese con una serie di problemi di natura scolastica. Il portoghese dovrebbe rientrare in patria per frequentare un corso universitario di odontoiatria. I dirigenti novaresi si stanno adoperando per trovare in Italia una facoltà equipollente che consentirebbe al giocatore di proseguire la sua felice esperienza novarese. Victor Hugo tornerà comunque in Portogallo dopo la finale di Coppa a La Coruña. Il 30 giugno è atteso da un importante appuntamento: il matrimonio.

Novara. Il portiere Parasuco, che ha firmato con la società

Due mesi fa Parasuco si scontrò con i dirigenti ai quali chiedeva garanzie per il suo futuro sportivo e l'attività lavorativa (è sempre in attesa del trasferimento dalle poste di Trieste a Novara). Adesso le divergenze sono state superate con soddisfazione reciproca. «*Abbiamo messo una pietra sopra quelle polemiche* — commentava ieri il presidente Ubezio comprensibilmente soddisfatto — *definendo con Parasuco tutte le questioni relative al contratto in attesa del suo trasferimento lavorativo. E' stato risolto, con largo anticipo, la questione mercato così da tranquillizzare un po' tutti. C'è l'intesa anche con Dal Lago e Colamaria che non hanno ancora firmato ma siamo già d'accordo su tutto. Resta aperto il discorso per Hugo che intendiamo confermare ma non dipenderà solo da noi. Per ogni evenienza abbiamo già sondato il mercato straniero*».

Dopo aver vinto le due prime partite del play off, gli azzurri sono a un passo dalla conquista del loro 23° scudetto. Eguaglierebbero la Tracer, staccando la Juventus ferma a 22 tricolori. Un traguardo non da poco dopo aver conquistato la Coppa Italia. Gli azzurri, consapevoli della loro forza, sono convinti di poter chiudere già questa sera il discorso con il Roller. Chiudere la fase finale del campionato senza alcuna sconfitta sarà un altro record che Colamaria e compagni si apprestano a conquistare.

Quella monzese sarà oltretutto una formazione incompleta dovendo rinunciare al difensore Cinquini, squalificato dopo l'espulsione rimediata nell'ultima gara. I monzesi perderanno così un elemento importante per la loro manovra perché il difensore, con le sue proiezioni offensive, era in grado di impegnare seriamente la retroguardia novarese. Aguero sarà invece della partita avendo pagato la penale. L'incontro decisivo sarà diretto da quello che è considerato oggi il miglior arbitro italiano: il triestino Brunner.

r. amb.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Desideri incontestabili (luce rossa). Or.: 14.15; 15.45; 17.15; 19.20; 20.30; 22.05.
ELDORADO: Colors. Or.: 20.30 22.
FARAGGIANA: Un biglietto in due con Steve Martin. Or.: 20.25; 22.15.
VITTORIA: Quella villa in fondo al parco. Or.: 20; 22.
VIP: Blue Iguana. Or.: 20.30; 22.15.
ARALDO: riposo.
S. CUORE: Oci ciornie (cinetorum). Or.: 20; 22.

ARONA

MODERNO: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Dance Accademy. Or.: 20; 22.
NUOVO: Urla di piacere (luce rossa). Or.: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: College girl (luce rossa). Ore 21.15.
ARISTON: Ecco l'impero dei sensi. Or.: 20; 22.30.
VIP: riposo.
SOCIALE (Intra): chiuso per ferie.
SOCIALE (Pallanza): Milagro, con Sonia Braga. Or.: 20; 22.15.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Comunale*, corso Risorgimento. Dalle 8,45 alle 20,15: *Del Rosario*, piazza Gramsci.

IN PROVINCIA

Oleggio Castello: *Romano*.
Castelletto Ticino: *Comunale*.
Massino Visconti: *Vicari*.
Prato Sesia: *Graziano*.
Sizzano: *Quarna*.
Verbania (Suna): *Graengo*.
Ghiffa: *Lazzari*.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.941; **Borgomanero** (0322) 843.080; **Belgirate** (0322) 77.806; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 3567; **Gravellona** (0323) 848.559; **Novara** 27.000; **Oleggio** (0321) 93.500; **Omegna** (0323) 61.600; **Premosello** (0324) 88.108; **Galliate** (0321) 62.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 115; **Polizia Stradale** 455.555; **Vigili urbani** 489.252; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.627; **Gas** 391.401; **Enel** 33.281; **Sip** 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 28.759; **Stazione Nord Milano** 474.084; **Autostazione** 21.150; **Taxi** 21.765.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 8, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 - 35.391; **Domodossola:** via Fornara 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. [illegible] 40/a, tel. (0322) 41.700.

Alle tv

ANTENNA 3
20.15 **Il catalogo**, spettacolo per ragazzi
21,40 **Speciale spettacolo**
21,50 **Voglia di successo**, spettacolo

TELESTUDIO ODEON TV
20.30 **Signore e signori**, film di P. Germi, con Virna Lisi, Gastone Moschin (1966)
22.30 **Benny Hill show**, telefilm
23 — **Villaggio party**, conduce Paolo Villaggio
24 — **Per un corpo di donna**, film di R. Winston, con Robert Wagner, Mary Tyler Moore (1967)

TELENOVA
20.30 **Hamburger serenade**, varietà
22.30 **Un giovane una giovane**, film
24 — **Redazionale**
1 — **Sam e Sally**, sceneggiato

RETE 7 PIEMONTE
20.30 **Hoppity va in città**, film
22.20 **Teledomani**, notiziario
22.40 **Pallanuoto**, rubrica
23,45 **Informa 7**, notiziario
24 — **Marron glacé**, telenovela

Domenica a Vaprio d'Agogna tredicesima edizione

La marcia tricolore

VAPRIO D'AGOGNA — Ritorna la «regina» delle camminate domenicali novaresi, nota come Marcia Tricolore: la ormai tradizionale (13 edizioni) corsa benefica organizzata dalla Pro Loco con il patrocinio della Città di Novara e la collaborazione de «La Stampa—Cronache del Novarese». La manifestazione, il cui utile andrà all'associazione novarese dei donatori di organi, si terrà domenica con la partecipazione di numerosi gruppi podistici provenienti da tutto il Piemonte e dalla vicina Lombardia, da altre regioni italiane ma anche dal Canton Ticino e da altre nazioni.

Motivo di attrazione della gara di Vaprio d'Agogna è anche il trofeo individuale, che viene ideato ogni volta in forma nuova, e che viene consegnato ai primi duemila iscritti. Quest'anno, c'è qualche novità in proposito. Spiega Armando Monastra, fondatore e patron della marcia: «*Quest'anno, il trofeo sarà meno vistoso di quelli delle camminate precedenti: ma in compenso si tratta di un oggetto più elegante, in metallo con basamento in legno di noce. Una cornice che può trovare posto dovunque*».

Tra i moltissimi premi il gigantesco trofeo offerto da Gianni Favini (abbigliamento, Suno) per il complesso più numeroso. Oltre alle tradizionali coppe, ai trofei individuali e collettivi, verranno assegnati premi in natura (gorgonzola e altre ghiottonerie).

Due, come sempre, i percorsi: quello regolare di 14 chilometri, lungo un suggestivo e vario paesaggio con campi e prati, boschi, vigne e risaie; e un secondo tracciato, ridotto a soli 4 chilometri, per bambini e ragazzi da 8 ai 14 anni. A tutti i gruppi con almeno 15 corridori è stato garantito un premio di rappresentanza. La corsa prenderà il via alle 9, «anche se piove» come precisano gli organizzatori. «*Un'ultima informazione* — ricorda Monastra — *Vaprio e i paesi vicini contano numerosi ristoranti e trattorie di buona fama, per chi vorrà trattenersi a pranzo*».

f. a.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n. 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

7 Offerte lavoro e impiego

8 Rappresentanti

45 Ville app., cascine per vacanze, acq.-vend.

Parlano i giovani che stanno frequentando i «corsi seminariali»

Noi, dell'Ingegneria vercellese

In attesa della Facoltà, vogliono il terzo anno e una segreteria autonoma da Torino - I vantaggi dell'Ateneo decentrato: «Qui non ci sono aule affollate» - Echi del convegno de «La Stampa»

VERCELLI — Se non fosse per il clima di incertezza, l'iniziativa dei corsi seminariali di Ingegneria sarebbe perfetta sotto tutti i punti di vista. Gli studenti che frequentano il primo e il secondo anno esprimono giudizi lusinghieri sui seminari, ma auspicano una maggior incisività e, soprattutto, l'indipendenza dalla segreteria di Torino per le varie pratiche burocratiche.

Per «incisività» intendono un ciclo di studi completo, fino alla laurea, a Vercelli: gli ultimi tre anni debbono pur sempre frequentarli al Politecnico. Il terzo anno, comunque, è già dietro l'angolo: vi sono ragionevoli speranze perché possa prendere l'avvio fin da novembre. Se, poi, Vercelli diventerà sede universitaria, ancora meglio. In questi giorni, il problema è tornato al centro dell'attenzione grazie al convegno organizzato la settimana scorsa da «La Stampa» alla Camera di commercio. Che cosa ne pensano gli studenti dell'Ingegneria vercellese?

Un ateneo in città è un sogno accarezzato da molti, ad esempio da Alessandro Vallania, uno dei 18 ragazzi iscritti al secondo anno. Dice: «*E' un progetto ambizioso non soltanto per Vercelli, ma per la provincia: università significa cultura, ma anche nuove occasioni di lavoro. E poi per i giovani è un vantaggio notevole poter compiere studi superiori a due passi da casa. A mio avviso, però, dobbiamo parlarne di più di questi corsi seminariali ed appoggiare il progetto dell'università tripolare. Non importa quali facoltà avrà Vercelli ma è importante arrivare al dunque*».

Alberto Ferrarotti, secondo anno, sposta il tiro sul rapporto privilegiato con i docenti: «*Qui non ci sono aule affollate e con gli insegnanti abbiamo un dialogo diretto molto aperto. I corsi seminariali costituiscono soltanto un tassello di un mosaico più vasto, ancora da completare: Vercelli può diventare una città universitaria ma bisognerà lavorare molto*».

Dello stesso avviso è Franco Ferrarone, ancora del secondo anno: «*Noi vorremmo poter concludere il ciclo di studi in città: i corsi seminariali sono un'occasione da sfruttare fino in fondo. Tranne l'inconveniente della segreteria e dei libri, non vedo perché dover concludere a Torino quando gli insegnanti sono gli stessi, con gli stessi programmi. Vercelli è una città che ben si adatterebbe a sede universitaria*».

Da sinistra: Alessandro Vallania, Franco Ferrarone, Daniele Pasquino, Alberto Ferrarotti, Davide Sguazzotti ed Enrico Falconelli

Davide Sguazzotti (sempre del secondo anno) insiste sul problema della segreteria: «*Abbiamo l'impressione che Torino non voglia decentrare i suoi uffici, con tutta una serie di inconvenienti: le date degli esami le veniamo a sapere una settimana dopo, ci sono sempre problemi con i piani di studio e, per qualsiasi documento, dobbiamo perdere una giornata di studio. C'è l'aspetto libri, inoltre, che andrebbe migliorato: le librerie vercellesi si procurano i testi, ma i tempi d'attesa, logicamente, sono sempre più lunghi*».

C'è, infine, il problema dell'informazione: gli studenti sono concordi nell'affermare che i corsi seminariali non sono ancora entrati nell'ottica della società vercellese: la disinformazione, o indifferenza, comincia a livello di istituti superiori, dove non viene data sufficiente pubblicità all'iniziativa. «*Ho appreso da amici l'esistenza dei corsi universitari a Vercelli — spiega Enrico Falconelli — e vivendo a Novara ho colto al balzo l'occasione: in un quarto d'ora di treno risolvo i problemi di viaggio*». Gli fa eco Daniele Pasquino, suo collega del primo anno: «*Sono riuscito a sapere dei seminari da un volantino, ma è ancora poco*».

Il Comitato promotore si sta muovendo con due iniziative: un migliaio di manifesti sono stati distribuiti nelle scuole e gli studenti «maturandi» riceveranno una circolare che illustra l'attività dei corsi.

Al primo anno di Ingegneria (50 ragazzi) ed al secondo (18), potrebbe aggiungersi il terzo: Antonino Filiberti, presidente del Comitato, ha annunciato che quanto prima scioglierà la riserva: manifesta comunque un cauto ottimismo sulla riuscita dell'iniziativa. Gli studenti sono impegnati con le lezioni dal lunedì al venerdì, in media per sei ore al giorno.

Daniele Cabras

E' in parte fallita (per la pioggia) la protesta di ieri

Anche il maltempo contro il rione Isola

I negozianti hanno però abbassato le saracinesche per un'ora e mezzo

VERCELLI — Il maltempo ha rovinato i piani della «Consulta» dell'Isola che aveva convocato, per ieri pomeriggio, un'assemblea degli abitanti del quartiere per protestare contro le «*inadempienze e i ritardi del Comune*» che penalizzano il rione.

L'appuntamento era per le 17,30 sul piazzale del palazzetto dello sport di via Restano. Ma, un'ora prima, il cielo si è oscurato e sulla città ha incominciato a scendere, sempre più fitta, la pioggia. Così all'assemblea si sono presentati in pochi (una cinquantina di persone) anche perché ieri è un fatto molto indicativo, secondo i responsabili della «Consulta») la riunione si è svolta proprio su quel piazzale che, quando piove, si trasforma in una gigantesca pozza di fango. Tra i «punti» contestati c'è proprio quello dell'asfaltatura dell'area.

Se l'assemblea è naufragata sotto la pioggia, la «serrata» anti-Comune dei negozi, dei bar, dei laboratori artigianali è in parte riuscita: gran numero degli esercizi commerciali e pubblici ha infatti chiuso durante l'ora e mezza (dalle 17,30 alle 19) richiesta dalla «Consulta». Ai cinquanta «coraggiosi» che hanno sfidato l'acquazzone ha parlato, a nome della «Consulta», Aldo Massa.

Ricordiamo le «rivendicazioni» degli abitanti del quartiere. Innanzitutto, gli «isolani» sostengono di essere «isolati» dal resto della città. Il sottopassaggio ferroviario che li collega a piazza Sant'Eusebio dimostra tutti i suoi anni (più di venti), quando era stato progettato per far defluire un traffico ben più ridotto dell'attuale.

Inoltre, se per le auto è difficile lasciare il rione, per i pedoni è problematico attraversare perché da via Trento, ogni giorno, passano centinaia di camion diretti alle grandi riserie dell'«Isola»: la circolazione è pericolosa, le strade si rovinano in fretta e non ci sono semafori a sufficienza per regolare il traffico, pericolosissimo, all'incrocio fra via Restano e via Trento.

Inoltre, il rione lamenta la mancanza di un adeguato servizio di vigilanza da parte dei «civich»: è stato chiesto più volte (sinora inutilmente) un vigile di quartiere oppure un'intensificazione delle pattuglie dal Comando di piazza del Municipio: in una delle ultime riunioni, la «Consulta» ha sottolineato che i vigili potrebbero scoraggiare, con la loro presenza, il fenomeno «*ormai preoccupante*» della droga anche nel rione.

Sono problemi che ieri avrebbero dovuto essere dibattuti pubblicamente di fronte ad un'assemblea assai più vasta ma il maltempo si è messo di mezzo e ha impedito che gli «isolani» ribadissero, a gran voce, il loro diritto a non vivere in «*quartiere-ghetto*».

d. ca.

La Regione controllerà le procedure per gli alloggi

Un ispettore all'Iacp

VERCELLI — La Regione ha sottoposto al controllo di un ispettore l'Istituto autonomo case popolari provinciale per far luce su alcune presunte irregolarità amministrative emerse nei mesi scorsi: l'incarico, della durata di tre mesi, è stato affidato a Carlo Pennarola, coordinatore generale dello Iacp novarese.

I punti in questione, che hanno sollevato dubbi sulla legittimità di alcune decisioni assunte dallo Iacp vercellese, riguardano in ordine i rapporti tra gli uffici di corso Palestro e la cooperativa Capi; la morosità degli inquilini; le procedure per l'assegnazione di alloggi dal 1985 ad oggi.

In dettaglio, il commissario regionale dovrà occuparsi del trasferimento allo Iacp di un immobile costruito a Santhià dalla Capi: la pratica non è ancora chiusa. L'obiettivo si sposta poi sul conto consuntivo del 1985: la procura generale della Corte dei conti ha infatti mosso rilievi all'Istituto per la morosità degli inquilini, l'adeguamento dei canoni di locazione e gli interessi bancari.

L'ultimo punto, che ha sollevato recenti polemiche e un'interrogazione del consigliere regionale Olberto Valeri, riguarda le assegnazioni di numerosi alloggi fuori dai bandi di concorso.

E' stato lo stesso presidente dello Iacp, il dc Carlo Lavazza (ma alcuni problemi investono il suo predecessore) a sollecitare la nomina dell'ispettore. Dice Lavazza: «*Il commissario ispettivo non sostituisce il consiglio di amministrazione ma si limita a svolgere gli adempimenti indicati nella delibera della giunta regionale. Il provvedimento, comunque, è stato richiesto più volte dall'Istituto*».

I problemi dello Iacp (quelli che hanno suscitato il provvedimento, ma anche il recente ricorso al Tar per la decisione regionale di dare autonomia agli uffici di Biella), saranno discussi venerdì pomeriggio in un incontro fra gli amministratori e l'assessore regionale Genovese, sotto la cui competenza cadono gli istituti. Carlo Lavazza ha invitato anche il consigliere Valeri, che negli ultimi tempi ha sollevato più di un dubbio sulle scelte del consiglio di amministrazione di corso Palestro.

Il problema delle presunte irregolarità nell'assegnazione di appartamenti aveva suscitato clamore in città. Difendendo il suo operato e quello del suo predecessore, il socialista Renato Cerutti, Lavazza aveva affermato che il consiglio di amministrazione dello Iacp era stato costretto ad agire sul filo della legalità per risolvere casi drammatici di famiglie senza casa, sull'orlo della disperazione. «*In quelle situazioni — aveva osservato — non si potevano certo aspettare i bandi di concorso*».

d. ca.

E' di Palazzolo Vercellese l'unica musicista professionista italiana

Quando il basso tuba mette l'abito lungo

Eleonora Nervi, con il suo basso tuba, in concerto (Foto Greppi)

DAL NOSTRO INVIATO

PALAZZOLO VERCELLESE — Il basso tuba è lo strumento che i profani scambiano sempre per il trombone. E, sia nelle bande sia nelle orchestre sinfoniche, l'iconografia del bassotubista è quella di un gigante paffutello che soffia dilatando le gote.

Sorprende quindi che l'unica donna italiana che suona — da professionista — il basso tuba sia una ragazza dal fisico di modella. A vederla, c'è da chiedersi come faccia a imbracciare quei venti chili di ottone per un intero concerto. Eleonora Nervi, 25 anni, palazzolese, con una madre (la signora Romana) laureata in storia della musica, sorride di tanto stupore: «*Ormai — dice — ci ho fatto l'abitudine*».

Singolare la storia della passione (ormai è tale) che lega Eleonora Nervi a questo strumento. «Galeotto» fu il padre. Racconta la giovane: «*Avevo dieci anni. Papà portò a casa il basso tuba che gli aveva venduto un amico musico di Palazzolo, prima di andare in pensione. Io suonavo il piano da due anni, al "Viotti" di Vercelli con il maestro Barasolo e non avevo nessuna intenzione di cambiare. Ma ci ho provato quasi per gioco. Poi mio padre è passato all'attacco: la banda è senza basso-tubista. Come facciamo? Ho capito l'antifona e sono andata a lezione dal maestro Luigi Pop, il direttore della banda. E così, undicenne, eccomi in marcia nelle feste patronali e nelle varie ricorrenze con gli altri strumentisti: mi guardavano tutti con gli occhi sgranati*».

Per molti anni, il basso tuba resta un hobby piacevole, e nulla più. Finché Eleonora Nervi si iscrive al Conservatorio di Torino. Ricorda: «*In segreteria mi chiedono: che strumento scegli? Lì per lì lascio in bianco, poi mi decido e scrivo "basso tuba". Anche se so che, in Italia, è l'unico strumento che non ha ancora, ed è assurdo, un diploma riconosciuto. Perché l'ho fatto? Forse per sfida, anche contro l'ambiente musicale italiano che guarda sempre con sospetto una donna quando decide di votarsi ad uno strumento considerato di esclusiva pertinenza maschile. Ancora oggi, alle audizioni, leggo negli sguardi di tanti basso-tubisti la solita domanda: "Ma che cosa vieni a fare qui? Tanto ti sposerai e lascerai questa attività. Fa andare avanti chi ha bisogno di suonare per tutta la vita"*».

Dunque la scelta ufficiale, almeno all'inizio, è dettata dalla voglia di battersi per il riconoscimento del diploma (e la madre è in prima linea con lei) e per sconfiggere il fronte del maschilismo. Poi, dopo il Conservatorio, il basso-tuba diventa una passione: merito del maestro Giuseppe Savazzi, del Regio, e della maturità di Eleonora Nervi.

Enrico De Maria

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: oggi film vietato ai minori di 18 anni. Domani riposo e da venerdì film vietato ai minori di 18 anni.

NUOVO ITALIA: **Improvvisamente uno sconosciuto**, con Diane Lane (vietato min. 14 anni).

PRINCIPE: oggi riposo e da domani **Tale padre tale figlio**, di Rod Daniel con Dudley Moore e Kirk Cameron.

VIOTTI: oggi riposo e da domani **Miracolo sull'8ª strada**, di M. Robbins, con M. Cronyn e J. Tandy.

PIAZZALE MONTEFIORE: prosegue la «Festa della Birra», organizzata dal Comitato carnevalesco di Porta Torino. La manifestazione si protrarrà fino a domenica 19 giugno.

PISCINE «LE ACACIE» (corso Rigola 121, tel. 53.650): apertura stagionale con orario continuato dalle 10 alle 19.

GATTINARA

ITALIA: oggi riposo e da domani **Golden Girl** (vietato min. 18 anni).

ALBANO

E' aperto il Museo ornitologico dell'Ente Parco Lame del Sesia, via XX Settembre 4, con orario 9-12 e 14-19 nei giorni di sabato, domenica e festivi infrasettimanali. E' in funzione, inoltre, un noleggio biciclette per visite al parco. Per ulteriori informazioni telefonare allo 0161 73.112.

MOSTRE A VERCELLI

GALLERIE «LE ARCATE» (via Duomo 11): si è aperta la collettiva di tre artisti vercellesi: Roberto Fantinus, Carmen Salerno e Vera Vaccari. La mostra rimarrà aperta fino a domenica 26 giugno, con orario dalle 17 alle 20.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: *Belvedere*, corso Randaccio 4, tel. 64.144.
Ussl 50 - Prato Sesia (No): *Dott. Natale Graziano*, via Matteotti 3, tel. 0163 850.206 e a **Sizzano (No)**: *Dott.ssa Daniela Oparna*, via Roma 26, tel. 0321 820.138.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.080; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.364; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.000; **Santhià** (0161) 921.686.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Publikompass: Pubblimedia; via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.000.

Biella, venerdì 17 si inizia il corso a Texilia

Tornano a scuola i manager lanieri

Lezioni di economia svolte da docenti della Bocconi di Milano

BIELLA — Fra le numerose attività che, nell'ambito di Città Studi, Texilia (Istituto per la tradizione e la tecnologia tessile Spa) ha da tempo in progetto, spiccano alcune iniziative di formazione a livello elevato, una delle quali — dichiara l'amministratore delegato Gianni Desana — «sta decollando proprio in questi giorni».

Si tratta di un corso di direzione aziendale, destinato ai «manager» (nella fattispecie, imprenditori e dirigenti generali), il cui programma — proposto dalla prestigiosa Scuola di Direzione Aziendale dell'Università «Bocconi» di Milano — è stato messo a punto attraverso una sistematica consultazione con un comitato di imprenditori.

L'iniziativa è stata presentata dal Cofor, consorzio per la formazione professionale delle piccole e medie imprese, che utilizzerà contributi del Fondo Sociale Europeo. Una ventina i partecipanti. «Abbiamo chiuso le iscrizioni nei giorni scorsi — riferisce Gianni Desana — considerando il numero degli iscritti adeguato all'importanza e all'impegno richiesto dal corso. Devo dire che l'iniziativa ha suscitato interesse e consensi».

Proprio domani si terrà una riunione preliminare di presentazione del corso, alla quale sono stati invitati i venti iscritti. Vi interverrà uno dei docenti, il biellese professor Massimo Coda Spuetta, che riveste anche la carica di membro del Consiglio di amministrazione di Texilia.

Dopodomani, venerdì 17 (insieme è superstizioso a Texilia), si terrà la prima delle lezioni che da giugno a dicembre, il venerdì per l'intera giornata e il sabato al mattino, tratteranno di strategia e politica aziendale, di produzione e gestione della tecnologia, di marketing, di organizzazione e personale, di amministrazione e controllo, di finanza aziendale, di sistemi informativi. Fra i relatori (tutti della Sda Bocconi), altri due biellesi, Roberto Ruozi e Severino Salvemini.

Le informazioni sul corso sono state diffuse nel Biellese e nel resto della provincia di Vercelli, ma già si pensa di riproporre l'iniziativa il prossimo anno prendendo contatto anche con le altre zone tessili della Penisola.

I docenti alterneranno fasi teoriche alla presentazione di casi concreti, che i corsisti saranno invitati a risolvere. «E' la prima volta che in Biella viene offerta l'opportunità — conclude Desana — di seguire un programma di formazione manageriale così completo e impegnativo».

Corradino Pretti

Sarà realizzata a Oropa

Un'area verde per il turismo

Servizi per i pic-nic - Costerà 400 milioni

BIELLA — Con le migliaia di turisti che in estate salgono alle pendici del monte Mucrone la conca di Oropa cerca di migliorare le proprie strutture ricettive. E la prima proposta concreta è della Comunità montana Bassa Valle Cervo e Valle Oropa che, con un progetto dal costo complessivo di quasi 400 milioni, costruirà nuovi servizi igienici, aree attrezzate per il pic-nic e sostituirà il ponte pericolante sul torrente Oropa con una solida struttura in muratura.

Dice il presidente della Comunità montana, Nello Costa: «*Nonostante la spesa sia piuttosto elevata, rispetto alle 30 mila presenze estive ad Oropa, i nostri lavori rappresentano un primo piccolo passo. Ma quasi l'intera valletta è privata, di proprietà del santuario, una caratteristica che non favorisce gli interventi pubblici. Ecco che questo primo accordo fra amministrazione di Oropa, Comune di Biella, Comunità montana e Regione, enti tra i quali il costo del progetto è stato suddiviso, diventa importante per una futura e fruttuosa collaborazione, finora rivelatasi insufficiente*».

Ad Oropa gli architetti hanno previsto punti di ristoro per 400 persone e tre servizi igienici. Le zone interessate alla costruzione sono quella delimitata dal ponte del Parco della Rimembranza e dalla cappella detta «del Roc», lo spiazzo dove termina la pista Busancano e l'area in vicinanza della Basilica nuova.

Per i servizi igienici, predisposti secondo canoni moderni con struttura a chiocciola seminterrata in modo da renderli il meno visibile possibile, si è resa necessaria anche la costruzione di una nuova rete fognaria ed elettrica.

Per il pic-nic i tecnici hanno preso come riferimento la Bazzera di Tollegno: anche ad Oropa, quindi, i turisti del fine settimana avranno a loro disposizione panche, tavoli ed anche cestini per la raccolta dei rifiuti, tutti rigorosamente in legno.

Aggiunge Costa: «*Abbiamo cercato di non rovinare l'equilibrio ambientale e ogni minimo particolare è stato attentamente studiato. Anche in questo caso la manutenzione delle strutture è principalmente affidata a chi ne usufrirà*».

Il nuovo ponte [illegible] si rivelerà particolarmente utile durante l'inverno: da lì è previsto il passaggio del primo anello della pista da fondo che porterà così Oropa ai migliori livelli in questo sport.

Conclude il presidente della Comunità montana: «*La legge regionale numero 27 sul turismo ci ha consentito di ottenere, oltre ai finanziamenti per le strutture ricettive, anche quelli da destinare alla pista da fondo*».

Daniele Pasquarell

Ricostruite le fasi del traffico per vendere le auto rubate

«Sette mesi per sgominare la banda delle Mercedes»

La posizione delle diciannove persone coinvolte - Ingannate anche società di leasing

VERCELLI — Sono durate oltre sette mesi le indagini coordinate dalla procura della Repubblica di Biella che hanno consentito alla squadra di polizia giudiziaria della Polstrada vercellese di concludere l'inchiesta sul colossale giro di auto di grossa cilindrata rubate e vendute come nuove dopo un «opportuno» lavoro di riciclaggio.

Al termine delle investigazioni otto persone sono state arrestate con l'accusa di associazione per delinquere, falso in atto pubblico e ricettazione a seconda dei casi; undici sono state denunciate a piede libero per ricettazione; undici vetture (Mercedes, Thema e Croma) sono state recuperate dagli agenti e sequestrate dall'autorità giudiziaria: il valore di questo parco-macchine supera il miliardo.

Gli otto ordini di cattura, eseguiti dai sovrintendenti Domenico Colangelo e Luigi Tramontano e dall'agente Guido Francia (la squadra di polizia giudiziaria della Polstrada vercellese), sono stati il frutto di un «blitz» delle sezioni della Polstrada di Milano, Padova, Trento, Bolzano e Trieste.

Le indagini, ovviamente, proseguono per fare luce completa sull'intera vicenda che, come si ricorderà, aveva coinvolto, seppure in perfetta buona fede, alcune importanti società di leasing tratte in inganno dalle certificazioni apparentemente ineccepibili ed autenticate da insospettabili timbri (falsificati) di inesistenti notai.

Al momento, la ricostruzione dei fatti della polizia stradale assegna a Walter Calopresti, 32 anni, alias Walter Hubert, di Agrate Brianza e ad Angelo Condello, alias Albert Angel Escalar, 35 anni, di Arco di Trento, l'incarico di provvedere le auto rubate ed i certificati falsi.

La «banda delle Mercedes» sgominata dalla polizia di Vercelli. In alto da sinistra Giuliano Giachino, Giovanni Berta, Marco Berta. In basso Angelo Condello, Gianni Lanza e Gianpiero Bernabucci

Sul mercato biellese le auto così riciclate venivano «piazzate» da Giovanni Berta, 53 anni e dal figlio Mario di 26, entrambi di Graglia; su quello torinese provvedevano Giuliano Giachino, 48 anni, di Torino e Pietro Giacometti, di 42, di Pino Torinese. I Berta, padre e figlio, venivano aiutati nel loro «lavoro» da Gianni Lanza, 57 anni, e Gian Piero Bernabucci, di 34, entrambi di Biella.

Dopo gli interrogatori, il magistrato ha concesso a Mario Berta ed a Gianni Lanza la libertà provvisoria, mentre Gian Piero Bernabucci ha ottenuto il beneficio degli arresti domiciliari.

Delle undici persone denunciate a piede libero, la polizia non ha divulgato le generalità: si tratterebbe, per lo più, di persone coinvolte nella vicenda solo marginalmente e le accuse a loro carico consisterebbero per lo più nella ricettazione.

Il traffico di auto rubate scoperto dagli agenti vercellesi era uno dei più proficui messi in atto, da poco tempo, da un'organizzazione che agiva badando anche ai minimi particolari. Le auto che venivano «piazzate» alle società di leasing sembravano assolutamente «pulite».

Ci voleva la pazienza di un nucleo come quello della squadra di pg della Polstrada vercellese per venire a capo di una storia che avrebbe potuto proseguire ancora per molto tempo, senza destare sospetti. La procura della Repubblica di Biella era stata messa sull'avviso da informazioni generiche ma fondate.

Walter Camurati

Biella, duplice trapianto di cornee donate da una donna di Cossato

«Vedranno grazie a Silvana»

Cinquantun anni, due figli e iscritta all'Aido, è morta stroncata da un ictus cerebrale - Sono stati operati Carmelo Gentile, ventenne, di Torino e Carlo Godio, 62 anni, di Vigliano

BIELLA — Duplice trapianto di cornee all'ospedale di Biella. Un uomo di 62 anni di Vigliano e una ragazza di 20 anni di Torino hanno ricevuto gli organi donati, morendo, da una donna di Cossato, Silvana Tiritan, 51 anni, madre di due figli.

Il duplice intervento è stato eseguito dal nuovo primario del reparto di oculistica, il professor Franco Sebastiani. Dice: «*Erano circa quattro anni che a Biella non si facevano trapianti di cornea. Per questo era stato necessario avviare nuovamente la complessa procedura per ottenere le debite autorizzazioni. Questa volta, però, nel volgere di poche settimane è arrivata la risposta, e un telex, giunto 15 giorni fa, ci autorizza ad operare*».

Giuseppe Cortoni racconta il calvario della moglie

Silvana Tiritan

Silvana: «*Stava tornando a casa dalla fabbrica in bicicletta quando si è sentita male. Dal telefono di un meccanico ci ha chiamato a casa: "Venite a prendermi, mi sento male". Ma quando siamo arrivati lì con un'ambulanza della Croce Rossa era già entrata in coma*».

All'ospedale purtroppo i medici hanno potuto fare ben poco: la donna era stata colpita da un ictus. Aggiunge il marito: «*Silvana, due anni fa, si era iscritta all'Aido insieme a nostra figlia Paola. Diceva sempre che se le fosse capitato qualcosa avrebbe voluto donare gli organi. 'C'è tanta gente che soffre e ha bisogno del nostro aiuto" ripeteva. Così quando siamo stati avvisati che non c'era più nulla da fare abbiamo dato la nostra autorizzazione per il prelievo delle cornee*».

La scelta dei pazienti che avrebbero dovuto ricevere le cornee è caduta su due persone in lista d'attesa da diverso tempo, Carlo Godio, 62 anni, di Vigliano e Carmela Gentile, 20 anni, di Torino, entrambi quasi ciechi.

Aggiunge il professor Sebastiani: «*Occorrerà ora attendere 15-20 giorni prima di poter dire se i trapianti hanno attecchito. Le premesse comunque sono buone: l'intervento è stato regolare e, a 24 ore di distanza, le prime reazioni sono positive*».

Oggi alle 14,45 nella chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta a Cossato si svolgeranno i funerali di Silvana Tiritan. La donna era molto conosciuta in paese, dove abitava da più di vent'anni per il suo carattere [illegible] e generoso. Oltre al marito e alla figlia Paola, che in questi giorni deve sostenere la maturità alberghiera, lascia un altro figlio, Pier Franco. Dopo il rito funebre la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Gargallo, in provincia di Novara.

Maurizio Alfisi

Il vescovo Giustetti in Brasile

BIELLA — Il vescovo Massimo Giustetti è partito per il Brasile dove parteciperà, in qualità di delegato della Cei, ad un convegno dedicato ai vari problemi dei religiosi italiani che svolgono il loro apostolato nelle zone più povere.

Sono sei i sacerdoti biellesi in Brasile: quattro nella zona di Caxias unitamente ad alcune suore francescane dell'ospedale di Biella e ad una «sorella laica» e altri due rispettivamente a Salgado e a Estancia. (a. sa.)

Gli spettacoli e il taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Indagine ad alto rischio.
MAZZINI: All'improvviso uno sconosciuto.
ODEON: riposo.
SOCIALE: Cobra verde.

COGGIOLA

ENNIO: film a luci rosse.

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: film a luci rosse.

PRAY

EXCELSIOR: Regina della notte.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Vigitani, piazza Fiume 3, tel. 22 437. **Ronco, Pollone, Candelo.**
Ussl 48 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11, **Mottalciata, Vallemosso, Pray.**
Borgosesia: Martelli, piazza parrocchiale, tel. 22 268.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51 180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo, festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849, **Borgosesia** 25.513, **Cavaglià** 96.470, **Cossato** 922.101, **Mongrando** 666.913, **Trivero** 756.566, **Vallemosso** 705.154, **Varallo** 52.417.

LOTTA PER L'EPILESSIA

E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590 844.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, **Autorimessa Lancia** di via Trento 53 e **A.B.C.** di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Masaranrnovo, **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 28, tel. 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 28, tel. (015) 359.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (tel.) 30.789.